Anno 106 - Numero 59

L. 100 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 26.700 semestre 14.060, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 11 marzo 1974

Vertice decisivo (con il pri)

Oggi programma del governo a tre

Rumor potrebbe chiedere al più presto la fiducia del Parlamento - Cariglia (psdi) non condivide "fino in fondo un ottimismo che sembra generale" - Toni inquieti nella sinistra psi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 marzo.

Domani alle 17 Rumor s'incontrerà nuovamente con le delegazioni di dc, psi, psdi e pri per cominciare a discutere il programma del futuro governo. Dopo che i repubblicani hanno deciso di rimanerne fuori, dando ugualmente il loro appoggio a Rumor, il nuovo centro-sinistra dovrebbe essere formato solo da democristiani, socialisti e socialdemocratici.

«Per me, lunedì si può chiudere» aveva detto ieri il segretario del psi De Martino *«si va verso una soluzione della crisi abbastanza sollecita»*, era stato il commento del socialdemocratico Tanassi, mentre il capo gruppo dei deputati democristiani, Piccoli, aveva definito l'incontro dei quattro partiti *«molto positivo»*. Qualcuno però aveva avanzato qualche dubbio, come Cariglia (psdi), secondo cui non era ancora sicuro che vi fossero *«le condizioni per un tripartito appoggiato dall'esterno dal pri»*.

Oggi, il segretario del psdi, Orlandi, la «voce ufficiale» dei socialdemocratici, pare certo che Rumor potrà chiedere al più presto la fiducia al Parlamento. In quella occasione, suggerisce Orlandi, Rumor dovrebbe presentare le parti del programma economico da realizzare già tradotte in disegni di legge da fare approvare rapidamente dal Parlamento. Pensando all'organigramma del futuro governo, Orlandi aggiunge che un socialdemocratico dovrà fare parte della nuova «troika» (si parla del ministero delle Finanze a Tanassi).

Per il ministro Preti (psdi), il governo deve programmare immediatamente *«una politica economica che assicuri alle aziende industriali la possibilità non solo di sopravvivere, ma anche di realizzare nuovi investimenti, creando nuove occupazioni»*. In proposito Preti ha ricordato le difficoltà in cui si trova la Fiat.

Altri socialdemocratici, però, oggi hanno toni piuttosto critici riguardo al tentativo di formare un governo senza i repubblicani. Cariglia dice di non condividere *«fino in fondo un ottimismo che sembra generale»* e afferma che *«la situazione è sostanzialmente più ingarbugliata di quanto non fosse 24 ore fa»*, contraddicendo così il segretario del suo partito.

Cariglia se la prende con la dc che *«deve una buona volta uscire allo scoperto»* e spiegare quali sono le sue *«intenzioni future»*. *«E' assurdo che non si decida niente perché si attende il 12 maggio»*, data del referendum —, sostiene l'esponente socialdemocratico — il quale dimostra di non credere che Rumor riuscirà a realizzare il suo programma.

Una certa irrequietezza si avverte anche nella sinistra del psi. L'on. Querci sostiene che *«non possono affatto essere sottovalutate le riserve avanzate da più parti sui termini in cui si va configurando la soluzione della crisi di governo»*. Per Querci il chiarimento tra i partiti che dovranno formare il governo è stato solamente superficiale; i socialisti *«ritengono assolutamente inadeguato»* un governo che mirasse solamente a superare l'ostacolo del referendum *«illusoriamente considerato come una sorta di sospensiva rispetto alle urgenti scelte da fare»*.

«La dc non s'illuda — ha detto ancora Querci — *su una disponibilità del psi «per un vivacchiare alla giornata»*, che si scontrerebbe con le *«non più benevole attese» dei sindacati e del pci*, e che sarebbe una *«utile copertura soltanto a chi cercasse di maturare prospettive più o meno oscure, nel progressivo e pericoloso logoramento non tanto di una formula, quanto di un sistema»*.

Secondo i comunisti c'è la tendenza a *«rimettere insieme un governo che tiri avanti alla giornata, senza garantire nulla di nuovo»*. *«Vivacchiando»*, magari con l'intensione di evitare il peggio, questo governo *«finirebbe per fare invece spazio alle manovre avventurose che possono venire da uomini e correnti dello stesso schieramento di maggioranza»*, ha detto il segretario del pci, Berlinguer.

«Poiché si è qualcuno che sembra, o fa finta di non averci capito, noi ripetiamo che di fronte ad un siffatto governo l'opposizione del pci sarà netta e intransigente. Due aggettivi molto chiari, ci sembra», ha precisato Berlinguer.

Alberto Rapisarda

Intensa settimana sindacale

Bertoldi mediatore per l'«Alfa Romeo»

Le parti convocate venerdì prossimo - Riprendono le trattative per il settore gomma, plastica (e interviene il ministro del Lavoro)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 marzo.

Concluse le trattative per il rinnovo del contratto aziendale del gruppo Fiat-Om-Autobianchi, cominciano domani le assemblee di base dei dipendenti per la ratifica del testo siglato sabato mattina a Roma. Intanto, il ministro del Lavoro Bertoldi sarà nuovamente impegnato in una delicata opera di mediazione relativa ad altri due «casi» di notevole rilevanza: il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore della gomma, plastica e linoleum, e la vertenza per il contratto integrativo aziendale all'Alfa Romeo.

Gomma — I colloqui tra le parti, interrotti da tempo, riprendono domani. La mediazione ministeriale per facilitare la soluzione della vertenza — che si è aperta cinque mesi or sono — avverrà in settimana (ma il giorno è ancora da stabilire).

A livello di azienda, sempre nel settore chimico, riprenderanno nei prossimi giorni i colloqui per il contratto alla Sir-Rumianca, dove è in corso di attuazione un programma di sciopero, fino al 16 marzo, di 4 ore «pro capite». Mercoledì pomeriggio, infine, potrebbe essere definita, in un incontro tra le parti, un'altra vertenza aziendale, quella dell'Anic.

Alfa Romeo — Il ministro del Lavoro ha convocato, per venerdì 15 al ministero, i rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori per cercare di sbloccare la vertenza, che interessa circa 40 mila dipendenti. Le trattative, aperte due mesi fa, sono attualmente interrotte. Dopo quello Fiat-Om-Autobianchi, è questo il secondo importante contratto aziendale del settore metalmeccanico per il quale si rende necessaria una mediazione governativa.

Martedì 12 avranno inizio le trattative per il rinnovo del patto nazionale di lavoro dei braccianti agricoli, giunto a scadenza alla fine del '73. Sono inoltre previste agitazioni nel settore elettrico e nel panifici.

Giovedì 14 i lavoratori elettrici si asterranno dal lavoro per due ore (a parte gli addetti alla produzione e le squadre di pronto intervento) in relazione alla vertenza aperta con l'Enel sui problemi della crisi energetica, della gestione del contratto e sugli istituti che regolano le assunzioni.

Venerdì 15 è in programma uno sciopero di 24 ore dei dipendenti dei panifici per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale della categoria.

Ospedalieri — Ancora difficoltà nel settore per il contratto nazionale. Il direttivo della Federazione dei lavoratori dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni sul protocollo di intesa di contratto siglato assieme ad altre due associazioni ospedaliere, la Fiaro e l'Anaao.

Il 14 marzo si svolgerà una nuova riunione del direttivo preceduta da una seduta a livello confederale.

m. tca.

Totocalcio

Ai "tredici" 227 milioni

I risultati a sorpresa del campionato di calcio (e soprattutto la vittoria del Lanerossi a San Siro e la sconfitta interna del Varese contro l'Atalanta) hanno provocato vincite record al Totocalcio. I giocatori che hanno realizzato il tanto sospirato «tredici» sono soltanto tre: vincono 227 milioni 662 mila e 600 lire ciascuno.

Le tre schedine, tutte anonime, sono state giocate: a Milano, nel bar della signora Maria Brasi, in via Pistrucci 12; a Roma, nella tabaccheria di Claudio Zucchi, via Tiburtina 601/A e ad Ancona, nella ricevitoria di Francesco Serho, in piazza Kennedy. Quest'ultima giocata, fatta con un sistema di 64 colonne, ha totalizzato anche cinque dodici e vincerà complessivamente 260 milioni.

I dodici, cui andranno 8 milioni 98 mila 100 lire sono stati in totale 112, di questi sette sono stati realizzati in Piemonte.

Domenica di sport che ha esaltato e anche deluso

SCI

A Gros la Coppa del Mondo

Thoeni secondo

MOTO

Agostini vince in America

Due belle vittorie all'estero: sci e moto.

Agostini è tornato al successo nella famosa «200 miglia di Daytona». Ma è soprattutto il trionfo della squadra italiana di sci che colpisce.

Con lo slalom speciale di ieri in Cecoslovacchia, sui monti Tatra, vinto da Gustavo Thoeni, il campione del mondo ha conquistato il secondo posto della Coppa. Il primo posto era già sicuro da sabato per Piero Gros.

Violenti disordini e feriti dopo la partita del Torino

Teppaglia scatenata per tre ore - Devastazioni - Protesta di tifosi granata

Torino. Un momento dei disordini in corso Giovanni Agnelli (I nostri servizi sportivi da pagina 9 a pagina 16)

Al termine della partita Torino-Sampdoria sono accaduti gravissimi incidenti. Lanci di pietre contro le forze dell'ordine, la folla dei dimostranti caricata dai carabinieri e dalla polizia. I disordini, esplosi dopo la decisione dell'arbitro che non ha concesso un rigore al Torino nei minuti finali, hanno assunto subito vaste proporzioni. I dimostranti hanno cercato di sfondare la saracinesca che consente l'ingresso agli spogliatoi. Respinti a fatica, hanno impegnato una furibonda battaglia con gli agenti, schierati in pieno assetto da guerriglia urbana. Il lancio di pietre si è infittito, provocando gravi danni agli impianti dello stadio.

Alcuni dimostranti sono stati fermati, uno arrestato. Dopo due ore l'arbitro ha potuto lasciare lo stadio, ma i tumulti sono continuati. La polizia aveva sequestrato — prima della partita e durante l'intervallo — tascapani ripieni di pietre e cassette di frutta marcia. Il che fa pensare che gli incidenti fossero preordinati. Una rivolta di teppisti, più che l'ira dei tifosi delusi. Uno dei carabinieri feriti perderà probabilmente l'occhio destro; un altro, ha riportato la sospetta frattura alla gamba sinistra. Il bilancio è pesante: più di trenta feriti tra le forze dell'ordine, imprecisabile il numero dei contusi tra i dimostranti. La calma è tornata attorno allo stadio soltanto alle 19,30 dopo quasi tre ore di scontri.

Come è potuto succedere? Il pubblico era esasperato, tutti protestavano contro l'arbitro Giunti, ma la battaglia ha avuto tali proporzioni da far passare in secondo piano le solite intemperanze degli scalmanati domenicali. I sostenitori del Torino, pure facili alle urla e anche agli insulti, non hanno mai raggiunto questi eccessi.

Si dice che la polizia sia stata avvertita in anticipo di quanto sarebbe successo, che abbia sequestrato cassette di frutta e manganelli prima dell'inizio della partita: gli incidenti erano stati preparati? e da chi?

I tifosi del Torino erano pronti a contestare la squadra (il cambio dell'allenatore Giagnoni con Fabbri è appena di ieri), ma non hanno l'abitudine di travestirsi da guerriglieri, di aggredire le forze dell'ordine, di devastare i locali dello stadio. Non sono nuovi alle scenate, magari alle gazzarre, ma non trasformano il campo di gioco in un campo di battaglia.

Stavolta la teppaglia forse guidata ha preso il sopravvento: la responsabilità per questi fatti che disonorano Torino spetta soltanto a loro. La bandiera granata non c'entra.

I tifosi del Torino sono i primi a chiedere che i colpevoli siano scoperti e puniti.

Beppe Bracco

Servizio a pag. 5 di Beppe Bracco, Giorgio Destefanis, Alessandro Rigaldo.

Forse la votazione di ieri non risolverà la delicata crisi del Paese

Si prospetta un risultato incerto delle elezioni politiche in Belgio

I due maggiori partiti (cristiano-sociale e socialista) avrebbero guadagnato terreno, a spese dei liberali e dei partiti linguistici fiammingo e vallone - Un partito di sole donne - Una notevole affluenza alle urne

Bruxelles. La principessa Paola al seggio elettorale

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 10 marzo.

Dallo spoglio del 30 per cento dei voti espressi ieri per le elezioni della Camera e del Senato, risulta precisa, per ora, soltanto la sconfitta del partito liberale. Il ministero degli Interni ha dichiarato che in Vallonia i liberali sono retrocessi, mentre sono aumentati i voti per i socialisti e per i cristiano-sociali. Nelle Fiandre, invece, i socialisti hanno perso terreno, mentre hanno guadagnato i cristiano-sociali. I liberali hanno perso anche in questa regione del paese.

A Bruxelles la situazione non è ancora chiara. Risulta comunque che in tutte e tre le regioni del paese i partiti linguistici, cioè il fronte vallone-francofono e il fronte fiammingo perdono terreno.

E' ancora presto per fare una previsione sull'esito definitivo, ma è impressione generale che questo lascerà una situazione politica incerta, qual era alla vigilia.

L'affluenza alle urne è stata elevata, come sempre in Belgio, anche perché il voto è obbligatorio e chi non lo fa uno rischia severe pene pecuniarie. Di solito, tuttavia, c'è una percentuale relativamente alta di schede bianche o nulle. Il tempo oggi è discreto e le operazioni elettorali si sono svolte nell'abituale tranquillità. I 10 mila 490 seggi elettorali sono rimasti aperti dalle otto del mattino alle due del pomeriggio.

Questa è l'undicesima consultazione elettorale in Belgio dalla fine della guerra e la 37ª dalla fondazione dello Stato (nel 1830). Essa si è resa necessaria in seguito a una crisi dell'alleanza dei partiti al governo (la 23ª dal 1942), precipitata per l'annullamento da parte dell'Iran di un contratto per la costruzione di una raffineria in Vallonia.

I candidati per i 212 seggi alla Camera dei deputati erano 1410 e per i 106 seggi al Senato 663. Il Senato è composto di altri 76 membri, che provengono dai Consigli provinciali o vi siedono per altri diritti, come il principe Alberto. Re Baldovino, per la sua carica costituzionale, non ha diritto al voto. Il 53 per cento dei votanti è rappresentato da donne e sarà interessante vedere se il partito femminista unificato, che per la prima volta nel mondo si è presentato a una elezione politica, sarà riuscito ad assicurarsi almeno un seggio nelle otto province in cui ha proposto le sue candidate.

Tre motivi rendono particolarmente interessanti queste elezioni in Belgio. Innanzitutto, gli elettori dovranno dare qualche indicazione sull'uomo che vogliono a capo del governo, cioè se il primo ministro uscente, il socialista Leburton, o il cristiano-sociale Tindemans. Inoltre, si potrà constatare se i partiti linguistici (il Fronte francofono e la «Volksunie») hanno rafforzato le rispettive posizioni a danno dei partiti moderati. I contrasti tra questi due gruppi, infatti, sono spesso all'origine delle crisi governative in Belgio. Infine, dall'esito delle elezioni dipenderà se la vecchia coalizione a tre sarà riesumata o no.

Alcuni osservatori pensano che il partito socialista belga, che di recente si è attestato su posizioni più radicali, preferirà stare per un certo periodo all'opposizione, lasciando ai cristiano-sociali l'onere di governare il Paese con i partiti linguistici estremisti. Allo scioglimento delle Camere, i cristiano-sociali avevano 67 deputati, i socialisti 61, il Fronte dei fiamminghi 21, il Fronte dei valloni francofoni 24, i comunisti 5.

Il problema principale nell'inevitabile governo di coalizione, con o senza i socialisti, sarà quello di avanzare con i programmi dell'autonomia regionale. Il Belgio non attraversa un periodo di crisi economica, ma le rivalità tra i due gruppi linguistici pesano su tutta la sua attività politica. Le differenze fra i socialisti e gli altri partiti che formavano la coalizione al governo riguardano la scuola laica e religiosa, la legalizzazione dell'aborto, il ruolo dello Stato nell'industria e la ristrutturazione dell'esercito.

Renato Proni

Volkswagen prezzi più alti

Bonn, 10 marzo.

La società «Volkswagen», il massimo complesso automobilistico della Germania Federale, ha annunciato oggi un aumento dei prezzi delle sue vetture del 5,35 per cento in media, a partire da lunedì 11 marzo.

Il prezzo del popolare «Maggiolino», secondo fonti vicine alla Casa automobilistica, salirà a oltre 6000 marchi (oltre un milione e mezzo di lire). Un portavoce della «Volkswagen» si è rifiutato di dire se anche i prezzi dell'esportazione saranno aumentati. (Ansa)

Mancava l'unanimità; i ministri arabi si riuniranno mercoledì a Tripoli

Rinviata al Cairo la conferenza del petrolio

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 10 marzo.

La conferenza del petrolio si è sgonfiata. Malgrado il «forcing» di *Al Ahram*, che ancora stamani annunciava su tutta la prima pagina come i ministri del petrolio si sarebbero riuniti per decidere di togliere l'embargo contro gli Stati Uniti, la seduta odierna all'Hotel Sheraton è stata puramente informale.

Tanto per cominciare mancava all'appello il ministro algerino Belaidid Abdel Salam, che è il presidente dell'Oapep (Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio). Per lui la conferenza dovrà svolgersi a Tripoli, questo mercoledì, con all'ordine del giorno una relazione sua e di Yamani, ministro saudita del petrolio, sul secondo «viaggio di spiegazioni» dei due in varie capitali occidentali.

Secondo gli algerini (con cui concordano i libici) della abrogazione dell'embargo è prematuro parlare. Decidendolo, il 17 ottobre del 1973, al Kuwait, i ministri dei Paesi produttori proclamarono di aver messo l'arma del petrolio a disposizione dei «Paesi di prima linea», l'Egitto e la Siria. Precisarono che la riduzione della produzione (15 per cento in rapporto al livello di settembre) sarebbe stata mantenuta fino alla liberazione di tutti i territori occupati (compresa Gerusalemme) e al ristabilimento dei diritti del popolo palestinese. Successivamente, certi Paesi amici dell'Europa e il Giappone furono esentati dalla riduzione; per contro l'embargo venne mantenuto nei confronti degli Usa e dell'Olanda.

Solo l'Egitto e la Siria potrebbero «autorizzare» l'abolizione dell'embargo, dicono algerini e libici. Orbene, mentre l'Egitto, che ha sganciato le sue truppe da quelle israeliane, è dell'avviso che l'azione svolta dagli Stati Uniti per sbloccare la crisi merita «un adeguato riconoscimento», la Siria non intende rinunciare a un valido strumento di pressione quale l'embargo nella congiuntura attuale, con il disimpegno sul Golan di là da venire. Da parte sua, l'Arabia Saudita considera che la levata dell'embargo rafforzerebbe la posizione di Nixon, dandogli modo di poter esercitare maggiori pressioni su Israele. Il ministro del petrolio del Kuwait, Rahman Attiki (egli e Yamani sono stati ricevuti stamattina da Sadat) dice diplomaticamente che la decisione di abolire l'embargo dev'essere presa all'unanimità.

Al Cairo nessuna decisione poteva esser presa all'unanimità per il solo fatto che soltanto cinque dei dieci Paesi dell'Oapep si trovano nella capitale egiziana. E allora? I cinque ministri presenti: dell'Egitto, del Kuwait, del Qatar, di Bahrein, dell'Arabia Saudita, hanno deciso di «rivedersi» a Tripoli. Questo per salvare il fronte arabo del petrolio che altrimenti rischia di spaccarsi. Sia la tesi degli oltranzisti sia quella dell'Egitto e dell'Arabia Saudita, scrive *Al Nahar*, meritano considerazione.

Per uscire dall'impasse sarebbe opportuno, nello stesso interesse degli arabi, trovare una soluzione mediana. Cioè decidere in sede plenaria un alleggerimento progressivo dell'embargo, per tappe legate a un calendario preciso del ritiro degli israeliani dai territori occupati.

Igor Man

Re Hussein partito per la visita in Usa

Amman, 10 marzo.

Re Hussein di Giordania è partito questa mattina da Amman diretto a Washington per una visita ufficiale.

Durante il soggiorno negli Stati Uniti, re Hussein avrà colloqui con il presidente Nixon e con i dirigenti americani sulla situazione in Medio Oriente e sulle relazioni giordano-americane. (Ansa)

sommario

È andata così

Il primo giorno "pari"

Roma, 10 marzo.

La scorsa notte all'una sono entrate in vigore le disposizioni che consentono la circolazione domenicale a targhe alternate ed hanno posto fine al blocco totale, durato tre mesi, del traffico automobilistico e motociclistico privato nei giorni festivi.

Le prime a poter circolare nella giornata domenicale sono state le vetture con targa pari, che sono in tutta l'Italia circa sette milioni. Si aspettava che molti di questi veicoli si riversassero oggi sui 44 mila chilometri di strade statali e sugli oltre cinquemila chilometri di autostrade ma, almeno secondo le prime impressioni della polizia stradale, non c'è stato in generale troppo entusiasmo per il ritorno alle esperienze amare del traffico caotico e pericoloso dei giorni festivi.

A Roma in particolare si è notato anzi un po' di malumore per la scarsità di mezzi pubblici rispetto a domenica scorsa, quando erano stati aumentati. I motociclisti possessori di targhe pari e di mezzi di piccola cilindrata senza targa non hanno creato problemi per la circolazione.

A Roma e nei dintorni la previsione di mezzo milione di automobili in movimento non si è realizzata. «Il traffico della mattinata — hanno detto gli agenti della polizia stradale — è stato notevolmente al di sotto della metà di quello che si ha nei giorni feriali».

Nonostante la freddezza con la quale i romani sono tornati all'uso dell'automobile nella giornata domenicale, la parziale ripresa del movimento turistico fuori città ha ridato ossigeno ai locali pubblici dei Castelli romani e della costa tirrenica. Molte famiglie hanno ripreso infatti la consuetudine del pranzo in ristorante al mare e in collina.

Asti, 10 marzo.

In provincia di Asti la circolazione automobilistica è stata abbastanza intensa, con quattro incidenti di lieve entità. Centinaia le macchine provenienti dalla Lombardia e dalla Liguria. La polizia stradale ha contravvenuto dieci automobilisti che avevano targa dispari, altre quattro contravvenzioni sono state elevate dai carabinieri.

Cuneo, 10 marzo.

Sono circa 80 mila gli automobilisti con targa pari che hanno potuto circolare oggi nella nostra provincia. In realtà non tutti hanno profittato della possibilità, il traffico sulle strade è stato molto ridotto e i ristoranti non hanno registrato il pieno che speravano gli esercenti.

Nei centri turistici e in quelli di sport invernali la giornata festiva semiaustera ha portato più sciatori sulle piste perché ai pullman si sono aggiunte le auto che potevano circolare.

Il tempo è stato incerto in pianura, con estesi banchi di nebbia al mattino, sole in montagna per quasi tutta la giornata. Stazionaria la temperatura: 10 gradi la massima della giornata.

Vercelli, 10 marzo.

Grazie all'austerità attenuata, sono tornate a circolare oggi le autovetture e le motociclette di grossa cilindrata con targhe recanti l'ultima cifra pari. La circolazione è stata normale su tutte le strade di grande traffico. La giornata fredda non ha favorito un grande esodo.

La polizia della strada ha contravvenuto undici titolari di autocarri con portata sino a 35 quintali. La multa è di lire 188.750. Il decreto che consente la circolazione a targhe alterne parla di motociclette e di autovetture e non di autocarri.

Albenga, 10 marzo.

Le nuove norme sull'austerità, con la possibilità, sia pur parziale, di circolare in auto, hanno avuto immediati benefici effetti per la Riviera di Ponente: gitanti e turisti di fine settimana sono infatti ricomparsi ad Alassio, Loano e negli altri centri della costa. Anche il bel tempo ha favorito l'afflusso dei turisti, che hanno affollato le passeggiate a mare a godersi il caldo sole primaverile.

Ferrara: cinque morti in sciagure della strada. (Servizio a pagina 17).

Quest'estate saremo costretti a fare il bagno in mezzo ai cassoni

Una trincea di plastica ad Alassio per salvare la spiaggia dalle onde

In questo modo si vuole rimediare all'erosione e alle mareggiate che portano via la sabbia - La barriera emergerà di 20 centimetri a mare calmo, rovinando il paesaggio - Si spera in un intervento della Regione per bloccare il progetto

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 10 marzo.

Ormai i bagnini hanno deciso: costruiranno a loro spese una barriera di cassoni di plastica, graziosamente dipinti di azzurro, a trenta metri dalla più bella spiaggia che la Liguria possa vantare, quella di Alassio. Per rimediare all'erosione, aggravata dalle mareggiate di dicembre, si rischia di compiere un disastro gravissimo. L'opera, concordata fra un gruppo di bagnini come se la spiaggia fosse un bene privato, non è stata preceduta da approfondite indagini scientifiche. Nessuno conosce la topografia sottomarina e le correnti, nessuno può dire con certezza quali saranno gli effetti della barriera sul movimento della sabbia; ma è chiaro a tutti che i rischi sono molti. Non si riesce a capire come le autorità responsabili, fino alla Capitaneria di porto e al genio civile-opere marittime, abbiano dato il loro consenso senza una verifica affidata a docenti ed esperti di idraulica, di geologia, di ecologia. Né sembra credibile che la soprintendenza ai monumenti, e la Regione, abbiano accettato a occhi chiusi un così radicale intervento su un litorale tra i più ricchi di valori paesistici e turistici.

Una "piscina"

I cassoni, con base di 3 metri per 3, alti un metro e mezzo, a sezione triangolare, verranno riempiti di sabbia e disposti in fila a 30 metri dalla battigia, su un fondo di metri 1,30. La barriera emergerà di 20 centimetri con mare calmo. Ogni 60 metri sarà lasciato un varco per i bagnanti e per le piccole barche. Si formerà uno specchio d'acqua riparato dalle onde, in cui la sabbia dovrebbe accumularsi secondo le speranze del progettista, il giovane ingegnere Franco Ferrando. Ma in questo specchio d'acqua (lungo due chilometri se la barriera verrà realizzata interamente) il ricambio e l'autodepurazione saranno minimi. Migliaia di persone nuoteranno nella «piscina» con profondità media di 50 centimetri, sommando l'inevitabile inquinamento della folla massiccia a quello degli scarichi abusivi che il Comune non ha mai eliminato. I pericoli per l'igiene pubblica sembrano ancor più gravi dei danni estetici, pur smisurati.

Le intenzioni del progettista e dei bagnini sono certamente buone. Essi, di fronte all'inerzia dei poteri pubblici, vogliono fare qualcosa per arrestare l'erosione della spiaggia di Alassio, ridotta a ben povera cosa dallo splendore di vent'anni fa. Ma le autorità responsabili non ignorano certamente che è in corso un'indagine scientifica, intrapresa da geologi del Cnen, sul litorale compreso tra la foce del Centa (Albenga) e quella del Merula (Andora), per accertare quale sia la provenienza della sabbia di Alassio. Sabbia senza uguali in Liguria, fine e priva di polvere, contenente quarzo; un tempo così abbondante da formare una spiaggia lunga più di 5 chilometri da Capo S. Croce a Capo Mele, profonda fino a 60 metri e con declivio molto dolce. L'indagine dei geologi dovrebbe concludersi nell'inverno '74-'75; dai risultati sarà possibile trarre suggerimenti scientificamente attendibili per rimediare all'erosione. Perché costruire una barriera, con tutti i rischi che ne vengono, prima della conclusione degli studi? Perché non limitarsi a un semplice ripascimento, pompando a riva la sabbia che si è accumulata a breve distanza? Tutt'al più si farebbe un lavoro effimero, forse cancellato dalle mareggiate invernali, ma privo di grandi conseguenze.

Opera orrenda

E' inquietante il fatto che i responsabili pubblici, dagli amministratori comunali a quelli regionali, dalla Capitaneria che dovrebbe difendere il demanio marittimo al genio civile, autorizzino pericolose e orrende opere di tamponamento senza accertare le cause dell'erosione della spiaggia. Forse dovremo chiamare uno dei «preti d'assalto» perché finalmente si mettano le carte in tavola? Il fenomeno di impoverimento della spiaggia di Alassio, con la sua trasformazione parziale in un deposito di detriti e di sassi, non è affatto naturale. Il mare non produce mattoni e residuati dell'edilizia. Pare accertato dall'indagine in corso che ci sia una fuga di sabbia dal golfo oltre Capo Mele, verso il nuovo porto di Andora (in fase di insabbiamento). Sono sotto gli occhi di tutti gli interventi arbitrari che hanno modificato i fondali e le correnti. Verso Albenga è stata autorizzata o tollerata una discarica: una quantità enorme di materiale, misto a limo, è finita a ridosso del porticciolo di Alassio. Ed ora si vorrebbe utilizzarla nei lavori per la barriera, dimenticando che il limo altererebbe per sempre le caratteristiche della spiaggia e del golfo, rompendo gli equilibri sottomarini e intorbidando l'acqua oggi così limpida.

Altri interventi da mettere sotto accusa: la scogliera artificiale creata per allargare la strada che conduce al porto, il terrapieno su cui doveva sorgere un grattacielo (c'era una pineta, distrutta) fortunatamente bloccato, le piattaforme e i marciapiedi costruiti dai bagnini sulla spiaggia. E' vero che la scogliera verso il porto è servita a regolarizzare i condomini di lusso costruiti senza rispettare le distanze prescritte dall'asse della strada? E' vero che i massi sono stati estratti dai cantieri aperti in una zona franosa, dove era vietato costruire sia per quanto dispone il piano regolatore, sia per quanto dice espressamente l'articolo 4 della legge n. 1684 del 25 novembre 1962? E' vero che la scogliera di Levante provoca onde riflesse e trasporto di sabbia verso il largo?

Grossa posta

Scienziati americani, francesi, olandesi, avvertono da decenni che qualsiasi sporgenza artificiale, anche un semplice «pennello» (altri bagnini vorrebbero costruirne uno, non essendo d'accordo sulla barriera), può avere effetti negativi a distanza di chilometri. Lungo le coste della California si è preferito ricorrere al pompaggio di sabbia e al ripascimento artificiale, dopo ricerche e sperimentazioni lunghissime. L'erosione è un problema troppo grave, carico di implicazioni economiche e di responsabilità politiche, per essere risolto dall'iniziativa di pochi volenterosi. Si è visto che le decantate «nuove spiagge» ottenute con discariche a Bergeggi e Noli-Spotorno hanno creato un ambiente fangoso, in cui si spegne ogni forma di vita originaria e in cui i processi fondamentali di fotosintesi vengono annullati. Ricordiamoci che anche le alghe hanno funzioni precise per il contenimento della sabbia.

Può darsi che la barriera di plastica sia un'ottima trovata, che i risultati siano strabilianti. Ma la posta in gioco è grossa, il rischio è molto alto. Si faccia almeno una verifica, prima di cominciare, e si assumano impegni precisi per la rimozione se le cose andassero male. Non vorremmo, dopo i mattoni e i detriti, anche i brandelli di plastica.

Mario Fazio

Riguardano lo scandalo che coinvolge ministri e quello dell'Enel

Petrolio: oltre cinquanta avvisi di reato spediti dalla commissione parlamentare

Mercoledì si riuniscono Camera e Senato: prenderanno atto dell'apertura dell'inchiesta per Ferri e Valsecchi e dell'archiviazione disposta nei confronti degli altri quattro ex ministri - Conflitto di competenza?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 marzo.

Camera e Senato si riuniscono mercoledì prossimo per prendere atto delle quattro archiviazioni disposte, in merito allo scandalo petrolifero, nei confronti di Andreotti, Bosco, Ferrari Aggradi e Preti e dell'apertura dell'inchiesta contro Ferri e Valsecchi. L'ordine del giorno dice testualmente: «Comunicazioni del presidente relative alla trasmissione di ordinanze da parte della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa».

La convocazione delle due assemblee legislative non è dovuta ad alcuna scadenza procedurale, poiché il regolamento stabilisce semplicemente che tali ordinanze siano lette «nella prima seduta successiva». In questo caso, però, avendo Camera e Senato dovuto interrompere il loro lavoro in seguito alla crisi, la prima seduta successiva sarebbe stata quella della presentazione del nuovo governo e del discorso programmatico del presidente del Consiglio.

Nella decisione dei presidenti Pertini e Spagnolli, di convocare appositamente le due Camere, non hanno comunque influito solo ragioni di opportunità ma anche la esigenza di accelerare i tempi. Dal momento della comunicazione delle ordinanze all'inizio dell'istruttoria contro i ministri indiziati dovranno infatti trascorrere almeno cinque giorni, durante i quali la maggioranza assoluta dei deputati e dei senatori potrà chiedere l'apertura dell'inchiesta anche nei confronti dei ministri ed ex ministri per i quali la commissione ha deciso, sia pure però raggiungere la maggioranza dei quattro quinti, di archiviare gli atti.

Gli stessi comunisti, che si sono opposti con vigore alla archiviazione, definiscono comunque questa ipotesi «non realistica».

Il presidente della commissione inquirente, il dc Cattanei, ha già provveduto intanto ad inviare per «raccomandata» gli «avvisi di reato» — si parla di cinquantaquattro — a coloro che sono implicati nel caso dei due ex ministri e a quelli che la magistratura romana ha indiziato per lo «scandalo Enel», che la stessa commissione ha stabilito all'unanimità di avocare a sé. Nella faccenda dell'Enel sono coinvolti, com'è noto, i segretari amministrativi della dc, del psi, del psdi e del pri, uomini politici, petrolieri, alti funzionari dell'ente elettrico e dell'Italcasse.

L'ordinanza con la quale la commissione inquirente ha deciso l'acquisizione degli atti sull'Enel non è ancora pervenuta a Palazzo di Giustizia. Secondo talune indiscrezioni — finora non confermate — la Procura della Repubblica starebbe già studiando la eventualità di adottare una clamorosa iniziativa: quella di sollevare, dinanzi alla Corte costituzionale, un conflitto di competenza.

Su quali elementi potrebbe eventualmente basarsi il ricorso? La magistratura potrebbe sostenere che fino a questo momento non sono emersi, nello scandalo Enel, indizi di responsabilità nei confronti di ministri od ex ministri; che per i politici implicati sono state richieste regolarmente le relative autorizzazioni a procedere; che l'inchiesta su Ferri e Valsecchi trae spunto da fatti del tutto diversi.

La facoltà della magistratura ordinaria di ricorrere alla Corte Costituzionale è sancita dalla legge che regola i procedimenti e i giudizi di accusa e la corte è chiamata a decidere in camera di consiglio «nella composizione prevista per i giudizi di accusa», integrata cioè dai «giudici aggregati» eletti dal Parlamento.

Secondo un'altra «voce» che circola negli ambienti politici e giudiziari il Parlamento finirà con l'occuparsi, a scadenza più o meno breve, di altre tre grosse inchieste che la magistratura romana sta conducendo sempre in relazione al finanziamento dei partiti: l'inchiesta sui «fondi neri» della Montedison, quella sull'Anas con le sue gare di appalto, e quella sulla gestione dell'ente cinema.

Gianfranco Franci

Roma. I due ex ministri sotto inchiesta, Athos Valsecchi e Mauro Ferri

---

A Roma in un cinema

Manifestazione dei divorzisti

Roma, 10 marzo.

In un cinema cittadino si è svolta oggi, indetta dalla Lid, una manifestazione contro l'abrogazione del divorzio. L'avv. Mauro Mellini, della presidenza della Lid, ha sottolineato il carattere di battaglia di libertà e di progresso della campagna per il «no» al referendum abrogativo del 12 maggio.

«Vogliono abolire il divorzio — ha detto Mellini — perché rappresenta un diritto civile, una legge chiara e semplice per tutti i cittadini, non un privilegio di casta come gli annullamenti rotali. Difendere il divorzio significa difendere la possibilità di fare in Italia leggi non gradite al Vaticano e alla dc, cioè, in pratica tutte le leggi di riforma da quella dell'assistenza, a quella ospedaliera, a quella della scuola, che intaccano i privilegi del potere ecclesiastico».

Alla manifestazione hanno partecipato anche il cantante Claudio Villa e il regista Luciano Salce. (Ansa)

"Tentò di evitare ogni gesto disumano"

Fosse Ardeatine: il Papa parla in difesa di Pio XII

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 10 marzo.

Paolo VI, nel corso della consueta benedizione domenicale, ha oggi difeso Pio XII (del quale ricorre domani il trentacinquesimo anniversario dell'incoronazione) dalle accuse rivoltegli nel libro *Morte a Roma*, di Robert Katz, e poi riprese nel film *Rappresaglia*, riguardo al comportamento che il Papa avrebbe tenuto di fronte alla strage delle Fosse Ardeatine.

Si sono levate voci al processo in corso a Roma che chiedevano la citazione come teste dello stesso Paolo VI, e ciò che oggi il Papa ha detto dalla finestra dello studio, rivolgendosi a circa ottomila persone, può essere considerato la sua testimonianza.

«*Pio XII dobbiamo ricordarlo come uomo forte e amoroso* — ha detto — *per la difesa della giustizia e della pace, sollecito per ogni umana sventura. Egli era del tutto alieno da atteggiamenti di consapevole omissione di qualche suo possibile intervento ogniqualvolta fossero in pericolo i valori supremi della vita e della libertà dell'uomo. Anzi egli ha osato sempre tentare, in circostanze concrete e difficili, quanto era in suo potere per evitare ogni gesto disumano e ingiusto*».

Paolo VI ha anche difeso Pio XII dalle accuse di oscurantismo provenienti dai settori del dissenso cattolico. Ha ricordato la lunga personale consuetudine avuta con il «predecessore venerazissimo» e lo ha riconosciuto «maestro di cultura classica, religiosa e moderna». Lo ha descritto come «persona affabile ed eletta», un erudito, uno studioso «aperto alle moderne vie della ricerca e della cultura», lo ha indicato «come un precursore del Concilio Vaticano II».

Poco prima che il Pontefice iniziasse a parlare, una rappresentanza del «Comitato tra romani di onoranze e difesa di Pio XII» aveva apposto una corona di alloro dinanzi alla lapide che in piazza Pio XII, prolungamento della stessa piazza San Pietro, per decisione unanime del Consiglio comunale di Roma, fu apposta nel 1969 a ricordo della sua azione per la salvezza di Roma e a consacrazione dei suoi meriti di «defensor civitatis».

f. p.

Dovrebbe essere ultimata per il 1982

Costerà 13 miliardi la moschea di Roma

Forse il Comune regalerà un'area periferica al "centro di cultura" islamica - L'assenso del Vaticano

Roma, 10 marzo.

Anche Roma, dopo Parigi, Londra e Amburgo, avrà una grande moschea. Il tempio sorgerà in una zona abbastanza decentrata della capitale, compresa fra la via Salaria e la via Olimpica, e sarà costruito con il contributo di tutti gli Stati di religione islamica.

Il terreno sarà donato dal Comune, le cui commissioni «urbanistica» e «patrimonio» decideranno, dopodomani, in seduta comune, se accogliere la proposta fatta in questo senso dall'assessore Pala. Si prevede che il parere sarà positivo, e nel giro di qualche mese, dopo l'approvazione della giunta, del Consiglio comunale e della Regione, il «Centro di cultura islamica» di Roma, promotore dell'iniziativa, potrà dare il via alla fase operativa del progetto.

Il «Centro» ha reso noto che è sua intenzione edificare un'opera monumentale di grande valore artistico, alla quale dovranno lavorare i più qualificati architetti e operai del mondo musulmano. Il costo è calcolato in tredici miliardi di lire, e si prevede che il tempio non possa essere ultimato prima del 1982.

La colonia musulmana a Roma è imponente: circa trentamila persone, che fanno parte delle duecentomila, che vivono in tutta Italia. L'esigenza di un luogo adatto alla preghiera è molto sentita, e la prima richiesta di costruzione di un tempio a Roma risale a vari anni or sono.

Lo Scià di Persia aveva espresso il desiderio di edificare una moschea nei pressi del cimitero dei soldati marocchini, a Monte Mario, ma il Vaticano si era opposto: infatti il tempio avrebbe sovrastato in altezza tutte le chiese di Roma, San Pietro compresa. Per risolvere la questione il Vaticano aveva chiesto, in cambio del ritiro del «veto», il permesso di edificare una chiesa alla Mecca, città nella quale non possono entrare se non i musulmani, e la proposta era caduta.

Nell'autunno dello scorso anno il progetto è stato avanzato, nuovamente, da re Feisal dell'Arabia Saudita, nel corso della sua visita a Roma, e la richiesta è stata ripetuta più di recente.

Infine, due mesi fa, il portavoce vaticano, Alessandrini, dichiarò che il Papa non aveva alcuna obiezione nei riguardi della costruzione di una moschea a Roma, purché si tenesse conto nella scelta del luogo del carattere particolare di Roma, centro religioso del cattolicesimo.

m. t.

Mostra zootecnica stamane a Cuneo

Cuneo, 10 marzo.

(g.d.m.) Organizzata dall'amministrazione comunale si svolge domattina al foro boario la ventiquattresima edizione della Mostra zootecnica di Quaresima che costituisce la più classica rassegna del patrimonio bovino da macello di razza piemontese e forestiera.

La manifestazione — seguita da commercianti provenienti da tutte le province del Nord Italia — capita quest'anno in un momento particolarmente grave per la nostra zootecnia che vede sempre più numerosi agricoltori costretti a svendere il loro bestiame per l'alto prezzo dei mangimi e la concorrenza delle carni di importazione.

Si calcola che solo nel Cuneese l'anno scorso il patrimonio bovino è diminuito di oltre 50 mila capi, in maggioranza vacche lattifere che sono state abbattute per il prezzo non remunerativo del latte rispetto alle quotazioni raggiunte dai mangimi.

La «Rassegna zootecnica di Quaresima» è anche l'occasione di bilancio del mercato cuneese che anche nel 1973 ha mantenuto il primato regionale collocandosi ai primissimi posti in Italia. Complessivamente nei 51 mercati dello scorso anno (uno non si è svolto per lo sciopero degli autotrasportatori) a Cuneo è stato venduto bestiame per oltre 37 miliardi di lire.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna cielo generalmente nuvoloso con qualche debole precipitazione. La nuvolosità si estenderà nel corso della giornata, alle regioni centrali tirreniche. Sulle regioni nord orientali, su quelle centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia: nuvolosità variabile in intensificazione, associata a sporadiche precipitazioni. **Temperatura:** in lieve aumento sulle regioni nord occidentali, sulla Sardegna e su quelle centrali tirreniche; stazionaria sulle rimanenti regioni. **Venti:** moderati da Nord-Est sulle regioni meridionali. Deboli variabili sulle rimanenti regioni italiane tendenti a disporsi intorno Sud-Ovest sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. **Mari:** mossi il Canale di Sicilia, lo Jonio e il basso Adriatico.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	12	L'Aquila	-1	10
Trento	3	11	Roma	0	15
Verona	3	9	Campob.	1	7
Trieste	4	10	Bari	5	12
Venezia	3	8	Napoli	4	15
Milano	5	10	Potenza	1	7
Torino	6	7	Catanzaro	5	14
Genova	8	14	S.M. Leuca	7	13
Bologna	0	11	Reggio C.	6	15
Firenze	-1	15	Messina	9	15
Pisa	3	14	Palermo	11	16
Ancona	4	8	Catania	5	16
Perugia	2	9	Alghero	5	15
Pescara	6	10	Cagliari	3	15

---

notizie dalle aziende

Ha comprato un orologio Tissot ed ha vinto una favolosa auto!

Si è concluso il secondo Concorso Tissot, per il quale erano state messe in palio dalla S.p.A. De Mercki F.lli — distributrice esclusiva per l'Italia degli orologi Tissot — automobili Lancia, una delle quali è stata vinta dal signor Umberto Ricci di Torino.
Ecco il fortunato vincitore nell'atto di ricevere le chiavi della Lancia Beta 1800 dalle mani del signor Ernesto Negri, titolare dell'orologeria dove ha effettuato il felice acquisto di un orologio Tissot.

Giandôja, Nina Ricci e Servetti

Nina Ricci, sartina torinese partita agli inizi del Secolo alla conquista di Parigi, ha voluto idealmente ritornare nella sua città per la presentazione di Giandôja e Giacometta 1974. Nella fotografia il signor Giancarlo Servetti della Profumeria Servetti consegna a Giacometta una bellissima confezione Nina Ricci in cristallo Lalique.

Da "agro" Fanfani passa a "dolce"

L'onorevole Fanfani personaggio «dolce» dell'anno.

Si è conclusa in una cordiale atmosfera la «polemica» sorta l'anno scorso in occasione del referendum che il settimanale femminile GRAZIA indice ogni anno, per individuare i personaggi più simpatici e i più scorbutici agli occhi dei giornalisti e del pubblico.

In quell'occasione l'onorevole Fanfani era stato indicato come «agro» e qualifica che egli contestò, se pur con garbo, ritenendola ingiusta.

Riproposto quest'anno al parere delle lettrici, Fanfani si è ampiamente riabilitato, aggiudicandosi il titolo a lui gradito, e il giusto premio: una bottiglia di vino «dolce» che gli è stato consegnato dall'editore Giorgio Mondadori e dal direttore di GRAZIA, Pier Boselli.

La Grappa Piave premia i migliori agenti

La "Festa delle persone più care" è ormai una tradizione della Landy Frères S.p.A., l'industria produttrice della notissima Grappa Piave. Infatti, ogni anno, per premiare gli Agenti che meglio si sono qualificati in un simpatico concorso aziendale, sono convocati, in sedi sempre diverse, i responsabili delle varie aree dell'organizzazione di vendita italiana ed estera.

Quest'anno la sede scelta è stata Bologna e, proprio presso la sede di Rastignano, gli ospiti si sono incontrati con i dirigenti e con l'ospite di eccezione: Luigi Vannucchi, che è anche l'interprete degli shorts televisivi della serie "Chi mena il vince" e la sua immagine appare ormai su tutti i giornali italiani, con la "Grappa Piave".

Presso il Grand Hotel Majestic Baglioni è avvenuta la premiazione da parte del Consigliere Delegato dott. Ermenegildo Marchio, dei migliori agenti dell'impresa: Pompeo Romano di Benevento, Rosario Cambiti ed Ernesto Allieri di Salerno, Adriano Dal Prà di Brescia, oltre a riconoscimenti particolari ai Cavi Arezi, Giovanni D'Ascoli, Alfredo Bettini e Roberto Belloni.

E' noto che la Grappa Piave ha continuato, nel 1973, il suo notevolissimo successo; la sua posizione di prodotto "leader" del settore è praticamente incontrastata e questo per merito, oltre che di tutti i collaboratori dell'impresa, della qualità costante ed eccezionale del prodotto.

Il Sindaco di Milano Aldo Aniasi — nel decennale della polizza «4 R» del Lloyd Adriatico — ha consegnato all'Avv. Giorgio Irneri, presidente della compagnia di assicurazioni, l'ambito sigillo comunale «Francesco II Sforza».
Tale riconoscimento viene a premiare la società triestina, che — sotto la guida dell'Avv. Irneri — ha potenziato le sue strutture agenziali, provinciali, finanziarie ed immobiliari nella regione lombarda.

TACCUINO DELLA MEMORIA

Noi ingrati e Puccini

Siamo stati ingiusti con lui. E nei cinquant'anni dal giorno della sua morte a Bruxelles, dove i medici italiani l'avevano indirizzato quasi per sottrarsi alla responsabilità e alla pena della propria impotenza a salvarlo dal cancro alla gola, si è chiarito e acuito in noi (certo, almeno in me che scrivo) il rimorso dell'ingiustizia, d'un così grave errore di umanità e di critica, della crudeltà che tutti mostrammo a lui moribondo e a lui morto.

Rammento ancora, poco di poi, lo stupore del nostro insegnante, e le nostre proteste, quando un compagno propose di contribuire, con una quota della nostra modestissima e pressoché lillipuziana «cassa scolastica», al monumento funebre che la Scala aveva deciso di erigergli, e che in effetti ne adorna, da allora, il ridotto. L'insegnante replicò asciutto asciutto che la «cassa scolastica» aveva carattere caritativo-assistenziale, né i fondi della medesima potevano essere perciò devoluti a fini o istituzioni non pertinenti. Noi ragazzi protestammo, invece, per questo fanatismo pucciniano; quasi che, dunque, gli scolaretti dovessero contribuire con i propri, piccoli e pochi, risparmi alla sua immagine e alla sua gloria! cui ci pareva bastassero, ed ebbimo forse l'audacia o la sfrontatezza di dirlo, i grammofoni e gli organetti.

A giustificazione della nostra inintelligenza e crudeltà, vorrei, peraltro, aggiungere che non migliore, né più giusto ed umano, fu il giudizio dei nostri maggiori. I quali non provvidero punto, anzi non pensarono nemmeno, a correggere l'eresia del nostro infantile anti-puccinianesimo. Incolori le onoranze o commemorazioni officiali, né solo per la sostanziale, indifferente, non conformistica, «a-politicità» di Puccini. Punto convincente il tentativo di costruire un'aureola di faticosa penosità, quasi di metafisico travaglio creativo (la psicanalisi ancora non si applicava né alla storia della musica né alla critica letteraria), intorno alla (cosiddetta) «arte facile» di Giacomo Puccini. E la prima di *Turandot* (incompiuta) non ebbe che un *succès d'estime*, anzi un mezzo *succès d'estime*.

Umana commozione, sì, molta e sincera, in ispecie quando Toscanini, poco dopo il *climax* della morte di Liù, posò la bacchetta, e, con gesto ed atto assolutamente inconsueti per lui, si volse al pubblico, avvertì che la rappresentazione finiva lì, sull'ultima nota scritta dal maestro morto. Solo alla recita successiva si sarebbe eseguita l'opera nella sua interezza, cioè col finale rielaborato ed appiccicato da Alfano. Ma il gran pubblico scaligero-internazionale di quella sera, non che entusiasmarsi per *Turandot*, nemmeno si può dire che la comprese, ne misurò il luogo e il valore in se medesimi, e nella storia voci di Puccini voci dell'opera novecentesca. Nessuno, credo, neanche fra i critici più avveduti, osò prevedere, o s'avventurò a profetare, che l'opera sarebbe durata: accanto al *Cavalier della Rosa* (ed astraendo dai solitari capolavori pinnacolari del *Pelléas* e del *Wozzeck*), l'unica opera non peritura né peritura del nostro secolo.

«L'altra Turandot»: ricordo l'acerbo scritto provocatorio e rivendicativo che Vittorio Gui, il quale al Teatro di Torino resuscitava frattanto *Cenerentola* e *Così fan tutte*, dedicò alla polemica celebrazione della tuttavia ignorata *Turandot* di Busoni: quasi che la *Turandot* pucciniana fosse nata morta, ed eventualmente vivesse all'ombra, sfruttando la popolarità e la fama dell'autor di *Bohème*, laddove l'arte, la vita e l'avvenire inerivano (ex hypothesi) allo spartito di Busoni, che non mi sembra superi né la testimonianza d'una crisi né la dotta valentia d'un espertissimo letterato. Toscanini medesimo, d'altronde, pur nella restaurazione scaligera della *Butterfly*, ritornata dopo la morte del maestro a cancellare il *nefas* dell'infelicissima e catastrofica *première*, metteva il suo impegno più vero nell'*Orfeo*, nel *Flauto magico*, in un'edizione favolosa (e, a ripensarci oggi, addirittura incredibile) dei *Maestri cantori*: mentre schiudeva le porte dell'avvenire, lui, il presunto «verdiano» e ottocentistico-Toscanini, al poeta di *Petrouschka*.

Toscanini stesso dava insomma l'impressione di avallare, di autorizzare o confermar col suo esempio il dilagante antipuccinianesimo allora di moda. Un anno avanti, nel '23, parve già voler tenere a battesimo, con la *Debora* di Pizzetti, il *nuovo* «operista». E poco di poi lanciò e protesse, coi *Pini di Roma* in giù, l'ipertrofico sinfonismo di Respighi: quello che allora si diceva originale, avveniristico e vero, dall'usignolo imprigionato nel disco allo squillar delle buccine e al cadenzato martellar delle caligbe, quasi preannunzio inconscio e innocente d'un'era, d'un costume, o d'un malcostume, del quale Toscanini doveva essere tra gli oppositori più fermi (e tra le vittime più illustri). Anche Toscanini, dunque, condivideva il diffuso pregiudizio contraddittorio che Puccini era, sempre e soltanto, l'autore della *Bohème*, e che la *Bohème* doveva, quindi, costituire la stregua di giudizio, la misura dell'arte pucciniana: tanto migliore o peggiore, quanto più si avvicinasse alle melodie e agli stilemi di Rodolfo, di Musetta e di Mimì?

Certo così ragionavano, o sragionavano, i pucciniani, e gli antipucciniani di mezzo secolo fa. I quali nella stessa *Turandot* inseguivano i fantasmi (e invano ricercavano la neve del terz'atto) di *Bohème*, pareggiavano la musica dei tre mandarini alle grassocce ironie di Monsieur Benoît e ai giocattoli di Parpagnol, ne riuscivano, pertanto, a commisurare l'avanzamento in arte (non pur nell'individuo poesia pucciniana) del funebre chiaro di luna sulla decapitazione del principe di Persia (anche questo chiaro di luna un derivato, o un reliquato, di *Cercar che giova?*) e del triplice gong nel finale del prim'atto: un trentennio di travagliosa e creativa autocritica, contro cui spesso tacitamente, ma non sempre tacitamente, protestava il conformismo d'un gusto e d'un pubblico, fermo al puccinismo *fin de siècle* o risoluto a volere che vi restasse, o vi fosse rimasto, fermo il maestro.

Ora, poiché non si poteva, non si sapeva ancora, essere così «pucciniani», cioè storicamente pucciniani, per questo appunto noi, ragazzi di cinquant'anni fa, eravamo fieramente anti-pucciniani: e alla ricerca di chi lo sostituisse. Schönberg e Berg non esistevano ancora, per noi (o, forse, addirittura in assoluto, perché impegnati a districarsi dalla pesante ed echeggiante eredità wagneriana). Sentivamo, però, istintivamente che gli operisti nostrali, i «veristi» al tramonto come Giordano, i nuovi, o meno nuovi, succubi del wagnerismo, decadenti orneggiatori del poeta di «Fedra indimenticabile» (e così presto dimenticata), esausti o incauti saccheggiatori del *Tristano*, sinfonianti o tardo-verdiani e tardo-veristi (gli Alfano e gli Zandonai, i Respighi e i Montemezzi, lo stesso austero e «litteratissimo» Pizzetti, che fu la nostra grande illusione e la nostra gran delusione degli anni magri fra le due guerre), avevano poco o punto da dire: non parlavano, soprattutto sulle scene teatrali, o nelle sale da concerti, con voce propria. Propria e ben sua era, invece, quasi nostro malgrado, e nonostante certa frequente rugiadosità e soverchia o dolciastra dolcezza, la voce con cui parlava, con cui ci parlava, Puccini.

Piero Treves

"Messa" di Puccini alla Radio Vaticana

Città del Vaticano, 10 marzo.

Nel cinquantenario della morte di Giacomo Puccini, la Radio Vaticana ha trasmesso oggi la «Messa per soli, coro a quattro voci e orchestra» composta dal musicista toscano, allora appena ventenne, come saggio di esame al Conservatorio di Lucca.

(Ansa)

IL PETROLIO RIVOLUZIONA LA SOCIETÀ ARABA

Abu Dhabi: in soli dieci anni la storia "salta,, dieci secoli

E' il più grande dei Sette Emirati del Golfo Persico; la sua produzione di greggio supererà presto quella del Kuwait L'improvvisa ricchezza ha fatto nascere negli abitanti una vocazione di "rentiers": nessuno lavora, è impossibile trovare manodopera locale - Neofiti del consumismo, gli ex beduini spendono con accanimento, comprano qualsiasi cosa

(Dai nostri inviati speciali)

Abu Dhabi, 10 marzo.

«Il denaro non ha alcun valore se non viene usato per il bene della mia gente» ripete in ogni occasione ufficiale Zayed, sceicco di Abu Dhabi. *500 mila barili di petrolio al giorno prima dell'embargo (ora 380 mila), entrate nette nel '72 di duemila miliardi di lire da spendere per una popolazione che sfiora appena i centomila abitanti. Diventato, come suoi colleghi di Kuwait, Bahrain e Qatar, uno dei cassieri del mondo grazie all'oro nero, l'emiro deve ora risolvere il problema fondamentale di tutti i Paesi produttori: il «dopo petrolio».*

I moderni palazzi fanno da sfondo a tre pescatori sulla spiaggia del Golfo Persico

Capo tribù

Lo affronta con un potere politico che in parte è nuovo, ma in parte uguale a quello dei suoi antenati, rimasto inalterato per secoli. L'antico capo tribù era alla guida di un popolo beduino: gli uomini erano la base e l'oggetto del suo potere, non aveva il senso del territorio. Questo senso lo ha acquisito con la scoperta dei giacimenti, dopo la firma delle prime concessioni di sfruttamento. Ora difende gelosamente questa conquistata sovranità, per sé e per la sua gente: oggi ad Abu Dhabi nessuno straniero può comprare anche un minuscolo appezzamento di terreno, perché il diritto di proprietà è riservato ai soli nativi del luogo. Concede il suo terreno alle compagnie che cercano petrolio, ma solo con contratti a breve scadenza facendosi pagare un milione a metro quadrato.

Resta però la guida della tribù, l'uomo al quale bisogna far capo per qualsiasi iniziativa o decisione: politica, economica, giudiziaria. Lo sceicco si identifica con il popolo di beduini che ormai hanno costituito uno Stato: ancora oggi è impossibile separare il bilancio nazionale da quello privato di Sua Altezza. Dell'immensa ricchezza che all'improvviso si è riversata nelle casse di Abu Dhabi, è lui l'unico arbitro, è lui che decide cosa fare, come spendere. E' un sistema che nessuno critica, che tutti trovano giusto: ad Abu Dhabi non esiste alcuna opposizione a questo governo paternalistico-conservatore. Non c'è un parlamento elettivo con poteri legislativi, ma nessuno ne sente la mancanza. Alla morte di Zayed, gli succederà suo figlio: spetterà alla tribù opporsi, se vorrà, al nuovo sceicco.

Per ora nessuno si oppone a Zayed: è lui che ha tolto il Paese dalla miseria. Il suo predecessore, sceicco Shakbut, non impiegava le royalties per migliorare le condizioni di vita del suo popolo: teneva i soldi in cantina, e voleva che le compagnie petrolifere lo pagassero con banconote avvelenate in modo che i topi non gliele mangiassero.

Con Zayed invece tutto è cambiato. «Dobbiamo fare in dieci anni un salto di dieci secoli» ha detto quando ha preso il potere, e per prima cosa ha investito nell'istruzione: ritiene essenziale per Abu Dhabi riuscire a creare una classe media, istruita, che sia in grado di assorbire le violente modificazioni che il petrolio produce nell'arcaica società degli emirati. Altrimenti, se resteranno beduini, gli abitanti di Abu Dhabi saranno distrutti dalla ricchezza.

Questa è la base di ogni successivo progetto. Ma non basta, come non basta l'aver portato il salario minimo a 160 mila lire mensili (il più alto è di 2 milioni), l'aver costruito strade, ospedali; l'aver dato una casa a tutti. Entro venti-trent'anni (tanto si stima possano durare i giacimenti della zona) Abu Dhabi deve avere un'economia in grado di produrre ricchezza indipendentemente dal petrolio. Tutte le scelte dello sceicco, d'ora in poi, dovranno tener presente questa scadenza.

Su come sarà la vita di Abu Dhabi con i pozzi secchi, i pareri sono discordi. Haider Abdel Mayid Khan, del ministero dell'Industria, sostiene che non ci sono problemi: «Metteremo i nostri soldi in banca e vivremo di rendita». Ma lo sceicco è sempre meno propenso a lasciare i suoi capitali esposti alle bufere valutarie, e ogni anno aumenta la quota destinata agli investimenti.

"Rentiers"

Secondo il dottor Fenelon, inglese, esperto di statistica, consigliere del governo degli Emirati nei quali vive da oltre vent'anni, il grande problema di Abu Dhabi è quello della manodopera. «La popolazione locale rifiuta l'idea di qualsiasi lavoro manuale. Tutti sono troppo ricchi per fare gli operai o i manovali (si sentirebbero sminuiti) e nessuno ha un grado di istruzione tale da poter svolgere mansioni di concetto. Il petrolio ha fatto nascere in questa gente una vocazione di rentiers. Per tutti i lavori manuali si ricorre all'immigrazione: stranieri sono anche i tecnici, i consiglieri politici, gli esperti. Gli unici lavori che i "locali" accettino sono quelli di tassista e di impiegato al ministero».

Riudh R. Musiih, del ministero dell'Informazione, lamenta anche l'assoluta mancanza di un piano di sviluppo: «Si va per tentativi, le scelte vengono fatte giorno per giorno, non si segue una linea precisa. Tra i «tentativi» si può citare un esempio: sull'isola di Sadiyat, a due chilometri dalla città di Abu Dhabi, c'è un Centro studi Paesi arabi dell'Università dell'Arizona. Dentro enormi serre di polietilene a forma di Zeppelin, vengono coltivati ortaggi con risultati sorprendenti: la produzione di pomodori è di 71 tonnellate l'anno (31 negli Usa); di cetrioli di 102 tonnellate (12 negli Usa); di melanzane di 107 tonnellate (8,25 negli Usa). Sono però prodotti di laboratorio, con costi altissimi dall'incerto avvenire economico.

Dunque finora non vi è una programmazione per il «dopo petrolio», e il cittadino di Abu Dhabi sembra abbandonarsi volentieri alla comoda condizione di rentier. La ricchezza improvvisa gli ha fatto perdere il senso del denaro. Anche nei villaggi più sperduti, dove non sono arrivati gli effetti tangibili della rivoluzione del petrolio, questa si fa sentire nel costo della vita: i prezzi sono incredibili, neppure nei Paesi scandinavi raggiungono tali punte. Quindicimila lire un pranzo, 60 mila una serata al night con due whisky, la tariffa dei taxi può essere di 2 mila lire per un percorso di due chilometri, 400 mila lire al mese l'affitto di un alloggio di due stanze per gli stranieri che, come s'è detto, non lo possono comprare.

Il potere

In nessun posto come qui il denaro corre tanto facilmente. Neofiti del consumismo, gli ex beduini spendono con accanimento, comprano qualsiasi cosa. Il tradizionale bazar è diventato un immenso supermercato all'aperto, che occupa mezza città. Solo nei pochi negozi di antiquariato si può trovare qualche articolo di produzione locale: tutto il resto è «made in Japan», «in Germany», «in Italy».

Nelle caserme, alle parate militari, si vedono ancora gli ultimi Lawrence d'Arabia, ufficiali inglesi che rimangono come istruttori delle forze armate, con la divisa coloniale e il copricapo arabo. Ma stanno scomparendo, cacciati via dai nuovi governanti, quali simboli della dominazione straniera. Ma la rivoluzione del petrolio porta qui nuovi Lawrence d'Arabia: hanno l'aspetto dimesso dei rappresentanti, dei viaggiatori di commercio, degli uomini d'affari. Vengono a riprendersi un po' di quei soldi che i loro Paesi pagano per avere il petrolio. Con l'inflazione, la fetta che torna a casa diventa ogni giorno più grossa.

«E' anche per questo — dice *Kamal Ali, dirigente della Adma, la società petrolifera di Abu Dhabi* — che i Paesi produttori hanno aumentato il prezzo del petrolio. Tutto è cresciuto: il grano, il ferro. Una bottiglia d'acqua minerale costa come un barile di greggio».

— Non pensa che questa spirale sia aggravata proprio dall'aumento deciso dall'Opec? Le fabbriche per lavorare hanno bisogno di energia, e l'energia si produce con il petrolio.

«Le industrie hanno bisogno del petrolio come il nostro stomaco del pane. Se aumenta il secondo deve aumentare anche il primo. E poi perché vi interessate tanto dell'inflazione a casa nostra? Non vi preoccupavate del nostro potere d'acquisto quando i Paesi arabi erano vostre colonie e la gente non aveva da mangiare».

La battuta arriva a freddo, ma non è la prima volta che viene fatta, anche durante la conversazione più cordiale. E' l'altro tema dominante degli emirati: assieme alla ricchezza, il petrolio ha portato il potere politico. Parlando con gli occidentali dell'embargo, sembra che ogni arabo dica fra sé: «Abbiamo mandato a piedi tutta l'Europa, abbiamo fatto stare al freddo i nostri vecchi padroni».

Potere politico che, come il denaro, non si sa come impiegare, se non per boicottare Israele (ad Abu Dhabi esiste un ufficio apposito: qualunque fabbrica, anche abbia rapporti con Tel Aviv, non può vendere nulla negli Emirati Arabi Uniti). Oltre a questo non si va.

Dalle parole degli sceicchi emerge chiaramente che il boicottaggio contro Israele viene da loro usato in buona parte come un pretesto: disprezzati dagli altri arabi come rappresentanti dei «secoli bui», questi signori dal potere assoluto sanno che avranno un posto importante nel movimento arabo solo finché esisterà il problema palestinese e finché continueranno a servire come banchieri per la «crociata» contro Israele.

Gianni Gambarotta
Carlo Sartori

IN ATTESA DEL RAZIONAMENTO DELLA BENZINA

La tessera in tasca

Gli inglesi ne sono già forniti da dicembre - Automobilisti senza drammi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 marzo.

Sedici milioni e mezzo di automobilisti inglesi hanno in tasca, fin da dicembre, i blocchetti dei buoni benzina. Tutto è pronto per il razionamento: se il governo lo decidesse, l'operazione potrebbe scattare da un giorno all'altro. E' una situazione piuttosto diversa da quel che aspetta gli italiani: incertezza fino all'ultimo, poi, se il razionamento ci sarà, carte da bollo, code interminabili ogni mese ai pochi sportelli dell'Aci, visti, timbri.

Ci sono voluti, in Inghilterra, un paio di settimane, dal 28 novembre al 12 dicembre: la distribuzione si è svolta senza drammi né peso burocratico attraverso i ventimila uffici postali di tutto il Paese. Bastava presentarsi allo sportello, col libretto di circolazione e il bollo pagato (anche gli inglesi, appena possono, evitano le tasse e la distribuzione delle tessere per la benzina costrinse oltre centomila «irregolari» a «mettersi a posto»). Per ridurre le code al minimo, gli automobilisti furono invitati a ritirare i buoni a turni, in giorni corrispondenti all'iniziale del cognome: A e B il primo giorno, C il secondo, D il terzo e così via. Per la maggioranza, tutto si risolse così nel giro di pochi minuti. In alcuni casi, invece, l'attesa un po' prolungata provocò inconvenienti: poiché in Inghilterra il pagamento della tassa di circolazione non è annotato sul libretto e l'unica prova è nel bollo, a più d'uno è capitato che, mentre aspettava il proprio turno all'ufficio postale, un vigile notava il parabrezza dell'auto sguarnito del bollo e appioppava la multa.

Per sei mesi

I blocchetti di buoni, colore rosa contengono la dose per sei mesi. Il numero dei tagliandi varia secondo la cilindrata. Su ciascuno è scritto: «una unità», anche se il corrispondente valore in litri di benzina sarebbe deciso solo all'ultimo istante. Già una volta gli inglesi sperimentarono il razionamento, nel 1956, con la crisi di Suez: ogni macchina fu messa in grado di percorrere trecento chilometri al mese e le razioni furono di 37 litri sotto i 1100 cc, 34 fino a 1600, 42 fino a 2400, 47 per le auto più grosse.

Le autorità britanniche si erano messe per tempo all'opera con i piani per il razionamento. Fin dalla scorsa primavera si parlava in tutto il mondo di crisi del carburante (vera o presunta che fosse), e si sapeva, ha detto il presidente della Bp, sir Eric Drake, che la benzina sarebbe scarseggiata, «con o senza guerra in Medio Oriente». In agosto i bollini cominciavano ad uscire dalle casseforti del ministero dell'Industria, dove si trovavano dai tempi di Suez, e dalle tipografie specializzate nella stampa di carta valore. Cominciò subito la ripartizione fra i vari uffici postali: riducendo al minimo scartoffie e burocrazia, le Poste hanno potuto attuare infatti la distribuzione nel migliore dei modi, senza eccessivi intralci e fastidi per i cittadini. Il costo dell'intera operazione si è tenuto attorno ai 750 milioni di lire («Meglio spenderli a vuoto che trovarsi con le ore contate e il caos», fu il commento dell'allora ministro dell'Industria, Peter Walker).

Per evitare panico, in un primo tempo l'operazione fu tenuta segreta. Se ne parlò solo brevemente sui giornali, attorno a Ferragosto, quando i sindacati dei postelegrafonici lo vennero a sapere dai loro iscritti e rivelarono la notizia, che il governo smentì. Poi scoppiò la crisi dell'autunno: le compagnie petrolifere non davano più carburante, gli inglesi, come impazziti («ci stiamo comportando da tutt'altro che la flemma britannica di cui ci compiacciamo», scrisse l'*Economist*), compravano tutta la benzina che potevano, viaggiando con i serbatoi sempre a tappo, nascondendo i bidoni fin sotto il letto.

Molte critiche

A questo punto il governo decise che era l'ora di preparare gli inglesi al razionamento, oltre che introdurre limiti di velocità (80 chilometri orari in autostrada)

Le critiche non sono mancate. Assegnando un libretto di buoni per ogni auto si favorivano i più ricchi, veniva osservato, che potevano disporre di più di una macchina in famiglia e che erano anche avvantaggiati dal fatto che le cilindrate più grosse avevano diritto a più benzina. Inoltre, per risparmiare tempo agli uffici postali, i buoni benzina sono stati distribuiti in bianco: un incitamento al mercato nero, è stato detto da più parti. Un rischio che, sembra, non dovrebbe essere scongiurato neppure in Italia: dove sono previsti controlli di ogni tipo e tessere nominative, mentre i bollini dovrebbero essere «al portatore». Se fossero stati distribuiti con tanto anticipo come in Inghilterra, avrebbero già fatto la fine dell'olio e dello zucchero?

Marco Benedetto

Per l'approvazione definitiva del contratto

FIAT: l'accordo di Roma esaminato dai lavoratori

Oggi e domani riunioni dei Consigli di fabbrica - Convocato per venerdì il Consiglio d'amministrazione della società - Facis: prima intesa

I consigli di fabbrica del gruppo Fiat si riuniranno, oggi e domani, per esaminare a fondo gli aspetti tecnici del contratto siglato sabato a Roma. Mercoledì cominceranno le assemblee negli stabilimenti per spiegare ai lavoratori i punti dell'accordo.

«Non organizzeremo riunioni "oceaniche" — ha detto il segretario provinciale della Uilm, Corrado Ferro —. Non vogliamo dare la sensazione che vogliamo vendere un prodotto di massa, senza permettere agli interessati di valutarlo. Sarà la base a decidere se il contratto è buono e deve essere firmato definitivamente».

Il giudizio dei sindacati è comunque positivo. «Questo accordo rappresenta un salto qualitativo notevole nella politica sindacale — *afferma il segretario provinciale della Fim, Franco Aloia* —. Problemi come gli investimenti nel Sud e i contributi industriali coinvolgono la responsabilità di tutti. L'intesa raggiunta al ministero del Lavoro dimostra, inoltre, che le nostre richieste non solo erano legittime, ma potevano anche essere accolte».

Quale sarà il giudizio dei lavoratori? «Potranno esserci delle voci di dissenso — *spiega Ferro* —. Riteniamo però che la maggioranza sarà favorevole. D'altra parte la stessa reazione dell'azienda dimostra che i sindacati hanno ottenuto molto».

Venerdì dovrebbe riunirsi il Consiglio di amministrazione della Fiat. La seduta straordinaria è stata richiesta da Umberto Agnelli. L'amministratore delegato ritiene che — in seguito alla situazione che si è determinata — non sia più possibile adempiere al mandato di assicurare efficienza e sviluppo all'azienda. L'onere economico del nuovo contratto è di cento miliardi all'anno. La Fiat attraversa un momento critico: circa 215 mila macchine sono invendute.

Facis — *La trattativa per il nuovo contratto integrativo dei settemila dipendenti — aperta ormai da due mesi — ha compiuto un notevole passo avanti. Nella notte tra sabato e domenica le parti hanno trovato un'intesa di massima sui primi tre punti della piattaforma: programmi e occupazione, investimenti al Sud, fornitori esterni. Non sono state accolte del tutto le richieste dei sindacati.* «Si tratta comunque di un compromesso più che valido per i lavoratori», *ha detto il segretario della Federazione tessili, Renato Leone.*

I colloqui sono ripresi ieri alle 15 e sono proseguiti fino a tarda ora. Si è discusso in particolare dell'organizzazione del lavoro. I sindacati chiedono il superamento del cottimo individuale e il passaggio a quello di gruppo. L'obiettivo è di arrivare, gradualmente, al superamento del cottimo. «E' necessario anche migliorare l'ambiente e raggiungere una maggiore efficienza aziendale», *ha aggiunto Leone.* «Non siamo più disponibili agli esperimenti (in atto ormai da sei anni). Si deve passare alla fase operativa».

In seguito saranno affrontati i problemi dell'inquadramento unico e del salario. A questo proposito i rappresentanti dei lavoratori non hanno ancora precisato una cifra per gli aumenti economici.

Ecco i punti su cui vi è già un'intesa.

Programmi e occupazione. La Facis ha fornito il numero dei posti di lavoro nei vari stabilimenti (prima aveva solo comunicato le cifre relative ad ogni provincia): San Damiano d'Asti, vecchia fabbrica (400 dipendenti); San Damiano d'Asti nuovi impianti (250); Racconigi, stazione (270); Racconigi, rondò (200); Torino corso Emilia (600); via Mantova (600); via Perugia (160); Settimo (2300, di cui 500 saranno trasferiti nel nuovo stabilimento di Bosconero); impiegati amministrativi (520); addetti alla rete di vendita in Italia (200); altre 1200 persone dovrebbero essere suddivise in tutto il gruppo. Il 60 per cento è costituito da donne in maternità o da giovani che ottemperano al servizio di leva, ai trasferimenti saranno regolati in base alle intese definite aziendalmente nelle varie fabbriche».

Investimenti. «La Facis si è impegnata a verificare i possibili investimenti nel Mezzogiorno con le organizzazioni sindacali, entro il novembre 1974 e il febbraio 1975».

Fornitori esterni. Alcuni hanno solo contatti commerciali con l'azienda, altri anche rapporti produttivi (forniscono, ad esempio, «semilavorati» *o materia prima). La Facis dovrà* «riportare le lavorazioni tradizionali nelle sue fabbriche». *L'operazione dovrà avvenire gradualmente per non creare difficoltà alle ditte fornitrici e non ridurre i posti di lavoro.*

In settimana proseguiranno gli scioperi articolati in tutto il complesso. Il programma prevede dieci ore di astensione.

Vallesusa — *Domani si riuniscono alla Cisl i rappresentanti dei Consigli di fabbrica per fare il punto sulla vertenza per il contratto aziendale.*

Juventus — *Stamane si apre la trattativa contrattuale per i 500 dipendenti dell'azienda tessile.*

Olivetti — *Stamane assemblea* «aperta» *nello stabilimento di Scarmagno. I lavoratori chiedono un confronto con le forze politiche sulle questioni sollevate dalla piattaforma integrativa. Il negoziato è interrotto. I delegati hanno indetto, per le prossime due settimane, 16 ore di sciopero.*

Indesit — *Scioperi di varia durata, domani, per il contratto. Nei giorni successivi sono previste manifestazioni esterne.*

San Paolo — *Otto ore di sciopero* «articolato» *sono previste in settimana per i dipendenti dell'istituto bancario. E' aperta una vertenza per il contratto integrativo.*

Ferrovie smistamento — *A partire da domani, sono in programma due ore di sciopero per quattro giorni. L'agitazione interessa 800 persone.*

Gomma e plastica — *Proseguono le fermate per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale. La vertenza è aperta ormai da parecchi mesi.*

temperatura di ieri	
massima	+6
minima	+3
media	+4,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1022 mb; temp. +6,2; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +7,4; minima +4,8; media +6. Previsioni: Cielo nuvoloso; visibilità buona con locali riduzioni per banchi di nebbia; venti da calmi a deboli; temp. stazionaria

Targhe pari, traffico modesto

La possibilità di circolare in auto, anche se dimezzata, non ha scatenato nei torinesi la frenesia della gita domenicale. «Il traffico è stato normale», affermano alla polizia stradale, «nettamente inferiore al periodo non austero e persino più limitato di quanto avevamo previsto».

Le cause di questa tranquilla domenica sono numerose, ma certo il prezzo della benzina ha avuto un'influenza determinante. Chi non ha rinunciato al weekend nemmeno in periodo di austerità totale, è partito già sabato: le mete sono state quelle tradizionali, in montagna o al mare. Con prudenza, si comincia a parlare di ferie, a fare progetti che concilino economicità e svago.

Poche le infrazioni. Ieri sera in Prefettura erano giunte una trentina di contravvenzioni, fatte da polizia stradale, carabinieri e vigili urbani in tutta la provincia di Torino. Il capo di gabinetto, dott. Di Giovine, conferma che la possibilità di circolare ha ridotto sensibilmente le infrazioni. E ha aggiunto: «Contrariamente alle altre domeniche, in Prefettura non sono arrivate telefonate relative a casi urgenti; o presunti tali: nessuno ha chiesto la deroga al divieto con queste motivazioni. Probabilmente si è potuto contare sulla solidarietà di parenti o vicini».

Ieri avrebbero potuto circolare a Torino circa 380 mila auto, ma gli addetti al traffico ritengono che il movimento sia stato molto inferiore. A chi è rimasto in casa, o si è servito dei mezzi pubblici, per libera scelta, si sono aggiunti coloro che aspettano pazientemente la prossima domenica: per le targhe dispari il «via» sarà dato il 17 marzo. A San Giuseppe, invece, tutti a casa: l'austerità per un giorno sarà nuovamente totale.

Truffato a Giaveno per sette milioni

E' un commerciante: gli hanno spacciato come preziosi francobolli di scarso valore - Smascherata una banda di svaligiatori di auto

Un commerciante di Giaveno, proprietario di terreni e case, è stato truffato, sabato mattina, di 7 milioni e 800 mila lire. E' Carmelo Girard, 73 anni, via Torino 51.

E' stato fermato sulla piazza del Mercato da un giovane che gli ha chiesto se conoscesse un ambulante che colloca in piazza ogni sabato il suo banco di vendita. In quel momento è sopraggiunto un altro sconosciuto che si è qualificato per meccanico odontotecnico, alle dipendenze del dott. Viliani, dentista di Giaveno.

I tre hanno discusso a lungo sul modo di rintracciare l'ambulante. «*Devo consegnargli una serie di francobolli* — ha detto il primo giovane — *che valgono 12 milioni. Il guaio è che non posso tornare. Se mi riuscisse di cedere la serie, la lascerei per dieci milioni*». Nel frattempo è giunto un terzo complice che si è offerto di anticipare due milioni e 300 mila lire: «*Lo faccio soltanto perché sono un amico dell'ambulante; poi potremo andare nello studio del geometra Portigliatti che certamente ci presterà la rimanenza*». Subito dopo si è allontanato, ma è tornato più tardi dicendo di non aver rintracciato il geometra.

Carmelo Gerard si è allora offerto di ritirare i francobolli e, recatosi alla vicina Cassa di Risparmio, ha ritirato 7 milioni 800 mila lire, che ha consegnato allo sconosciuto «collezionista». I tre truffatori, intascato il denaro, sono saliti un po' troppo velocemente su un'auto parcheggiata poco lontano e questo ha insospettito il Girard, che si è recato a sporgere denuncia. I francobolli sono risultati dei comunissimi esemplari emessi in occasione delle Olimpiadi del Messico e del Giappone.

— Una banda di 10 ladri ha fatto razzia sulle macchine in sosta in piazza Massaua, sabato sera. Poco prima di mezzanotte, Renzo Pecchio, 23 anni, abitante a Rivalta, è salito sulla sua auto e non ha più trovato la radio e una valigetta «24 ore». Ha subito telefonato ai carabinieri di Pozzo Strada che sono giunti sul posto in pochi minuti.

Al loro arrivo i ladri sono fuggiti: alcuni a piedi, altri su tre macchine, una «500», una «124» e una «Giulia». Il brigadiere Michini e un carabiniere ne hanno inseguiti due, riuscendoli a catturare. Sono Salvatore Spina, 34 anni, piazza della Repubblica 21, e Francesco Costanzo, 22 anni, abitante a Grugliasco in via Sauro 74. Per fermarli, i militari hanno dovuto estrarre le pistole, minacciando di far fuoco in aria.

Intanto il maresciallo Acquaviva, comandante la stazione, faceva confluire sul posto altre due «gazzelle». La «124» dei fuggitivi è stata rintracciata e, dopo un lungo inseguimento, fermata in via Vandalino. Due degli occupanti sono riusciti a far perdere le proprie tracce, mentre il guidatore veniva bloccato. E' Adamo Ponte, 35 anni, via Miglietti 1, Collegno. Sulla macchina c'erano 5 radio, 7 mangianastri, fari antinebbia e arnesi da scasso, un grosso paio di cesoie e un affilato coltello.

Ecologia — I gruppi ecologici della Valle di Susa si riuniranno domani alle 21, a Condove, nella sede delle scuole serali Einaudi, per parlare della realizzazione dell'autostrada Rivoli-Oulx.

Esce dalla sala da ballo ferito da tre rapinatori

Un giovane di Rivalta a Pancalieri - Colpito con una rivoltellata a una gamba - Solo ieri mattina si è fatto portare in ospedale

Gaetano Conte

Un giovane è stato ferito con tre rivoltellate ad una gamba. Ha detto: «*Ero andato a ballare in un locale della cintura. Sono stato aggredito da alcuni sconosciuti che mi volevano rapinare. Ho reagito e mi hanno colpito*».

E' accaduto nella notte tra sabato e domenica. La vittima è Gaetano Conte, ha 28 anni, abita in via I Maggio 73 di Rivalta. Ha raccontato all'agente di servizio del Mauriziano, dov'è stato ricoverato: «*Sabato sera, verso le venti, sono uscito di casa e, con la mia auto, mi sono recato a ballare in una sala di Pancalieri. Ne sono uscito poco dopo mezzanotte, da solo*».

Gaetano Conte aveva parcheggiato la sua auto in un piazzale poco distante dal locale: «*Mi sono avviato verso la macchina. Non c'era nessuno. Mi sono avvicinato, ho tirato fuori le chiavi dalla tasca. Improvvisamente tre sconosciuti sono balzati dall'ombra. Non ho potuto vedere se erano armati. Uno mi ha sibilato all'orecchio: "Non fare storie, dacci il portafogli"*».

Racconta Gaetano Conte di aver reagito violentemente: «*Gli ho chiesto se erano pazzi; ho tentato di allontanarli gridando: Allora uno ha estratto una rivoltella e ha cominciato a sparare. Poi un altro mi ha strappato dalle mani il borsello dove avevo trentamila lire. Subito dopo sono fuggiti*». Gaetano Conte, a questo punto, avrebbe rinunciato a salire sulla sua macchina: «*Mi avevano colpito alla gamba, sentivo un dolore molto forte. Mi sono avviato a piedi, perché non mi sentivo in grado di guidare. Ho percorso quasi un chilometro, poi finalmente un automobilista mi ha dato un passaggio*».

Nonostante la ferita, Gaetano Conte non si è fatto accompagnare in ospedale: è andato invece a casa e vi è rimasto fino a ieri mattina. Poco dopo mezzogiorno si è presentato al pronto soccorso del Mauriziano e è stato ricoverato.

Il nuovo direttivo cittadino del pli

Dopo tre giorni di dibattito, si è conclusa ieri l'assemblea cittadina del partito liberale con l'elezione del nuovo direttivo. Sono state presentate due liste: «Libertà nuova», che fa capo a Malagodi e a Torino a Brosio, Catella, Alpino, Rossotto e Bava; e «Rinnovamento» i cui leaders nazionali sono i torinesi Zanone e Altissimo.

La maggioranza dei voti è stata ottenuta dalla prima lista (525 contro 295). Il nuovo direttivo dovrà ora eleggere il segretario: sarà confermato l'avv. Carlofelice Rossotto, che ha presentato in assemblea, per la prima volta, il bilancio economico della sua precedente gestione.

La vicenda a Foglizzo di un quattordicenne figlio di un muratore

Sospeso dalla prima media per un anno e accompagnato a casa dai carabinieri

Motivo: turbamento delle lezioni "atteggiamento provocatorio e prepotente" - Il padre è sconvolto: "Non riesco a capire, a casa è buono. Adesso solo a sentir parlare di scuola diventa pallido e nervoso" - La preside: "E' un segreto d'ufficio"

Palmiro Migliaccio, 14 anni, con il padre Ernesto - La preside Domenica Motta assieme al marito, anch'egli insegnante alla media «Costa» di Foglizzo

La lettera è su carta intestata, con lo stemma della Repubblica. Dice che il consiglio dei professori si è riunito per ben due volte in seduta straordinaria e che «*ha esaminato attentamente il comportamento tenuto a scuola da Palmiro Migliaccio, 14 anni, iscritto per la seconda volta alla prima media*». In questo comportamento, gli insegnanti hanno riscontrato «*turbamento delle lezioni, insofferenza ai richiami e alle osservazioni, oltraggio al corpo insegnante, atteggiamento provocatorio, arrogante e prepotente*». Pertanto, citando una lunga serie di leggi e decreti, si ordina di espellere dalle lezioni il Palmiro Migliaccio per tutta la durata dell'anno scolastico. C'è anche un post-scriptum, dice testualmente: «*Si fa notare che le mancanze commesse avrebbero comportato una punizione superiore, ma il collegio dei professori ha voluto concedere le attenuanti del caso*».

«*Chissà che cosa gli avrebbero fatto, se non gli riconoscevano le attenuanti. La prigione, il confino? Me lo hanno portato a casa su una camionetta dei carabinieri, era tra i militi come un delinquente*». Chi parla è il padre del ragazzo. Quarantotto anni, muratore, originario di Catanzaro, Ernesto Migliaccio è a San Giusto Canavese da molti anni. Ha quattro figli: il maggiore, Enzo, ha 23 anni, poi c'è Santo, Claudio e infine Palmiro. Il ragazzo frequentava la media «Costa» a Foglizzo. Dice il padre: «*A casa è il più buono di tutti. E' iscritto al gruppo sportivo, non mi risulta che qui litighi con qualcuno. Lo hanno già bocciato una volta, adesso la sospensione per tutto l'anno. Non credo che potrò più iscriverlo. Oltretutto, adesso, solo a sentire parlare di scuola diventa pallido e nervoso*».

Che cosa fa ora il ragazzo? «*Va a dare una mano in una carrozzeria qua vicino*». Interviene il fratello maggiore: «*Dopo la sospensione ci siamo rivolti ai sindacati ma non abbiamo più sentito niente*».

Arriva finalmente dal campo sportivo Palmiro, «l'imputato» di 14 anni. Dimostra meno della sua età, è un ragazzino biondo ed esile. Che cosa è successo per giustificare una misura così dura, la più grave nelle scuole italiane e impartita ormai in casi molto rari? «*I miei compagni possono testimoniarlo — risponde un po' impaurito —. Non credo di essere stato così "cattivo". Una volta mi hanno sospeso perché facevo un disegno durante l'ora di religione. Poi, un'altra sospensione perché nell'intervallo avevo urtato una bambina che è caduta. Anche lei ha detto che non l'avevo fatto apposta. Quando sono tornato a scuola non ho più trovato il mio banco. La preside è andata a telefonare, dopo un poco sono arrivati i carabinieri di Montanaro, mi hanno messo sulla jeep e mi hanno portato a casa. Poi, è arrivata la lettera di espulsione per tutto l'anno*».

La preside, che ha firmato il provvedimento, è la signora Domenica Motta. Abita a Orio Canavese. La troviamo nella sua villa con il marito, anch'egli insegnante nella stessa media. «*La decisione è stata presa dal consiglio dei professori. Quello che possiamo dire è nella lettera di sospensione. Tutto il resto è segreto di ufficio. Del resto, se abbiamo sbagliato, perché i genitori non hanno fatto ricorso?*». I carabinieri, erano proprio necessari? «*Il ragazzo è entrato a scuola di prepotenza, malgrado una sospensione. C'era la nostra incolumità da proteggere, ci voleva l'intervento della forza pubblica*».

Palmiro l'anno prossimo avrà 15 anni, a quell'età molti sono già al ginnasio; stando alle leggi, potrà reiscriversi alla prima media? «*Sono affari suoi e della famiglia*». Lo avete seguito, voi insegnanti, dopo l'espulsione? «*No, non l'abbiamo più visto*». Signora preside, a suo avviso Migliaccio è veramente «irrecuperabile»? «*Certo*», è la risposta della signora. «*Del resto* — aggiunge — *chiedete pure ai compagni di scuola di che pasta sia*».

Per le strade di Foglizzo, ecco un compagno, Giuseppe Oliviero, 13 anni. «*Palmiro? Certo disturbava, qualche volta girava per i banchi. I professori lo sgridavano. Poi, diceva le parolacce*». Interviene una bambina, anche lei della prima media: «*Tutti i maschi nella nostra classe dicono le parolacce. Palmiro, però, qualche volta le diceva forte*».

Vittorio Messori

Un convegno di antidivorzisti

Organizzato dalla dc - Ha parlato l'onorevole Giannina Cattaneo Petrini

Il referendum per l'abrogazione del divorzio è stato ieri argomento di un convegno promosso dalla direzione centrale della democrazia cristiana. La onorevole Giannina Cattaneo Petrini ha parlato nel salone dell'Istituto La Salle sostenendo le tesi del proprio partito, antidivorzista.

Hanno partecipato al dibattito, fra gli altri, l'ex presidente della corte d'appello, Mario, il prof. Olivero, docente di diritto canonico ed ecclesiastico, il segretario provinciale della dc, Fiore, e il segretario cittadino, Apresti. «Il nostro impegno per l'abrogazione della legge sul divorzio — *ha detto l'oratrice* — non vuol essere una crociata religiosa, ma un atteggiamento coerente rispetto a una linea che la dc porta avanti fin dal 1946».

Secondo l'on. Cattaneo Petrini, la legge Fortuna-Baslini «è la peggiore in materia fra quelle esistenti nel mondo civile. In particolare, dimentica completamente i figli e i problemi della loro educazione, preoccupandosi soltanto dell'aspetto economico». *Ha ricordato che* «la famiglia fondata sul matrimonio è considerata dalla Costituzione la base della società: per difenderla ci sembra giusto il richiamo alla sovranità popolare attraverso il referendum».

Altri motivi per considerare assolutamente negativo il divorzio in Italia sono, per la parlamentare democristiana, le discriminazioni che favoriscono i ricchi, sia perché la pratica costa, sia perché chi vuole e dispone di mezzi può tranquillamente scavalcare i già ristretti condizionamenti della legge e ottenere il divorzio all'estero, che verrà poi automaticamente trascritto in Italia. Infine è stato sottolineato l'aspetto «immorale» *del divorzio, che aprirebbe la porta a ogni genere di infedeltà e di richieste di* «liberalizzazioni» *(come per l'aborto) contrarie ai valori che invece si vogliono difendere.*

taccuino torinese

Unione Culturale — Oggi alle 16 in v. Cesare Battisti 4/b per gli «Incontri per l'insegnamento della logica matematica nella scuola media», si svolgerà un dibattito su «Discussione e analisi delle diverse proposte didattiche».

Pro Cultura — Oggi alle 17 in via Cernaia 11 il dott. Pier Giuseppe Carotto parlerà sul tema: «Storia di un mare perduto: note paleontologiche».

Associazione Piemonte Italia — Oggi alle 17 nel salone d'onore della Cassa di Risparmio in via XX Settembre 31, il dott. Rinaldo Ossola, vice direttore della Banca d'Italia, parlerà sul tema: «Aspetti economici internazionali della crisi petrolifera».

«Palmiro Togliatti e la Terza Internazionale» — Su questo tema Ernesto Ragionieri e Leo Valiani parleranno questa sera alle 21 all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4/b.

Società Fotografica Subalpina — Questa sera alle 21,15, via Bogino 25, per il corso di fotografia: «Esercitazioni pratiche: riprese notturne in esterni».

Gruppo fotografico La Mole — Via Bogino 17, alle ore 21,15, «Utilizzazione pratica del materiale sensibile e nozioni fondamentali sullo stesso».

Con il pretesto di un rigore non concesso al Torino si è scatenata una rivolta

Tre ore di guerriglia davanti allo stadio furia di teppisti, trenta feriti, un arresto

Lancio di sassi e petardi, i carabinieri e le forze dell'ordine rispondono con candelotti fumogeni e cariche - Un carabiniere, colpito da una pietra, forse perderà un occhio - Sequestrati prima della partita cassette di frutta marcia e tascapani pieni di sassi: la violenta dimostrazione era preordinata?

Dimostranti raccolgono sassi dal controviale mentre nel corso esplodono i candelotti fumogeni di polizia e carabinieri - Uno spettatore, colpito al volto da una pietra, viene soccorso e portato all'ospedale (Moisio)

Tre ore di scontri da guerriglia urbana ieri tra le forze dell'ordine e teppisti al termine della partita Torino-Sampdoria. Solo alle 19,30 polizia e carabinieri hanno potuto abbandonare lo stadio. Trenta feriti tra i carabinieri e due nella polizia, molti contusi fra i dimostranti. Due giovani che lanciavano pietre sono stati fermati dai carabinieri. Uno è stato arrestato.

I tafferugli hanno avuto inizio mentre le squadre abbandonavano il campo di gioco al termine della partita. Dalla curva Maratona sono state scagliate contro l'arbitro Giunti di Arezzo bottigliette di plastica e frutta marcia. Gli animi dei tifosi erano stati esasperati da alcune decisioni arbitrali contro la squadra granata. In particolare da un calcio di rigore negato al Torino negli ultimi minuti che avrebbe permesso alla squadra di casa di aggiudicarsi l'incontro.

Sotto un fitto lancio di oggetti, i carabinieri in servizio all'interno del campo, (in completo assetto da guerriglia urbana: elmetto con visiera, bracciale imbottito e moschetto) si sono avvicinati alla rete di protezione agitando contro il pubblico — secondo quanto affermano alcuni testimoni — le armi impugnate per la canna. Una parte degli spettatori ha inteso il gesto come una provocazione. La rabbia accumulata contro l'arbitro per tutta la durata della partita si è scatenata contro la forza pubblica.

I più agitati hanno abbandonato le gradinate e sono corsi ad uno degli ingressi degli spogliatoi per tentare di raggiungere l'arbitro. L'entrata, difesa da una robusta saracinesca di ferro, è stata presa d'assalto con pali di legno trovati non si sa dove. Contemporaneamente polizia e carabinieri si sono appostati all'interno dell'androne cercando di impedire agli scalmanati di abbattere l'ostacolo. Temendo di venire travolti, se la saracinesca avesse ceduto, sono ripiegati nel corridoio chiudendo fra essi e gli invasori una pesante porta in ferro.

Gli scontri si sono spostati allora nello spiazzo interno allo stadio che dà accesso alle tribune. Nel frattempo il numero dei facinorosi era aumentato: difficile per le forze dell'ordine non essere sopraffatte. Anche gli ufficiali dei carabinieri e i funzionari della questura faticavano a mantenere il controllo della situazione e dei propri nervi.

I tifosi dicono che a questo punto sono incominciate le manganellate. La situazione più critica in pochi minuti è precipitata: ai manganelli si è risposto con i sassi. Nelle mani di alcuni teppisti sono improvvisamente comparsi proiettili e armi che non possono essere state trovate all'interno dello stadio. La sassaiola assumeva una tale intensità da costringere i responsabili del servizio d'ordine ad ordinare la carica. Gli agenti di polizia facevano scatenav con gli scudi di plastica mentre i trombettieri facevano risuonare gli squilli che annunciano la carica. Per disperdere la folla, nella quale erano rimasti coinvolti numerosi spettatori che cercavano di uscire tranquillamente, sono state sparate bombe lacrimogene. I sassi hanno spaccato i vetri della sala stampa provocando gravi danni anche ad altre attrezzature.

La battaglia si è spostata all'esterno dello stadio. Due successive cariche contro la folla sono state ordinate dagli ufficiali dei carabinieri: la corsa di agenti e militari era respinta con un lancio sempre più fitto di pietre e petardi. Numerosi gli scontri sul controviale di corso Agnelli fra rappresentanti della forza pubblica e singoli dimostranti. Alcuni carabinieri hanno riportato serie ferite causate dai sassi e dai bastoni impugnati dai «tifosi». Anche fra i dimostranti ci sono stati numerosi feriti e contusi per i colpi di manganello e di moschetto.

Per evitare che la situazione peggiorasse ulteriormente i funzionari di polizia e gli ufficiali dei carabinieri hanno ordinato ai loro uomini di rientrare all'interno del recinto. Si è creato una specie di assedio: le forze dell'ordine asserragliate dentro lo stadio, i dimostranti all'esterno impegnati a lanciare petardi, sassi raccolti dalla sede tranviaria e ogni altro tipo di proiettile al di là del muro per cercare di colpire gli agenti.

Sono state usate anche fionde e grosse pietre hanno mandato in frantumi le vetrate dei locali sotto alle gradinate. Dall'interno si è risposto con il lancio di altri candelotti lacrimogeni. Alcuni sono finiti sui balconi delle case antistanti causando principi di incendio. Le forze dell'ordine hanno anche tentato alcune sortite per cercare di bloccare i più pericolosi. L'assedio è durato fino alle 18,30 senza che si registrassero nuovi episodi di violenza.

Un ultimo sussulto che ha causato nuovi scontri (e i feriti più gravi) si è avuto quando sono arrivati i rinforzi dei carabinieri. Una campagnola ed un camion hanno cercato di entrare da un cancello chiuso dall'interno. Per alcuni minuti sono rimasti esposti agli insulti della folla: l'ufficiale comandante ha ordinato agli uomini di caricare e di sparare altri candelotti lacrimogeni.

Hanno ricominciato a piovere sassi. I carabinieri nuovi arrivati si sono trovati ben presto a mal partito. Il guidatore della jeep ha salvato la situazione sfondando il portone di ferro con il paraurti. Il carabiniere Domenico Liguoro, 25 anni, della seconda compagnia reparto mobile, colpito da una pietra perderà quasi sicuramente l'occhio destro. Durante quest'ultima azione sono stati compiuti due fermi: Enrico Rossetto Giocchorino, 34 anni, di Sant'Antonino di Susa, uno dei più scalmanati nel gettare sassi contro le forze dell'ordine, è stato arrestato.

Alcuni altri candelotti fumogeni e la notizia che anche l'arbitro era uscito da una porta secondaria hanno finalmente scoraggiato gli ultimi facinorosi. Alle 19.30 la situazione è tornata alla normalità e le forze dell'ordine si sono ritirate.

Pesante il bilancio dei feriti. 14 carabinieri sono stati ricoverati in ospedale, due agenti e 3 funzionari di polizia hanno dovuto farsi medicare. Impossibile sapere il numero dei contusi fra i dimostranti. Già da ieri mattina si erano sparse voci secondo cui ci sarebbero stati gravi disordini al termine della partita. Cassette di frutta marcia e tascapani pieni di pietre erano già stati sequestrati ai «tifosi» all'ingresso nello stadio.

Servizio di
Beppe Bracco
Giorgio Destefanis
Alessandro Rigaldo

Candelotti fumogeni esplodono sui balconi

Enrico Rossetto Giocchorino, arrestato - Un carabiniere ferito è portato in ospedale

Leinì: bomba in una casa

Una bomba ad alto potenziale è stata fatta esplodere ieri sera a Leinì, sul balcone di un alloggio al piano ammezzato di un edificio, in via Gremo 9. Nella stanza da letto, al momento dello scoppio, si trovavano due bambini, Michele e Paola Lo Curcio, di 5 e 3 anni. Un inquilino li ha trovati incolumi, immersi nella polvere che si levava dai calcinacci, e terrorizzati. I genitori, Gaetano e Concetta, erano usciti poco prima: alle 22,30 non erano rientrati, i carabinieri non sono ancora riusciti a mettersi in contatto con loro.

L'esplosione ha scardinato la ringhiera che è precipitata nel cortile sottostante, ha aperto un profondo varco nel muro esterno dello stabile, ha mandato in frantumi i vetri del primo e secondo piano, ha buttato all'aria mobili e suppellettili dell'alloggio. Si ignorano, fino a questo momento, le cause dell'attentato: pare che alcuni mesi fa un'altra bomba sia stata lanciata contro la casa di via Gremo. Si avanza l'ipotesi di rivalità tra famiglie, ma la voce non è confermata dai carabinieri.

Mercoledì sciopero in Val Susa

La Giunta della Comunità montana Bassa Valle Susa (dc-psi-pci e indipendenti) ha discusso a Sant'Ambrogio la questione della Moncenisio di Condove, l'autostrada Rivoli-Oulx e il piano di sviluppo della valle.

I sindacati della Cgil-Cisl-Uil e il consiglio di fabbrica della Moncenisio hanno illustrato agli amministratori la situazione e hanno espresso il timore che *«la richiesta di amministrazione controllata alla Moncenisio porti a un fallimento, anche perché non è ancora ben definita la proprietà del maggiore azionista, il dottor Bilti».*

Secondo i sindacati è necessario un intervento immediato dell'Egam con l'affitto degli impianti. Mercoledì 13 marzo, giorno in cui in Valle Susa ci sarà uno sciopero generale di 4 ore per industria, enti locali, scuole, trasporti, una delegazione s'incontrerà a Roma, alle Partecipazioni statali, con il ministro Gullotti e con l'Egam per definire la questione.

I sindacalisti Lenta, Strullato, Enrico, Berontini hanno illustrato la piattaforma di interventi sociali preparati per la Valle Susa. Un comunicato unitario afferma: *«La crisi economica si ripercuote sulla Valle Susa, da anni al centro di una disgregazione sociale ed economica per scelte padronali e governative sbagliate: fabbriche chiuse, organici ridotti, moltissimi pendolari, prezzi più alti che altrove, nessun intervento pubblico nei settori della scuola, della casa, dei trasporti. Si tenta di smantellare la Moncenisio, con settecento dipendenti qualificati, mentre vengono programmati miliardi per il traforo e l'autostrada del Frejus. Per imporre un diverso sviluppo economico si chiede l'assorbimento della Moncenisio nell'Egam, l'insediamento di altre industrie; no all'autostrada, ma altri investimenti in campo sociale: raddoppio della ferrovia fra Bussoleno e Bardonecchia, edilizia scolastica, ospedaliera ed abitativa, sviluppo dell'agricoltura montana e della zootecnia, sistemazione idrogeologica».*

Una donna morta e cinque feriti in uno scontro frontale di auto

Sulla statale dei Laghi, a pochi chilometri da Pinerolo - L'incidente provocato, sembra, dallo scoppio di un pneumatico

Un morto e cinque feriti, ieri, in uno scontro frontale fra due auto sulla Statale dei Laghi, nel tratto tra Prosseso e Baldissero.

Da Avigliana, diretto verso Pinerolo, viaggiava, alla guida di una «600», l'operaio Nicola De Angelis, 29 anni, abitante a Pinerolo in via Sommeiller 46. Con lui c'erano la madre, Angiolina Di Luzio, di 51 anni, la moglie, Maria Luisa Cinestro, di 24, ed il figlio Giuseppe, di 3.

In direzione opposta è sopraggiunta la «128 Rallye» di Pietro Comola, di 50 anni, abitante a Torino in via Valperga Caluso 6, che aveva accanto la signora Olga Micelo, di 35 anni, abitante a Torino in via Valperga Caluso 3.

Per cause in corso di accertamento — forse lo scoppio di un pneumatico —, le due auto si sono scontrate frontalmente. La Di Luzio è deceduta all'istante; gli altri cinque passeggeri sono rimasti feriti in modo non grave. Tutti sono stati ricoverati all'Ospedale Agnelli di Pinerolo.

Sfrattato a Orbassano il tiro al piccione

Il sindaco di Orbassano, Ferdinando Gattini, ha vietato il tiro al piccione sul territorio del suo Comune. Sabato pomeriggio, il comitato internazionale anticaccia aveva indetto una manifestazione contro questo sport praticato al «Tiro al volo S. Uberto», nonostante una legge regionale lo proibisca. Erano presenti numerosi zoofili, i consiglieri regionali Rossotto (pli) e Calsolaro (psi), insegnanti, amministratori comunali. Nelle scorse settimane la polizia zoofila aveva denunciato il responsabile della S. Uberto.

La diffida del sindaco al presidente del sodalizio, Bartolomeo Rossi, vieta alla società di «occupare l'area, praticare il tiro al piccione e usufruire degli impianti esistenti. Persistendo tale abusiva occupazione, l'amministrazione comunale procederà a una denuncia all'autorità giudiziaria». Il comandante dei vigili urbani e il maresciallo dei carabinieri sono stati impegnati a fare rispettare l'ordinanza comunale.

Dice il sindaco: «Lo scorso anno non abbiamo più rinnovato il contratto di affitto alla società S. Uberto, in quanto non approvavamo il tiro al piccione, per cui deve abbandonare l'area, essendo ora la società abusiva». Oggi una squadra di operai comunali recinterà la parte degli impianti che si trova sul comune di Orbassano; tuttavia negli altri tre campi di tiro al piccione adiacenti — che sono però nel comune di Rivalta — si continuerà a sparare.

LISTINO BLOCCO PREZZI

L'Associazione Commercianti informa i dettaglianti alimentazione che presso i propri uffici di Via Massena 20 sono in distribuzione i **SUPPLEMENTI DI LISTINO** da esporre in negozio e depositare in Comune (D.L. 427 e Note C.I.P. 1320). Prezzo per i soci L. 250. Il supplemento deve essere compilato soltanto per gli olii, il burro, i formaggi, le carni suine lavorate e le carni bovine in scatola, mentre per tutti gli altri prodotti deve restare valido il precedente listino di luglio.

Nel balletto d'avanguardia "Stimmung„

Così Béjart alla Scala incontra Stockhausen

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 10 marzo.

E' un peccato che, prima dello spettacolo di sabato sera alla Scala, sia mancata in Italia l'occasione di ascoltare *Stimmung* di Stockhausen che dal '68 ha ricevuto all'estero accoglienze deliranti ma ha anche incontrato, talvolta, fierissime opposizioni. E' un peccato perché, ora che quest'opera è stata eseguita anche da noi, sul giudizio dello spettatore non può non influire il fatto che essa, prima che ascoltata, è stata vista nella recente edizione coreografica, del [illegible] del '72, offerta da Maurice Béjart e dal suo Ballet du XXe siècle. E gli incontri di Béjart con l'avanguardia — si pensi al *Marteau sans maître* di Boulez proprio qui alla Scala — sono sempre stati sconvolgenti che molti, crediamo, non avranno trovato *Stimmung* noiosa e neppure insopportabilmente lunga come pure è stato detto.

Singolarissima composizione per sei voci sole (a meno di considerare, come in questo caso si dovrebbe, il microfono come uno strumento), *Stimmung* ha un titolo volutamente ambiguo: indica infatti un accordo di intervalli puri e anche, romanticamente, uno stato d'animo, un'atmosfera, e inoltre contiene la parola *Stimme* che in tedesco significa «voce». Le eseguono sei vocalisti che, partendo da una serie di «nomi magici», cioè di trentadue divinità di ogni tempo e paese, li triturano in sillabe bisbigliate, modulate, gridate e instancabilmente ripetute e inframmezzate, talvolta, con frasi di senso compiuto (da un diario d'amore dello stesso Stockhausen), con sibili, soffi, sospiri e qualche risatina.

Ai sei cantanti che se ne stanno in alto, su una pedana tutta nera, seduti su neri sgabelli intorno a una lampada a fungo rossastra, Béjart contrappone undici danzatori, o più propriamente dieci (che, per Pitagora, è un numero «magico»), poiché l'undicesimo ballerino, a turno, rimane immobile su uno specchio a contemplarvi la propria immagine. Cantanti e ballerini entrano ad uno ad uno, a passi lentissimi, nel più assoluto silenzio. Quando viene introdotto il primo nome magico, i danzatori, che nel frattempo si erano seduti a terra a gambe larghe, cominciano a eseguire semplici esercizi respiratori e a muovere le membra e i muscoli come a sgranchirli, come a sciogliersi.

Poi si compongono e si scompongono i primi gruppi, armoniosissimi, a forma di triangolo, di rosa, di castro. Nascono i primi gesti, i gesti della vita di tutti i giorni prolungati e purificati in quelli della danza in una rigorosa rispondenza con la musica. I suoni non sono un mero sostegno dei movimenti ma si fondono mirabilmente con essi, come raramente accade in un balletto. Ma è poi un balletto codesto? Anche se talvolta sono riconoscibili assoli e *pas de deux* classici e modernissimi eseguiti vuoi con la massima serietà vuoi con finissima ironia, sarebbe meglio dire che qui la danza è la vita messa nei suoi gesti più semplici, più naturali, più essenziali come sono appunto, contrariamente a quanto si ritiene, i gesti della danza. Insomma, ricorda Béjart, l'uomo prima danza, poi cammina.

Questi sette danzatori e queste quattro danzatrici di paesi e razze diverse in calzamaglie color carne che, anziché intorbidirlo, illimpidiscono l'erotismo delle posizioni iniziali e degli accoppiamenti, non improvvisano, o si vede, ma i loro passi, spiega Béjart, *«possono essere combinati e ripetuti in maniera diversa e per un numero di volte che dipende solo dalla loro immaginazione, dai loro calcoli e dalle mutazioni* — e anche questo è importante perché conferma l'ammirevole accordo tra la danza e la musica — *che la partitura stessa subisce ogni sera secondo l'ispirazione del cantanti»*.

Per un'ora e mezzo, Jorge Donn e i suoi compagni del Ballet du XXe siècle, sorretti dai diabolici vocalisti del «Collegium vocale» di Colonia diretti da Wolfgang Fromme (ma l'intera esecuzione era sotto la direzione dello stesso autore), hanno danzato e mimato con assorta bravura tutte le figurazioni nelle quali Béjart ha espresso, con modestia e discrezione, la sua fiducia nell'uomo. E lo hanno ripetuto nella stessa serata (articolata, altra nota singolare, in due rappresentazioni quasi consecutive, una alle sette, l'altra alle dieci) ricevendo e dividendo con Stockhausen gli stessi intensi e prolungati applausi — quasi un quarto d'ora di ovazioni — che li avevano salutati dopo la prima esibizione.

E anche gli stessi fischi di alcuni isolati spettatori, scandalizzati che la Scala ospiti «certa roba», come diceva qualcuno all'uscita. E dire che proprio questa «roba» contribuisce a tenere alto il prestigio e la fama del nostro massimo teatro lirico.

Alberto Blandi

Béjart e una delle soliste del «Ballet du XXème Siècle»

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Garibaldi sposo

Ieri il teleromanzo sull'eroe giovane - Stasera un film con Jerry Lewis

Penultima puntata del Giovane Garibaldi di Franco Rossi, ieri sul Nazionale. L'accadimento principale è stato il matrimonio del protagonista con Anita, dalla quale ha già avuto un figlio, battezzato col nome di Menotti a ricordo del martire modenese Ciro. Nel resto, il racconto ha avuto accenti meno lieti: la guerra del Rio Grande ha perso lo slancio iniziale, il suo sviluppo non è positivo, la stanchezza dei soldati coincide con il loro desiderio di rinuncia a combattere. Muore Luigi Rossetti, l'amico più fedele di Garibaldi, che ormai più che per la vittoria lotta per raggiungere il traguardo di un'onorevole pace. Le nozze con Anita, celebrate il 26 marzo 1842 a Montevideo, nella chiesa di San Francesco, dànno un tocco patetico all'ultimo frammento del capitolo.

La voce del narratore, Gabriele Lavia, ha avuto anche ieri notevole peso nel racconto, che nella voce stessa mostra possedere sovente la sua forza trainante, così come in certi antichi film muti la progressione dei fatti ubbidiva al testo delle ampie e frequenti didascalie. Lavia in certi momenti si parla addosso, mentre sul video appare una specie di riassunto visivo, di sintesi cinematografata, di quel suo torrenziale discorso. Merli e la Medeiros sono stati, iersera, più partecipi dei rispettivi ruoli, e ne sarà ovviamente derivata una più viva adesione dei telespettatori ai fatti.

* *

Alla sera, sul Secondo, Foto di gruppo, giunto senza stancare alla sesta puntata, è stato come al solito la disimpegnata alternativa alla gesta garibaldina mostrate dal Nazionale. Sempre assai valido, culturalmente, il successivo Settimo giorno, arricchito da una preziosa testimonianza di Aldo Palazzeschi, intervistato da Enzo Siciliano sul futurismo, e completato da interventi sullo stesso tema di Guido Ballo e Edoardo Sanguineti.

* *

Stasera il film del Nazionale, C'era una volta un piccolo naviglio di Norman Taurog, riporta sul video Jerry Lewis facendone il buffo eroe di un'avventura bellica e post-bellica nel Pacifico, comicamente rivissuta. Durante il conflitto Jerry Lewis è comandante d'un cacciatorpediniere, che misteriosamente scompare a ostilità concluse. Il Senato di Washington vuole fare luce sulla sparizione del «piccolo naviglio» e ne va di mezzo il malcapitato Lewis, preda d'una deprecabile amnesia. Con la psicanalisi cercheranno di fargli ricordare il passato.

La storiella è sviluppata sul piano satirico, per dar modo al protagonista di sfogarsi caricaturalmente nella sua tipica comicità, alla quale fa da contrappunto la buffoneria del grosso caratterista Mickey Shaughnessy.

Sul Secondo prosegue la magistrale sfilata delle Sinfonie di Beethoven, dirette da Herbert von Karajan ed eseguite dall'Orchestra Filarmonica di Berlino. Stasera verrà trasmessa la «Quinta» presentata, come le altre, da Massimo Mila.

a. vald.

Settimana nei teatri

All'ALFIERI stasera alle 21 Anna Proclemer presenta «La strega», novità di Elisabeth Berger con Mario Feliciani, Gabriele Antonini e Daniela Nobili, regia di Valerio Zurlini. Spettacolo in abbonamento per il Teatro Stabile di Torino.

Al GOBETTI da domani per quattro giorni «L'amore delle tre melarance», spettacolo d'avanguardia a cura di Mario Ricci che sostituisce «I quaderni di Beethoven» precedentemente annunciati nel calendario dello Stabile di Torino.

All'ERBA giovedì «Turin canaja, Piemont moleja», terza edizione rinnovata d'un successo di Luisella Guidetti, con Laura Carlini e Beppe 'd Moncalè.

Al CARIGNANO da domani ultima settimana con il Teatro di Roma in «Manuale di teatro», testi di Achille Campanile e regia di Filippo Crivelli.

Tre spettacoli all'Alfieri

Canti e balli sardi

Incontro con il folclore sardo all'Alfieri per un pubblico popolare che ha accolto con grida d'entusiasmo le esibizioni d'una trentina di esecutori impegnati nel delineare alla ribalta la trama di un'antica civiltà. Alti e bassi nello spettacolo, che ora aveva un tono familiare (come quando si rievocavano i sardi illustri da Amedeo Nazzari a Gustavo Giagnoni) e ora un tono dotto (come nell'illustrazione delle «launeddas», lo strumento a tre canne che è di ascendenza nuragica e si trova riprodotto in un antichissimo bronzetto conservato a Cagliari).

Ha aperto la serata il gruppo folk di Baulادu che presentava un repertorio di danze — propiziatorie, amorose, giocose — animate dal capo gruppo Lorenzo Zoccheddu e dalla fisarmonica di Francesco Bande. Ha fatto eco il coro di Orgosolo — capo gruppo Giuliano Corrias — per quattro voci maschili, con gl'interventi solisti di Tonino Masala. Tra i numeri di maggiore interesse la danza detta «arrosciada», che anticamente si ballava con un bicchiere in testa, colmo di acqua o di vino. Costituiva un pezzo di bravura, perché solo i migliori evitavano di versare il liquido. In genere naturalmente ci si bagnava, non si riusciva a evitare la «arrosciada» (doccia). Oggi le movenze ricordano il difficile impegno di un tempo.

Il gruppo di Calagonis ordinato dal prof. Atzeni ha a sua volta presentato una serie di danze. I dodici esecutori hanno strappato gli applausi più convinti, soprattutto nella danza della sposa dove il cavaliere fa di tutto per convincere la ragazza del cuore a prenderlo come innamorato. Infine, accompagnato alla chitarra da suo padre Giovanni, ha esordito a Torino la cantante Franca Piras, con una serie di appassionati motivi del *Canto in re* al *Muttettos*.

p. per.

Natalie Wood (36 anni) ha avuto una bambina

Los Angeles, 10 marzo.

L'attrice Natalie Wood ha dato ieri sera alla luce una bambina del peso di 3 chili e mezzo. Per il parto si è dovuto ricorrere all'intervento cesareo. Alla bimba è stato imposto il nome di Courtney, lo stesso del personaggio interpretato dall'attrice nel recente film «The affair».

La Wood — che ha 36 anni — è sposata all'attore Robert Wagner. *(Ansa)*

Piccolo Regio — Questa sera alle 21, il «Circolo concertistico piemontese» esegue un concerto di musiche da camera. In programma: Paisiello, Giardini e Mozart. Ingresso libero.

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,30: Trasmissioni scolastiche
12,30: Sapere (Conrad)
12,55: Tuttilibri
13,25: Il tempo in Italia
13,30: Telegiornale
14 —: Sette giorni al Parlamento
15 —: Trasmissioni scolastiche
17 —: Telegiornale
17,15: Per i più piccini
17,45: La tv dei ragazzi
18,45: Turno C
19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo
20 —: Telegiornale
20,40: C'era una volta un piccolo naviglio (film con Jerry Lewis)
22,10: Prima visione
22,30: Telegiornale

secondo programma

18,45: Sport
19 —: Vidocq
20 —: Ore 20
20,30: Telegiornale
21 —: I dibattiti del TG
22 —: Stagione sinfonica tv (V Sinfonia di Beethoven)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli: Ghirigoro, Mr. Benn pirata, Calimero - 18,55: Off we go, corso di lingua inglese - 19,30: Telegiornale - 19,45: Obiettivo sport - 20,10: Lo sparaparola - 20,45: Telegiornale - 21: Enciclopedia tv - 21,55: Oggi alle Camere Federali - 22: I protagonisti della musica: Ashkenazy suona Chopin - 22,45: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
8,05 Mattutino musicale
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8 — Lunedì sport
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
11,30 E ora l'orchestra! Presenta E. Simonetti
12,10 Alla romana
13,20 Hit Parade, presenta L. Luttazzi
14,10 Linea aperta
14,40 Amore e ginnastica
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Programma per i ragazzi
17,55 I malalingua
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 I Protagonisti
20,20 Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni
20,50 Sera sport
21,15 L'Approdo
21,40 Concerto «Via cavo» - Musiche in anteprima
22,25 XX secolo
22,40 Oggi al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con B. Martino e The Supremes
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Guerra e pace
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Un giro di Walter
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,20 Un giro di Walter (replica)
21,30 Popoff

TERZO

Giornale radio: ore 21.
8,25 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
9,05 Conversazione
9,30 Etnomusicologica
10 — Concerto
11 — La Radio per le Scuole
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri e di oggi
12,20 Musicisti italiani d'oggi: A. Veretti
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Donaueschinger musiktage 1973
17,25 Classe Unica
17,45 Scuola materna
18 — Il senzatitolo. Rotocalco di varietà a cura di B. Lubrano
18,30 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto della sera
20,30 Brani da opere di Schubert dirette da H. Swarowsky; soprani E. Mathis e A. Heckl; mezzosoprano G. Jahn; tenori H. Laubenthal e W. Kmentt; bassi E. Gutstein e M. Jungwirth
21,30 Il Giornale del Terzo

TEATRI E RITROVI

ALFIERI-TEATRO STABILE: questa sera ore 21 prima «La strega» di E. Berger con Anna Proclemer. Regia di Valerio Zurlini. Spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Pren. T. Stabile, tel. 538.342 - 538.261 e Teatro Alfieri, tel. 535.460.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: questa sera riposo. Domani ore 21 «Manuale di Teatro» di Achille Campanile. Regia di Filippo Crivelli. Ediz. del Teatro di Roma. Spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Pren. T. Stabile p.za Castello ang. v. Verdi, telefono 538.342-538.261. Ultima settimana.

GOBETTI - TEATRO STABILE: oggi ore 16 e 21 film: Rassegna cinema tedesco (1919-1933) «Università degli Studi».

PICCOLO REGIO: oggi ore 10 Concerto del Circolo Concertistico Piemontese. Riservato ad inviti per scuole.

UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4b): ore 18 «Incontri per l'insegnamento della logica matematica nella Scuola media. - 2. Discussione e analisi delle diverse proposte didattiche». Interverrà il gruppo di lavoro per la Scuola media coordinato dalla prof. Micaela Rava.

UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4b): ore 21: Leo Valiani e Ernesto Ragionieri parleranno sul tema: Palmiro Togliatti e la Terza Internazionale.

SWING CLUB (Botero 15, tel. 553.792): jazz tradizionale. New Orleans Blue Flowers.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Les belles du strip» Helga Morgan, Lelian, Rolan Boys. Presenta Gianni Liboni. Or. 16,15, 21,30. Vietato 18.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

AL BAGATELLE (Cavoretto 3): 20.
AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): 16-20,30 Amatis.

BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 687.668).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 393), tel. 613.660): riposo.
S. GIORGIO - Valentino - Discoteca: Dance orch. I Franco's.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.

ABATJOUR (Sacchi 38, t. 541.025): 30.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 30.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 20,30.
VILLA GAY Discoteca: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.363): ore 21.

GALLERIE E MUSEI

CENTRO (c. Amedeo 40, t. 830.189): Michele Venturi.
CENTROARTE SPAZIO APERTO (Gioberti 3 F): Guido Crepax.
DEI MILLE (Dei Mille 22, t. 879.283): personale di Giuliana Bertone.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2 - telef. 513.304): Pierluigi Lavagnino, dipinti.
FOYER PICCOLO REGIO - Mostra «Il teatro» di Paolo de' Cavero.
GALLERIA GALATEA (via Volta 8): Bruno Martinazzi scultore.
GALLERIA PRIMOPIANO (v. Cavour 5, tel. 544.503): Claudio D'Angelo, 11-24 marzo.
GOLD SQUARE (p. Consolata 9c, tel. 543.825): personale di Carlo Morelli.
L'INCONTRO (Po 170, 759.229).
LA CITTADELLA (v. Beinale 31, tel. 519.265): ore 17 inaugurazione Ettore Sobrero.
LA MELA VERDE (v. Des Ambrois 1, tel. 537.874): Erte.
LA SEMANTICA (p.za Duomo, tel. 947.1518 - Chieri): retrospettiva di Maria Zanone.
MAGINAWA GALLERY (v. Risorgimento 7, tel. 661.463): artisti piemontesi.
NARCISO (c. C. Felice 18, t. 541.125): Aspects of modern art in Britain.
PIRRA (c. Cairoli 32, t. 877.344): Giacomo Grosso.
PRIMOPIANO (v. Cavour 5, telef. 544.503): dall'1 al 10 marzo mostra fotografica «TM 330».
SAN GIORS - Bottega d'Arte (v. S. Simone 1): Amelia Mussati Cardinalis.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Achille Funi.
ARTE CENTRO QUAGLINO: Mario Borgna.
BERMAN (v. Arsenale 9-10, 537.400): Dipinti di Ettore Serafino.
DANTESCA: Vittorio Tavernari.
FLORIANA (Fossano, tel. 0172.60.994): Personale Marino Marini.
GALLERIA ROUSSEAU (v. Roma 28, Pinerolo): 20 Neil Emiliani.
GISSI (p. Solferino 7, t. 534.473): protagonisti dell'arte contemporanea. Or.: 10-12; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10 - Telef. 553.130): Alfei Senn, Pesiciti, acquerelli, disegni inediti 1938.
IL FAUNO: Anna Sogno.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Bengt Lindstrom. Orario 10-13; 16-19. Festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 38, t. 587.110): Giuseppe Grosso.
LE IMMAGINI (Rocca 3, t. 836.765): opera grafica di Carlo Levi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis - 877.857): Giuseppe Orioni: mostra personale.
TRE/A (Acc. Albert. 3 A, t. 870.843): Achille Perilli.
VIOTTI (v. Viotti 6): Personale di Franco Bruna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese, riposo.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «I guappi», Claudia Cardinale, Franco Nero, Fabio Testi. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 17; 19,40; 22,30.
ARISTON: «Pisto... arriva il gatto delle nevi», di W. Disney, con D. Jones, N. Olson. Col. Or.: 14,15; 15,50; 17,25; 19,10; 20,45; 22,30.
ARLECCHINO: «Il corpo», Zeudi Araya, Enrico Maria Salerno. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Jesus Christ Superstar», Ted Neeley, Carl Anderson, Yvonne Elliman. Col. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,35; 22,35.
AUGUSTUS: «A Venezia un dicembre rosso shocking», D. Sutherland, J. Christie. Col. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 19,45; 22,10.
CAPITOL: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente», Bruce Lee. Colori. Or.: 14,15; 15,45; 17,30; 19,05; 20,40; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «La montagna sacra», di A. Jodorowsky con H. Salinas, A. Jodorowsky. Colori. Viet. 18. Or.: 10,15; 12,15; 14,15; 16,15; 18,15; 20,20; 22,30.
CORSO: «Pane e cioccolata», Nino Manfredi, Anna Karina, Johnny Dorelli. Col. Or.: 14,55; 17,25; 19,45; 22,15.
CRISTALLO: «Il giardino dell'amore», Helmut Berger, Maria Schneider, Senta Berger, Sydne Rome. Col. Viet. 18. Or.: 14,15; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Zanna», F. Dorn, V. Theremin, C. Cortier. Colori. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,35; 20,35; 22,30.
GIOIELLO: «Cugini carnali», Riccardo Cucciolla, Susan Player. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Il giorno del delfino», G. C. Scott. Colori. Orario 14,15; 16,15; 18,10; 20,05; 22,10.
LUX: «L'arbitro», Lando Buzzanca, Joan Collins. Colori. Or.: 14,45; 17,30; 19,45; 22,15.
METROPOL: «Oh! Calcutta!», con Patricia Hawkins, Mark Penmance. Viet. 18. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «Cugini carnali», Susan Player, Riccardo Cucciolla. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Virilità all'italiana», Turi Ferro, Agostina Belli. Colori. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai: «Paper moon», di Bogdanovich, con Ryan O'Neal. Non viet. Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Club amore» (Fat City) di J. Huston. Colori. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Noa Noa», un film di Ugo Liberatore. Colori. Viet. 18. Or.: 14; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Peccato veniale», Laura Antonelli, Alessandro Momo. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Confessioni sessuali di una ninfomane», Mary Jacobs, Joseph Adams. Scope, techn. Viet. 18. Or.: 14; 15,30; 17,30; 19,10; 21; 22,45.
COLOSSEO: «Federico Fellini Amarcord». Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
FORTINO: «La spada nella roccia», lungometraggio a disegni animati a colori di W. Disney. Spett. feriali dalle ore 16.
MAFFEI: «L'immoralista», Patrice Cuny, Pierre Oudry. Col. Viet. 18. Orario 14,30; 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSIMO: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo», J. P. Belmondo, J. Bisset. Colori.
ORFEO: «Senza ... », G. Giannini, L. Ammirati. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,35; 20,20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia 30): «La bambolona», Ugo Tognazzi. Techn. Viet. 18. Ult. 22,30.
CONTINENTAL: «Oggi a me domani a te», B. Spencer, M. Ford, W. Preston. Col. Non viet. Ult. 22,30.
ERBA: film per ragazzi. Giovedì «Moda di mezzanotte».
FARO: «Alto, biondo e... con una scarpa nera», Pierre Richard, Yves Robert. Techn.
FIAMMA: «Un soffio di piacere», Lea Massari, Jean Rochefort. Techn.
HOLLYWOOD: «Crazy Joe», E. Wallach. Colori. Viet. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Sentivano uno strano eccitante pericoloso pucio di dollari», Colori.
MASSAUA: «Electra Glide», R. Blake, B. Bush. Colori. Viet. 14. Or.: 20-22,30.
PIEMONTE: «Wang Yu l'imbattibile», Helen Ma, Chang Chung. Technicolor. Viet. 14. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Crazy Joe», Eli Wallach. Col. Viet. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: «Alto, biondo e... con una scarpa nera», P. Richard, A. Duperey. Techn. Col. Non viet. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi Teatri.
ALPI: «Rapporto sul comportamento sessuale di tre ragazze bene», C. Grande, L. Merenda. Techn. Viet. 18.
MILANO: «Deserto di fuoco». — «Monta nero per la contessa Dracula».
PO: «Canterbury n. 2», Rick Battaglia. Techn. Viet. 18.
P. NUOVA: «Tre per uccidere», P. Sancho. Col. — «L'amante svedese». Colori.
REGINA: «La ragazza in vetrina e la bella», [illegible] Tora, O. Solinas. Col. Viet. 18.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Uomini cobra», Nick Douglas, Henry Fonda. Techn.
GIARDINO: domani «Geronimo».
MIRAFIORI: «Un rapporto nel buio», R. Shaw, S. Kellermann. Col. Viet. 14.
S. RITA: domani ore 21. Inizio cineforum con «Easy Rider».
SMERALDO: domani «Sonnoti Trinità arriva Eldorado».
VINZAGLIO: «Addio Jeff!», Alain Delon, Nathalie Delon. Techn. Viet. 14. Ult. 22,25.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «La ragazza del bagno pubblico», J. M. Brown, D. Dors. Col. Viet. 18.
ELISEO: «Decameron proibitissimo», F. Agostini, E. Andreolo, D. Scala. Col. Viet. 18.
SAN PAOLO: domani «La vendetta dei morti viventi».

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Friends Kelly», M. Jagger, D. Richardson, techn.
BERNINI: «La ballata di Cable Hogue», J. Robards, S. Stevens, regia S. Peckinpah, col.
ODEON: domani «Regolamento di conti».
STAR: «La morte arriva con la valigia bianca», B. Crosby, R. Culp, techn. Ult. 22,30.
ZETA D'ESSAI (Cibrario 59 - 772.907): «Proiezione riservata ai Cine Club C.S.S.». Ore 21,15.

ZONA S. DONATO

DORA: «Il passo dell'assassino», Joan Collins, J. Booth, colori.

MAD. DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Gli allegri playboy», Stan Laurel, Oliver Hardy.
AMBRA: «Ho l'età di mio padre ma l'uso parzialmente» di T. Grice con J. Roberts, K. Ross, colori. Ore 20; 22,30.
APOLLO: «Chi uccidera Charley Varrick», W. Matthau, J. Don Baker, techn. Viet. 14. Ap. 20. Ult. 22,15.
JOLLY: domani «I ribelli di Algeri».
SPLENDOR: «Gli orrori del liceo femminile», L. Palmer, J. M. Brown, techn. Vietato 14.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs», S. Poitier, techn. Non vietato. Ultimo 22,30.
ARS: «La dolcezza del peccato», col. Vietato 18.
MAIOR: «La Calandria», L. Buzzanca, techn. Vietato 14. Ult. 22,30.
PALERMO: «Per un pugno di spade», Chen Hang, techn. Non viet. Ult. 22,30.
SEMPIONE: domani «Corri Angel corri».
SOCIALE: «Le 14 amazzoni», Wang Ping, techn. Vietato 14. Ult. 22,30.
ZENIT: domani «Il leggendario X 15».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Il decamerone nero», colori. Vietato anni 18.
ARTISTI: «Il dio serpente», N. Cassini, colori. Vietato 18.
ERIDANO D'ESSAI: «Venezia secondo Malaparte» di P. P. Pasolini. Ore 19,30; 21,30.
OROPA: domani «Un detective».
VITT. VENETO: «Cina violenza e lacore», Wang Yu, colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Ordine da Berlino: vincere o morire», M. Ulyanov, V. Shavshin, colori. Non vietato. Ap. 16. Ult. 22,30.
ITALIA: «Crazy Joe», P. Boyle, F. Fremlin, col. Viet. 14. Ult. 22,30.
SPEZIA: «Gli occhi freddi della paura», colori. Viet. 18. Ap. 15.

* Cinema a spettacolo permanente

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Torino Esposizioni: Salone della vacanza. Biglietti ridotti all'Enal ed alle biglietterie dell'ingresso principale — TEATRI — Alfieri: ore 21 «La Strega» — Carignano: «Manuale di Teatro». Ridotti Enal alla biglietteria dello Stabile in p. Castello.

BORGARO

ROYAL: «L'assassino di pietra», G. Nader. Viet. 14.

CIRIE'

CATALANO: «Il clan dei fratelli», S. Reggiani. Vietato 14.
ITALIA: «Vita privata di Sherlock Holmes», R. Stephens, techn. Non viet.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: «New York Parigi per una condanna a morte», S. Gainsbourg. Viet. 14.

LANZO

CATALANO: «Le monache di Sant'Arcangelo», P. Cushing, B. Ekland.

ORBASSANO

MODERNO: «Sparate alla carogna».

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «Pane e cioccolata».
GARIBALDI: «Oggi sposi sentite condoglianze».
MODERNO: «3 bambole per la luna d'agosto».

SUSA

CENISIO: «Papillon», S. Mc Queen, D. Hoffman, colori.

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

All'ARISTON «Pisto... arriva il gatto delle nevi» (commedia disneyana); all'ASTOR «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); all'IDEAL «Il giorno del delfino» (avventure di fantapolitica); al RITZ «Paper moon» (con la nuova bambina prodigio); al FORTINO «La spada nella roccia» (cartoni disneyani).

Malinconico declino del Festival canoro

Sanremo, che delusione

Questo spettacolo è stato visto anche all'estero - Così la vincitrice Iva Zanicchi

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 10 marzo.

Iva Zanicchi ha dunque vinto il Festival della canzone di Benevento. Non è un errore; Sanremo non c'entra. Hanno deciso le città sedi di giuria, la mano del notaio che ha estratto le sei decisive su quattordici che avevano votato. Le canzoni non contano, è stata una questione di vassallaggio. Se tra le sei giurie ci fosse stata Maddaloni, avrebbero magari vinto i Domodossola; l'Istituto Maffei di Torino, che ha un coro che incide per la stessa casa discografica, avrebbe forse designato Emanuela Cortesi, così come il Brenta avrebbe forse acclamato l'orchestra-spettacolo Casadei, se il tardivo tentativo di riammetterla in gara con Franco Simone, portando da quattro a sei il numero dei «giovani» finalisti, fosse riuscito.

La classifica del 24° Festival di Sanremo, [illegible] vietata dai sindacalisti della canzone, ma propalata da più fonti nelle ultime ore, è di una inutilità che ingiuria chi ha ascoltato note per tutta la settimana. Prima: Iva Zanicchi, che senza i 28 voti di Benevento non avrebbe certo raggiunto quota 36 ma anonimamente veleggiato nella bassa classifica. Secondo: Modugno (27 voti) su cui ha influito solo in parte il Brenta, riducendo la sua partecipazione a soli 18 sì. Fluttuanti nelle posizioni di rincalzo i Domodossola, Anna Melato ed Emanuela Cortesi.

Non credete ad Al Bano che si proclama battuto per soli 4 punti, altrimenti dovreste porvi seri interrogativi sulla «riffa» che ha premiato Iva Zanicchi e sul folgorante intuito del più popolare e serio rotocalco specializzato, che l'ha messa in copertina con una settimana d'anticipo. Rispettiamo il silenzio di Gilda Giuliani, Orietta Berti, Milva. Non sono meno immeritevoli, ma almeno buoni giocatori che sanno perdere.

Ci sono poche possibilità che ci mettiamo a cantare questa «Ciao, cara come stai?», già improbabile in quella punteggiatura che vuole una pausa prima del cara. «E' una storia d'oggi, di una coppia in difficoltà che non se parlarsi» si difende il paroliere Claudio Daiano Fontana, tardo emulo dell'Antonioni pre-rivoluzione culturale. E bisogna dire che si ha messo garbo, perché pur scialacquatore, perdente nato, incomunicabile, l'uomo che tormenta la Zanicchi questa volta è almeno educato. Quanti, non meno cialtroni di lui, rientrando a casa si limitano a domandare: «Pronta la minestra?». Però, a nostro avviso, oltre alla potente voce della protagonista, ci vuole anche una musica, un'aria, che a questa ineffabile prova d'educazione ci si è dimenticati di mettere.

Può protestare Modugno, improbabile cinquantenne che non conosce crisi nel testo, ma abile manipolatore di note con almeno una frase da scolpire nella memoria musicale dei non più giovani *fans* traditi da Casadei: «*E ogni ruga è un bel fiore, un pensiero d'amore... ah! ah!*». Può contestare Gilda Giuliani. E' vero che la sua «*Senza titolo*» era una specie di [illegible] prologo con tre atti e finale condensati in pochi secondi, ma da un Sanremo così retrivo ci si poteva aspettare la conferma di una tradizione che vuole vincitore l'interprete che l'anno prima è stato osannato ma non premiato.

Sono comunque pochi fantasmi, rispetto ad un mucchio di ombre indistinte, neppure buone per quelle oscure trasmissioni che intrattengono i bimbi al pomeriggio nella spasmodica attesa di *Carosello*. Detto [illegible] offeso per la pubblicità, che pure ci ha regalato gigantibuoni e taca-banda assai più orecchiabili dei tanghi assassini che volevano farci ballare. La lezione comunque c'è stata e, com'è ormai consuetudine, da due olandesi, Mouth and McNeal. Attenzione, nulla di cerebrale, una lezione pitagorica tipo cinque per cinque uguale venticinque. Lei, Maggie McNeal, non bella ma simpaticissima, di buona voce squillante; lui, Willem Duyn, detto boccaccia, capace di bassi cavernosi pieni di [illegible]. Niente pop-music, sua madre naturale in lei, niente swing pazzo in lui, che pure è detto il «Joe Cocker dei tulipani».

Hanno semplicemente interpretato con armonia, grazia, ottima impostazione musicale, una canzonetta. Siamo in cucina, c'è la filodiffusione: [illegible] il loro «*Ah, l'amore che ci fa...*» e diventa irresistibile afferrare per la vita la nostra cuoca e fare un giro pestando i piedi. E se dal piano di sotto reclamano, si tengano le altre 17 canzoni di Sanremo.

Emio Donaggio

Sanremo. Corrado abbraccia Iva Zanicchi dopo la vittoria

Sanremo alla tv

L'Euro figuraccia

E' probabile che molti telespettatori, sabato sera, abbiano spento il video o mutato canale di fronte alla mediocrità senza precedenti del collegamento tv (ahimè in Eurovisione) con il Festival della canzone di Sanremo. Quella che fu per oltre un quindicennio una delle più seguite trasmissioni dell'intero anno, era scaduta a un livello di inaudita modestia: tutto appariva tirato via come se microfoni e telecamere avessero dovuto captare una rassegna dopolavoristica.

Tutto, a cominciare dalle prestazioni dei presentatori, Corrado e Gabriella Farinon, era caratterizzato da un desiderio di far presto, di cavarsela col minimo sforzo. L'uno si limitava a leggere con tono burocratico nomi e titoli; l'altra, che innegabilmente s'impegnava di far colpo col boa svolazzante usato una volta sì e una no («pari» e «dispari» anche lì, come per le targhe domenicali), era il malinconico ritratto della noia più contagiosa. E Walter Chiari, rifacendo, per fortuna brevemente, la trita macchietta dell'ubriaco, è stato, come non mai, molto al disotto del suo brillante livello abituale.

Tedioso spettacolo, anche tecnicamente imperfetto, che certo non ha fatto, come succedeva un tempo, il deserto nelle strade e nei locali pubblici. Che eurofiguraccia con quella lunga sfilza di paesi collegato con Sanremo che la signora Farinon si è premurata di elencare alla fine, con scolastico puntiglio. **a. vald.**

Un'altra rassegna in Riviera

Dopo le canzoni cinema d'autore

Ieri a Sanremo l'apertura con "Altri seguiranno" sulla repressione in Grecia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 marzo.

Dopo le sette note, il cinema: i riflettori del mondo dello spettacolo continuano a rimanere accesi su Sanremo. Oggi al «Ritz» si è iniziata la 17ª Mostra internazionale del film d'autore che apre la stagione mondiale dei festival cinematografici. Sino a sabato, sotto la guida di Nino Zucchelli, direttore e presidente della mostra, verranno proiettate le 41 opere più stimolanti delle 27 nazioni partecipanti (Algeria, Argentina, Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cile, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Grecia, Inghilterra, Iran, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Perù, Polonia, Repubblica Popolare Cinese, Sud Africa, Svizzera, Ungheria, Russia e Stati Uniti d'America).

Tra i film che più faranno discutere, *Topos Kranio* del trentaquattrenne regista greco Kostantinos Aristopoulos. La pellicola è destinata a continuare a riaccendere le polemiche sorte dopo *Jesus Christ Superstar* e *La montagna sacra*. Tema del film, interpretato da Takis Kilakos, è la divina passione e la sua connessione o identificazione con la gente di questa terra. La pellicola è stata girata internamente a Mani, nel Sud della Grecia, e l'uomo che impersona Cristo è nel film e nella vita reale un lavoratore, mentre i discepoli, i profeti e la Vergine Maria sono semplici abitanti dello stesso villaggio. Il regista compie una demistificazione della leggenda religiosa e costruisce, fotogramma dopo fotogramma, un Cristo inedito, che non compie miracoli, che è conscio della sua missione poiché gli è stata affidata dai profeti Mosè ed Elia con volti di condottieri, che parla semplicemente, che non accetta il bacio del traditore Giuda, che consiglia a tutta la gente non di porgere l'altra guancia ma di andare sulle colline a combattere quando gli eserciti circondano la città.

Nutrita la partecipazione della Cina Popolare: *Terra in fiamme*, incentrato sulle rivolte minerarie negli Anni 20; *I visitatori dei ghiacciai*, una storia d'amore ambientata ai confini con la Russia; *Gli incidenti di frontiera*, che presenta materiale documentaristico inedito sugli scontri russo-cinesi per il possesso degli Ussuri.

La Russia presenta un film di fantascienza: *Il silenzio del dottor Ivez*: è la strana vicenda di uno scienziato che, entrato in contatto con extraterrestri provenienti dal pianeta Oraina, vede la sua vita sconvolta e tragicamente compromessa da questa inconsueta esperienza.

La Francia partecipa con *Giornata difficile per la regina* di René Allio. L'interpretazione è di Simone Signoret, una popolana che sogna di essere imperatrice e vive [illegible] sua doppia esistenza soffrendone e gioendone.

L'Olanda concorre con *Agonia romantica* di Guido Peter. Il film [illegible] un'originale parabola sull'immortalità dell'uomo narrando una vicenda il cui filo nasce in una preistorica caverna per finire in un moderno supermercato.

Il regista italiano Silvano Agosti, 35 anni, bresciano, ha aperto nel pomeriggio i lavori della mostra con *Altri seguiranno*, un'opera realizzata nell'ottobre del '73 ad Atene, dopo l'amnistia di Papadopulos per celebrare l'anniversario del regime e la scarcerazione di numerosi appartenenti alla Resistenza greca. Alekos Panagulis, appena liberato, è l'eccezionale interprete di questo film. «*Ho dedicato il mio lavoro* — ha dichiarato il regista nel corso di una breve conferenza stampa — *a tutto il popolo ellenico e alla sua volontà di lottare per sottrarsi al giogo della dittatura dei colonnelli. E' un monito a tutta la gente oppressa*». **r. b.**

Al regista non piace il titolo dei produttori

Faenza, 10 marzo.

Al regista Gian Luigi Polidori non piace il titolo Fischia il sesso per il suo film Instant coffee. *La discutibile traduzione è opera dei produttori che reputano il nuovo titolo più adatto a suscitare pruriginose curiosità nel pubblico. Le esigenze di cassetta non suggeriscono mai gusti troppo sottili. E di volgarità che servono a fare quattrini il nostro cinema pare ormai ampiamente inquinato.*

Polidori non ha accettato l'imposizione ed ha incaricato i suoi legali di citare a giudizio la casa di produzione Sacrostop e Tersi Film. Secondo il regista, che sta girando in Emilia Permette signora che ami vostra figlia?, il nuovo titolo declassa la sua opera. Il film della polemica racconta le vicende di una ragazza americana che ha difficoltà, per timidezza e tanti complessi, a stabilire rapporti duraturi con gli uomini. I «fischi» dovrebbero essere di Rita Tushingam che è la protagonista della vicenda accanto ad Aldo Maccione, Leopoldo Trieste e Gigi Ballista. (Ansa)

La partenza della grande regata dopo la sosta a Rio

Le tre barche italiane sono in testa nell'ultima tappa del giro del mondo

Il Cserb Koala di Malingri, il Tauranga ed il Guia guidano la classifica a squadre davanti ai francesi ed agli inglesi - Euforia fra gli equipaggi - Scimmiette brasiliane ospiti a bordo

(Nostro servizio particolare)
A bordo del Koala, 10 marzo.

Ventiquattro ore fa siamo partiti per la quarta ed ultima tappa del Giro del mondo. Una partenza diversa dalle altre con le barche sulla linea. Si parte a gruppi a seconda della grandezza della barca. E, cosa strana, per la prima volta con un po' di vento. Tutte le partenze precedenti erano state date con poco vento.

Ora abbiamo già dietro alle spalle 180 miglia, percorse con un bel venticello di bolina. Poco fa ci è sfilato davanti e sull'altro bordo il «Grande Louise». Noi continuiamo ancora un poco, per spostarci maggiormente dalle coste del Brasile, per cercare di entrare negli Alisei che spirano al largo, da sud ad ovest. Poi punteremo a nord.

Siamo, come di consueto, in cinque a bordo, tutti italiani. C'è però un sesto membro di equipaggio: Lulù, una scimmietta brasiliana, caricata a Rio quasi clandestinamente e che sta ormai ambientandosi, anche troppo. L'ultima notizia è che stava cercando di [illegible] la lancetta dello strumento del vento che si muove in continuazione vicino alla sua scatola.

Gli altri, oltre ai tre di Capo Horn, mia moglie, Sandro Lojacono e il sottoscritto, sono due ragazzi più o meno scappati di casa per venire a fare questa regata. Francesco Langonesi e Paolo Mascheroni, entrambi con esperienza della scuola di Caprera, il centro velico da cui molti dello Cserb hanno avuto i primi rudimenti per andare per mare.

Stamattina il primo contatto radio con il «Tauranga», un po' più arretrato. E' partito una mezz'ora dopo di noi perché attardatosi in banchina. Ha avuto questa notte un lieve danno al timone che gli ha fatto perdere oltre due ore. Ora tutto è a posto. Hanno due scimmiette, che Zara, vista la nostra, ha voluto caricare.

Sono a bordo in undici, il che mi sembra francamente un po' troppo per una barca più o meno grande come la nostra. Forse cercheranno di darci dentro per fare una bella, ultima tappa: lo speriamo tutti perché questa barca è stata veramente sfortunata.

Sul Guia, la terza barca italiana, ci sono Luciano Ladavas e Giovanni Venbini, i due che hanno fatto tutto il giro del mondo su questa barca. Dovrebbe essere ancora più temibile del solito, con Luciano come skipper.

Comunque speriamo in bene: noi italiani dobbiamo difendere la coppa di squadra che, salvo grossi imprevisti, abbiamo già in tasca: siamo infatti davanti ai francesi e agli inglesi.

Doi Malingri

In contemporanea con altre città

Stresa: 60 milioni per aprire il Casinò

Funzionerà poche ore abusivamente - Si vuole forzare il governo a concedere il permesso

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 10 marzo.

(a. c.) Dieci città italiane, tra le quali Stresa, chiedono da anni di poter aprire un casinò. Pare che abbiano deciso di mettere il governo (finora ad ora si è sempre opposto al progetto) di fronte al fatto compiuto. La decisione sarebbe maturata alla fine di gennaio, a Roma, durante una riunione dei rappresentanti dei Comuni interessati. Era presente anche il sindaco di Stresa, geom. Sergio Stucchi.

Le cose sarebbero andate così. I dieci amministratori avrebbero deciso di rompere gl'indugi e di aprire contemporaneamente, anche se abusivamente, le case da gioco. Secondo voci insistenti, un gruppo di albergatori ha raccolto, a Stresa, sessanta milioni per un fondo di garanzia che assicuri il funzionamento delle *roulettes* almeno per qualche ora.

I promotori dell'iniziativa non ignorano infatti che le sale rimarrebbero aperte pochissime ore. Il loro obiettivo però è di suscitare interesse, in breve, di costringere il governo a prendere una decisione definitiva su una questione che si trascina da una ventina d'anni.

A Stresa nessuno parla, anche chi ha concorso alla costituzione del «fondo» finge d'ignorarne l'esistenza. Il sindaco Stucchi ripete di non saperne nulla. «E' vero — si limita a dire — che c'è stata la riunione di Roma e che in quell'occasione si è decisa un'azione energica affinché il governo prenda una decisione, ma non mi risulta che si volessero aprire abusivamente case da gioco, in particolare da noi».

In città molti sostengono che era già stata scelta la data: 10 marzo, festività di San Giuseppe. Poi l'hanno saputo polizia e carabinieri e tutto è stato rinviato.

L'arresto di due giovani per possesso di stupefacenti

Catania, 10 marzo.

Due giovani, Silvio [illegible] di 24 anni, di Lucca e Francesco Tirenti di 21, sono stati arrestati a Catania da agenti di P. S. che li hanno trovati in possesso di siringhe e di alcune fiale di stupefacenti. I due erano usciti pochi giorni fa dal carcere di Catania dove erano rimasti qualche mese sempre per detenzione e uso di stupefacenti. (Ansa)

Terremoto nel Lazio la gente fugge

Roma, 10 marzo.

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera alle 23,15 a Tivoli, Frascati, Monterotondo, Fara Sabina, Morlupo, Mentana, Guidonia, Palombara Sabina, Fiano Biano, e Montelibretti.

Gli abitanti della frazione «Cretone» di Palombara prima della scossa hanno avvertito un forte boato e sono usciti in strada. Anche gli abitanti di Montelibretti hanno abbandonato temporaneamente le loro case.

L'osservatorio di Monteporzio ha comunicato che il sisma ha avuto una intensità Richter di 3,8, corrispondente ad una intensità di 6 gradi Mercalli all'epicentro. (Ansa)

Una riunione a Finale sulle caverne liguri

Finale Ligure, 10 marzo.

(s. d.) La salvaguardia delle caverne liguri è stata discussa dai delegati dei gruppi speleologici regionali riunitisi in assemblea a Finale Ligure. Erano presenti una dozzina di associazioni di Genova, Chiavari, Savona, Sanremo, Imperia, Finale Ligure e Borgio Verezzi. Sono state esaminate le aree carsiche che necessitano di un'urgente azione di tutela in particolare nel Finalese, nei territori di confine delle Alpi Marittime e nella zona calcarea di La Spezia.

L'assemblea ha quindi autorizzato la stesura di una relazione sul valore dell'area carsica della zona di Isoverde, nell'Imperiese.

E' stato anche deciso di compiere un programma di studi che prevede il rilevamento topografico completo e lo studio idrogeologico e biologico nonché una documentazione fotografica completa delle grotte Valdemino di Borgio Verezzi.

Di notte in un alloggio di Genova

Un "corriere" di valuta arrestato con 200 milioni

Indagini sul traffico di franchi svizzeri: dura da mesi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 marzo.

(p. t.) Gli agenti della «Mobile» e la polizia tributaria avrebbero scoperto, secondo indiscrezioni, a Genova un grosso traffico di valuta: questa notte è stato arrestato nella sua abitazione un «corriere», Vincenzo Brigida, che aveva con sé oltre duecento milioni in contanti, in parte franchi svizzeri, in parte lire italiane.

L'operazione e le indagini tuttora in corso sono state coperte dal massimo riserbo: la polizia e la tributaria non hanno voluto fornire particolari sull'indirizzo, sull'età e sull'attività dell'arrestato.

Si è appreso che Brigida — e forse altri suoi complici — acquistava per conto terzi franchi svizzeri a Genova a 240 lire e quindi li rivendeva a Chiasso, oltre il confine, a 280-290 lire, realizzando così un guadagno netto di circa 100 mila lire ogni milione trafficato.

Si ritiene che il traffico di franchi svizzeri durasse già da molti mesi; la polizia tributaria era stata messa in allarme da un eccessivo movimento di cambi presso i cambiavalute del centro storico e nei pressi dei locali notturni: segno che c'era qualcuno che rastrellava valuta straniera.

Di qui sono scattate le indagini che hanno portato all'arresto del Brigida; sembra che [illegible] alla speculazione sui cambi, l'organizzazione che esiste alle spalle del «corriere» arrestato trasferisse anche valuta clandestinamente in territorio elvetico.

Diciassettenne a Bari

Colpito con un coltello muore dissanguato

Bari, 10 marzo.

Un giovane accoltellato durante un litigio tra coetanei, è morto dissanguato. La vittima è il diciassettenne Pasquale Fortunato. L'episodio è accaduto nelle prime ore di stamane, in viale Magna Graecia, nel rione periferico «Japigia». Il cadavere è stato trovato da un vigile notturno che, in un primo tempo, ha creduto si trattasse di un ubriaco svenuto.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rinella, ha compiuto un sopralluogo con il medico legale il quale ha accertato che, a originare l'emorragia, era stata una profonda ferita di arma da taglio a una coscia. Gli agenti della «Criminalpol» hanno poi trovato, in un prato poco distante, un lungo coltello a serramanico macchiato di sangue.

Gli agenti hanno identificato il giovane mostrando la fotografia ad alcuni negozianti del quartiere. Pare che la polizia abbia già identificato l'omicida che è ricercato. (Ansa)

Ieri mattina

Fiumicino in allarme

Si è temuto un attacco di terroristi - Lo scalo bloccato dalla polizia Perquisiti i passeggeri

Roma, 11 marzo.

Misure antiguerriglia sono state prese, questa mattina all'aeroporto di Fiumicino, per una segnalazione giunta da Parigi all'ispettorato per la sicurezza degli aeroporti nazionali, diretto dal questore Ugo Macera. Un attacco terroristico — secondo la fonte francese — era stato programmato contro l'aereo per il volo 811 della Twa, in arrivo al Leonardo da Vinci alle 8,25, proveniente da Bangkok e Tel Aviv, diretto a Parigi e Boston. L'azione sarebbe stata compiuta, congiuntamente, da uomini che erano tra i passeggeri dell'aereo, un «Boeing 707», e terroristi armati che sarebbero stati pronti a Roma.

Alle sette l'intera area aeroportuale è stata presidiata; le strade, che costeggiano la rete di recinzione, pattugliate. Quando l'aereo ha toccato terra è stato fatto parcheggiare in un'area di sosta lontana dall'aerostazione ed è stato circondato da reparti armati della polizia, dal battaglione mobile dei carabinieri e della guardia di finanza. Anche alcune autoblindo si sono avvicinate al quadrigetto.

Squadre di agenti e carabinieri sono entrate nell'aereo e hanno perquisito, con esito negativo, i 84 passeggeri e i nove membri dell'equipaggio. L'autobus, con 17 passeggeri sbarcati, è stato scortato fino all'aerostazione, mentre i 77 passeggeri in transito sono stati trattenuti a bordo. Altre 55 persone che dovevano salire sull'aereo sono state perquisite. Tutti i bagagli sono stati ispezionati. L'aereo è poi ripartito alle 10,20, con oltre un'ora di ritardo.

Un momento di tensione si è avuto quando, durante le operazioni di controllo, un agente in servizio nei pressi della pista numero uno ha avvertito per radio che due uomini armati di fucile si aggiravano oltre la rete di recinzione dell'aeroporto. Mezzi della polizia si sono subito diretti verso il luogo indicato, ma è stato accertato che i due erano cacciatori.

I servizi di sicurezza hanno comunque mantenuto i controlli sull'area dello scalo di Fiumicino. Per tutta la giornata non è stato tuttavia notato alcun movimento di persone sospette. *(Ansa)*

Dato all'autorità da un grossista di zucchero

Un "dossier,, con le cifre e i nomi dei sofisticatori astigiani di vino

Il commerciante, che ha preparato l'elenco, avvalorerebbe l'annuncio dato dal vice presidente della provincia sullo scandalo del vino preparato con lo zucchero - Una grossa organizzazione ottiene ingenti partite del prodotto (25 vagoni in una volta) malgrado la scarsità di questi giorni

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 10 marzo.

Sempre più vivace la polemica sullo zucchero che sarebbe stato impiegato per la preparazione del vino artificiale. Se n'è lungamente parlato stamane a Costigliole d'Asti, durante un convegno sui problemi agricoli, indetto dal partito repubblicano di Asti, presente l'on. Giorgio La Malfa. L'intervento più atteso è stato quello del dott. Giorgio Bramafarina, un giovane impiegato dell'Istituto nazionale infortuni, che svolge pure l'attività di grossista zuccheriero, il quale, da un certo tempo, dà battaglia ai sofisticatori.

Si dice che il grossista abbia preparato un dossier contenente cifre e nomi dei sofisticatori della provincia di Asti e che a suo dire hanno realizzato grossi guadagni. Il plico sarebbe già nelle mani dell'autorità giudiziaria che lo starebbe esaminando in questi giorni e che dovrebbe adottare provvedimenti.

I nomi dei sofisticatori non sono stati però resi pubblici stamane, come qualcuno aveva assicurato. «*Sono stato invitato per il momento a non fare nomi* — ha detto il dott. Bramafarina — *ma presto verranno a galla*». Il commerciante (è imparentato con altri grossisti zuccherieri locali che hanno importato dalla Francia in una sola volta, il mese scorso, 25 vagoni di zucchero) ha iniziato col dire che esistono nella provincia di Asti centinaia di onesti produttori ma che concorda con le ipotesi del vicepresidente della provincia Pietro Beccuti che milioni di chilogrammi di zucchero sono stati destinati alla sofisticazione del vino.

Secondo l'oratore, la «*centrale*» della sofisticazione scoperta un mese fa, a Callianetto, non è un caso isolato. «*Ci sono persone* — ha detto — *che dieci anni fa erano sul bollettino dei protesti cambiari, oggi possiedono diverse centinaia di milioni. Questi sofisticatori agiscono nell'ombra. Si tratta di una grossa organizzazione che riesce ad ottenere ingenti partite di zucchero anche se il prodotto sulla piazza è carente. Nella centrale di Callianetto sono stati trovati* — ha proseguito Bramafarina — *1680 ettolitri di acqua zuccherata che, con altri ingredienti, trasformata in vino artificiale, avrebbe reso ai sofisticatori un guadagno netto di 80 milioni*».

Anche i liberali astigiani hanno discusso alla presenza dell'on. Badini Confalonieri i problemi della sofisticazione dei vini. Il deputato ha detto tra l'altro: «*La realtà vuole un notevole ridimensionamento delle accuse spericolatamente ed improvvidamente pronunciate dal vicepresidente della Provincia di Asti. Tuttavia* — ha sostenuto l'on. Badini Confalonieri — *un'aggiunta di zucchero, in annate nelle quali le condizioni climatiche non hanno consentito al prodotto di raggiungere il grado alcoolico, costituisce non una sofisticazione ma il correttivo più genuino e naturale che si possa apportare*».

Vittorio Marchisio

Da oggi più caro il latte a Savona

Savona, 10 marzo.

(n.s.) Da domani, in provincia di Savona, il prezzo del latte di giornata, confezionato in Bertopak costerà 35 lire di più al litro: da 165 a 200 lire. Al produttore, comprese le spese di trasporto (che si aggirano sulle 15 lire al litro) andranno 131 lire, alla centrale del latte 46,50 ed ai lattai 22,50.

Questi ultimi sono i meno soddisfatti del provvedimento e già minacciano il ricorso alla serrata se non otterranno un ulteriore aumento. Per mercoledì prossimo è già stata indetta l'assemblea straordinaria della categoria per un esame della situazione e per decidere le iniziative.

L'aumento proposto oltre un mese fa dal comitato provinciale prezzi è stato ratificato dal Cip che non si è invece ancora pronunciato sull'aumento del prezzo del pane calmierato per il quale sarebbe stato proposto un ritocco di 40 lire al chilogrammo e cioè da 350 a 390 lire.

Ieri a Biandrate in provincia di Novara

Uno studente tenta un ricatto suggestionato dal film in tv

E' stato arrestato - Considerato un ragazzo modello, con una lettera ha chiesto 10 milioni ad un contadino: "Paga o uccideremo tua figlia"

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 marzo.

(p. b.) I carabinieri hanno arrestato lo studente Pierluigi Gavinelli, 17 anni, per un tentativo di estorsione ai danni di un agricoltore di San Nazzaro Sesia. Il giovane, è allievo dell'Istituto professionale di Biandrate. Vittima designata dell'estorsione è Giuseppe Crivelli, 56 anni, affittuario della cascina Tensi. L'altro ieri aveva ricevuto una lettera, firmata «La mano della mafia», scritta in stampatello, nella quale gli si ingiungeva di depositare, nei pressi del cimitero del paese, la somma di 10 milioni. Se non avesse obbedito, si minacciava l'uccisione di sua figlia Romana, di 28 anni.

Il Crivelli si rivolse subito ai carabinieri di Biandrate. Venne predisposta una trappola per il ricattatore. Fingendo di aderire alla richiesta, l'agricoltore, ieri sera ha portato il pacco, che avrebbe dovuto contenere i 10 milioni, nel luogo indicato, cioè ai piedi di un lampione davanti al cimitero di San Nazzaro. Nel pacco c'erano soltanto 90 mila lire, il resto era costituito da fotocopie di banconote.

Novara. Romana Crivelli e il padre, Giuseppe

Il comandante della stazione dei carabinieri e due militi si sono appostati in un fossato. Hanno dovuto attendere a lungo. Alle 23,30 è giunto un giovane, in bicicletta. Dopo qualche esitazione, ed essersi guardato attorno, ha preso il pacco. Allora i carabinieri sono balzati fuori dal nascondiglio e lo hanno bloccato. Grossa sorpresa nel constatare che si trattava del Gavinelli, un bravo ragazzo, dedito allo studio, laborioso, che spesso aiutava i genitori nei campi.

Lo studente, considerato un modello (non fuma, va raramente al cinema, non frequenta cattive compagnie) ha così spiegato il suo gesto: «*L'idea mi è venuta seguendo una trasmissione televisiva*». Oggi stesso è stato chiuso nel carcere minorile di Torino.

Acquista dipinti rubati: arrestato

Alessandria, 10 marzo.

(e.c.) Per ricettazione di 8 quadri, rubati la settimana scorsa ad un medico alessandrino è stato arrestato nella sua abitazione di Torino, corso Grosseto 301, il geometra Fruttuoso Vasco. Un'altra persona, sospetta di avere compiuto il furto è ricercata. Si tratta di Gianfranco Tesi, 25 anni, abitante ad Alessandria, via Marini 52.

Il medico derubato è il dottor Francesco Gota, 35 anni, che ha l'ambulatorio allo stesso numero 52 di via Marini. Il professionista, nel constatare la sparizione di 11 quadri aveva presentato denuncia.

Intense indagini a Brescia

Si cercano i mandanti dei dinamitardi neri

Sono stati bloccati su un'auto in Val Camonica con 70 chili d'esplosivo e 5 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 10 marzo.

In una cava di sabbia abbandonata presso San Polo, una ventina di chilometri da Brescia, un reparto di artificieri della legione carabinieri ha fatto saltare oggi tutto l'esplosivo trovato ieri a bordo dell'auto dei due giovani fascisti bloccati in alta valle Camonica. Come è noto, si trattava di 364 candelotti di tritolo e di 8 chili di esplosivo al plastico. In totale circa 70 chili. La distruzione di questo materiale è avvenuta con esplosioni successive per ragioni di sicurezza, mentre gruppi di curiosi erano tenuti a distanza da pattuglie di carabinieri che avevano isolato la zona dell'operazione.

Intanto nel carcere di Canton Mombello, a Brescia, il sostituto procuratore Trovato ha sottoposto a un primo interrogatorio i due giovani fermati, che sono rinchiusi in celle diverse. Si tratta di Kim Borromeo, 21 anni, di origine milanese e residente a Brescia, e di Giorgio Spedini, 21 anni, bresciano, studente universitario, insegnante di educazione fisica.

Il Borromeo venne condannato con altri cinque militanti di «*Avanguardia nazionale*» per un attentato avvenuto nel febbraio 1973 contro la federazione del psi di Brescia. Borromeo aveva beneficiato insieme con i suoi «*camerati*» della libertà provvisoria in attesa che fosse discusso il ricorso in Cassazione. Lo Spedini è della stessa estrazione politica del Borromeo: portava in tasca al momento dell'arresto una tessera della «Giovane Italia», l'organizzazione giovanile del msi.

Sulla «128», fermata in Val Camonica, sulla quale era nascosto l'esplosivo (tra l'altro, questa «*Santabarbara ambulante*» avrebbe potuto esplodere da un momento all'altro) c'erano anche oltre 5 milioni e 300 mila lire in banconote da 10 mila.

Nulla è trapelato sui risultati del primo interrogatorio. Gli inquirenti cercano di risalire ai mandanti dei due «*bombardieri*» e cercano, ovviamente, di sapere quale fosse il disegno dinamitardo che intendevano mettere a segno. Ci si chiede se l'obiettivo fosse la sede di un partito avversario, qualche traliccio o centrale elettrica. Poteva darsi che i due giovani si recassero ad occultare quel pericoloso carico in attesa di realizzare qualche impresa terroristica. Gli inquirenti, inoltre, mirano ad accertare se esiste, come sospettano, un nesso tra l'attività del Borromeo e del suo amico e l'attentato terroristico compiuto a Brescia la notte del 15 febbraio scorso: una carica di tritolo danneggiò un supermercato gestito da una cooperativa socialcomunista. L'esplosione spostò di parecchi metri cinque grosse auto parcheggiate davanti al supermercato. **m. v.**

Gruppi armati di spranghe

Aggressioni politiche Tre feriti a Bologna

Fermato dagli agenti un giovane facchino

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 10 marzo.

(g. r.) Scontri ed aggressioni stanotte tra giovani di opposte tendenze politiche. In via Guerrazzi, lo studente ventunenne Andrea Ruggeri è stato assalito da 6 giovani armati di spranghe e tubi di ferro. Gli aggressori sono fuggiti al sopraggiungere di alcuni passanti. Trasportato all'ospedale «Sant'Orsola», il Ruggeri è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Il Ruggeri era riuscito a trattenere uno degli aggressori, il facchino Antonio Vacca, 25 anni, il quale è stato poi preso in consegna dagli agenti di P.S. accorsi sul luogo.

In via Santo Stefano, due studenti, estranei ad ogni movimento politico, secondo quanto hanno dichiarato ai funzionari della Questura, Pietro Tirbassi, 20 anni, di Civitanova Marche (Macerata) e Giuseppe Rombini, 21 anni, pure di Civitanova, sono stati duramente colpiti da cinque sconosciuti scesi da una «Volkswagen» bianca con spranghe e sbarre di ferro.

Mentre il Rombini riusciva a fuggire, il Tirbassi veniva raggiunto da alcuni colpi alla mano destra. I medici gli hanno riscontrato la frattura di tre dita. Si ritiene che i due siano stati scambiati per simpatizzanti di qualche movimento di sinistra. L'aggressione è avvenuta a poca distanza dalla sede della locale federazione del msi.

Dopo la scoperta all'ufficio delle imposte dirette

Lo scandalo delle "bustarelle,, Otto rinvii a giudizio a Casale

Il maggiore incriminato è il vice direttore: è stato accusato di concussione

(Nostro servizio particolare)
Casale, 10 marzo.

Lo scandalo delle bustarelle scoppiato all'Ufficio Imposte dirette di Casale Monferrato negli scorsi mesi, sarà discusso nel prossimo aprile in tribunale. Il giudice istruttore, prof. Serianni, infatti, ha concluso l'istruttoria formale rinviando a giudizio i funzionari accusati di avere imposto ai contribuenti che dovranno discutere la loro posizione verso il fisco, il pagamento di un «*stangente*». Il giudice Serianni ha accolto le richieste del pubblico ministero Goretti; otto gli imputati.

Il personaggio chiave risulta il vicedirettore dell'Ufficio delle Imposte dott. Antonino Merlino, 48 anni, in carcere dal maggio 1973 il cui atteggiamento è definito «*gangsteristico*» dal pubblico ministero. Il Merlino, proprietario di beni immobili, di alloggi al mare e in montagna, di un numero spropositato di apparecchi radio e televisori, tutti, secondo l'accusa provenienti dall'abuso delle sue pubbliche funzioni, è stato rinviato a giudizio per concussione.

Sino al maggio '73, l'ex vice direttore delle imposte, avrebbe costretto numerosissimi contribuenti a versare decine di milioni, promettendo la riduzione degli imponibili artificiosamente aumentati. E' anche accusato di calunnia verso il radiotecnico Giampiero Marchisio e il vicebrigadiere dei carabinieri Antonio Veltri che indicò quali responsabili di una macchinazione ai suoi danni. Il Marchisio aveva provocato l'arresto del funzionario, che gli aveva chiesto 400 mila lire, rivolgendosi ai carabinieri. Merlino deve ancora rispondere di falso materiale in concorso con due contribuenti, entrambi di 48 anni, Maria Zanatta Balocco e Lorenzo Farè (quest'ultimo però è morto pochi giorni orsono).

In concorso con il Merlino, è accusato di concussione il viceprocuratore Antonio De Santis, 29 anni, in libertà provvisoria dopo essere stato arrestato il 2 giugno scorso alla Malpensa mentre rientrava in Italia da un viaggio di piacere. Secondo l'accusa avrebbe invitato il Marchisio a versare la somma di denaro al Merlino e, sempre assieme al vicedirettore, avrebbe costretto il contribuente Luciano Figazzolo a pagare 400 mila lire un'auto sinistrata valutata non più di 120 mila lire.

Il dott. Carmelo Natoli, procuratore delle Imposte, trentaseienne, in carcere dall'ottobre scorso — la moglie dopo il suo arresto tentò il suicidio — è accusato a sua volta di concussione avendo, tra il 1970 e il 1973, costretto, per ottenere la riduzione degli imponibili, numerosissimi contribuenti a versare somme in denaro o regali vari.

Anche il procuratore delle Imposte teneva, secondo l'accusa, un tenore di vita superiore a quello di funzionario, per di più di grado non elevato, delle Imposte dirette. Natoli e Merlino infine sono accusati di falso ideologico.

Nello scandalo della bustarelle si inserì la vicenda dell'ex vicedirettore delle Imposte, dott. Alessandro Discalzi, di 54 anni, e del geometra Santino Nicola, di 60, entrambi alessandrini: l'accusa afferma che devono rispondere di concussione e falso per avere indotto la signora Lea Ruschena, vedova Brambilla, di Lu Monferrato, a versare un milione e mezzo facendole credere che era il saldo delle imposte. **f. m.**

Mantegna, Rubens, Van Dyck

Dipinti per un miliardo rubati a nobile milanese

Milano, 10 marzo.

Quadri d'autore, fra i quali un Mantegna, un Rubens, un Procaccini ed un Van Dyck, oggetti d'oro e di argento, per un valore di oltre un miliardo di lire sono stati rubati nell'abitazione del conte Vittorio Emanuele Borromeo, in via dei Giardini a Milano. Il furto, avvenuto la scorsa notte, è stato denunciato oggi alla polizia dal custode dello stabile, Giovanni Mazzucchi, il quale ha anche avvertito il conte, che era a Bergamo.

I ladri sono entrati nell'abitazione, che occupa tutto il quinto e il sesto piano dello stabile, dopo avere forzato due porte. La polizia ritiene che il furto sia avvenuto su «commissione». (Ansa)

Sempre più teso il campionato: Torino e Juve coinvolti nei "fattacci" della quinta di ritorno

Una domenica piena di rabbia

Bologna-Cagliari	3-1	Milan-Vicenza	1-2
Foggia-Inter	1-2	Napoli-Fiorentina	2-1
Genoa-Juventus	0-1	Torino-Sampdoria	1-1
Lazio-Cesena	2-0	Verona-Roma	0-1

Ritornate le auto attorno agli stadi

Sei in testa

LAZIO	30
NAPOLI	27
JUVENTUS	26
MILAN	24
INTER	23
FIORENTINA	23

Cinque in coda

CESENA	17
VICENZA	15
VERONA	13
GENOA	12
SAMPDORIA	11

IL GRANDE TRIONFO DELLO SCI ITALIANO

Stary Smokovec. Pierino Gros stringe tra le mani la Coppa del mondo di sci, attorniato dagli spettatori (Telefoto Ap).

GROS e THOENI che Coppa

Pierino ha vinto e Gustavo (primo anche ieri) è secondo - Il bilancio di Cotelli

(Dal nostro inviato speciale)
Stary Smokovec, 10 marzo.

Oggi ha vinto Gustavo Thoeni completando la serie fantastica dei successi italiani e raggiungendo con questa affermazione tutti i traguardi possibili per lo sci azzurro. Lui proprio, Gustavo ha ottenuto il maggior punteggio dell'ultima serie di Coppa, il successo nella classifica riservata agli slalomisti, il secondo posto assoluto dietro a Gros. Per la squadra ha contribuito in modo determinante alla clamorosa rimonta che ha portato ieri gli azzurri in vantaggio di quattro punti e oggi nettamente avanti. Gros dal canto suo ha fatto punti anche in questa quinta prova, unico con il ragazzino Stenmark a chiudere tutte le gare, smentendo clamorosamente la regola che vuole il vincitore di Coppa deconcentrato e privo di mordente.

Per Mario Cotelli il bilancio diventa trionfale e a questo punto, se giustamente hanno fatto cavaliere Jean Vuarnet, per Cotelli debbono passare immediatamente alle insegne di commendatore. Non era previsione difficile che si vincesse la Coppa, e nemmeno era difficile immaginare che fuori dal *bunker* di St. Moritz sarebbero spariti certi fantasmi e i nemici avrebbero perso di incisività. Quello che rimaneva invece soltanto nelle speranze era questa serie trionfale che nessuno è mai riuscito a realizzare, semplicemente perché nessuno ha mai avuto a disposizione contemporaneamente due fenomeni come Gros e Thoeni. Su cinque gare disputate, quattro vittorie e un secondo posto, più i consueti piazzamenti vari, costituiscono un risultato che tecnicamente vale i cinque su cinque di Berchtesgaden, o i tre su quattro della discesa libera dell'Hahnenkamm.

A vedere la gara di ieri e quella di oggi viene da domandarsi se lo sci mondiale non sia stato plagiato dai due «mostri» italiani. A occhio nudo li si vede andare nettamente più forte di tutti gli altri quando è il momento di attaccare, e la sensazione non è mai sbagliata. Ciò che più stupisce è che quando vince Gros e salta Thoeni, si dice: «*Se fosse rimasto dentro, sai che botte...*», ma altrettanto accade quando è Gustavo ad arrivare e Piero a finir fuori. Ciò vuol dire che entrambi viaggiano al limite delle possibilità umane di uno sciatore e se le superano un tantino fatalmente sbagliano.

Chi è più forte tra i due è impossibile dire. Oggi in un percorso stretto stretto, Gustavo che di solito non ama i ricami sul fazzoletto ha preceduto Gros all'arrivo della prima *manche* di tre decimi, ma una settimana fa in Norvegia su un percorso largo e veloce era stato Gros, solitamente a disagio su questo terreno, a prevalere. Anche la statistica non aiuta a distanziarli, poiché se è vero che Gros ha vinto la Coppa con il maggior numero di vittorie mai realizzato (cinque), Gustavo tirato per i capelli lo ha eguagliato, aggiudicandosi tre gare di Coppa — più di quante ne aveva ottenute lo scorso anno vincendo — e le due mondiali. Slalom e gigante, chi è più forte? Nulla da fare, anche qui parità assoluta: Gros ha vinto tre giganti (Berchtesgaden, Morzine e Vysoke Tatry), due slalom (Vipiteno e Voss), e Gustavo pure (Adelboden, St. Moritz e Voss da un lato, St. Moritz, Vysoke Tatry dall'altro; sono due «mostri» e chi ha avuto la sfortuna di nascere sportivamente in quest'epoca trova duro assai.

Mario Cotelli

Gros dice di Gustavo: «*E' talmente bravo che durerà fino all'ottanta. Per lui sciare non è mai fatica*». Replica Thoeni: «*Pierino per adesso non è più forte di me, ma è più giovane di quattro anni e potrebbe presto diventarlo*».

Eppure lo sci italiano è forte non solo per questi due supercampioni. Nella classifica di Coppa ritroviamo Stricker, pure in forma calante per ragioni ben note, al quinto posto davanti a uno dei grandi favoriti, David Zwilling. E nei primi dieci sono anche Plank e Schmalzl. Per raggiungere un totale di settecento e più punti bisogna avere tanti uomini: da Radici a Besson, a Stefano Anzi, a Pegorari, a Pietrogiovanna, a Varallo, a Bieler, a Carlo Demetz, in modo anche da poter rinunciare a qualcuno, a un protagonista sicuro come sarebbe stato Rolly Thoeni, a una promessa come Tiziano Bieller, che hanno avuto gli incidenti più gravi.

«*Il nostro è un lavoro di squadra e quelli che vincono debbono dir grazie agli altri*». Cotelli lo dice convinto e la stessa convinzione la manifestano coi fatti Gros e Thoeni. Oggi, a lisciare la pista per Bieler che ripeteva la prova ci si è messo anche Pierino che stava già risalendo per la seconda *manche*. E poco è mancato che Bieler non mettesse d'accordo tutti vincendo lui la *manche*. «*In fondo* — dice Gros — *l'importante è che vinca uno di noi. Così in allenamento sappiamo su chi far riferimento e non dobbiamo nemmeno aspettare la gara*». E il segreto vero è proprio questo, giocare a superarsi l'un l'altro, per poi farlo sul serio contro tutti.

Giorgio Viglino

Solo la Juventus resiste al passo di Lazio e Napoli

Eroi della domenica

Proclami e arbitri

Rivera: rigore fallito

Ha voluto far fracasso la «domenica dei sette rigori». Punisce il Milan, forse eliminandolo dalla lotta per il titolo, premia la Lazio, conferma il Napoli a spese della dimezzata Fiorentina, rilancia l'Inter (benché lontana dalla capolista), vede la Juve uscir vittoriosa dalla bolgia di Marassi, delinea le posizioni in coda, dove restano più che mai intruppate venete e genovesi.

Sono tante le note di demerito: per quel che riguarda il gioco si va da Rivera che fallisce un rigore a Corso che se lo fa parare da Zoff. E non infieriamo sul Milan: se nel '73 è sgambettato dal Verona, nel '74 un'altra veneta porta via lo scalpo rossonero da San Siro.

Ma è stata una domenica travagliata da troppi fattori avversi: l'arbitraggio di Giunti al Comunale torinese ha scatenato la folla, che è venuta via via scaldandosi fino a «rompere» in manifestazioni di piazza. E a Genova è accaduto altrettanto. La mediocrità di una «giacchetta nera» può condurre all'esasperazione un pubblico troppo acceso, ma quanto è successo a Genova trova la sua origine nei proclami bellicosi del presidente rossoblù, Berrino. Questi ha offerto un premio di combattività alla squadra (un milione a testa) indipendentemente dal risultato, e ha emesso dichiarazioni feroci. Parole sue testuali: «Bisogna mettere paura alla Juventus»; «I miei giocatori dovranno prendere sul campo tutte le misure adeguate». Quali misure? La caccia all'uomo? L'attentato agli stinchi? La partita di Genova è trascorsa abbastanza correttamente, ma le parole del Berrino hanno invece trascinato il pubblico a manifestazioni imperdonabili. Certi proclami sanno solo di incitamento a delinquere e un simile presidente di società merita ben più di una squalifica (anche se è stato punito con le sue stesse armi sia sul campo sia nel portafogli).

Segna Chinaglia, risponde il Feroce Saladino da Foggia. Domenica tra Inter e Lazio sarà scontro tra antica e recente nobiltà calcistica, e così tra Juve e Milan. Il Torino di Fabbri ha fatto vedere pregi e difetti nella sua gara con la Samp. Il gol di Cuccu dimostra la tenacia e il ritrovato spirito grintoso d'una Juve che non vuol cedere senza lotta il suo titolo. E allora avanti, questo campionato ribadisce sia i chiodi sia le scintille. Rispettiamolo per quanto dà, per quanto fa sperare da Napoli a Roma e Torino, e siano puniti in modo esemplare i provocatori, dal primo all'ultimo.

Giovanni Arpino

Zoff para e Corso piange

Genova. Zoff (in alto) para il rigore di Corso che (qui sopra) piange dopo il tiro fallito (Telefoto Nazzaro)

PARLIAMONE INSIEME

JUVENTUS: dalla "battaglia di Genova" alla sfida col Milan, di Franco Costa

TORINO: il nuovo corso Fabbri, inchiesta di Giuliano Califano e Salvatore Rotondo

Il campionato di calcio visto da Carlo Moriondo

E ancora: interviste con Gros e Agostini e tutto sul calcio minore piemontese

Oggi su STAMPA SERA *Edizione Borse* in vendita dalle ore 14

Annullato al Genoa un gol di Corradi, Zoff para un rigore di Corso

La Juve passa nella bolgia di Marassi

I campioni segnano con Cuccureddu, poi sono costretti a difendersi dal cieco arrembaggio genoano - I rossoblù nella ripresa colpiscono un montante, falliscono due clamorose occasioni con Corradi e Rosato, si vedono annullare la rete del pareggio sbagliano infine un penalty - Gli stessi bianconeri riconoscono i meriti degli avversari

Genoa 0
Juventus 1

GENOA: Spalazzi 6; Maggioni 7, Bittolo 7; Masellí 7, Rosato 5, Garbarini 6; Perotti 7 (dal 70' Pruzzo s.v.), Derlin 7, Bordon 7, Corso 6, Corradi 6.

JUVENTUS: Zoff 7; Spinosi 7, Marchetti 6; Furino 8, Morini 6, Salvadore 6; Causio 6, Cuccureddu 7, Anastasi 6, Viola 7, Altafini 6 (dal 73' Longobucco s.v.).

ARBITRO: Gialluisi 7.

RETE: Cuccureddu al 12'.

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 10 marzo.

Più che una partita, un dramma. La Juventus ne è uscita bene, oltre che per il risultato che le consente di reggere al ritmo di Lazio e Napoli e di staccare il Milan, per la rinnovata convinzione della squadra come complesso, per la buona vena dei singoli, per la conferma di Viola che ha ripetuto la convincente prestazione offerta nella «mista» di Firenze contro la Polonia, e infine per aver ritrovato un po' di buona sorte, che non guasta mai in un torneo tanto livellato. Il Genoa ne è invece uscito distrutto, perché se nel primo tempo l'uno a zero era il giusto riconoscimento della maggior lucidità bianconera, nella ripresa i rossoblù hanno colpito un incredibile montante con Bittolo, hanno sbagliato due palle-gol con Corradi e Rosato, si sono visti annullare una rete dello stesso Corradi sulla quale si discuterà a lungo, e infine hanno fallito un rigore che Corso ha calciato malamente e che Zoff è andato a bloccare, sfatando la leggenda di portiere incapace a fronteggiare il *penalty*.

Il gol non concesso da Gialluisi è il perno della gara, la causa degli incidenti finali, il momento più delicato e difficile per valutare la prestazione del giovane arbitro. Di gol del genere, Gigi Riva ne ha realizzato a decine nella carriera, puntando i gomiti, rispondendo con spinte agli urtoni dei difensori, liberandosi così per il tocco finale. Al grande goleador li hanno sempre concessi, a nostro avviso sbagliando: seguendo questo ragionamento si può dare un «sette» in pagella al direttore di gara.

Ecco la scena madre, al 22' della ripresa. In pieno *forcing* rossoblù e con la Juventus compressa nella sua metà campo, Contro Maggioni dalla destra. Bordon riesce ad anticipare Morini e a deviare verso Zoff dove — spalle alla porta — è appostato Corradi, marcato a pressione da Spinosi. Il genoano ha un sussulto, si divincola puntando schiena e gomiti, si gira e tocca battendo Zoff. Pronto — forse perfino in anticipo sul tocco dell'ala — il fischio di Gialluisi ha tolto ogni illusione ai liguri, scatenando il finimondo.

L'episodio più contestato pesa sul risultato, ma non cancella certo il resto della partita: 90 minuti vibranti, all'ultimo respiro, con i bianconeri convinti per primi del merito degli avversari tanto da stringersi attorno a Corso, piangente per il rigore fallito, all'uscita dal terreno. La cronaca merita di precedere i giudizi sui singoli. Silvestri, dopo una vigilia di incertezze, ha mandato in campo una formazione che si è subito rivelata lucida ed efficiente, con Bittolo terzino per fronteggiare Causio, Maggioni implacabile su Anastasi, Derlin a tutto campo contro Cuccureddu. Maselli addosso al sempre più valido Viola; solo Rosato [illegible] molto su Altafini.

Da parte juventina, Furino su Corso, Spinosi su Corradi, Morini appiccicato a Bordon, Marchetti a duellare con Perotti. La «carica» dei rossoblù era evidente anche se non è mai andata fuori dai limiti dell'agonismo che la giornata chiedeva; le roboanti dichiarazioni di guerra dei responsabili rossoblù (nell'occasione davvero poco responsabili, perché hanno [illegible] pericolosamente la piazza) erano tese soprattutto a scuotere una squadra più tecnica che grintosa.

I rossoblù sono partiti di slancio, con Bordon finalmente deciso nei contrasti, con tutti gli attaccanti pronti a marcare a loro volta i difensori avversari, e al 2' lo stesso centravanti ha costretto Salvadore ad un salvataggio in corner. All'8' Viola, fin troppo deciso nell'entrare nel vivo della lotta, ha lasciato il segno dei suoi tacchetti sullo stinco destro di Corradi, poi al primo affondo deciso la Juventus è andata in vantaggio. Lancio di Marchetti, intervento al limite del rischio di Rosato su Altafini: il difensore sbaglia l'aggancio e José scatta alla sua maniera fino a fondo campo, per centrare dolcemente all'indietro un pallone invitante che Cuccureddu raccoglie in corsa. Spalazzi è bravo a ribattere col corpo la prima bordata dell'avversario, ma nulla può contro il tocco al rimbalzo dello stesso Cuccureddu.

Per il Genoa è un botta dura, ma la squadra dimostra di avere animo e reagisce con il gioco, cercando però troppo Corso che alterna aperture geniali a rallentamenti che favoriscono i recuperi avversari. Il gol pone la Juventus in condizione di [illegible] in contropiede, e visto che Causio e Altafini sono in momento di grazia, tutto [illegible] facile. Al 16', proprio un centro lungo di Furino mette Anastasi (non ancora al meglio della forma) in condizione di impegnare Spalazzi con un colpo di testa. Subito dopo va k.o. Gialluisi, colpito al viso da un rilancio volante di Causio.

Quando l'arbitro si rimette, il Genoa ha un'impennata e Furino deve ribattere un pallone toccato in porta da Derlin dopo un'uscita di Zoff. Nel finale del tempo tiene sotto con bella autorità la Juventus. Furino centra per Anastasi che è contrato duramente da Maggioni nel tentativo di deviazione di testa.

Si pensa che nella ripresa il Genoa accusi il ritmo dei primi [illegible] minuti, ma i rossoblù non mollano. Al 7' Zoff è bravissimo a bloccare una deviazione di testa di Bordon, ma al 10' il portiere bianconero è salvato dal montante alla sua destra, sul quale fa carambola una botta bassa dell'avanzato Bittolo. Il Genoa comincia a vedere rosso, i tifosi fanno la loro parte, Zoff al 15' non trattiene una stangata da trenta metri di Bordon, ma l'accorrente Corradi si impappina clamorosamente sulla palla a mezzo metro dalla linea di porta. Ribatte la Juventus. Anastasi è ostacolato fallosamente in area da Maggioni, sarebbe rigore ma Gialluisi è fortunato: l'attaccante in qualche modo riesce ancora a tirare e Spalazzi salva.

La gara entra nella fase cruciale. I centrocampisti rossoblù hanno dotte vite e schiacciano la Juventus nella sua metà campo, quando non nei 30 metri davanti a Zoff. Arriva il 23', con il gol di Corradi annullato, entrano poi Longobucco e Pruzzo al posto di Altafini e Perotti, ma il volto della gara non cambia. Alla mezz'ora Viola ostacola fallosamente Corso al limite, il mancino tocca magistralmente per Rosato: lo stopper è solo davanti a Zoff, ma il suo tiro precipitoso è respinto di piede dal portiere.

Il Genoa è costretto a tirare il fiato, ne approfitta la Juventus per spostare il gioco almeno a metà campo e per impegnare Spalazzi in una difficile parata su tiro di Anastasi deviato da Garbarini. I rossoblù sembrano rassegnati, poi hanno ancora un guizzo: Corso lancia Pruzzo, agganciato da Furino a due metri dentro l'area. Batte il penalty Corso: parte per la rincorsa, rallenta e quasi si ferma, poi batte fiacco sulla sinistra di Zoff che intuisce e para il suo primo rigore da quando è alla Juve.

Ai rossoblù restavano così le giustificate imprecazioni contro la malasorte (non quelle dei loro facinorosi *supporters*, accanitisi contro la Juventus e i suoi dirigenti) nonché la convinzione — quanto mai amara visto il risultato —, di aver disputato una grossa partita, in particolare con Bittolo, Maselli, Derlin e Bordon. Alla Juventus due punti d'oro, nonché il ricordo di un primo tempo autoritario e disinvolto come da molto tempo non si vedeva, al punto che ci si era quasi dimenticati dell'assenza di Capello, e di una ripresa in cui la squadra, per calcolo sbagliato o per mancanza di forze, si è lasciata chiudere troppo nei pressi di Zoff. Gli errori del Genoa l'hanno aiutata, ma non sempre si trovano avversari sfortunati e storditi come Corradi, Corso e Rosato. Causio, Furino e Altafini sono parsi i migliori, particolarmente nel primo tempo, quando la squadra ha giocato al calcio. Dopo è stato soprattutto [illegible] di fronte ad un avversario lanciato in un coraggioso ma cieco arrembaggio.

Bruno Perucca

Genova. La clamorosa occasione fallita da Corradi (Nazzaro)

Bianconeri in difficoltà dopo una vittoria fortunata

Boniperti ingiuriato in tribuna assediato il pullman juventino

Salvadore colpito all'occhio sinistro da una pietra - Aggredito anche Piola che tentava di proteggere il presidente torinese - Vycpalek soddisfatto della volitiva prova della squadra

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 10 marzo.

Boniperti ingiuriato e offeso, Salvadore colpito da una pietra all'occhio sinistro mentre lasciava il campo all'uscita degli spogliatoi, un agente colpito al capo e in stato di choc, un tifoso arrestato mentre era in possesso di un coltello a serramanico, auto della polizia prese a calci, tentativo di aggressione a Silvio Piola in tribuna mentre cercava di difendere Boniperti al quale è stato anche sputato in faccia, tifosi bianconeri aggrediti, il pullman della Juventus assediato e liberato soltanto dopo l'intervento della forza pubblica che si è fatta faticosamente largo fra i più scalmanati.

Queste sono le note malinconiche, frutto di un teppismo sempre più accentuato e pericoloso, registrate a Marassi. Corso e il Genoa, alla vigilia della partita, avevano «preparato» l'ambiente. Quanto è successo non stupisce. Dopo il gol di Corradi annullato dall'arbitro, dal settore destro della tribuna numerata sono partite le prime volgari ingiurie all'indirizzo del presidente Boniperti il quale ad un certo punto, per evitare di costituire una troppo comoda fonte di contestazione, ha preferito abbandonare lo stadio. Mentre si alzava dal proprio posto, un tifoso gli ha sputato in faccia. E' intervenuto Silvio Piola con le buone, prima, e poi posando le mani sul viso del più assagitato. La contestazione allora è stata indirizzata verso l'ex grande centravanti della Nazionale, qualcuno ha cercato anche di aggredirlo, fino a quando, con l'intervento di altri spettatori, non è subentrata la calma.

Contemporaneamente c'era stato un tentativo di invasione di campo, prontamente scongiurato dagli agenti. A fine partita il via alla rissa. Scontro tra tifosi, intervento della forza pubblica. Un tifoso, certo Felice Castiglia, di Carbonia, 24 anni, è stato trovato in possesso di un coltello non regolamentare ed arrestato. Una donna coinvolta involontariamente negli incidenti è stata ferita. Un poliziotto, colpito da un'asta, è stato colto da una crisi isterica dalla quale mezz'ora dopo non si era ancora riavuto.

Negli spogliatoi della Juventus, intanto, era stato concordato di uscire tutti insieme e di lanciarsi nel pullman per ripartire subito. Ma quando i giocatori bianconeri [illegible] apparsi sul campo per attraversarlo e portarsi all'uscita, un centinaio di tifosi del Genoa, [illegible] la polizia non aveva ritenuto di allontanare, non si sono più limitati alle ingiurie. All'imbocco del sottopassaggio sono volate pietre e bottiglie. Un sasso ha colpito Salvadore all'occhio sinistro. Il capitano bianconero si è portato le mani al volto piegandosi per il dolore ed è stato subito medicato provvisoriamente, con un vasto cerotto, alla ferita dalla quale sgorgava sangue.

Circa mille persone aspettavano l'uscita dei campioni d'Italia sulla strada. La forza pubblica ha fatto «cordone» attorno al pullman l'autista del quale aveva già provveduto ad abbassare tutte le tendine. Un'auto della polizia passata in mezzo alla folla per farsi largo è stata presa a calci ed ha riportato alcune ammaccature sulla carrozzeria. Sono arrivati rinforzi. Poi tutti insieme, i bianconeri hanno preso posto sul pullman, ma la partenza è stata faticosa in mezzo a tutta quella gente di fronte alla quale neppure la forza pubblica riusciva ad aprire un varco. Lancio di bastoni e, più tardi, di pietre hanno salutato la partenza della Juventus un quarto d'ora dopo.

Interpellato telefonicamente a Torino, appena giunto a casa, Boniperti non ha voluto dare molto peso all'episodio del quale è stato protagonista facendo però rilevare che, quando si crea un certo clima, è davvero difficile giocare, per chiunque. Boniperti sulla sua auto in viaggio per casa ha seguito alla radio le vicende del rigore parato da Zoff. «Quando il radiocronista ha detto: "Tiro di Corso, Zoff para" — ha commentato il presidente bianconero — ho tirato un pugno al vetro della mia auto in segno di gioia. Ho rischiato di spaccare il vetro e la mia mano destra. In ogni modo rimane la soddisfazione per il successo. Un successo meritato nel primo tempo perché la squadra ha giocato davvero bene. Nella ripresa, invece, siamo apparsi un po' troppo contratti».

Questa è una verità che amareggia pure Zoff, con il quale in precedenza si era parlato negli spogliatoi. «Metà partita — ha spiegato il portiere bianconero — l'abbiamo [illegible] nella nostra area. Dopo il rigore i miei compagni di squadra sono venuti per farmi [illegible], ma io mi sono preoccupato soprattutto di allontanarli perché si portassero in avanti».

«Da quando non parava un calcio di rigore?».

Zoff ha risposto malvolentieri alla domanda. Non era soddisfatto di se stesso. «Ho fatto "qualcosa" perché ero continuamente impegnato, ma non ho disputato una bella partita. Per fortuna ho parato il rigore, il primo da quando gioco nella Juventus. Sono rimasto fermo in mezzo alla porta cercando di indovinare dove potesse calciare Corso. E' andata bene. Sul palo colpito da Bittolo pensavo che la palla terminasse fuori, ma all'ultimo momento un ciuffo d'erba ne ha deviato la traiettoria. Sono ancora riuscito a sfiorarla con le mani, altrimenti dal palo sarebbe andata probabilmente in rete».

Si è discusso sul gol annullato a Corradi. Spinosi ha detto: «Corradi in precedenza aveva commesso un fallo ai miei danni facendo "ponte" mentre io saltavo e l'arbitro aveva già fischiato». Questa versione è confermata anche da Zoff.

E' intervenuto allora Anastasi. «Però — ha detto il centravanti bianconero — l'arbitro nel secondo tempo è stato condizionato dalla folla. Maggioni mi ha steso in area e sarebbe stato rigore sacrosanto. Tutti, compresi i rossoblù, aspettavano il fischio. Io, trovandomi la palla a due passi, mi sono rialzato ed ho provato a calciarla, ma ormai Spalazzi era troppo vicino per sperare di batterlo».

Cuccureddu beve una limonata calda per festeggiare il suo gol vincente. «Non sto bene — spiega —, ho mal di stomaco. Per tutta la notte precedente la partita ho sofferto e in campo non mi sentivo proprio a mio agio. Avrò bevuto cinque limonate calde. Non so che cosa mi sia successo allo stomaco, forse ho preso freddo. Spalazzi ha parato il primo tiro respingendo la palla sui miei piedi e l'ho poi ribattuta in rete».

Anche Vycpalek appariva schiettamente soddisfatto, pur con tutte le paure sofferte nel secondo tempo. «E' stata una grossa battaglia — ha detto l'allenatore bianconero —, ma è anche una impresa vincere su questo campo. Faccio notare, a puro titolo di cronaca, che questo è l'ottavo rigore che la Juventus subisce in campionato. Fortuna che Zoff l'ha parato salvando il risultato».

«Eh, sì, — ha replicato Zoff —. Quello dei rigori era un po' il mio complesso».

Ancora Vycpalek: «Abbiamo ballato nel primo quarto d'ora della ripresa, poi ci siamo inquadrati abbastanza bene. Viola è andato a meraviglia soprattutto nel primo tempo. Ho sostituito Altafini perché era un po' stanco e, con l'inserimento di un difensore, ci era più agevole bloccare le furiose offensive del Genoa. Non abbiamo perso punti dalla Lazio e ne abbiamo, anzi, guadagnato uno nella media inglese. Adesso pensiamo al Milan».

Franco Costa

Berrino: "Una sfortuna assurda,, Silvestri: "Era proprio segnata,,

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 marzo.

La porta dello spogliatoio del Genoa ha il legno rotto: qualcuno vi ha sferrato un pugno tanto forte che ha ceduto. E' il simbolo della rabbia che al termine della partita tutti i rossoblù avevano in corpo. Corradi e Corso hanno lasciato il campo piangenti, gli altri con il «magone».

Anche il presidente, Giacomo Berrino, è pensoso in viso: «E' una cosa impossibile — dice prima di entrare dai giocatori — una sfortuna assurda». Poi entra nello spogliatoio e si sente che esclama: «Forza ragazzi, fatevi coraggio, non è ancora perduto niente». Uscendo aggiunge: «Siamo stati nettamente superiori alla Juventus. I ragazzi si sono impegnati allo morte e quindi darò loro ugualmente il premio».

Silvestri è l'immagine dello scoramento: «Che cosa volete che vi dica, abbiamo lottato, abbiamo cercato di giocare, abbiamo creato quattro-cinque palle gol, un gol che c'è stato annullato ed abbiamo sbagliato un rigore. Questi campioni d'Italia, invece, hanno fatto un solo tiro in porta ed anche fortunoso, ed hanno vinto. Viva la Juventus! Oggi i ragazzi hanno dato l'anima, tutti, nessuno escluso. Ad un certo punto sembravamo noi i campioni d'Italia: nel secondo tempo la Juventus non è esistita. Oggi la Juventus ha avuto un grosso regalo dalla fortuna: il folletto che gira sui campi di calcio l'ha presa per mano e l'ha portata alla vittoria. Per noi nemmeno con un calcio di rigore ci è andata bene. Era proprio segnata».

— E sul gol annullato?

Qui Silvestri ci pensa un momento poi dice: «E' un'opinione personale e non desidero che venga distorta. Io dico che Riva e tanti altri giocatori da anni fanno gol come quello di Corradi, cioè prendono la palla col petto, si girano con l'uomo alle spalle e tirano in porta. Per me questo tipo di gol è regolarissimo».

Mariolino Corso ha suggerito molto bene il gioco ai compagni ma poi ha sbagliato il rigore: un rigore che voleva significare un punto molto importante. «Ero tranquillo — dice Corso — ma Zoff ha fatto una finta, sono stato un attimo indeciso ed ho tirato dalla parte sbagliata».

«E' il terzo gol che mi annullano quest'anno — dice Corradi — uno con la Juventus all'andata, uno contro il Bologna, e poi hanno visto tutti alla moviola che era regolare, e un altro oggi che sto ancora chiedendomi perché».

L'arbitro Gialluisi finita la doccia attende tranquillamente l'auto per essere condotto fuori lontano dalla folla. «Certo c'era un po' di nervosismo — dice — ma quando c'è una squadra che lotta per le piazze alte e una per non retrocedere succede sempre così. Ma infine la gara si era avviata su un binario di correttezza. Anche oggi ho preso una pallonata: è la seconda quest'anno, e sempre contro la Juventus. Quella di oggi era vicinissima: la pallonata mi ha fatto saltare la capsula di un dente. Ma mi sono ripreso subito. Il gol di Corradi? C'era un fallo precedente».

Aldo Repetto

A Napoli vittoria, con affanno, degli azzurri e gravi incidenti tra il pubblico

Troppi gli errori dei difensori toscani Braglia e Clerici due volte a bersaglio

I viola si riprendono dopo il riposo e accorciano le distanze con un discusso calcio di rigore realizzato da De Sisti

Napoli 2
Fiorentina 1

NAPOLI: Carmignani 8; Bruscolotti 6, Pogliana 6; Zurlini 7, Landini 6, Orlandini 6; Canè 6, Juliano 7, Clerici 7, Esposito 7, Braglia 7.

FIORENTINA: Superchi 6; Galdiolo 6, Parlanti 5; Guerini 5, Brizi 5, Pellegrini 7; Caso 7, Antognoni 6, Desolati 6, De Sisti 7, Saltutti 6 (dal 77' Speggiorin s.v.).

ARBITRO: Angonese 6.

RETI: Braglia al 10', Clerici al 16' e De Sisti su rigore al 71'.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 10 marzo.

Il risultato dice Napoli e nessuno può recriminare, anche se alla fine Radice ha parlato di «possibile pareggio». Noi non diremmo così. Per noi neppure la Fiorentina ha diritto di recriminare, colpevole — all'inizio almeno — di certi svarioni difensivi che hanno, se non favorito, almeno facilitato i due gol di Braglia e di Clerici. Poco dopo il quarto d'ora tutto era deciso: aveva segnato al 10' Braglia deviando di testa un pallone servito da Clerici e miracolosamente trattenuto in campo da Canè; raddoppiava al 16' Clerici in seguito a una tipica azione di contropiede: Braglia, dalla destra, saltava Parlanti lasciandolo in surplace; il centro dell'ala era raccolto da Clerici che bloccava di petto e batteva Superchi con un tiro ravvicinato.

Due gol bellissimi, ma dov'erano i difensori toscani in quel momento? In altre circostanze avevamo visto i Galdiolo, i Guerini «mordere» l'avversario: a Napoli, invece, è mancata loro la grinta necessaria per bloccare la scatenata verve degli azzurri. Erano assenti uomini rudi come Della Martira, Roggi, Beatrice, ma i sostituti, oltreché inferiori di classe, sono risultati anche [illegible] nei contrasti, distratti e forse addirittura emozionati.

Contro una Fiorentina così dimessa, il Napoli ha passeggiato per una buona mezz'ora, dimostrando una superiorità così netta da far pensare a una grande vendemmia.

Di fronte [illegible] una Fiorentina disorientata, battuta anche nel morale per la facilità con cui gli avversari erano andati in gol. Antognoni confermava la sua grande statura tecnica, dimostrando però fragilità di carattere. Lo si vedeva a tratti: a volte grandioso, a volte irritante. De Sisti cercava di sorreggere la baracca con molta buona volontà, ma gli mancava l'appoggio costante di Merlo, oggi assente. Caso era il migliore, mentre gli attaccanti Desolati e Saltutti combinavano più pasticci che gioco.

Alla difesa toscana abbiamo già accennato. Non vorremmo essere considerati critici troppo severi, ma dov'era Brizi nei momenti cruciali della gara? Perché Galdiolo ha perso la determinazione che era una delle sue doti migliori? Commettere falli serve poco; si riesce soltanto a imboccare la strada dell'ammonizione, come regolarmente è successo anche oggi.

Guerini ha corso come un podista per tutto il primo tempo poi è scomparso, mancando alla squadra proprio quando tutti i suoi compagni cercavano la rimonta. La Fiorentina ha giocato meglio nella ripresa, ma tutto sta a vedere se il miglioramento era dovuto al maggior slancio degli ospiti oppure alla stanchezza evidente degli avversari, provati dalla fatica e anche soddisfatti del risultato. Il rigore realizzato da De Sisti era la prova matematica di questa superiorità. Ma non è bastato.

La ripresa è stata di [illegible] marca toscana. Non era il gioco spumeggiante delle grandi giornate, ma piuttosto un assalto sconclusionato, portato avanti più con la forza fisica che con idee chiare. Dopo un'ammonizione a Brizi per un fallo in [illegible] di alleggerimento (60'), la pressione dei toscani si faceva più insistente. Esposito salvava d'istinto su Desolati (63') e un minuto dopo Carmignani deviava in angolo un pallone colpito di testa da Saltutti. La reazione dei padroni di casa era basata sul contropiede. Canè, al 70', rischiava in avanti un pallone per Braglia, ma Braglia non lo seguiva e l'azione sfumava.

E veniva il calcio di rigore: Antognoni centrava dalla destra in un'area superaffollata, la palla batteva a terra e sul rimbalzo colpiva un braccio di Landini. Per Angonese il fallo era volontario e di conseguenza decideva per il penalty. Protestavano i napoletani, ma inutilmente. De Sisti batteva Carmignani con tiro preciso (71').

La partita era riaperta. Ai viola sarebbe stata necessaria la calma per raggiungere il pareggio, invece è subentrata la confusione. Avanzavano tutti e proprio a [illegible] capitava la palla utile per il 2-2. Il terzino calciava in mezza rovesciata e Carmignani salvava il risultato miracolosamente in calcio d'angolo (78'). Ancora due ammonizioni — a Bruscolotti per proteste e a Galdiolo per fallo — e Angonese mandava tutti negli spogliatoi.

Giulio Accatino

Aizzati dai bagarini 7 mila portoghesi sfondano i cancelli allo stadio S. Paolo

Un carabiniere ferito al capo da una bottiglia di birra - La piaga del bagarinaggio all'origine dei disordini

(Dal nostro corrispondente)
Napoli 10 marzo.

L'attesa incontro Napoli-Fiorentina è stato turbato da gravi incidenti avvenuti ai cancelli dello stadio di Fuorigrotta un'ora prima dell'inizio della gara. All'origine dei disordini il «braccio di ferro» tra «bagarini» e Società Calcio Napoli, decisa a stroncare qualsiasi speculazione sulla vendita dei biglietti.

Verso le 13 centinaia e centinaia di tifosi [illegible], guidati da squadre di teppisti [illegible] dato l'assalto agli ingressi del settore «B», impegnando duramente le forze dell'ordine in una battaglia con lancio di bottiglie e pietre ed altri oggetti contundenti.

Gli aspri scontri si sono protratti per oltre un'ora e in un momento di particolare drammaticità quando la situazione è sfuggita al controllo, circa 7 mila portoghesi sono filtrati tra la massa degli spettatori dopo aver abbattuto e scardinato i cancelli. Diciannove i feriti: otto agenti di p. s., un ufficiale della «Celere», quattro [illegible] e sei dipendenti del «San Paolo», addetti al controllo dei biglietti.

Più preoccupanti sono le condizioni di un carabiniere, Mauro Cazzaniga, 20 anni, ricoverato in ospedale per una lesione al cuoio capelluto, con sospetto trauma cranico. Durante una carica è stato raggiunto al capo da una bottiglia di birra.

La Società Calcio Napoli, per stroncare il fenomeno del «bagarinaggio», che nella nostra città più che altrove ha assunto caratteristiche mafiose, aveva deciso di vendere ai botteghini dello stadio, qualche ora prima della gara, uno «stock» di 4 mila biglietti, in modo da soddisfare le richieste dei ritardatari e delle comitive giunte numerosissime dai centri della Toscana.

Nei giorni scorsi i «bagarini» erano ricorsi a vari espedienti per ostacolare la vendita dei tagliandi e oggi sono accorsi ai botteghini dello stadio per mettere in atto una serie di minacce. Hanno occupato le prime posizioni in modo da assicurarsi l'acquisto di tutti i blocchetti, per poi rivendere i biglietti a prezzo maggiorato. I dirigenti della società si sono trovati così tra due fuochi: da una parte i tifosi indispettiti per non potersi rifornire dei tagliandi, e dall'altra i «bagarini» che minacciavano di distruggere ogni cosa se non fossero stati accontentati.

E' stato allora deciso di sospendere alla vendita e di chiudere i botteghini. La situazione è ben presto degenerata e nel giro di pochi minuti — si sospetta che si sia trattato di un piano preordinato — una massa di alcune migliaia di tifosi incitati dai bagarini, hanno [illegible] all'assalto dei cancelli del [illegible] «curva B», cogliendo di sorpresa gli addetti al controllo.

Ad un primo urto i cancelli hanno resistito; ma si sono avuti i primi feriti tra le forze dell'ordine, che hanno cercato di arginare la marea di persone. Poi l'impatto con i dimostranti è stato più violento ed è stato necessario chiedere rinforzi. «Bagarini» e «portoghesi» hanno iniziato un fitto lancio di pietre e bottiglie, mentre nelle mani di alcuni teppisti sono comparsi bastoni e altri arnesi per scardinare i cancelli. La folla si è via via ingrossata e la polizia è stata costretta a ricorrere a dure cariche per ristabilire la calma e consentire l'inizio della gara in un clima più disteso.

a. i.

I risultati

Bologna - Cagliari 3-1
Novellini (B) all'11'. Riva (C) al 63'. Rimbano (B) al 60'. Savoldi (B) su rigore al 78'.

Foggia - Inter 1-2
Boninsegna (I) al 4'. B. Villa (F) su rigore al 54'. Boninsegna (I) all'82'.

Genoa - Juventus 0-1
Cuccureddu (J) al 12'. Zoff (J) ha parato rigore di Corso (G) all'85'.

Lazio - Cesena 2-0
Chinaglia (L) al 34' e Nanni (L) al 40'.

Milan - L.R. Vicenza 1-2
Faloppa (L) al 23'. Sabadini (M) al 64'. Damiani (L) al 81'. Sulfaro (L) ha parato rigore di Rivera (M) al 38'.

Napoli - Fiorentina 2-1
Braglia (N) al 10'. Clerici (N) al 16'. De Sisti (F) su rigore al 71'.

Torino - Sampdoria 1-1
Pulici (T) al 35' e Maraschi (S) su rigore al 37'.

Verona - Roma 0-1
Orazi (R) al 78'.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Media inglese
Lazio	30	20	8	2	1	5	2	2	28	10	— 1
Napoli	27	20	10	0	1	1	5	3	23	15	— 4
Juventus	26	20	7	3	0	3	3	4	32	20	— 4
Milan	24	20	7	3	1	3	1	5	28	22	— 7
Inter	23	20	5	3	1	3	4	4	28	20	— 6
Fiorentina	23	20	4	4	1	3	5	3	21	15	— 6
Bologna	21	20	5	5	0	0	6	4	24	21	— 9
Torino	20	20	3	4	3	2	6	2	15	17	— 10
Cagliari	19	20	3	5	2	2	4	4	17	21	— 11
Roma	18	20	5	2	2	2	2	7	15	19	— 11
Foggia	18	20	5	3	2	1	3	6	13	21	— 12
Cesena	17	20	4	5	1	0	4	6	15	18	— 13
L.R. Vicenza	15	20	2	5	2	1	4	6	15	29	— 14
Verona	13	20	4	3	4	0	2	7	16	25	— 18
Genoa	12	20	2	4	4	0	4	6	10	23	— 18
Sampdoria	11	20	2	6	2	1	2	7	16	21	— 16

La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega

Così i marcatori

16 reti: Boninsegna (Inter)
14 reti: Chinaglia (Lazio)
11 reti: Riva (Cagliari) e Cuccureddu (Juventus)
10 reti: Clerici (Napoli)
9 reti: Chiarugi (Milan)
7 reti: Garlaschelli (Lazio), Pulici (Torino) e Savoldi (Bologna)
6 reti: Anastasi (Juventus), Rivera (Milan) e Canè (Napoli)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna-Cagliari	16.554	43.500.000	13.885
Foggia-Inter	11.217	41.017.000	8.804
Genoa-Juventus	34.241	83.496.200	9.288
Lazio-Cesena	21.330	[illegible]	18.315
Milan-L.R. Vicenza	22.762	57.935.100	21.848
Napoli-Fiorentina	29.213	107.284.000	39.125
Torino-Sampdoria	10.862	22.374.800	14.838
Verona-Roma	13.876	30.830.400	10.844
TOTALI	160.893	484.312.900	137.565

Prossimo turno

6ª giornata di ritorno, domenica 17 marzo, ore 15: Cagliari - Verona; Cesena - Bologna; Fiorentina - Torino; Inter - Lazio; Juventus - Milan; L. R. Vicenza - Napoli; Roma - Foggia; Sampdoria - Genoa.

Totocalcio concorso 28

Scheda vincente

1	Bologna - Cagliari	3-1
2	Foggia - Inter	1-2
2	Genoa - Juventus	0-1
1	Lazio - Cesena	2-0
2	Milan - L.R. Vicenza	1-2
1	Napoli - Fiorentina	2-1
x	Torino - Sampdoria	1-1
2	Verona - Roma	0-1
x	Brescia - Perugia	0-0
x	Brindisi - Spal	1-1
x	Novara - Como	2-2
x	Ternana - Ascoli	2-2
2	Varese - Atalanta	0-1

Le quote

13 — Lire 227.662.600. I vincitori sono 3 (Milano, Ancona, Roma)

12 — Lire 6.098.100. I vincitori sono 112 (7 in Piemonte)

Prossima schedina

Cagliari - Verona
Cesena - Bologna
Fiorentina - Torino
Inter - Lazio
Juventus - Milan
L.R. Vicenza - Napoli
Roma - Foggia
Sampdoria - Genoa
Atalanta - Ternana
Catania - Parma
Reggina - Bari
Padova - Udinese
Marsala - Cosenza

Il monte premi è di lire 1.365.976.854

Totip

Corsa	Cavalli	
1ª	DUM OLRMELUE R.	2 1
2ª	USKUB VETIVER	x 2
3ª	BOWLING MASLOVA	1 1
4ª	COFANAR EUDY	1 x
5ª	SEBANE QUACK	x 2
6ª	CARROCCIO BRUMA	x x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	—	—	—
«11»	25	3	838.600
«10»	320	35	83.300

Pareggio con la Sampdoria in una partita dalla "coda drammatica,,

Il Torino non brilla ma Giunti sbaglia

L'arbitro "inventa" un rigore assurdo, dimentica persino di consultare il cronometro - Segna Pulici di testa, risponde Maraschi dal dischetto - Granata non sempre lucidi, però in progresso

Torino 1
Sampdoria 1

TORINO: Castellini 7; Lombardo 6, Fossati 6; Zecchini 6, Cereser 6, Agroppi 6; Rampanti 6, Ferrini 6, Bui 5, Sala 6, Pulici 6.

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Santin 6, Arnuzzo 6; Lodetti 7, Prini 6, Lippi 6; [illegible] 6, Sabatini 6, Maraschi 6 (dal'82' Chiarenza s.v.), Boni 6, Petrini 5.

[illegible] Giunti 4.

RETI: Pulici al 25' e Maraschi su rigore al 37'.

[illegible] le partite di calcio si potessero conteggiare [illegible] i «rounds» d[illegible] [illegible] pugilistico, il Torino avrebbe vinto facilmente ai punti, malgrado l'operato incredibile dell'arbitro Giunti. Per settanta minuti, pur soffrendo, [illegible] ingolfando il gioco, pur irritando via via i propri schemi, i «g[illegible]tori» hanno tenuto in pugno [illegible] [illegible]. [illegible] Samp rispondeva con manovre e schemi ordinatissimi, [illegible] più lucidi, ma quasi mai ha avuto occasione di minacciare seriamente Castellini. Un pallone «cioccato» [illegible] Maraschi al 19', il rigore battuto dallo [illegible] Maraschi al 37', un terzo pallone al 48' [illegible] così) del primo tempo, splendidamente deviato [illegible] portiere torinese: ecco tutto [illegible] che hanno prodotto in attacco i blucerchiati, chiaramente deci[illegible] a portar via un pareggio. Vincenzi aveva imbottito il centrocampo, per filtrare [illegible] puntate torinesi, e gli uomini di Lod[illegible] facendo perno sul[illegible] [illegible] e la generosità del loro capitano, hanno assolto il compito. L'arbitro Giunti ha fatto il resto, donando un rigore alla squadra genove[illegible] e negandone [illegible] ai granata, [illegible]to [illegible] valido rispetto [illegible] primo.

Il lavoro di Edmondo Fabbri sarà tuttavia lungo e duro: «Mondino» è stato generosissimo di elogi, nelle dichiarazioni [illegible] spogliatoio, ma essen[illegible] una gran volpe flutatrice di gioco, avrà notato benissimo [illegible] l'impeto granata è rauco, come certi vecchioni si [illegible] rallentando l'azione, come determinate triangolazioni [illegible] spendono in un balbettio, in [illegible] ricerca che favorisce sempre l'intervento [illegible]versario.

Applausi salutano il [illegible] allenatore del Torino, all'ingres[illegible], ma vi è ancora una gran striscia inneggiante a Giagnoni, tra i «fedelissimi». Sparirà dopo circa venti minuti. E così non riuscirà a durare la «congiura del silenzio». A [illegible]no p[illegible] che la partita [illegible]sco, che Giunti sbaglia, [illegible]gono fuori i tamburi, gli incitamenti rabbiosi, [illegible] risposta al tam-tam che un centinaio di sostenitori sampdoriani suonano con imperterrita fede.

Spigoliamo tra le cr[illegible] gli episodi essenziali per riservare spazio al commento: il Toro parte bene, con evidenti disposizioni di «tenere» saldamente il centrocampo. Dopo alcuni tentativi che mostrano un Bui nel vivo dell'azione ma troppo imp[illegible]visatore nel dettare il passaggio, [illegible] partita diventa, per merito della Sampdoria, un acre duello [illegible] zona mediana. Agroppi e Ferrini, Boni e Sabatini non fanno complimenti. Al 25' il gol: ottima fuga sulla destra di Rampanti e desatissimo cross in area, la fronte di Pulici imprime una deviazione da manuale al pallone, che gela Cacciatori. Uno a [illegible] sembra fatta, con quel gioco blucerchiato [illegible] che si muove schietto fino ai tre quarti ma poi deve for[illegible] puntare sul solo Maraschi per [illegible] un'entrata in [illegible]. Ci pensa l'inelfa[illegible] Giunti, [illegible] ogni volta ritroviamo, dal Comunale a San Siro, [illegible] che [illegible] disposto a rinnovare [illegible] [illegible] ormai leggendarie «bufale».

E' il 37': [illegible] un cross di Badiani, e palla già perduta, l'arbitro vede uno spostamento di Petrini per opera di Z[illegible]. Rigore, tra l'ilarità generale. Lo batte in un coro di fischi il vecchio Maraschi, infilando Castellini con un destro basso.

Si ricomincia, ma con ani[illegible] avvelenati, botte e sprecar arrembaggi furenti, ma che [illegible] si. e Giunti non si accorge neppure che il tempo è scaduto. Nemmeno guarda all'orologio, infatti al 46', e [illegible], Maraschi colpisce dal [illegible] all'alto [illegible] pallone [illegible] il «giaguaro» si disarticola e devia ro. Poi Giunti sospetta qualcosa, osserva le lancette e fischia l'intervallo.

Ripresa tutta granata, con imbrogliano a furia di cercare l'uomo tra le barricate sampdoriane. Per i genovesi è facile ribattere alla paesana, mentre i granata, costretti a inventare, tornano spesso, inzuccandosi a vicenda. Pulici e Bui non si allargano, Sala è abbattuto a quel biondo. [illegible] limite dell'area blucerchiata è una siepe [illegible] stinchi, [illegible] rotule incandescenti. Colpisce la traversa [illegible] al 9' (è l'unica azione degna [illegible] suo nome), Cacciatori al 13' e al 17' dice di no alle incursioni granata: soprattutto nella seconda occasione, dimostra intuito e fermezza nel volare e bloccare su Sala liberato finalmente da Pulici. Due volte l'astuto Agroppi entra in area per «fabbricarsi» il penalty (al 22' e al 30'), ancora un colpo di testa di Bui è respinto da [illegible] difes[illegible] [illegible] quasi sulla linea al 27'.

Ma in questa altalena di occasioni e di assalti, il Toro dimostra più grinta che ordine, più rabbia che armonia. E pencola malamente in avanti, facendo straripare l'area genovese. Si arriva così al 43'. Sala entra in area da destra, vola nell'impatto con Arnuzzo. Se fu rigore quello su Petrini, questo lo [illegible] in modo ancor più chiaro. Giunti si agita nel «no» e l'ultimo assalto granata si spegne gradatamente.

Non sprechiamo lodi convenzionali per la qualità della partita, assai modesta. Era [illegible]teressante osservare il Torello dopo la primissima «cura» di [illegible]. Lui stesso doveva rendersi conto del valore d'un modulo, della tenuta di questo e quell'uomo, di certe caratte[illegible] e intese co[illegible]ttivi. Siamo convinti che sta già meditando sulle opportune modifiche, sulle necessarie cuciture. Una vittoria avrebbe reso più facili i discorsi interni ed esterni, [illegible] quando c'è [illegible] Giunti tra i piedi non è così facile raggiungerla.

Il Toro, con gli uomini che ha a disposizione, può riemergere e anche in fretta. I risultati non mancheranno. Al signor Giunti, esempio poderoso di quella mediocrità che rimproveriamo agli arbitri [illegible] [illegible] unico difetto, [illegible] consono una [illegible]. A lui e ai suoi guardalinee che perdono la bandierina nell'erba. Vacanze in tenda, e bandierine da boy-scouts, egregi signori, ecco quello che meritate, secondo ciò che vuole il buonsenso, che impone l'austerità.

Giovanni Arpino

Testa di Pulici su cross di Rampanti: è il gol granata, [illegible] è [illegible] per vincere (F. Moisio)

Tecnica, entusiasmo e "humour,,

Fabbri nuova maniera

Urla, squilli di «carica» e tonfi sordi di «lacrimogene» risuonano negli spogliatoi dello stadio [illegible] l'eco di un temporale lontano, [illegible] disturbano il quieto parlare di «Mondino» Fabbri [illegible] si rivolge [illegible] [illegible] cerchio [illegible] [illegible] «Amici», ripete [illegible] il ritrovato allenatore [illegible] Torino e sono difatti tutti visi a lui familiari quelli a cui si rivolge [illegible] disteso, [illegible] in volto e nelle parole che traspirano ottimismo.

Torino ha accolto Fabbri per la [illegible] volta a braccia aperte, come [illegible] figliol prodigo, e Fabbri è grato ai torinesi. Da giovedì mattina non fa che ripeterlo. «Sono soddisfatto, esclama, ma spe[illegible] [illegible] presentarmi con qual[illegible] di più». Quel «qualcosa [illegible] più» gliela [illegible] strappato di [illegible] l'arbitro Giunti, [illegible] il quale [illegible] folle [illegible] sfoga la sua ira: Giunti ha appioppato ai granata [illegible] rigore spettrale, negandogliene un altro vivente. Per l'arbitro aretino, il cui passo calcistico è piuttosto [illegible] tutto ciò ricatra nel[illegible] [illegible], e Fabbri non desidera invischiarsi in discorsi [illegible] esplosivi.

[illegible] quiete agreste della Romagna è di [illegible] rimbal[illegible] dopo lunga quarantena agli inquieti campi dell'arte pedatoria: questo momento [illegible] può gustarselo con acidi p[illegible]. Così, a chi gli chiede del penalty subito, risponde: «Voi, forse, avete visto qualcosa; io [illegible] seduto quasi a terra». S'insiste.

Esclama, con un sorriso denso di sottintesi: «Ha detto che dovrei [illegible] Pianelli per avermi richiamato, ma non [illegible] detto d'essere disposto a pagare anche la Lega. Altrimenti, mi conviene [illegible] in campagna!». Ride [illegible] stesso. Chi ha scritto e detto che a quest'uomo, insigne tecnico di football, scarseggiano [illegible]lità umane? Non potrebbe invece darsi che in passato, per via [illegible] quella storia della Corea, la voglia di ridere e di scherzare su fatti e situazioni gliel'abbiamo fatta [illegible]sare? Adesso, che le lunghe meditazioni tra i vigneti di Albano e [illegible] Sangiovenese [illegible]la [illegible] Castelbolognese gliel'hanno restituita, apprezziamo la discrezione non cles[illegible] tra le sottili astuzie. La polemica [illegible] giova a [illegible] Fabbri non l'alimenta, anzi la respinge.

[illegible] Torino gli ha restituito la fiducia, lui afferma di avere grande fiducia nel Torino appena visto dopo cinque [illegible]si. E lo fa [illegible] dimesse parole, rifuggendo i roboanti proclami. Certo, e non lo nasconde, il gioco dei granata gli propone alcuni problemi: qualcuno urgente, [illegible] risolvere in fretta, al[illegible] di proiezione più lontani, però [illegible] importanti ai fini che Fabbri intende di raggiungere. «Ci vuole tempo — sottolinea —. Anche i ragazzi [illegible] hanno [illegible]pito, ed è ciò che conta». Queste [illegible] confessa poi, le avrebbe detto anche se il Torino [illegible] vinto: «Questa squadra può fare [illegible] più».

All'occhio penetrante di Fabbri, cultore raffinato [illegible] calcio, è bastata una partita per [illegible] a fuoco i punti del [illegible] [illegible] che andranno rivisti, ritoccati e magari modificati. «Mio Dio, avverte, non è una critica, è solo una constatazione».

Movimento a centrocampo («Dove bisogna sviluppare il gioco»), la posizione di [illegible]lo e il modo [illegible] questi di portare la palla («Non dico che sia difetto, però qualcosa in corretto») ed altre cose rilevate nei [illegible] minuti della partita [illegible] argomento [illegible] discorsi [illegible] Fabb[illegible]. Ha apprezzato il lavoro di Giagnoni, e spesso in circostanze fortuite ha avuto modo di lodare l'op[illegible] [illegible] raccoglie [illegible] eredità però, essendo [illegible] ragiona[illegible] di calcio con idee sue, gradualmente porterà la squadra granata a giocare come [illegible] desidera. Tutto [illegible] che egli dice o lascia capire nell'altro [illegible] il [illegible] programma futuro.

E' un parlare onesto che nessuno disapprova, ma è anche un discorso [illegible] portare avanti in fretta perché i tifosi granata hanno perduto la pazienza. «Mondino» ha colto al volo la situazione. «Stateci vicini», [illegible] congedandosi. La gente del Torino gli è vicina, stia tranquillo. Però egli [illegible] perde tempo. L'umore [illegible] tifo è instabile come quello di donna innamorata.

Fulvio Cinti

Mentre Fabbri non perde la calma, il vicepresidente reagisce

"Queste sono cose da fantascienza,,

Il "trainer" invece evita di commentare l'arbitraggio - Della squadra dice: "Qualcosa non funziona a centrocampo ho visto dei passaggi inutili" - Il portiere Cacciatori criti[illegible] [illegible]a: "Era sempre per terra, sembrava [illegible] attore: Giunti gli ha detto di smetterla"

Momenti di tensione, di grande [illegible] negli spogliatoi del Comunale dopo l'incontro con la [illegible]p, [illegible] [illegible]sto il tentativo d'invasione della [illegible] Maratona al fischio finale [illegible] Giunti è stato il primo campanello d'allarme delle intenzioni dei tifosi. Nel lungo corridoio dello stadio che porta agli spogliatoi delle squadre e allo stanzino dell'arbitro regna una confusione indescrivibile. Decine di poliziotti e carabinieri compiono rapidi spostamenti per proteggere l'interno dall'ira della folla.

Dopo pochi minuti, in [illegible]st'atmosfera impossibile, sbuca Edmondo Fabbri. «Mondino» è apparentemente tranquillo. Analizza la partita dicendo: «Sinceramente sono soddisfatto della prestazione del Torino. La Sampdoria ci ha dato battaglia, se gioca [illegible] così non retrocederà di certo».

Fabbri ha poi ripetuto che per impostare un certo lavoro occorre necessariamente un po' [illegible] tempo. «I giocato[illegible] — ha spiegato l'allenatore — sono rientrati negli [illegible]gliatoi [illegible] il morale a terra. Protestavano vivacemente per le [illegible] [illegible] Giunti. Ho cercato di consolarli. In fondo sono sicuro che arriveranno tempi migliori».

Alla serenità di Fabbri fa riscontro lo stato d'agitazio[illegible] [illegible] dirigenti granata. Il vice presidente Traversa si limita a poche, eloquenti parole: «Sono cose da fantascienza».

Fabbri ha però [illegible] piccolo appunto da rilevare alla squadra. «A centrocampo — *continua [illegible] tecnico* — qualcosa non ha funzionato. Il Torino deve fornire una maggior spinta in questo reparto. [illegible] "porta" un po' troppo [illegible] pallone. Con due a tre passaggi [illegible] in più anche per [illegible] "punto" sarebbe più facile creare del pericolo».

— *Che cosa può dire sugli episodi dei rigori?*

«Su questo argomento — *risponde sorridendo il trainer — attendevo una risposta da [illegible]*. Preferisco non parlare. Quando sono giunto a Torino ho affermato che ben volentieri avrei dato del denaro a Pianelli per ricambiare la [illegible] fiducia. [illegible] [illegible] dovessi sborsare dei soldi anche alla Lega andrei in rovina. Non voglio insomma tornare a [illegible]vorare i campi [illegible] una [illegible]ra in tasca».

Negli spogliatoi della Samp si fa fatica a parlare con il trainer Vincenzi piuttosto scosso per gli eventi della giornata. Poi, dopo ripetute [illegible], l'allenatore dice: «Non mi lamento [illegible] risultato. Se si va avanti con questo passo la salvezza è assicurata. Certo non dobbiamo fallire le partite casalinghe che ci restano da disputare».

Sul comportamento dell'arbitro Giunti, Vincenzi [illegible] piuttosto evasivo. «Dalla panchina [illegible] decisioni dell'arbitro si [illegible] sempre in maniera diversa. Certo sarebbe meglio che domenica prossima il derby con il Genoa venisse giocato a porte chiuse». *Polemico invece il portiere Cacciatori nei confronti di Sala:* «Era sempre per terra, anche Giunti gli ha detto [illegible] smetterla di fare l'attore». *Per Maraschi il Torino ha offerto una brutta prestazione. L'attaccante ligure non ha compreso gli umori della folla:* «I tifosi vedono il calcio di rigore anche su falli inesistenti».

Ferruccio Cavallero

[illegible] fa la «scena»?

Cancian se [illegible] [illegible] a fine stagione

([illegible] nostro inviato speciale)
Milano, 10 marzo.

(b. b.) Beniamino Cancian ha «spiato» oggi il Lanerossi Vicenza, prossimo avversario del Torino a San Siro contro il Milan. Durante l'intervallo il vice trainer granata ha detto che, a fine stagione, lascerà il Torino. E' sua intenzione, infatti, dirigere da solo una squadra anche di categoria inferiore: accetterebbe di [illegible] il «secondo» soltanto a Giagnoni [illegible] il tecnico sardo lo portasse con sé, magari a Milano. Cancian lavora da cinque [illegible] al Torino e si è fatta una lunga esperienza: ritiene giunto il momento di tentare da solo.

Tanti "precedenti,, per il signor Giunti

L'arbitro Giunti non porta fortuna al Torino

Luciano Giunti «l'aretino», rappresentante di commercio trentaquattrenne ha «esordito» in serie A proprio a Torino nel marzo del '67. Ieri ha potuto lasciare il Comunale dopo circa due ore d'assedio. Ad un certo punto qualcuno ha addirittura pensato che l'elicottero dei carabinieri terminasse i suoi ampi giri sullo stadio per «rapire» il direttore di gara. Bisogno indubbiamente d'ambienti più sereni. Dopo [illegible] partita non è stato possibile avvicinarlo per chiedere spiegazioni sul suo discutibile operato. Mentre la folla inscenava un'autentica battaglia nell'anticalcio, Giunti se ne stava tranquillamente rinchiuso nel suo silenzioso stanzino.

Non è la prima volta che Giunti rimane coinvolto in situazioni «delicate» per le sue decisioni. L'a[illegible] [illegible] fu costretto a barricarsi negli [illegible]gliatoi (sempre con il Torino) dopo la partita esterna di Terni. I tifosi umbri, infuriati per un presunto calcio di rigore per un mani involontario di Zecchini, si lasciarono andare ad una ingiustificata aggressione nei confronti della squadra del Torino. E diverse «pantere» della polizia dovettero proteggere l'incolumità [illegible] di Giunti.

Quest'anno Giunti s'è ripetuto. E' successo il 18 novembre proprio [illegible] Sampdoria-Torino. Petrini scendeva con una serpentina indirizzando la sfera contro un «muro» di granata. La palla finiva contro il braccio di Sala e l'arbitro considerava l'intervento come volontario, punendolo con il rigore.

[illegible] il presidente del Milan Buticchi [illegible] [illegible] protagonista [illegible] un «duello» a distanza con Giunti. Il dirigente rossonero si lasciò andare a delle insinuazioni dopo un penalty non concesso ai [illegible] nella scorsa stagione contro il Bologna.

Ricordiamo altri burrascosi episodi: Vicenza-Verona della scorso anno conclusosi [illegible] 2-2 con i tifosi vicentini impegnati in un'accesa contestazione. Cagliari-Lazio (0-1) del dicembre '73 [illegible]

f. cav.

Sconfitto per 2-0 all'Olimpico un Cesena che non ha demeritato

Lazio «ridotta», basta per vincere

Chinaglia e Nanni firmano il successo dei biancazzurri (senza tre titolari) - Toschi ha colpito [illegible] traversa

Lazio 2
Cesena 0

LAZIO: Pulici 6; Polentes 7, Inselvini 6; Wilson 6, Oddi 6, Nanni 6; Garlaschelli 6, D'Amico 7 (dal 75' Borgo s.v.), Chinaglia 6, Frustalupi 6, Manservisi 6.

CESENA: Boranga 7; Danova 6, Ammoniaci 6; Festa 6 (dal 52' Orlandi 6), Zaniboni 6, Cera 6; Catania 6, Brignani 7, Bertarelli 6, Savoldi II 4, Toschi 6.

ARBITRO: Agnolin 6.

RETI: Chinaglia al 34' e Nanni al 40'.

([illegible] nostro corrispondente)
Roma, 10 marzo.

[illegible] Lazio continua a demolire gli ostacoli che [illegible] sul cammino verso [illegible] scudetto anche quando incappa in una giornata [illegible] scarsa vena in cui deve [illegible] giocato, però, un ruolo determinante l'assenza contemporanea [illegible] tre titolari [illegible] Martini, Re Cecconi e Petrelli. I giocatori di Maestrelli hanno legittimamente sconfitto il Cesena con il classico punteggio [illegible] due reti a zero e questo appare [illegible] elemento validissimo che lascia scarso margine a una critica troppo [illegible].

Al momento, quindi, [illegible]bra opportuno limitare il giudizio alla partita con il [illegible]na che in verità non è stata molto entusiasmante. I romagnoli, schierando due liberi (Cera e Zaniboni), e stringendo le maglie [illegible] centrocampo, hanno fatto subito capire che il loro scopo principale era quello di [illegible] il gioco avversario. Non è stato difficile alla squadra di Bersellini raggiungere l'obiettivo nella prima mezz'ora, anche perché la Lazio, contr[illegible]ente alle sue abitudini, stentava ad imprimere ritmo e lucidità alle manovre. Inselvini faceva di tutto per far dimenticare Martini, ma raramente riusciva a trasformarsi in cursore possente come usa fare [illegible] suo compagno appiedato da una squalifica. D'Amico ha sfoderato numeri di alta classe, è stato [illegible]ilissimo con il suo gioco a tutto campo, [illegible] era il meccanismo nel suo complesso che [illegible] a ritmo ridotto.

Frustalupi sbagliava troppi passaggi, la difesa biancoazzurra, con Wilson e Oddi sotto to[illegible] è apparsa insicura ogni volta che si è trovata a fronteggiare i contropiedi romagnoli condotti [illegible] vivacissimo Toschi e dall'insidioso Bertarelli. Il Cesena giostrava con molto ordine, sfruttando una precisa geometria di gioco che purtroppo veniva spesso sciupata [illegible] Savoldi [illegible] al solito troppo testardo [illegible] dribbling. Con un 'po di fortuna i bianconeri avrebbero potuto addirittura portarsi [illegible] vantaggio al 31' quando Toschi, sfruttando una difettosa respinta di Polen[illegible], [illegible] in pieno la traversa.

[illegible] mancata marcatura, il Cesena tre minuti più tardi si è ritrovato con un gol al passivo. Su un cross di Frustalupi dalla destra, Ammoniaci esitava in maniera clamorosa. Il prontissimo Chinaglia non si faceva sfuggire la preziosa occasione e scagliava [illegible] preciso diagonale nella rete di Boranga. La compagine di Bersellini non aveva neppure il [illegible]po di riorganizzarsi e al 40' veniva punita da Nanni per la seconda volta. Il laziale [illegible] destreggiata abilmente in [illegible] e dopo avere fatto fuori due difensori con una finta, insaccava con un tiro fortissimo.

Nella ripresa la Lazio tirava i remi in barca consentendo [illegible] al Cesena [illegible] sbizzarrirsi in un gioco fatto di merletti ma scarsamente produttivo.

Mario Bianchini

Le due milanesi si sono scambiate il ruolo di inseguitrice delle prime

FUORI IL MILAN, L'INTER RISORGE

Rivera si fa parare un rigore Il Milan naufraga col Vicenza

Meritatissima la vittoria dei veneti che hanno segnato con Faloppa (a cui risponde Sabadini) e poi con Damiani - Bernardis dominatore a centrocampo - Fra i rossoneri soltanto Vecchi [illegible] ha deluso

Milan 1
L.R. Vicenza 2

MILAN: Vecchi 6; Anquilletti [illegible] Sabadini 5; Biasiolo 4, Turone 5 (dal 71' Zignoli s.v.), Maldera III [illegible] Bergamaschi 4, Benetti 5, Bigon 5, Rivera [illegible] Chiarugi 5.

L.R. VICENZA: Sulfaro 7; Volpato 7, Longoni 7; Berti 7, Ferrante 7, Bernardis 8; Damiani 6, Perego 5 (dal 46' Fontana 6), Sormani [illegible] Faloppa 7, Macchi 7.

ARBITRO: Trono 7.

RETI: Faloppa al 24', Sabadini al 64' e Damiani al 86'.

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible], 10 marzo.

Milan alla deriva dopo la clamorosa sconfitta interna (1-2) [illegible] Vicenza. Un passo falso del tutto imprevedibile che costringe i rossoneri a rientrare nei ranghi dopo [illegible] illuso i tifosi che [illegible]vano ancora in [illegible] rimonta scudetto. Alla fine il pubblico [illegible] San Siro ha [illegible] fischi la squadra di [illegible], [illegible] brutto Milan.

Nel rigore battuto da un Rivera privo di concentrazione e parato [illegible] dopo appena cinque minuti, c'è [illegible] dramma [illegible] Milan. Era un rigore che avrebbe potuto spianare al Milan la strada verso un facile [illegible] ma il debole tiro di Rivera [illegible] è spento sulle braccia di Sulfaro, tuffatosi in leggero anticipo sulla [illegible] destra. La parata di Sulfaro — o, se vogliamo, l'errore di Rivera — ha caricato [illegible] Vicenza che ha sfoderato una partita-capolavoro ed è uscito da [illegible] Siro meritatamente vittorioso, come un trionfatore. Un autentico «colpo gobbo» quello della squadra di Puricelli che in campionato non vinceva in trasferta dall'ultima giornata (a Bergamo) dello [illegible] campionato.

Dopo [illegible] *penalty*, accordato con eccessiva severità (trattenuta di Longoni ai danni [illegible] Bergamaschi) l'arbitro non ha fatto più concessioni [illegible] Milan: ha solo tollerato un'entrata fallosa di Volpato in area (34' della ripresa) su Chiarugi negando un possibile calcio di rigore, ma per il resto [illegible] torinese Trono ha diretto in modo impeccabile.

I rossoneri hanno reagito con frenesia. I loro ciechi assalti si sono infranti tra [illegible] maglie [illegible] difesa ospite. L'organizzazione di gioco superiore [illegible] veneti è venuta a galla e in contropiede [illegible] Vi[illegible] [illegible] è reso pericoloso: [illegible] 10' Sormani ha mancato l'aggancio con il pallone sotto porta [illegible] è sfumata così una buona occasione. Al 24' i vicentini si [illegible] portati in vantaggio. Biasiolo ha commesso fallo su Bernardis nei pressi dell'area milanista: Sormani ha calciato con violenza la punizione; [illegible] ha respinto [illegible] «bolide», sulla palla [illegible] [illegible] Faloppa che [illegible] ha avuto difficoltà [illegible] infilare in porta spalancata.

Il Milan si è fatto sotto a testa bassa in *forcing* ma il Lanerossi ha respinto gli assalti [illegible]. Bernardis è salito in cattedra orchestrando il gioco a metà campo e costringendo Maldini a cambiare marcatura; dopo il naufragio di Biasiolo, il trainer ha piazzato sul regista veneto Benetti [illegible] senza risultati apprezzabili. Accanto a Bernardis ha disputato [illegible] grossa prova Sormani: prima come rifinitore, poi, quando Bernardis [illegible] dovuto occuparsi di Rivera in seguito all'infortunio (contusione al ginocchio) occorso a Perego, l'anziano brasiliano ha diretto le manovre con intelligenza.

Il Milan ha sfiorato il pareggio [illegible] scadere del primo tempo: un tiro di Chiarugi è [illegible] respinto da Bernardis. [illegible] ripresa il Vicenza [illegible] è fatto più autoritario. Vecchi ha dovuto compiere tre parate: prima su [illegible] rovesciata volante di Damiani, poi su colpi [illegible] testa di Macchi e Damiani. Poi c'è stata [illegible] rabbiosa controffensiva del [illegible] [illegible] prodotto il pareggio. Dopo [illegible] serie di calci d'angolo, [illegible] 19' Chiarugi dalla bandierina del corner ha mandato il pallone a spiovere sotto la porta: dalla mischia è sbucato Sabadini che, anticipando Damiani e Sulfaro (tradimento da [illegible]) ha schiacciato di testa in rete.

Il Milan non ha avuto il tempo [illegible] rifiatare. Due minuti dopo Damiani [illegible] [illegible] la partita: l'ala biancorossa ha ricevuto il pallone poco oltre la metà campo, si è liberato con una finta di Turone, [illegible] scattato verso l'area rossonera, e in mezzo a tre avversari ha fatto partire [illegible] gran destro basso che si è infilato nell'angolo [illegible] porta [illegible] Vecchi. Splendido l'assolo di Damiani. Puricelli, dalla panchina, è scattato in piedi per urlare a pieni polmoni [illegible] sua gioia. Maldini al 26' ha sostituito l'infortunato Turone con Zignoli: Anquilletti è diventato libero, Zignoli è passato su [illegible] mentre Sabadini si è spostato su Macchi.

La retroguardia veneta è [illegible] all'altezza della situazione: Ferrante si è rimboccato le maniche ed ha guidato molto bene i suoi davanti a Sulfaro che, dopo quasi due anni di panchina, ha dimostrato di non essersi affatto arrugginito. Su un intervento di Volpato ai danni di Chiarugi pesa l'ombra di un rigore, ma sulla legittimità del successo vicentino non esistono dubbi.

Il Milan ha deluso. Alla fine i tifosi rossoneri hanno preparato striscioni e cartelli [illegible] cui stava scritto: «Il Milan fa pena». Effettivamente la squadra ha disputato una [illegible] sue peggiori partite. Rivera, dopo il rigore fallito, ha effettuato qualche finezza e diversi passaggi imprecisi. Sembrava fiaccato moralmente, rassegnato. Perego e Fontana, che si [illegible]no alternati alla sua guardia, [illegible] hanno faticato molto. Bigon ha avuto un paio [illegible] spunti insidiosi ma è parso preoccupato più di «cercare» il rigore che il gol.

Benetti ha pasticciato incerto se [illegible] a rete o passare. Evanescente Biasiolo, fuori misura Sabadini e Anquilletti. Turone ha avuto una grave indecisione sul gol di Damiani però ha l'attenuante di un infortunio al tendine. Maldera ha cercato di [illegible] da faro ma, per mancanza [illegible] destro, non ha saputo sfruttare certe situazioni favorevoli [illegible] zona-tiro. Vecchi, incolpevole sui due gol, [illegible] l'unico che merita la sufficienza. Ora il Milan deve affrontare una [illegible] terribile: mercoledì [illegible] gioca con il [illegible] in Coppa [illegible] Coppe, domenica [illegible] a Torino con la Juventus poi a Salonicco per il «ritorno» con i greci; tre giorni dopo [illegible] [illegible] derby e la domenica successiva la trasferta di Firenze. Tempi duri per [illegible] Milan.

Bruno Bernardi

Milano. Il calcio di rigore fallito clamorosamente da Gianni Rivera contro il Vicenza

Tutti concordi negli spogliatoi rossoneri

"Addio ai nostri sogni,,

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 marzo.

Ritornati in [illegible] e [illegible] Siro per applaudire [illegible] [illegible] del Milan i tifosi rossoneri hanno lasciato lo [illegible] profondamente delusi. Un migliaio circa si sono a[illegible] [illegible] cancelli e per la rabbia hanno contestato tutti, dal presidente all'allenatore, ai giocatori. Una contestazione globale che ha assunto toni accesi seppur fortunatamente non drammatici. Buticchi è stato insultato, epiteti irripetibili [illegible] [illegible] scanditi appena si [illegible] [illegible] nell'antistadio. Due tutori dell'ordine gli hanno consigliato di battere in ritirata. Il presidente avrebbe voluto [illegible] la folla ma è stato costretto fermamente dai poliziotti a ritornare sui suoi passi.

Questo l'epilogo di una giornata che per il Milan si era subito rivelata storta quando Rivera, dopo cinque minuti, aveva balordamente «passato» la palla a Sulfaro anziché tirare il rigore. Una sconfitta che chiude il capitolo scudetto, [illegible] che paradossalmente [illegible] [illegible] mano a Buticchi, che racchiude nella sua cassaforte il compromesso (o contratto?) siglato con Giagnoni. Se Maldini avesse continuato a vincere sarebbero stati infatti problemi grossi per Buticchi. L'insuccesso col Vicenza lascia i rossoneri svuotati di ogni energia. «Chi dice che il Milan è ormai tagliato fuori dalla lotta per [illegible] scudetto mi trova concorde — [illegible] Buticchi — avevo ragione quando raccomandavo di non sottovalutare il Vicenza».

Maldini cerca di nascondere [illegible] [illegible] che tenta di mascherare la tempesta che [illegible] dentro di lui. Aspirava [illegible] una riconferma e la sconfitta col Vicenza non era per nulla in preventivo. [illegible] Cesare è [illegible] se il mondo gli fosse crollato addosso, [illegible] fretta [illegible] andarsene, mormora soltanto poche parole: «Abbiamo sbagliato troppo — [illegible] Maldini — e [illegible] secondo gol è stato regalato: Damiani è partito da metà campo e nessuno è riuscito ad ostacolarlo. Non è ancora finita? A questo punto illudersi fa male a tutti».

[illegible] Rivera ha [illegible] le speranze di un reinserimento al vertice: «E' una sconfitta emblematica — dice — è lo specchio del nostro campionato. Ora potremo giocare [illegible] preoccupazioni: inutile illudersi, la [illegible] è questa. Ho sbagliato il rigore forse perché non ero troppo concentrato. Il portiere si è mosso prima ma tutti i portieri lo fanno. Non [illegible] altro».

Il [illegible]o è ormai della Lazio?

«Non lo so. La Lazio non ha ancora avuto almeno un periodo storto e Juve e Napoli la tallonano dappresso».

— Con tutte le voci su Giagnoni per Maldini sarà una croce...

«E' la vita: non ci si può far niente. Del resto Cesare lo sa benissimo che ad ogni insuccesso giocatori e allenatori vengono messi sotto accusa. E devo dire che Maldini finora non ha dato segni di nervosismo».

Puricelli non sta nella pelle dalla gioia: «Il Milan è sceso in campo troppo tranquillo e ne abbiamo approfittato — racconta Puricelli —. La vittoria è meritatissima».

Guido Lajolo

Brutta gara al "Bentegodi,,

Fra il Verona [illegible] la Roma partita da dimenticare

Verona 0
Roma 1

VERONA: Porrino 6; Cozzi [illegible] (dal [illegible] Mazzanti 6), Sirena 5; Busatta 6, Bet 6, [illegible] 5; Franzot 6, Maddè 5, Fagni 4, Zaccarelli 6, Luppi 6.

[illegible]A: Ginulfi 6 (dall'81' Conti 7); Negrisolo 7, Rocca [illegible] Morini [illegible] Santarini 6, Batistoni 6; Orazi 7, Domenghini [illegible] Prati 4 (dal 55' Bertini 6), Cordova 5, Spadoni 6.

[illegible] Toselli [illegible]

RETI: Orazi al 76'.

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 10 marzo.

Il Verona è ritornato verso la serie B proprio dopo la partita che nelle previsioni doveva portarlo in classifica tranquilla. «Ci sono [illegible] dieci incontri e possiamo farcela, ricostruendo però *psicologicamente* la squadra». Questo il commento [illegible] [illegible] alla sconfitta [illegible] Verona, giunta al termine di una partita che è stata la più brutta in senso assoluto vista da tempo al «Bentegodi».

Doveva essere un incontro da pareggio con tanti ex nelle due squadre e [illegible] e Roma hanno giocato così male da non meritare di più. La Roma era talmente nervosa che [illegible] è visto Morini espulso per un [illegible] su Zaccarelli a gioco fermo, Spadoni falciare Maddè con cattiveria e Santarini provocare un calcio di rigore sgambettando in area Luppi. Il Verona, dal canto suo, era nervoso perché voleva vincere a tutti i costi e si è ammassato nell'area della Roma prima, ma soprattutto dopo l'espulsione di Morini.

La Roma ha trovato in Orazi l'uomo che ha mascolato una crisi di gioco che giustifica in pieno una classifica così mediocre. Orazi ha fatto tutto da solo, in contropiede: ha saltato Mascalaito e ha battuto il portiere avversario in uscita. Maddè, che doveva [illegible] controllare Orazi, era in quel momento fuori perché colpito da Spadoni. E' rientrato in tempo per battere, a quattro minuti dalla fine, il rigore [illegible] poteva dare il pareggio [illegible] Verona. In porta [illegible] Conti, sostituto dell'infortunato Ginulfi, e Conti ha parato con sicurezza, gettandosi proprio nell'angolino dove Mo[illegible] aveva indirizzato il tiro.

f. r.

Con la regia di Bulgarelli

Il Bologna gioca bene e supera il Cagliari

Bologna 3
Cagliari 1

[illegible] Buso 6; [illegible] 7, Rimbano 6 (dall'85' Caporale s.v.); Battisodo 6, Cresci 5, Gregori 6; Pecci 7, Massimelli 7, Savoldi 6, Bulgarelli 7, Novellini 6.

CAGLIARI: Albertosi 3; Valeri 4, [illegible] 5; Poli 6, [illegible] 5, Roffi 6; Marchesi 7, Quagliozzi 7, Gori 6, Butti 7, Riva 6.

ARBITRO: Lazzaro 6.

RETI: Novellini all'11', Riva al 63', Rimbano al 66' e Savoldi al 85' su rigore.

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, [illegible] marzo.

La netta differenza dei valori in campo è chiaramente rispecchiata [illegible] risultato. Successo, tutto sommato, quello [illegible] Bologna, che avrebbe potuto essere di [illegible] spanna almeno più largo, tanta è stata la superiorità [illegible] padroni di casa. Il Bologna tuttavia s'è trovato ad un certo momento in [illegible] rile, non per prodezza degli [illegible]li, ma per un equivoco generatosi tra i difensori e che Riva ha saputo accortamente sfruttare. Ma il pericolo di una divisione della posta ha ridonato all'undici bolognese facoltà di manovra.

La prima rete dei locali è venuta all'11' [illegible] che la squadra aveva sfiorato il successo almeno due volte, la prima con Savoldi, che ha sparato alto da due passi al 6', e la seconda con Massimelli che ha colpito la traversa al 7' su cross di Bulgarelli. Il gol è propiziato da Desi che prima ferma la palla tirata da Bulgarelli a Novellini, poi si sbilancia e cade a terra permettendo all'ala rossoblù di infilare Albertosi in uscita. Pareggia Riva al 63' quando Cresci restituisce in «scorrazzo». Tenta di fermare il pericoloso avversario Battisodo, ma questi resiste e lascia partire un tiro che Buso non riesce a neutralizzare. Tre minuti dopo il Bologna torna in vantaggio: Rimbano raccoglie al volo una respinta dei difensori su un angolo battuto da Bulgarelli e spedisce [illegible] [illegible] con Albertosi fermo.

L'ultimo episodio al 78': Bulgarelli suggerisce una lucerazione in [illegible] di Savoldi, che viene falciato da Valeri. Nessuna esitazione da parte dell'arbitro che concede il rigore, trasformato poi da Savoldi.

c. m.

Inter [illegible] fantasia a Foggia ma per fortuna c'è Boninsegna

Il centravanti ha segnato entrambe le reti - Temporaneo pareggio dei pugliesi con un rigore di Villa - Ora gli uomini [illegible] Masiero puntano al secondo posto [illegible] classifica

Foggia 1
Inter 2

FOGGIA: Giacinti 5; Cimenti 6, Colla 5; Del Neri 6, Bruschini 6, Valente 6; Pavone 6, Liguori 5, Villa 7, Rognoni 7, Golin 6.

INTER: Vieri 6; Fedele 6, Facchetti 7; Oriali 6, Giubertoni 6, Burgnich 5; Massa 5, Bertini 6, Boninsegna 7, Bedin 5, Mariani 7.

ARBITRO: Picasso 6.

RETI: Boninsegna al 4', Villa su rigore al 24', Boninsegna all'82'.

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, [illegible] marzo.

L'Inter gioca maluccio, però corre e vince. Boninsegna non [illegible] [illegible], perché fa soltanto due [illegible]se belle in tutta la partita: ma quelle due cose belle sono due gol, e ad un centravanti i tifosi chiedono di segnare, non di giocare bene. E dato che chi vince ha sempre ragione, questa Inter che ha messo in castigo Mazzola, finisce con l'aver superato senza danni due battaglie importanti: quella contro il Foggia ed anche quella con lo stesso Sandrino, perché è chiaro ormai che la «vecchia guardia» nerazzurra fa [illegible] volentieri a meno di lui.

Mazzola non c'era contro il Torino, e Boninsegna ha fatto tre gol: non c'era neppure oggi, e il centravanti ne ha messi a segno altri due, poi, con l'aria di chi vuol infierire, Boninsegna ha [illegible]giato pubblicamente i suoi compagni di oggi, soprattutto Mariani, «che [illegible] diventando un elemento insostituibile» (chiara la frecciata [illegible] a Sandrino). Fraizzoli dice che Mazzola è incedibile, [illegible] Masiero — che aveva dato per certo il rientro di Sandrino contro la Lazio — ora non sembra più tanto sicuro: «Vedremo in settimana», afferma. Un mezzo [illegible] indietro, insomma.

Con Mazzola l'Inter ragiona [illegible] più, ha fantasia, però è lenta; e palloni a Boninsegna ne arrivano pochi. Senza Sandrino, la squadra [illegible] ha meno inventiva, è più contusionaria, ed i suoi schemi spesso sono prevedibili: però corre. Inoltre Boninsegna si sente finalmente il numero «uno» ed il suo rendimento è maggiore: sul piatto della bilancia, è ovvio, influiscono [illegible] poco i cinque gol di Boninsegna, le due vittorie consecutive ed il fatto — ormai indiscutibile — che Mazzola, criticando i compagni dopo Napoli, si è creato molte antipatie. Per questo ora Masiero è in crisi.

Lo è anche l'Inter, dal punto di vista del gioco. Però s'impegna [illegible] se lo scudetto fosse ancora alla sua portata, e vince. Il vero obiettivo dei nerazzurri è il secondo posto, finire alle spalle di questa Lazio-jet, ma davanti a Milan e Juventus sarebbe già una gran cosa, visto le premesse. E poi Fraizzoli spera in una modifica del regolamento di Coppa dei Campioni: arrivando subito dietro la Lazio, che è squalificata in campo internazionale, l'Inter [illegible] [illegible] agguantare in extremis la qualificazione in Coppa, che equivarrebbe ad un grosso rilancio. Per questo, ed anche per aiutare Masiero che potrebbe essere confermato in panchina con Helenio «supervisore», Boninsegna e compagni affrontano ogni partita come se [illegible]o decisiva, anche se lo scudetto è perso [illegible] tem[illegible].

Oggi, ad esempio, l'Inter ha cominciato a Foggia come se volesse ripetere [illegible] «cinque a uno» dell'andata. Manovre veloci ed incisive, con Boninsegna che tornava a cercarsi i palloni a [illegible] trocampo e poi si gettava in avanti come un atleta. Il Foggia era frastornato, incapace di reagire. E il gol è arrivato subito, dopo appena quattro minuti: Oriali a Mariani, cross al centro proprio sul piedi Boninsegna, liberissimo; [illegible] centravanti ha raccolto il pallone col destro, se l'è [illegible] tranquillamente sul sinistro e ha mezzo' a rete a mezz'altezza, senza che nessuno tentasse ne[illegible] d'infastidirlo. Qualcuno dei difensori dirà poi di essersi fermato perché convinto [illegible] Boninsegna fosse in fuorigioco. [illegible] il fuorigioco non c'era.

Poi l'Inter si è fermata. Toccava al Foggia attaccare ed i nerazzurri sono rimasti a guardare: correndo però qualche rischio, perché Burgnich pasticciava un po' ed anche Giubertoni, contro Villa, a volte si trovava in difficoltà. A centrocampo, poi, l'unico che [illegible] di organiz[illegible] il gioco era Bertini, mentre Bedin faceva poco, ed anche quel [illegible] piuttosto male. Boninsegna sembrava sparito: aveva fatto il suo gol, [illegible] [illegible] riposava, [illegible] torellando in [illegible] dove il pallone non capitava quasi mai, neanche per sbaglio.

Nel secondo tempo la pressione del Foggia è diventata più insistente e al 19', su cross di Rognoni, Giubertoni ha ostacolato irregolarmente Villa che stava entrando. Il rossonero forse ha fatto un po' di scena, comunque l'arbitro non ha avuto [illegible] ed ha [illegible] il rigore. Lo ha trasformato [illegible] [illegible] Villa: pallone da [illegible] parte, Vieri dall'altra. Un boato: i tifosi del Foggia ora [illegible]tevano [illegible] vittoria. Il pareggio appena conquistato — e un po' fortunosamente — non bastava già più.

A questo punto si è vista la vera forza di [illegible] dell'Inter attuale. Anziché sbandarsi di fronte alla folata [illegible] foggiani, i nerazzurri hanno cambiato le marce: il gioco continuava a lasciare parecchio a desiderare, ma c'era ritmo, c'era grinta. Al [illegible], su un cross [illegible] [illegible] dalla destra, Colla ha atterrato Boninsegna in area, ma l'arbitro ha lasciato correre negando così un vistoso rigore all'Inter. Cinque minuti dopo, comunque, [illegible] stesso Boninsegna ha rimediato all'ingiustizia con [illegible] colpo [illegible] [illegible] a fil [illegible] palo, ancora su cross di Mariani: Giacinti è riuscito a toccare la palla, ma non a deviarla.

Un'Inter tutt'altro che bella, si è detto, ma che corre e segna: ha fatto due gol (e potevano essere tre, se quel rigore fosse stato accordato), ne ha subito uno su un penalty dubbio. Su nove partite in casa, il Foggia sino ad oggi ne aveva perso soltanto una. I risultati, insomma, danno ragione all'Inter e torto a Mazzola. Durerà a lungo il purgatorio di Sandrino?

Boninsegna, [illegible] gol

Maurizio Caravella

L'ex trainer spettatore a Novara e protagonista in televisione

Una domenica con Giagnoni

Dopo il divorzio col Torino Gustavo parla [illegible] "disoccupazione effettiva" (ma senza crederci molto) - "Sono contento della stima che i tifosi granata mi hanno dimostrato, ha detto, [illegible] venire [illegible] Milano mi interessa, sarei un ipocrita [illegible] negarlo"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 10 marzo.

Non è stata una domenica da disoccupato quella di Gustavo Giagnoni. Ha assistito ad un incontro di calcio dal di fuori in ogni senso, come un tifoso qualunque, uno dei centomila che vanno alla partita. Poi è andato alla televisione per la domenica sportiva. Un Giagnoni ora tranquillo, [illegible] irrequieto, [illegible] lui stesso si è descritto, pronto ad entusiasmarsi [illegible] un'azione di gioco, mai fermo sulla sedia della tribunetta d'onore di Novara dove gli [illegible]zurri [illegible] Parola guerreggiavano con il Como. E fra tante chiacchiere con amici [illegible] tifosi, il solito, immancabile soggetto, [illegible] Torino.

Da quando 20 anni fa ha lasciato [illegible] Sardegna per tentare l'avventura calcistica sul continente, l'ex ragazzo di Olbia era [illegible] stato protagonista di un incontro, prima in campo poi [illegible] panchina. « Anche quando ero infortunato o [illegible] tifoso — ha precisato — ero lì a [illegible] metri [illegible] compagni che inseguivano un pallone... ».

E ora il divorzio col Torino ed una parentesi (che potrebbe anche portare alla disoccupazione effettiva [illegible] ha detto sorridendo non sapendo ancora che in quel momento a San Siro [illegible] fato stava tramando a suo favore. Con la sua Alfetta Giagnoni ha lasciato Torino di buon'ora: ha depositato [illegible] moglie e i due figli nell'abitazione milanese del cognato, poi, dopo pranzo, ha puntato su [illegible]vara. Anche qui molte [illegible]nifestazioni di simpatia.

« Anche in questi giorni — *diceva mentre firmava autografi ad una decina di persone* — non sono mai stato fermo: venerdì ero ospite dei tifosi torinesi di Orbassano, sabato sera a Chieri... Ho già un taccuino pieno per i prossimi giorni. Tutto questo mi fa piacere [illegible] conferma che i tifosi non si [illegible] certa[illegible]te schierati contro di me, anzi... Pensate se io [illegible] mi fossi [illegible] all'invito del Torino, [illegible] avessi opposto resistenza con tutta la piazza granata a mio favore: [illegible] sarebbe [illegible]cesso? ».

Forse quello che è avvenuto oggi nel dopo-partita [illegible] Comunale. « Ma lasciamo andare — *ha continuato* — non voglio [illegible]re polemiche, se [illegible] voluto l'avrei fatto subito all'atto [illegible] divorzio... ».

Un collega [illegible] complimenta con Giagnoni per il suo primo « articolo » comparso [illegible] sulla « Gazzetta dello Sport »: una rubrica dapprima affidata a Fabbri e passata [illegible] trainer col colbacco. « Beh, articolo vero e proprio non direi — *ammette* —. Mi hanno chiamato [illegible] telefono, io ho risposto ed [illegible] pezzo fatto con tanto di firma [illegible] una mia foto scattata il primo giorno del mio arrivo a Torino ».

A proposito della rubrica, qualcuno gli riferisce di una battuta di Fabbri: « Un paio di mesi di rubrichetta — *aveva detto Edmondino apprendendo del "passaggio" dell'incarico* — gli faranno bene... ». « Ha detto proprio così? » — *ha chiesto Giagnoni arrossendo* — *quindi, dopo un momento di esitazione ha aggiunto:* « In casi come questi sono abituato a rispondere come in certi tackle, con i piedi puntati in avanti... Meglio che non lo lascia ».

Poi Novara-Como ed un entusiasmo genuino per il gioco sfoderato [illegible] due squadre: « Erano anni — *diceva alla fine* — che [illegible] mi divertivo tanto a una partita... ». *Sull'1 a 0, ha detto:* « Adesso il Novara raddoppia, il Como [illegible] è troppo sbilanciato in avanti ». *Due minuti dopo ecco il gol-bis di Rolfo, un ex bianconero che è piaciuto assai a Giagnoni. Sul 2 a 0 Giagnoni ha aggiunto:* «Ora il Como raccorcia le distanze ». *Cinque minuti dopo il rigore trasformato dal portiere Rigamonti:* « Bravo — *Giagnoni lo ha applaudito* — proprio come Sentimenti... ».

Nell'intervallo [illegible] notizie radio [illegible] Torino: 1 a 1. «Speriamo — *ha commentato* — che [illegible] per prima la Sampdoria e che i granata abbiano reagito: è il modo migliore per stimolarli alla vittoria... ».

Ha segnato Pulici: forse perché, gli chiediamo, non gioca Graziani? « Tutte storie — *precisa Giagnoni* —, i due possono benissimo coesistere, qualcuno dimentica che [illegible] in squadra in cinque partite [illegible] mo conquistato otto punti e due vittorie in trasferta... Parliamoci chiaro: Fabbri non sta scoprendo niente, cosa credete, che non [illegible] mai detto ai miei giocatori di giocare sull'ala? Credete che rientrando Mozzini non tocchi a Lombardo fare il terzino avanzato? Graziani doveva soltanto adattarsi al gioco [illegible] arretrare — come [illegible] — quando è il [illegible] di coprire la [illegible] lasciata libera da Sala. Per il resto quali sono le novità? ».

Le previsioni di Giagnoni giornalista [illegible] abbastanza azzeccate: « Ho incominciato bene — *ci dice sorridendo* — soltanto il Milan mi ha imbrogliato. Gli avevo dato un uno secco ». *Forse per non fare arrabbiare Rocco?* « Macché, quella era una partita da vincere, certo che il Vicenza in questi finali di stagione ne combina delle grosse: lo scorso anno l'Inter, ora il Milan ». *Mentre torna a Milano, apprende dell'assedio all'arbitro Giunti:* « E' il sesto rigore che ci fischiano contro, immagino che anche questo sarà poco credibile [illegible] quello di San Siro ». *Entra negli studi della televisione proprio mentre sui teleschermi Barletti parla dell'assurdo penalty concesso ai blucerchiati:* « C'era come quello con l'Inter — *aggiunge Giagnoni* — è il secondo punto che ci porta via Giunti, anche a Marassi fischiò un rigore per la Sampdoria per un mani involontario di Salas.

Ad attenderlo ci sono De Martino, il « boss » della Domenica Sportiva e don Alfredo Pigna indaffarato a pettinarsi. Mezz'ora di convenevoli, poi, altrettanta attesa per la registrazione di un'intervista ai giocatori del Napoli quindi tocca a Gia[illegible]. Abita a Milano?, gli chiede Pigna. «Sono sempre a Torino — *risponde*. — Com'è nato il mio divorzio dai granata? Le notizie diffusesi [illegible] ventilato passaggio al Milan sempre più dilatato hanno fatto precipitare la situazione: d'altronde dopo tre anni trascorsi a Torino c'era una situazione da chiarire e la società lo sapeva. Così siamo giunti [illegible] divorzio ».

Verrebbe volentieri a Milano?, ha insistito Pigna. « Io sono libero — *ha risposto Giagnoni* — sarei un ipocrita a dire di no. Mi[illegible] interessa [illegible] qualsiasi allenatore... Lascio Torino [illegible] rammarico — *ha concluso* — forte comunque della stima dei tifosi. Ringrazio la società e gli sportivi per le soddisfazioni che mi hanno dato ».

Poi, mentre attraversiamo le vie di Milano, ci prega di aggiungere « anche i giocatori... anche a loro devo molto... ». *In [illegible] senso mister? Ma lui non risponde.*

Giorgio Gandolfi

Novara. Gustavo Giagnoni spettatore in tribuna (Tel. Giovetti)

Serie B: l'Ascoli sempre in testa aumenta il vantaggio sul Varese

Il Como ha raggiunto [illegible] fine incontro il Novara più vivo del campionato: 2-2

Per gli uomini di Parola il primo tempo è stato la migliore prestazione dell'anno - Dopo i due gol gli azzurri hanno calato il ritmo [illegible] gioco e i lariani [illegible] hanno approfittato - Enzo e Ghio, un tandem che ha funzionato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 marzo.

A tre minuti dalla fine il Como è riuscito a pareggiare, meritatamente, un incontro che al 25' il Novara conduceva per due a zero. Contrariamente alle ultime partite disputate dal Novara, è stata quella odierna molto bella e sia pure con qualche pecca la formazione di Parola ha riscattato, sul piano agonistico e del gioco la deludente prestazione di otto giorni prima quando venne sconfitta dal Brescia.

Sono stati in molti a commentare a fine gara: *Se domenica scorsa avessero giocato così, gli azzurri sarebbero fatta una scorpacciata di gols.* Strano, strano davvero questo Novara che qualcuno dava ormai per spacciato e che [illegible] l'impegnata odierna — anche se non può più aspirare alla promozione — ha dimostrato che è più vivo che mai. Ha ceduto un poco [illegible] ripresa, schiacciato [illegible] propria area da un Como mai domo e smanioso a sua volta di risalire la china, ma del primo tempo, condotto a ritmo serrato, ha veramente entusiasmato. Quei primi 45 minuti sono stati forse i più belli [illegible] tutto il campionato.

Una svolta decisiva alla partita la si è avuta dopo appena un minuto e mezzo di gioco. Per un fallo di mano di Correnti, Gavinelli batteva una punizione appena fuori il vertice dell'area. Enzo di testa deviava verso l'angolo basso e l'incerto Rigamonti, tuffatosi in ritardo deviava sui piedi di Rolfo che metteva in rete. Se mai il Como fosse sceso a Novara per attuare una tattica prudenziale quel gol mandava a carte quarantotto, ogni piano. E l'incontro si vivificava subito. I lariani fallivano il bersaglio con Galuppi al 5'; poi all'11 Cattoni lanciava in corridoio Traini e soltanto un'uscita di Pinotti sin fuori dell'area, scongiurava il pericolo. Sulla seguente punizione il portiere si salvava in angolo con l'aiuto di Vivian.

Sull'altro fronte, Enzo si vedeva respingere da Rigamonti una delle sue tipiche staffilate su punizione e il portiere lariano parava con bravura una deviazione di testa di Rolfo su calcio d'angolo. Al 24' una bella azione Enzo-Ghio con tiro teso di quest'ultimo veniva neutralizzata dall'estremo difensore, ma un minuto dopo il Novara perveniva al raddoppio. Lungo cross di Gavinelli; testa di Enzo, palla che incoccia il palo: intervento di Ghio che mette nel sacco.

[illegible] passo che un miracolo e dall'altra parte si registra un salvataggio [illegible] Zanutto a portiere battuto poi, al 33' il Como, su rigore, accorcia le distanze. Sulla volontarietà del fallo ci sarebbe da discutere, ma l'arbitro non ha esitazioni. A calciare la massima punizione viene chiamato il portiere Rigamonti: ecco a confronto, stranamente, i due numeri uno. Il tiro è secco e la palla si infila nell'angolo basso alla sinistra di Pinotti.

Un primo tempo, già l'abbiamo detto, entusiasmante. A quel ritmo, però, il Novara non poteva durare ed infatti nella ripresa ha ceduto e i lariani hanno preso in mano le redini del gioco. Al 60' Navarrini prendeva il posto dello zoppicante Taddei e pur essendo gli ospiti a condurre la danza era ancora il Novara, in azioni di contropiede ad andare più vicino al gol. Clamorosa l'occasione fallita da Enzo al 75'. Rolfo veniva pescato a [illegible] campo da uno stupendo passaggio smarcante che sorprende tutta la difesa sbilanciata in avanti. Al limite dell'area faceva filtrare la palla tra terzino e portiere uscitogli incontro, per Enzo. Il tiro del «bomber» carambolava sul piede di un difensore e finiva a lato.

Il «forcing» del Como veniva premiato, come abbiamo detto in zona Cesarini. Correva l'87' minuto e un tiro dalla sinistra di Pozzato costringeva Pinotti in tuffo per una deviazione. La palla finiva di poco a lato sul piede di Rossi che da pochi passi concretava il due a due.

Piero Barbè

NOVARA: Pinotti, Zanutto, Riva, Vivian, Rovota, Taddei (Navarrini dal 60'); Gavinelli, [illegible]ra, Rolfo, Ghio, Enzo. Portiere riserva Nasuelli, 14° Nastasio.

COMO: Rigamonti, Cattani, Melgrati, Correnti, Cattaneo, Casone, Rossi, Curi, Traini, Pozzato, Galuppi. Portiere riserva Mascalle, 13° Savoia, 14° Gamba.

ARBITRO: Serafini di Roma.

MARCATORI: 1'15" Rolfo (Novara), 25' Ghio (Novara, 33' Rigamonti (Como) su rigore, 87' Rossi (Como).

SPETTATORI: 7 mila circa (5480 paganti) [illegible] un incasso di 12.535.000 [illegible].

Portiere contro portiere

[illegible] Il portiere Rigamonti [illegible] il rigore al « collega » novarese Pinotti; è un fatto inconsueto, [illegible]no negli ultimi anni, che l'estremo difensore tiri i « penalties », ma nel passato si ricordano i casi del parmense Boldiser e di Sentimenti IV della Juventus

2-2 con la Ternana

L'Ascoli reagisce e pareggia

(Nostro servizio particolare)
Terni, 10 marzo.

(r. s.) *Il risultato [illegible] parità sostanzialmente equo, è scaturito al termine di una partita che, iniziatasi in sordina, ha poi riservato una sequenza pressoché ininterrotta di emozioni e di colpi di scena.*

Il primo tempo è corso via senza cose degne di essere menzionate. La seconda parte, invece, è stata un susseguirsi di situazioni favorevoli ora all'una ora all'altra squadra. E' andato per primo in vantaggio il complesso marchigiano con una bella rete di Silva, che è scattato da centro campo senza trovare contrasto ed ha centrato l'angolino alto della sinistra di Nardin, venuto a trovarsi forse troppo avanzato. La [illegible] della Ternana è [illegible] immediata e a metà tempo le sorti sono state ristabilite per merito [illegible] Prunecchi che ha corretto di testa in [illegible] conclusione di Luchitta deviata da una posizione battuta da Benatti dal settore sinistro.

Pochissimo il tempo a disposizione dei tifosi ternani per ritenersi soddisfatti. Un traversone di Perico da destra ha trovato smarcato Silva sul versante opposto: il centravanti ascolano ha tentato di aggirare Agretti che, forse nel tentativo di proteggersi, ha toccato nettamente il pallone con [illegible] mani in piena area. L'indiscutibile calcio di rigore è stato trasformato in gol dallo specialista Colautti che [illegible] spiazzato Nardin.

E' tornato a galla l'orgoglio della squadra di casa che ha riacciuffato la partita a cinque minuti dal termine: una falciata in area di Legnaro ai danni di Prunecchi lanciato verso Grassi ha procurato il secondo rigore della giornata che Prunecchi si è incaricato di realizzare nonostante il disperato tentativo del portiere ospite il quale ha toccato ma non ha trattenuto il pallone.

L'Atalanta domina [illegible] punisce il Varese che non realizza tutte le palle gol: 1-0

Varese, 10 marzo.

L'Atalanta ha fatto il « colpaccio » a Varese, portandosi via due punti assai preziosi per la sua classifica. I bergamaschi hanno cominciato molto bene con marcature che hanno scombussolato i piani di Maroso.

Nonostante ciò, dopo poco più di un quarto d'ora, il Varese approfitta con Bonafè, a tu per tu col portiere avversario, un gol clamoroso. Era invece l'Atalanta al 31' a passare con un tiro da [illegible] metri [illegible] Musiera, un [illegible] più di alleggerimento che pericoloso: Della Corna si gettava in tuffo e il pallone lo scavalcava, beffandolo. Il miglior Varese si è visto negli ultimi dieci minuti del primo tempo con un arrembaggio ordinato che poteva portare al pareggio. Al 42' fuggiva Gorin sulla sinistra ed il suo cross era stupendamente ripreso di testa da Valmassoi, che spediva a lato di un soffio.

I risultati delle altre partite

BARI-AVELLINO 1-0 — Il fanalino di coda del campionato, il Bari, è riuscito insperatamente ad avere la meglio sull'Avellino una squadra che, alla vigilia dell'incontro sul « neutro » di Pe[illegible] aveva ancora qualche [illegible] per la promozione. [illegible]ri, [illegible] in vantaggio dopo solo 8' con un tiro di Generoso, su punizione di Florio, ha saputo amministrare tale vantaggio con molto [illegible] tattico.

BRINDISI-SPAL 1-1 — Nemmeno sul campo neutro di Bari il Brindisi è riuscito ad interrompere la serie senza vittorie [illegible] dura ormai dal 9 dicembre dello [illegible] anno. Eppure contro la Spal i brindisini erano riusciti a passare in vantaggio con una rete di Incalza ma la [illegible] dei ferraresi è stata [illegible] ed il pareggio, meritato, è venuto dopo 15'.

P[illegible]RMO - REGGIANA 2-2 — Uno sfortunato pareggio casalingo con la modesta Reggiana ha definitivamente tarpato le ali al Palermo: Viciani e la sua squadra ormai non possono più coltivare [illegible] ambiziosi propositi di promozione in "A". Il Palermo ha molte attenuanti, un'autorete del terzino Viganò al [illegible] e l'intera ripresa giocata in 10 contro i modesti ma veloci reggiani. Fortunoso quindi il primo pareggio della Reggiana, su autogol, e altrettanto fortunoso il 2-2 al 90'.

AREZZO-CATANIA 2-0 — [illegible] Arezzo [illegible] trascendentale ma deciso a portarsi fuori dalle sabbie del fondo classifica e ha dato spingere per mezz'ora, quella iniziale, per superare il Catania presentatosi in veste assai dimessa. Le punte dell'Arezzo, soprattutto il rientrante Musa e, nel primo tempo, Marmo, si sono esibite in rapidi ed efficaci affondi, talvolta duettando con una [illegible] intesa e sempre mettendo in difficoltà [illegible] difesa non troppo sicura; le reti sono state [illegible] Musa [illegible] 15' su rigore e al 30' di Marmo.

PARMA-TARANTO 1-1 — Il Taranto [illegible] colto a Parma un punto prezioso raggiungendo un obiettivo che era indubbiamente nelle intenzioni ma [illegible] fino al termine del primo tempo [illegible] sembrato irraggiungibile. I crociati infatti avevano comin[illegible] in [illegible] assai vivace e [illegible] all'8' aveva segnato su rigore, [illegible] al 78' il Taranto [illegible] pareggiato con [illegible].

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

QUINTA DI [illegible]

Arezzo-Catania	2-0
Bari-Avellino	1-0
Brescia-Perugia	0-0
Brindisi-Spal	1-1
Catanzaro-Reggina	2-1
Novara-Como	2-2
Palermo-Reggiana	2-2
Parma-Taranto	1-1
Ternana-Ascoli	2-2
Varese-Atalanta	0-1

PROSSIMO TURNO (6ª giornata di ritorno, 17 marzo, ore 15): Ascoli-Varese; Atalanta-Ternana; Avellino-Brescia; Brindisi-Palermo; Catania-Parma; Como-Catanzaro; Perugia-Arezzo; Reggiana - Novara; Reggina - Bari; Spal-Taranto.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ascoli	31	24	11	12	1	25	13
Varese	30	24	11	9	4	33	14
Como	30	24	10	10	4	20	14
Ternana	28	24	[illegible]	11	4	21	15
Spal	27	24	7	13	4	15	15
Parma	26	24	7	12	5	18	10
Avellino	25	24	7	11	6	22	18
Novara	[illegible]	24	[illegible]	13	5	20	20
Atalanta	24	24	7	10	7	21	20
Taranto	24	24	[illegible]	12	6	16	15
Brindisi	24	24	6	12	6	19	21
Palermo	24	24	5	14	5	20	27
Arezzo	23	24	8	7	9	26	25
Brescia	21	24	[illegible]	[illegible]	9	21	23
Catanzaro	21	24	7	7	10	16	22
Reggina	21	24	5	11	8	19	26
Reggiana	20	24	5	10	9	20	25
Catania	20	24	4	12	8	13	20
Perugia	18	24	4	10	10	[illegible]	21
Bari	16	24	4	[illegible]	15	4	10

Graduatoria dei marcatori

11 RETI: Campanini (Ascoli); Calloni (Varese); 10 RETI: La Rosa (Palermo); Rizzati (Parma); Prunecchi (Ternana); 8 RETI: Enzo (Novara); Bertuzzo (Brescia); Michesi (Brindisi); 7 RETI: Petrini (Catanzaro); Sega (Parma); Zandoli (Reggiana); 6 RETI: Musa (Arezzo); Silva (Ascoli); Sperotto (Avellino); Libera (Varese).

La Coppa del mondo di sci finita con un altro trionfo azzurro

Thoeni chiude in bellezza

Coppa 1974

1. Piero [illegible] (It.) p. 181. 2. Gustavo Thoeni (It.) 165. 3. Hinterseer (Aus.) 152. 4. Collombin (Svi.) 140; 5. Klammer (Aus.) 125; 6. Stricker (It.) 96; 7. Zwilling (Aus.) 95; 8. Kniewasser (Aus.) 67; 9. Neureuther (Ger.) e Plank (It.) 69; 11. Schmalzl (It.) 63; 12. Stenmark (Sve.) 62; 14. Radici (It.) 45; 19. Besson (It.) 30.

SPECIALE: 1. Thoeni (It.) p. 80; 2. Neureuther (Ger.) 55; 3. Kniewasser (Aus.) 64.

GIGANTE: 1. Gros (It.) p. 110; 2. Hinterseer (Aus.) 85; 3. Thoeni (It.) 85.

LIBERA: 1. Collombin (Svi.) p. 120; 2. Klammer (Aus.) 100; 3. Plank (It.) 65.

L'Italia si è anche piazzata seconda nella speciale graduatoria per nazioni con 788 punti, dietro all'Austria che ne ha totalizzati 1220. Gli azzurri sono però in testa nella classifica maschile, mentre si trovano staccati in quella femminile.

Precedenti Coppe

1971: 1. Thoeni (It.) p. 155; 2. Duvillard (Fr.) 135; 3. Russel (Fr.) 125.

1972: 1. Thoeni (It.) p. 154; 2. Duvillard (Fr.) 145; 3. Bruggmann (Svi.) 140.

1973: 1. Thoeni (It.) p. 166; 2. Zwilling (Aus.) 131; 3. Collombin (Svi.) 131.

Nell'ultimo slalom speciale vince Gustavo, mentre Gros è quinto - Per la prima volta due italiani in testa alla gara durata per tutta la stagione

(Dal nostro inviato speciale)

Stary Smokovec, [illegible] marzo.

Il concorso [illegible] Tatra cecoslovacchi non [illegible] la stessa fortuna delle gare [illegible] lo hanno preceduto in Norvegia e in Polonia. Se [illegible] c'era la nebbia, [illegible] nevica con un'intensità notevole. Il pubblico [illegible] molto. [illegible] giunto in massa ieri in cima alla montagna, figuriamoci quest'oggi che con meno di un'ora [illegible] cammino si è all'arrivo.

La prima «manche» [illegible] fare [illegible] conoscenza con questo strano pendio, coperto da una [illegible] di riporto ghiacciata sulla quale si è posata ammorbidendola quella della [illegible] passata [illegible] della mattina. Le difficoltà Kuno Messman, allenatore [illegible] tedeschi, le ha [illegible] [illegible] [illegible] fondo e già Hansi Hinterseer che gioca [illegible] disperata cercando di sfruttare [illegible] vantaggio del [illegible] uno [illegible] attorciglia attorno a un paio di pali passando per miracolo. Pegorari busca un distacco notevole dall'austriaco, e subito dopo è Ochoa che si piazza alle spalle di Hinterseer [illegible] tre centesimi di distacco. Zwilling, ancora [illegible] dolorante per la distorsione alla caviglia, è in competizione [illegible] i migliori. Si capisce [illegible] il limite [illegible] pista è [illegible] più [illegible] e infatti dopo le autoeliminazioni di Kniewasser e Neureuther che cercavano la discesa prudente [illegible] aggiudicarsi la Coppa [illegible] lo slalom tocca agli azzurri.

Gustavo Thoeni

Per primo parte Gustavo, molto controllato nel tratto iniziale, e poi a ritmo sempre più incalzante in quello [illegible] in un turbinio [illegible] pali [illegible] volano per lui in maniera più [illegible] inconsueta. Gros con la falcata più lunga ma un bloccaggio migliore dovuto all'azione pendolare che esercita con [illegible] baricentro più alto, scende secondo la medesima tattica, e malgrado un pasticcio a dieci porte dalla fine è secondo a tre decimi. La barriera del secondo è superata: contro i 47" e più degli altri gli azzurri fanno segnare 46". Radici cerca un risultato [illegible] caparbietà ma il ginocchio battuto [illegible] gli [illegible] troppo male e lo induce in errore a quattro porte dalla fine, là dove Pietrogiovanna mancherà [illegible] porta per non averla vista. Stricker in ritardo su una porta verticale inforca [illegible] palo basso, mentre Stenmark arriva al traguardo [illegible] tempo buono ma non fantastico.

Avventura per Bieler che si trova un guardaporte [illegible] mezzo alla pista e un palo sotto [illegible] piedi: sta ancora ruzzolando nella neve e già protesta, e ovviamente potrà rifare [illegible] prova. Mentre lui risale scende [illegible] Roman Derezinski, [illegible] più giovane dei polacchi di Coppa del Mondo, anche lui di impostazione sciistica italiana come i fratelli Bachleda: [illegible] suo tempo è il sesto assoluto nella scia dei più bravi. Nuovamente Bieler che scende finalmente [illegible] con un po' [illegible] rabbia: l'intermedio lo saltero per aria, ha un secondo e mezzo di vantaggio su Thoeni e potrebbe cogliere un successo clamoroso. Ma a dodici porte dal termine [illegible] palo vola per aria e malignamente gli si infila tra le gambe facendolo ruzzolare lontano. Con l'eliminazione di Arnold Senoner relegato all'ultima posizione del quarto gruppo si [illegible] la prima «manche» per far posto immediatamente [illegible] [illegible] conda.

I programmi [illegible] talmente serrati [illegible] [illegible] sono poche ore per prendere l'aereo che ci riporterà a Zurigo e bisogna anche guadagnare sui minuti di gara. E' subito guerra nella seconda «manche» con Gros che scende a far da apripista [illegible] il giovane francese Henry Dominique che allena gli spagnoli [illegible] ha messo trabocchetti e quando Pierino [illegible] na [illegible] è troppo tardi, [illegible] già al traguardo con un tempo [illegible] relativamente alto. Gustavo forza solo un poco di più ma quel tanto che basta per assicurarsi [illegible] successo più che meritato. Poi dietro si affollano nello spazio brevissimo di quindici centesimi in quattro, [illegible] è Gros ad [illegible] [illegible] peggio facendosi precedere da Stenmark — miglior tempo [illegible] «manche» con quasi un secondo su Gustavo — da Ochoa e anche dal bravo Derezinski.

Per quest'anno la Coppa [illegible] proprio finita.

Giorgio Viglino

Lo slalom speciale dei Monti Tatra

Prima manche: 1) Thoeni 46"36; 2) Gros a 40/100; 3) Hinterseer a 77/100; 4) Ochoa a 80/100; 5) Zwilling a 86/100; 6) Derezinski a 1"17; 7) Bonnevie a 1"18; 8) Tresch a 1"20; [illegible] Stenmark a 1" e 33/100; [illegible] Schlager a 1"34.

Seconda manche: 1) Stenmark 44"37; 2) Derezinski a 30/100; [illegible] J. Bachleda a 46/100; 4) Ochoa a 50/100; 5) Thoeni a 69/100; 6) Pechtl a 91/100; 7) Gros a 1"[illegible]; 8) Junginger a 1"11; 9) Sochor a 1"18; [illegible] Berger a 1"55.

Finale: 1) Gustavo Thoeni (It) 1'31"52; 2) Stenmark (Sve) a [illegible] cent.mi; 3) Ochoa (Sp) a 00/100; 4) Derezinski (Pol) a [illegible]; 5) [illegible] (It) a 50/100; 6) J. Bachleda (Pol) a 1"37; 7) Pechtl (Au) a 1"93; 8) Schlager (Ger) a 2"03; 9) Berger (Ger) a 2"13; 10) Junginger (Ger) a 2"43; 16) Demetz (It) a 3"54; 26) Schmalzl (It).

Combinata dei Tatra: 1) Gros p. 3,88; 2. Stenmark [illegible]; 3) Ochoa 30,08; 4) Sochor 31,38; 5) Schmalzl 42,89.

Vince anche Corradi

Baqueira Beret, 10 marzo.

Dopo il trionfo in Coppa del Mondo, il discesismo italiano attacca la Coppa Europa di sci [illegible] pino. L'azzurro Giulio Corradi ha vinto lo slalom speciale di Baqueira [illegible], in Spagna, portandosi a quattro punti dal «leader» della classifica di Coppa Europa, l'austriaco [illegible] Witt Doering.

L'affermazione italiana nello slalom di [illegible] è stata piena. Alle spalle di Corradi, a 12 centesimi di secondo, si è infatti classificato secondo l'altro azzurro Bruno Confortola davanti all'austriaco Manfred Wallinger.

[illegible] classifica generale [illegible] Coppa, Witt Doering è al comando con 132 punti seguito dal suo connazionale Josef Loidl (129), da Corradi (128) e dal francese Roland-Rocha (82). Anche [illegible] Coppa Europa, quindi, com'è stato in Coppa del Mondo, si profila una avvincente partita a tre per il successo finale.

Zandegiacomo in America

A Steamboat Spring, nel Colorado, Renzo Zandegiacomo ha vinto lo slalom gigante del trofeo «Steamboat Express», riservato a sciatori professionisti, aggiudicandosi [illegible] primo premio di 4000 dollari (circa tre milioni di lire).

Basket: solo i campioni vincono in trasferta

L'Ignis è passata anche a Siena Saclà sconfitto per un punto

Quindici punti di vantaggio per i varesini sul campo del Sapori - I torinesi beffati nel finale dal [illegible] a Cagliari (77-76)

L'Ignis si conferma forte, fortissima. Porta avanti [illegible] [illegible] campionato come [illegible] corsa ad ostacoli, supera ogni volta le barriere con stile disinvolto e potente degno di Milburn. Difficile bloccare la produzione [illegible] canestri che Meneghin, Morse e tutti gli altri realizzano ogni domenica: ieri [illegible] [illegible] provato il Sapori, squadra robusta, in ottima condizione fisica e tecnica [illegible] eppure chiaramente impossibilitata a tenere il ritmo dell'Ignis che ha vinto alla grande [illegible] un campo niente affatto facile qual [illegible] il Palazzetto di Siena. Quindici punti [illegible] distacco (72-57) evidenziano [illegible] sufficienza l'autorità con cui i varesini hanno compiuto quest'altro passo che li consolida al primo posto della classifica: tra l'altro [illegible] rilevato che i campioni d'Italia [illegible] stati i soli a saper vincere in trasferta [illegible] una giornata tutta favorevole alle squadre di casa.

Anche il Saclà ha provato a cogliere il successo esterno, e ci è andato vicinissimo. A Cagliari, contro un Brill giustamente temuto alla vigilia, i torinesi hanno dovuto cedere di strettissima misura (76-77) dopo un finale assai emozionante che ha avuto sapore di beffa per [illegible] Saclà. La squadra [illegible] Toth aveva condotto per quasi tutta [illegible] gara, sia pure con margini minimi (34-33 alla fine [illegible] primo tempo) grazie a un'ottima prova collettiva (che il trainer [illegible] [illegible] presidente Ercole [illegible] [illegible] tato con un chiaro discorsetto [illegible] dopo le ultime, fiacche prestazioni). Cagliaris è tornato ad essere positivo come in passato (19 punti [illegible] suo [illegible] [illegible]). Riva è incappato in una giornata buona (18) e l'americano [illegible] Laing (16) avrebbe potuto segnare anche il canestro della vittoria negli ultimi secondi se gli arbitri lo avessero meglio protetto: Toth, contentissimo della squadra, [illegible] è ri[illegible] per niente convinto dell'arbitraggio [illegible] Spotti e Solenghi che in una [illegible] tanto equilibrata ha influito non [illegible]. Nel Brill Sutter ha [illegible] lizzato [illegible] punti, Ferello 22.

Tra i successi casalinghi, scontatissimi quelli di Innocenti e Forst, [illegible] inseguitrici dell'Ignis, anche nell'ampiezza delle proporzioni. Però [illegible] Bariviera e compagni si sono fermati a quota 95, Recalcati e soci hanno dilagato contro [illegible] Maxmobili arrivando addirittura a 124, un punteggio che costituisce il record stagionale. Confermatissima quindi l'efficienza della Forst, che domenica va a Varese [illegible] l'attesissima rivincita con l'Ignis la quale proprio contro i canturini, all'andata, ha subito l'unica [illegible] fitta del suo cammino.

Il campionato di [illegible] regala emozioni e capovolgimenti di situazioni continui nel settore [illegible] coda.

Il Brina si è davvero superato [illegible] battere la Sinudyne (alla fine del primo tempo conduceva già 40-32) e il [illegible] americano Lauriski ha fatto meglio [illegible] Fultz (30 punti segnati contro 26) così come Vendemini [illegible] risultato più positivo [illegible] Serafini (21 contro 18). Eppure può darsi che tutto [illegible] questo affanno, tutte queste sorprese nella lotta per [illegible] salvezza debbano risolversi in un nulla di fatto: perché la Lega delle società ha in progetto una riforma del campionato che per ampliare il numero delle squadre partecipanti (da 14 a 16) abolirebbe la retrocessione al termine [illegible] questo torneo. L'esempio [illegible] [illegible] pallavolo fa proseliti. Servirà almeno per allentare la tensione e far diminuire la «caccia» agli arbitri?

a. tav.

Risultati: Sapori Siena-Ignis Varese 57-72; Brill Cagliari-Saclà Asti 77-76; Forst Cantù-Maxmobili Pesaro 124-81; Alco Bologna-Snaidero Udine 84-89; Brina Rieti-Sinudyne Bologna 81-76; Innocenti Milano-Fag Napoli 95-70; Canon Venezia-Mobilquattro Milano [illegible]-68.

Classifica: Ignis p. 34; Forst e Innocenti 30; Canon 26; Sinudyne e Sapori [illegible] Mobilquattro 16; Saclà e Brill 14; Alco e Brina 12; Snaidero e Fag [illegible]; [illegible] 4.

Fiat, quinta vittoria

Le ragazze torinesi battono Cerdomus Faenza (59-53) - La Trevisi ha segnato 31 punti

([illegible] san.) Battendo il Cerdo[illegible] Faenza (59-53) le [illegible] dei [illegible] hanno vinto [illegible] battaglia per la salvezza. Al termine del girone d'andata la squadra torinese era ancora a zero punti e sembrava ormai spacciata. In poche giornate è riuscita a superare la crisi vincendo tutti i confronti diretti con [illegible] formazioni coinvolte nella [illegible] per la retrocessione, Cus Cagliari, Ignis, Gbc, La Secura e Cerdomus. Ora può riposare tranquilla. Al termine della partita che ha definitivamente sbloccato [illegible] situazione l'allenatore Gonzales è stato a lungo [illegible] dai tifosi, e con lui Donatella Trevisi. Anche questa volta infatti è stata lei l'artefice del successo, mettendo a segno 31 punti, oltre il [illegible] per [illegible] del totale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dra.

L'incontro tra Fiat e [illegible] mus si è mantenuto su un livello di equilibrio fino a un minuto dal termine quando un solo canestro divideva le due squadre (55-53). Sono stati i tiri liberi assegnati alla Trevisi ed alla Consiglio e l'uscita per cinque falli di Mariangela Piancastelli a sbloccare la situazione a favore dei colori torinesi.

Il duello tra [illegible] [illegible] e la Piancastelli si è quindi risolto a tutto vantaggio della ragazza del Fiat. Su queste due giocatrici si era imperniata tutta l'azione delle due squadre. Le cifre del duello [illegible] 31 punti per la Trevisi (11 [illegible] 20); 28 punti la Piancastelli (13 su 26). Molto staccate le altre. Nel [illegible] 8 punti [illegible] segnato la Faccin, 6 la Consiglio, [illegible] la Molon, 4 a testa Pomaviro e Bochetto, 1 la Giaussen. Nella Cerdomus 8 Valeria Piancastelli (infortunatasi a una gamba a metà ripresa), 7 [illegible] Ferrenti, 2 ciascuna Altimbani e [illegible] e 2 la Regni.

SERIE A FEMMINILE (7ª di ritorno): Pagnossin Treviso-Intercontinentale Roma 57-66; Gbc Sesto-Secura Roma 65-49; Si[illegible] Milano-Cus Cagliari 83-55; [illegible] Torino-Cerdomus Faenza 59-53; Ignis Varese-Geas Sesto 42-70; Vicenza-Cerelia 42-40.

CLASSIFICA: Geas 38; Standa 34; Intercontinentale e Pagnossin 28; Vicenza [illegible]; Cerelia 16; Cerdomus 14; Fiat 10; Gbc e Ignis 4; Cus Cagliari e Secura 4.

Successo [illegible] tifo nel nuoto [illegible] Torino

Spettacolo in Italia-Olanda con i giovani azzurri battuti

Vittoria degli ospiti per 143 a 109 - Ottimi risultati per la Demen e Woutering - Il "bis" del forte alessandrino Lo Faro

Logicamente, come era nelle previsioni, l'Olanda ha battuto l'Italia nell'incontro giovanile di nuoto, il [illegible] è [illegible] piuttosto pesante, 143 punti a 109, [illegible] determinato soprattutto dalle gare femminili, mentre fra i maschi c'è [illegible] un certo equilibrio.

Prima [illegible] di parlare dei [illegible] «protagonisti» di questo meeting, un discorso a parte [illegible] merita l'organizzatore [illegible] [illegible] ra, cioè la Torino Nuoto. Alfredo Frattini [illegible] i suoi collaboratori [illegible] hanno [illegible] un esempio [illegible] [illegible] deve essere una riunione di nuoto, veloce, fluente, spettacolare. Per la prima volta uno speaker (Enrico [illegible]) in un continuo colloquio con il pubblico ha fatto un commento appassionante, spiegando ogni fase [illegible] [illegible] festazione, presentandone [illegible] [illegible] e gli atleti.

[illegible] pubblico a [illegible] volta ha [illegible] [illegible] il richiamo, affollando in maniera inverosimile la piscina [illegible] via Filadelfia, partecipando [illegible] ogni prova con un tifo ed [illegible] [illegible] loro senza precedenti. [illegible] ci sono state inutili pause e naturalmente la [illegible] tecnica delle gare ha contribuito ad un grande successo della prova che ha finito per stupire gli stessi ospiti olandesi.

Non sono [illegible] neppure dimenticati i particolari come il [illegible] metraggio [illegible], i ricchi premi, un servizio perfetto per la stampa. Insomma una vera opera di propaganda per il nuoto che ne ha veramente bisogno. La prova [illegible] è avuta subito dopo la [illegible] delle gare quando decine di ragazzini hanno assediato i «campioni» per chiedere gli autografi. E tutto questo, nell'assenza di Novella Calligaris, è un grosso risultato.

Ed [illegible] veniamo alle gare. Se nella prima giornata, gli azzurrini avevano [illegible] il minimo possibile agli avversari, ieri [illegible] landa ha spiegato tutte le forze, s[illegible] sotto [illegible] sua [illegible] riorità. [illegible] dodici prove gli ita[illegible] [illegible] ne sono aggiudicate soltanto quattro. L'impresa più bella l'hanno compiuta le ragazze nei 200 farfalla dove Donatella Schiavon e Cinzia Rampazzo sono riuscite ad ottenere [illegible] «doppietta» vincente. Un'altra vittoria [illegible] riportata l'allievo di Gallo [illegible] Cannitieri Tanaro (quell'Angelo Lo Faro che [illegible] già vinto i 100 stile libero) nei 100 dorso. [illegible] ancora un successo della Roncelli nei [illegible] dorso femminili [illegible] [illegible] primo posto della staffetta mista maschile con Bellon, Grilli, Griffith e Lo Faro.

Per il resto tutta l'Olanda, con la sua fuoriclasse Demen prima negli 800 stile libero in 9'08"3 (tempo migliore [illegible] quelli [illegible] Novella Calligaris [illegible] anni fa) con l'asso Woutering dominatore di tre gare a livello assoluto (400 s.l., 200 misti, 200 farfalla) e tutta una serie di «campioncini» in evidenza. Sentiremo certamente parlare di loro [illegible] prossimi anni e [illegible] anche già nel nuoto estivo.

Cristiano Chiavegato

Calcio femminile, prima giornata

Vittoriosa la Juventus

(g. l.) Nella prima giornata del campionato nazionale di calcio femminile, la Juventus ha conquistato una preziosa vittoria battendo in trasferta il Messina per 2 a 1. Le reti del [illegible] bianconero [illegible] state entrambe realizzate dalla sedicenne mezz'ala Lidia Golin al [illegible]' ed al 36'.

I risultati: Lombarda-Pordenone 0-1, Messina-Juventus 1-2, Fal[illegible] Astro-Lubjan 1-3; Bologna-Gamma 3 0-5; Alaska-Piacenza 0-1; Cagliari-Valdobbiadene, rinviata al 19 marzo.

Classifica: Gamma 3, Juventus, Lubjan, F[illegible] Pordenone punti 2; Falchi Astro, Alaska, Messina, Lombarda, Bologna, Cagliari e Valdobbiadene 0.

Dopo [illegible] tappa [illegible] Orléans

Merckx al comando della Parigi-Nizza

(Nostro servizio particolare)

Orléans, 10 [illegible].

(e.m.) Prima tappa della Parigi-Nizza e vince ancora Eddy Merckx ma sulla sua ruota finisce anche Szurkowski, campione del mondo dilettanti su [illegible] a Barcellona lo [illegible] anno e sicuramente il miglior prodotto del ciclismo dell'Est.

Szurkowski ha giocato d'astuzia: s'è piazzato alla [illegible] di Merckx [illegible] a [illegible] perdere terreno e sulla [illegible] scia ha finito col battere anche velocisti [illegible] Van Linden e Karstens. La sua impresa resta l'unica nota in una giornata dominata ancora [illegible] Merckx.

Con l'abbuono di 5 secondi di oggi, l'asso belga rafforza il suo vantaggio in classifica su Van Lin[illegible] ma soprattutto su Poulidor e Gimondi, i suoi più pericolosi rivali in questa gara che da due stagioni manca alla [illegible] collezione.

Poulidor è rimasto stroncato dal grande ritmo imposto alla corsa nell'ultimo chilometro (terminata in [illegible] circuito lungo tre chilometri e [illegible] metri) da Merckx e Huysmans, suo fedele gregario. In difficoltà anche Van Linden, che però è riuscito a recuperare nel finale piazzandosi al terzo posto. Gimondi è arrivato con il gruppo (stesso tempo di Merckx) ma ha dimostrato di acquistare rapidamente la sua forma e ciò fa bene sperare per la scalata finale al Col d'Eze. Per ora Eddy comanda [illegible] classifica generale [illegible] 16" di vantaggio su Gi[illegible] che è all'undicesimo posto.

Ha trionfato anche a Daytona a quasi 170 di media

Quel diavolo di Agostini

Il nostro fuoriclasse si è imposto al suo esordio con la Yamaha - Una prova sicura, condotta con decisione e accortezza - Due svenimenti per la fatica dopo l'arrivo della "200 Miglia" - Polemica con l'americano Roberts - Entusiasmo dei tifosi italiani

Giacomo Agostini ha confermato la sua classe nella « 200 Miglia » di Daytona »

(Nostro servizio particolare)

Daytona, 10 marzo.

I tifosi bergamaschi e italiani giunti in aereo da Milano hanno potuto salutare Giacomo Agostini nella sua più bella affermazione. Per la prima volta con una macchina del tutto nuova, per la prima volta in una gara americana, Giacomo ha fiaccato ogni resistenza degli [illegible]sari.

Non avrebbe potuto esordire meglio [illegible] la Yamaha, ma è il modo con cui ha ottenuto questa prima vittoria che stupisce. Partito in testa, « Ago » ha mantenuto la sua posizione [illegible] « leader » per i primi otto giri, è passato quarto al nono. Fino al primo rifornimento ha mantenuto una posizione di attesa, mentre al comando passavano Barry Sheene, costretto al ritiro in seguito, e quindi Kenny Roberts, [illegible] americano [illegible] '73.

In seguito ai tempi di rifornimento particolarmente brevi per Giacomo, al 22° giro l'italiano ha ripreso la testa. Da questo momento in poi è stato « Ago » il mattatore. Nonostante il giro dei rifornimenti, sia Gary Nixon, su Suzuky, che Roberts, su Yamaha, non sono riusciti a tenere la testa che per un giro, al massimo due. « Ago » è tornato definitivamente in testa al 35° giro e vi è rimasto fino al 47° e ultimo, aumentando progressivamente il suo [illegible] da Roberts fino a 43 secondi.

La vittoria assoluta di Ago e [illegible] Yamaha nella « 200 Miglia » di Daytona è stata coronata da un completo successo di squadra: cinque macchine ai primi sei posti, con la sola intrusione di Hurley Wilvert, partito in tredicesima posizione e finito al terzo posto.

La gara della Suzuky è stata sfortunata. Barry Sheene [illegible] è ritirato dopo pochi giri, forse per f[illegible] e Nixon, pur tenendo [illegible] testa per qualche giro e mezza [illegible] [illegible] ce l'ha fatta a concludere onorevolmente. La Suzuky è passata al settimo e all'ottavo posto con Aracla e [illegible] Smart.

All'arrivo è [illegible] impossibile avvicinarsi a Giacomo Agostini. I tifosi italiani e americani hanno stretto il campione in una morsa umana. Appena sceso di sella Giacomo ha avuto due brevi svenimenti per la fatica; ha potuto presentarsi ai giornalisti soltanto dopo mezz'ora.

— Come hai condotto la tua gara, Giacomo?

« Ho tirato come un disperato i primi otto giri per vedere come andava con gli altri. Quando ho visto che ce la facevo bene ho atteso fino al secondo rifornimento, poi ho di nuovo attaccato deciso e [illegible] ho più avuto problemi ».

— Quando sei arrivato [illegible] eri proprio fresco [illegible] [illegible]. Sei anche svenuto. E' stata una gara molto faticosa?

« Non ho sentito la fatica, ero troppo impegnato. Le 180 miglia a 168 chilometri di media si sono fatte sentire solo quando mi sono fermato ».

Agostini [illegible] anche compiuto il giro più veloce nella prima fase della corsa in 2'01"3 con il serbatoio pieno. E' il nuovo record della [illegible].

Kenny Roberts, dopo la corsa, ha dichiarato che « Ago » non è il campione del mondo, ma solo d'Europa, e che lo avrebbe voluto avversario in una gara di cento miglia senza rifornimento e senza piloti che fanno dell'accademia! Ha aggiunto inoltre che lui ha al suo attivo solo venticinque gare e che quindi la sua esperienza è ancora poca. *« In ogni caso* — continua Roberts — *vorrei avere la rivincita a Talladega e a Ontario ».* Però, qui a Daytona, Giacomo, facendo dell'« accademia », gli ha inflitto 43 secondi e ha dimostrato di essere il più grande di tutti.

Guido Rosani

Classifica: 1. Agostini, Yamaha, in 1 ora 43'30"39/100, media 105,005 miglia; 2. Ken Roberts, Yamaha, a [illegible]"; 3. Hurley Wilvert, Kawasaki; 4. Don Castro, Yamaha.

Andruet (Stratos) sconfigge le Alpine

Nel rallye francese Neige et Glace - Darniche secondo con oltre tre minuti di distacco

La Lancia Stratos vincitrice a Grenoble

Gr[illegible], 10 marzo.

(r. s.) Dopo il successo ottenuto nella « 24 Ore » di Chamonix con la (Fulvia (1ª) e la Stratos (2ª), la Lancia ha ottenuto oggi una nuova affermazione in terra francese: Jean-Claude Andruet, in coppia con « Biche », ha portato al successo la Stratos nel Critérium Neige et Glace, il primo rallye della stagione in Francia.

Andruet e la Stratos hanno battuto perentoriamente ogni rivale: e queste si chiamavano Al[illegible] Renault, Renault e Porsche. Jean-Claude ha inflitto a Darniche, uno dei più forti piloti della squadra francese, oltre tre minuti di distacco. Therier, con la R 17, è giunto terzo e Chasseuil, con la 911 S della Scuderia Sonauto-BP, quarto.

La Stratos ha dimostrato di essere la vettura più veloce e preparata in questo rallye breve (583 km) ma intenso, corredato da 10 prove speciali, tra cui alcune « classiche », come la St-Jean en Royans-La Cime du Mas o le Pont en Royans-Presles. Il percorso si snodava nel Delfinato, nella Drôme e in Savoia.

Andruet si è imposto in [illegible] prove speciali. « La Stratos — ha detto il pilota francese — si è compo[illegible] modo meraviglioso. E' andata benissimo sia sui tratti innevati e ghiacciati sia sull'asfalto. C'è da essere ottimisti per le prossime competizioni ».

Jean-Claude si trova ora al comando del campionato francese. Il « Critérium » ne costituiva il primo episodio.

Indoor a Göteborg deludono gli azzurri

Dionisi e la Simeoni lontani dalla zona medaglie - "Mondiale" della Ilina nei 400

Göteborg, 10 [illegible].

(c. g.) Con un terzo record mondiale ufficioso, dopo i due di ieri, si è conclusa la quinta edizione dei campionati europei "indoor" di atletica leggera a Göteborg. Le gare sono state avare di soddisfazioni per gli italiani. Né Dionisi, nostra speranza nell'asta, né [illegible] Simeoni, primatista di salto in alto, hanno saputo ripetere le ultime brillanti prestazioni, finendo entrambi lontani dalla zona medaglie.

Il terzo primato mondiale del [illegible] reca la firma della sovietica Ilina, che nella prima delle due semifinali dei 400 metri ha corso in 52"44, precedendo le tedesche Dietsch e Rodling. La Ilina non riusciva però a ripetersi nella finale, che era appannaggio della jugoslava Jelica Pavlicic in 52"64.

Bis jugoslavo, anche se in campo maschile, di Luciano Susanj nella gara degli 800. Susanj, europeo [illegible] dei 400 lo scorso anno a Rotterdam, si è ripetuto sulla doppia distanza a Göteborg vincendo in 1'48"07.

Il primo oro della giornata era della polacca Kasolik, vincitrice degli [illegible] metri. Sensazione nella finale del salto in lungo femminile: la svizzera Meta Antenen battava la coalizione dell'Europa [illegible]rientale con un ottimo m 6,69.

Si fatteva al limite dei m 1,90 nella finale del salto in alto femminile. Dopo una lotta ad armi pari sull'1,85 avevano su tutte Rosemarie Witschas, Germania Est, unica a superare il muro dell'1,90. La Simeoni saltava appena 1,70 e non figurava tra le prime dieci.

Altra vittoria di un atleta dell'Europa Occidentale nella finale dei 400 piani maschili, appannaggio del belga Brijdenbach in 46"5 e conferma del polacco Szordykowsky nei 1500 in 3'41"78.

Storia a sé [illegible] un altro [illegible]ga: Emile Puttemans; nei 3000 metri. Puttemans vinceva in splendido isolamento con circa mezzo giro di vantaggio sugli altri concorrenti. Prima medaglia d'oro di questi campionati anche per l'Inghilterra con Capes, che con un notevole 20,95 si aggiudicava la finale del lancio del [illegible].

Avara di soddisfazioni per l'Italia anche la finale della [illegible] di salto con l'asta. Dionisi si fermava a quota 5,10. Vinceva sorprendentemente il polacco Slusarski con m [illegible]

Al Costa Azzurra grande battaglia?

Balade Royale e Top Hanover, futuri protagonisti [illegible] gara, vincono a Milano e Padova - Risultati

A due settimane [illegible] disputa [illegible] [illegible] Premio Costa Azzurra, la massima prova del trotto torinese, due dei futuri protagonisti della gara hanno mostrato ieri di essere al massimo della condizione ed in grado anche di partire all'attacco del record della corsa de[illegible] da Une de Mai (1'15"8/10 al km). A Milano Balade Royale (Giuseppe Rossi) si è imposto nel Premio di Marzo (sei milioni, 1800 metri) davanti a Lightning Larry e Flush con il tempo di 1'18"1/10 al chil[illegible] a Padova, Top Hanover (Gerard Krueger) ha vinto il Gran Premio Città di Padova (otto milioni, [illegible] metri) con il tempo di 1'16" 7/10 al chilometro precedendo Sem.

Con Balade Royale e Top [illegible]nover si cimenteranno nel Costa Azzurra altri cavalli di valore. Ad esempio, il vincitore del Prix de Paris a Vincennes, Timothy T, quello del campionato dello scorso anno, Latest Record e, molto probabilmente, lo svedese Ego Boy, uno dei più veloci cavalli europei.

Ieri a Vi[illegible] [illegible] abbastanza pubblico purtroppo, chi aveva l'auto con targa dispari non è stato certo servito dall'Atm, che deve al più presto organizzare un servizio di ben altre dimensioni per l'ippodromo. Un solo pullman, anche se « articolato », non può bastare.

In pista programma piacevole. Nel Premio Idi di Marzo (lire 2.000.000, m 1640) di trotto, per i tre anni, Bolivan (per l'occasione guidato da Pedrazzani) ha vinto il previsto duello con Agostu, vincitore delle tre ultime gare disputate. Abbastanza netta la vittoria di Bolivan, con il tempo di 1'29"2/10 al chilometro; per il terzo posto Magrio, a grande distacco dai primi, ha avuto ragione di Fumagalli. Totalizzatore: vinc. 14, piazz. 11-12; acc. 13.

Fra gli altri risultati, da notare l'inattesa sconfitta di Tripandia ad opera di Roberic dopo una corsa al rallentatore, la bella affermazione di Ottar su Lonet e Primoflora, mentre ha nuovamente deluso Chiaro. Nel Premio Industria Orpello resisteva a Rimedio, mentre Calvo piegava di misura [illegible]der. Gli altri vincitori: Sorbolo (Badolato), Oloferno (2° Conato), Colener (2° Rudy), [illegible] (2° Maaco).

Elvio Rossi

[illegible]ra ok col Ranger

(Nostro servizio particolare)

Novara, 10 marzo.

(l. t.) I campioni d'Italia dell'Hockey Novara, senza impegnarsi a fondo, hanno battuto ieri sera per 8 a 3 gli inglesi del Ranger Southsea nel primo turno della Coppa dei Campioni 1974.

Gli azzurri sono partiti di slancio ed allo scadere del primo minuto vincevano già per due a zero grazie a due tiri di Battistella. Poi hanno rallentato il ritmo chiudendo il primo tempo con altri tre gol: una doppietta di Olthoff ed uno del bravissimo Perego.

Nella ripresa poche emozioni. Punto della bandiera per gli inglesi segnato da Wite ed altri due gol di Olthoff ed uno di Zaffinelli.

Nel complesso una buona prova del Novara, che domenica 24 marzo restituirà la visita agli inglesi. Per quanto riguarda il campionato, gli azzurri recupereranno mercoledì 13 l'incontro con la Triestina [illegible] quello in programma ieri sera con il Follonica è stato rinviato a mercoledì 27 marzo.

notizie flash

Vince Favre

L'az[illegible] Carlo Favre ha vinto in Val Martello (Lecco) la 15 chilometri di fondo precedendo Primus e Capitanio.

Nuovo sferisterio

E' stato inaugurato ieri a Cremolino il nuovo sferisterio e festeggiata la squadra locale promossa in A. In un incontro amichevole il Cremolino ha poi battuto i campioni d'Italia del Mirasenco per 18 a 11.

Speciale a Bielmonte

Per la Coppa Umberto Seriola Ivano Scardoni (S. C. Bardonecchia) e Massimo Biasetti hanno vinto a Bielmonte una gara di sla[illegible] [illegible].

Gigante a Sestriere

Si è svolta al Sestriere una prova di slalom gigante di qualificazione sociale. Nella categoria juvenes si è imposta [illegible] [illegible]caluga (S. C. Bardonecchia), in quella maschile Renzo [illegible]

Watergate

Chi sono i grandi giudici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, ■ marzo.

«*Dio ama la gente comune* — dice un predecessore ■ Nixon, Abramo Lincoln — *per questo l'ha* ■ *così numerosa*». Il grande Presidente aveva ragione. ■ giuria popolare ■ sta chiudendo con clamorosi rinvii a giudizio l'inchiesta sullo scandalo Watergate deve ■re carissima all'Onnipotente. Tra i ventitré giurati che la compongono non ■ trova uno ricco, una personalità eminente, ■ professionista, ma donne delle pulizie, uscieri, postini, pensionati, persino una giovane ■ della professione «non ■». La maggioranza è di colore (17 su 23), il presidente è un profugo jugoslavo, emigrato ■ America ■ dopoguerra.

■ confronto fra l'arroganza del potere nixoniano, ■ lo accusa, e la modestia del cittadino qualunque non potrebbe essere più simbolica. ■ abbiamo ■ sospetto che, in maniera sempre più netta, le domestiche e i pensionati che formano il «Grand jury» giochino con piacere il ruolo dei giustizieri. Solo le immunità costituzionali che circondano Nixon hanno infatti impedito a questi ventitré uomini e donne «senza qualità» di rinviare a giudizio, per la prima volta nella storia Usa, un Presidente in carica. Ma la partita non è terminata: in una busta sigillata ■ hanno chiuso il materiale raccolto ■ il Presidente e tra breve questi documenti saranno consegnati al Parlamento.

Dunque, ■ Nixon sarà costretto a dimettersi o verrà destituito dalle Camere, il merito, o la colpa, apparterrà in ■ parte a questo gruppo di washingtoniani strappati alle loro modeste ■ ■zioni per sedere ■ Corte distrettuale. Chiunque, ■ Usa, può ■ chiamato, purché maggiorenne, cittadino americano e incensurato, a far parte ■ un «Grand jury», cui spetta il compito di prosciogliere o incriminare, ma non di condannare, o ■ una giuria processuale vera e propria ■ ■ ■ colpevolezza e innocenza.

Ma ■ Sirica poteva immaginare di ■ ■ ventitré uomini e donne del «Grand jury» di scrivere ■ delle ■ più tormentate della storia americana e a prezzo ■ sacrifici individuali gravissimi: il «Grand jury» è al ■ da venti mesi, ■ giugno 1972 cioè, quando cinque «ladri d'informazioni e documenti» vennero scoperti nottetempo per conto ■ Casa Bianca nel Palazzo Watergate dove l'avversario di Nixon, il democratico McGovern, ■ il suo quartier generale. Venti mesi ■ ■ rogatori, di cavilli giuridici, di colpi di scena per gente probabilmente ■ a ■ ■ i gialli televisivi ■ suprema emozione.

Davanti ■ loro banchi i giurati hanno visto sfilare ■ uomini più potenti d'America dopo il Presidente. Hanno visto ■ ■ ministro della Giustizia, Mitchell (rinviato a giudizio), il ■ due della Casa Bianca, Haldemann (rinviato a giudizio), il numero tre Ehrlichmann (rinviato a giudizio) e decine di altri collaboratori di Nixon. Finora ne hanno incriminati sette.

Venti mesi ■ pressione ininterrotta: tutti loro sono vincolati al più stretto silenzio su quanto ascoltano e leggono nelle vesti ■ giurati, e impegnati a non discutere ■ nessuno le questioni sotto giudizio. Si immagini la tortura psichica ■ queste ■ mestiche (quattro), uscieri (quattro), segretarie (tre), portinai (tre), artigiani, postini, eccetera che soli, in un'America febbrilmente ansiosa di notizie, ■ ■ verità ■ Watergate, che ■ conoscono la risposta alla domanda che duecento milioni di americani si ■ ■ due anni: Nixon è colpevole o no?

A ciascuno di loro lo ■ passa venticinque dollari per giorno lavorativo (quindicimila lire) per le prestazioni come giurato. Una somma che basta appena per vivere, 500 dollari al ■ (un poliziotto di prima nomina ne guadagna ■ a Washington) e che in cambio chiede in pratica l'abbandono delle attività normali.

Non sappiamo, nessuno sa, quale potrà essere la conclusione del caso Watergate. Forse, alla fine dello scandalo e dell'inchiesta ■ sarà il primo «regicidio» indolore della ■ Usa, forse i castighi cadranno «soltanto» su ministri, consiglieri, cortigiani. Ma comunque si concluda questa interminabile vicenda, il pensiero dei ventitré cittadini qualunque, pensionati e donne delle pulizie, che fanno tremare da due ■ ni il più potente governo ■ mondo ■ rallegra. Dove ■ ■ di ■ una signorina «senza professione dichiarata» il potere di incriminare un ministro della Giustizia ed altri burocrati dello Stato, la democrazia non è uno slogan.

Vittorio Zucconi

Alla vigilia dell'incontro con Pompidou in Urss

Breznev parla di Solzenicyn

Il segretario del pcus ha detto che lo scrittore (allontanato dall'Urss) "da solo non può rappresentare ■ politica ■ uno Stato" - Ha poi aggiunto che "la distensione non segna il passo"; sulla Cina : "Tocca ■ Pechino darsi da fare"; per il Medio Oriente: "Noi ■ rimorchio di Kissinger? E' soltanto un'impressione"

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 marzo.

Leonid Breznev è partito stamane per Pitsunda, ■ centro balneare e di riposo sulla costa orientale del Mar Nero, dove, martedì e mercoledì, avrà una serie di colloqui con il presidente francese Georges Pompidou. Un'ora prima di salire sull'aereo (da Mosca a Pitsunda ci ■ due ■ e mezzo di volo), il segretario generale del Pcus ha ricevuto, in una sala dell'aeroporto di Vnukovo, i rappresentanti di nove giornali francesi e ha risposto alle loro domande.

Questo incontro ■ i giornalisti del Paese nel quale ■ ve recarsi (o il cui Capo di Stato deve ricevere) è una prassi, del tutto ■ per i suoi predecessori, che Leonid Breznev ha introdotto da quando ha lanciato la ■ siddetta Westpolitik. *Anche un certo fair play verso ■ stampa può contribuire alla distensione ■ all'immagine che l'Urss vuole creare di sé all'estero) e Breznev non ■ mancato di sottolinearlo ■ confronti dei colleghi francesi con le parole, oltre che con i modi, cogliendo anche l'occasione ■ polemizzare molto urbanamente con quei giornali che deformano «la realtà ■».*

«Nei giorni nostri, la televisione, la radio e i giornali giocano ■ ruolo enorme nella formazione dell'opinione pubblica, ■ contribuire a consolidare ■ cooperazione ■ i ■. Certo, io ■ vorrei immischiarmi nella sovranità del giornalista, ■ non si può ignorare che l'illustrazione chiara e obiettiva della realtà contribuisce alla cooperazione ■ tra ■ Stati, contribuisce alla causa della distensione, mentre la deformazione della realtà, sia essa sovietica o francese, tende a incrinare ■ fiducia reciproca tra gli Stati».

Questa paternale, fatta con il sorriso sulle ■ ■ un Breznev che i colleghi francesi definiscono molto «décontracté», ha fornito ■ spunto per una domanda sul ■ Solzenicyn. «Lei pensava a Solzenicyn quando rimproverava ai giornali ■ ■ d'obiettività nel suo modo ■ rendere conto della realtà sovietica?».

«No — *ha risposto Breznev* —, non pensavo a quello. A parte ciò, altri problemi e anche numerosi ■ stati illustrati in modo non obiettivo. Talvolta, vi erano problemi che nulla ■ a che vedere con Solzenicyn e questi problemi venivano comunque illustrati in uno spirito tipico ■ ■ campagne antisovietiche. Io non credo che Solzenicyn da solo possa ■ tare in qualche modo la politica di uno Stato».

Non c'è dubbio che i ■ tici sono irritati ■ l'atteggiamento assunto dall'Europa Occidentale verso la ■ ■ degli intellettuali russi e per le conseguenze che ■ atteggiamento potrebbe avere sulla conferenza per la sicurezza ■ in corso a Ginevra. La distensione segna il passo a questo, in grande ■ ■, per colpa della rigidità della posizione sovietica sul punto ■ tre dell'ordine del giorno della conferenza (liberalizzazione dello scambio di uomini e di idee). ■ i dirigenti del Cremlino rovesciano tutte le colpe sugli occidentali.

«Io non direi — *ha affermato oggi Breznev* — che la distensione ■ il passo. Direi piuttosto ■ sono ■ insistite ■ cose, che non sono affatto sostanziali, nell'ordine ■ giorno ■ conferenza per la sicurezza e ■ ■ zione in Europa. E ciò ha frenato la soluzione dei problemi che, a buon diritto invece, figurano all'ordine ■ giorno della conferenza. Ma ciò ■ conta è che ■ principale tema della conferenza (*cioè la* ■ *e* ■ *cooperazione, n.d.r.*) non sia ■ messo in dubbio... La conferenza potrebbe terminare nel 1974. Io credo ■ dovremmo dare un impulso alla soluzione di ■ sto problema».

In rapida sintesi, gli altri ■ affrontati ■ Breznev durante l'incontro con i giornalisti francesi sono stati il «condominio delle due superpotenze» («I giornali hanno talvolta molta immaginazione... Ora sono ■ moda le superpotenze, come una volta era di moda la sovranità limitata»); *i rapporti con la Cina* («Tocca alla Cina darsi da fare»); *il ruolo sovietico nella soluzione della crisi mediorientale* («Noi a rimorchio di Kissinger? E' soltanto un'impressione»); *e, infine, il ruolo dell'Europa* ■ *Nove*: «Mi sarebbe difficile dirvi quale ■ rà ■ ruolo dei Nove. Ma io vorrei ricordarvi la già nota posizione dell'Urss sul "gruppi chiusi". E ■ nostro punto ■ ■ non ■ mutato, sebbene ■ noi diciamo che la Comunità economica del ■ è una realtà. Bisognerà vedere su quali principi proseguiranno i rapporti di questa Comunità ■ con le altre. Soltanto il futuro potrà dirlo. In ogni modo, ■ ci opporremo ■ ogni discriminazione. E, a questo proposito, ■ politica dell'Urss è ben chiara e precisa».

L'intervista, durata un'ora, si è conclusa con una battuta sibillina del segretario ■*rale del Pcus*: «Bisogna che ■ Solzenicyn freni la cooperazione ■ ■. Non è questo il vero problema».

Paolo Garimberti

Mosca. Il segretario generale del pcus, Leonid Breznev, durante la conferenza stampa (Telefoto Associated Press)

Presentato il nuovo governo di Israele

Golda Meir: siamo contrari a uno Stato della Palestina

Esclusa anche ■ nuova divisione ■ Gerusalemme - Rapporti con la Siria: "I nostri sforzi sono diretti ■ affrontare qualsiasi evenienza"

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, ■ marzo.

■ Meir ha presentato ■ alla Keneseth il suo ■ vo governo (ha ottenuto la ■ ■ 62 ■ su 120), composto dagli stessi partiti di quello precedente, e ha annunciato in un lungo discorso le principali linee ■ ■ politica estera. «*Noi faremo* ■ *possibile* — ha detto — *per accelerare il passaggio dallo stadio di cessazione del fuoco a di separazione delle forze, che osserveremo sulla base della reciprocità, alla pace... In questo stadio è preferibile* ■ *un governo senza partecipazione di partiti, i* ■ *principi sono contrari a qualsiasi negoziato di* ■».

Circa la ■ ■ ■ lan ha detto che i preparativi militari della Siria hanno ■ stretto a prendere ■ misure ■ e si è rammaricata ■ ■ essere in grado ■ dare ■ meno ■ notizie più tranquillizzanti: «*Perciò tutti i nostri sforzi sono diretti ad affrontare qualsiasi evenienza, anche se ciò importa nuovi sacrifici ai riservisti*»; ha confermato la volontà di inviare a Washington un ■ ■ entro due settimane per trattare del disimpegno. Golda Meir ha parlato anche dei prigionieri di guerra e della speranza di arrivare ad uno scambio come è avvenuto con l'Egitto due mesi prima della firma degli accordi.

Sui rapporti con la Giordania ha dichiarato di essere disposta ad accordi ■ tengano conto dell'esistenza di due Stati indipendenti nella regione, ma ■ non ammettere la possibilità di un terzo ■ ■ a ovest del Giordano (palestinese) né ■ una nuova divisione di Gerusalemme. ■ anche annunciato l'impegno coi partiti della coalizione a indire nuove elezioni nel caso dovesse ■ discussa ■ ■ situazione ■ ■ territori ■ Giudea e Samaria nelle trattative di pace con Amman.

Circa l'organizzazione governativa, ■ signora Meir ha formulato il programma della costituzione ■ un consiglio superiore della difesa e ■ un consiglio consultivo ■ i problemi sociali, ha annunciato la creazione di un ■ dell'Informazione e la fusione ■ quello dello sviluppo nel dicastero del Commercio e dell'Industria.

La questione «chi è ebreo» ■ esaminata ■ un comitato ministeriale, che dovrà presentare le ■ conclusioni entro un anno, durante il quale permarrà lo ■ quo. Le direttive politiche generali del nuovo gabinetto (che assi■ ■ sforzi per l'integrazione degli immigrati e per una maggior giustizia sociale e promettono di tener conto della lezione scaturita ■ guerra del Kippur, in tutti i settori) sono le ■ del precedente ■.

Dopo le dichiarazioni della Meir, minuziose e particolareggiate, ha ■ inizio ■ dibattito che si è protratto oltre le sette ■ previsto, al quale hanno partecipato parecchi esponenti ■ tutte le frazioni e partiti e che non è stato privo di note drammatiche, ■ testimoniano lo scoo■ ■ e le incertezze che permangono anche in seno ■ partiti ■ fanno ■ ■ ■ ■ (il Mafrach e ■ Mavdal) per il modo e le scelte che hanno presieduto alla costituzione del nuovo gabinetto.

La seduta si è protratta per nove ore e ■ votazione ■ dato i seguenti risultati: 62 voti di fiducia al governo, 46 contrari, 9 astensioni. Tre deputati erano assenti, tra cui il ministro Shemtov, che rappresenta il governo all'insediamento ■ presidente del Venezuela.

Giorgio Romano

Aereo israeliano abbattuto in Siria?

Damasco, ■ ■.

La contraerea siriana, secondo un portavoce ■ re a Damasco, ha abbattuto stamane ■ ■ ricognitore israeliano senza equipaggio che era penetrato nello spazio aereo della Siria. Colpito da proiettili, il velivolo ■ è stato visto precipitare in fiamme nella zona di Hatem, ad est di Um Kass, una località della Giordania settentrionale. Israele ha però smentito d'■ perso un aereo.

Lo stato d'allarme viene mantenuto ed intensificato sul fronte con la Siria, sebbene la situazione si mantenga calma. Secondo il giornale israeliano «Maariv» l'allarme è stato esteso a tutte ■ località della Galilea settentrionale (nel territorio israeliano). Unità del Genio, servendosi di «bulldozer», hanno reso impraticabile un tratto della strada Damasco-Kuneitra, per rendere più difficile un'eventuale offensiva ■ reparti corazzati siriani. (Upi)

Sabato sera prima della semi-austerity

Catena di sciagure stradali alle porte di Ferrara: 5 morti

Ferrara, 10 marzo.

(m. g.) *Tragico bilancio di sciagure stradali nella serata* ■ *ieri, mentre stava per* ■ *trare in vigore la domenica della semi-austerity. Cinque* ■ *i morti in tre incidenti avvenuti sulle strade intorno alla città.* ■ *primo sinistro ha perso la vita la settantunenne Elvira Cavicchi, che viaggiava* ■ *al marito, Achille Busi, anch'egli di 71 anni, a bordo di* ■ *«500». I due anziani coniugi stavano percorrendo la via del mare Ferrara-Comacchio, quando nei pressi del crocevia* ■ *Lagosanto, il Busi perdeva il controllo della vettura,* ■ *cause imprecisate, finendo contro* ■ *grosso albero che fiancheggia la strada. Il guidatore se la cavava* ■ *ferite e contusioni varie, mentre la moglie decedeva sul colpo.*

Sempre sulla via del ■, *poco dopo le 21, a* ■ ■ *chilometri dalla città, due auto, che secondo i primi accertamenti della polizia stradale viaggiavano in senso opposto,* ■ ■ *scontrate travolgendo una motoretta sulla quale viaggiavano due fratelli, Rossano e Gianni Fregnani, rispettivamente di 17 e 34 anni, abitanti a Tresigallo, che rin*■ ■. *Le due auto hanno sbandato finendo fuori strada e trascinando nella loro corsa i due giovani. Rossano Fregnani è stato catapultato dalla sella e* ■ *è stritolato* ■ *tro un platano, a ridosso del quale si è schiantata una delle due auto,* ■ *«124» guidata* ■ *Secondo Fonsatti, di 22* ■ *ni,* ■ *Ferrara, il quale è deceduto alcune ore dopo il* ■ *vero* ■ *ospedale per le gravi ferite riportate. Si sono salvati, invece, benché feriti abbastanza seriamente, Gianni Fregnani e il pilota della seconda auto (una Volkswagen), il quarantottenne Franco Chiorabelli, anch'egli ferrarese.*

Nel terzo incidente hanno perduto la vita due giovani ■ *Coccanile, borgata a qualche chilometro dal centro industriale* ■ *Copparo. Si tratta* ■ *Giancarlo Resca,* ■ *16 anni, e Valerio Bonazza, di 23. Erano a bordo di una «125» guidata da Alberto Cirelli, di 19 anni, il quale aveva ospitato sulla vettura anche Claudio Bonazza, di 22 anni, fratello di Valerio, e Sergio Turra, di 19 anni. La macchina, diretta a Ferrara,* ■ *pressi della* ■ *ha sbandato strisciando prima contro un platano e poi schiantandosi frontalmente contro un altro albero.*

Pensionato a Quarto ucciso da un'auto

Genova, 10 marzo.

(p. l.) *Un pensionato ottantenne, Melchiorre Scarpa, di Genova, è stato travolto e ucciso questa mattina sul lungomare di Quarto, nella zona orientale di Genova,* ■ *una «124» condotta da Sergio Camurati 44 anni, un dipendente delle ferrovie dello Stato che si recava al lavoro. L'incidente è avvenuto questa mattina all'alba. Lo Scarpa stava attraversando la strada quando è sopraggiunta ad elevata velocità la vettura del Camurati: questi non ha fatto in tempo ad evitare il pensionato.*

Raggiunto ■ compromesso

Spagna: risolto il caso Anoveros

Pubblica dichiarazione dell'episcopato: il vescovo ■ Bilbao ■ voleva attentare all'unità dello Stato

Madrid, 10 marzo.

Il più ■ conflitto tra Stato e ■ ■ sia avvenuto in Spagna dalla fine della guerra civile sembra concluso con ■ compromesso. La gerarchia ■ ■ rilasciato una pubblica dichiarazione in cui afferma che il vescovo di Bilbao, monsignor Antonio Anoveros, non ■ alcuna intenzione, con la sua omelia a favore del riconoscimento di più ampie libertà ai baschi, ■ attentare all'unità nazionale. Il governo spagnolo sarebbe ■ soddisfatto di ■.

Il portavoce della ■ sione episcopale ha affermato che da parte dei vescovi ■ questa dichiarazione si considera il caso risolto. ■ ritiene che il vescovo di Bilbao rientrerà in sede ■ Madrid questa notte o domani, e che le autorità revochino la disposi■ ■ imponeva al prelato ■ ■ a casa «*per motivi precauzionali*», in altri termini agli arresti domiciliari.

(Associated Press)

Armistizio non pace

Roma, ■ marzo.

Il compromesso sul «caso Anoveros», raggiunto ■ difficoltà a Madrid tra governo ed episcopato, sotto la diretta partecipazione del nunzio Dadaglio, chiude ■ episodio contingente, ma lascia aperto il contrasto ■ fondo fra Chiesa post-conciliare e Stato franchista. ■ un armistizio, non la pace. C'è voluto, a quanto sembra, ■ messaggio personale di Paolo VI a Franco per ■ l'ostacolo dei falangisti *ultras* che, dopo l'uccisione ■ Carrero Blanco, vedono nella Chiesa spagnola l'avversario numero ■ del regime. «*Tarancon traditore*», gridarono gli squadristi al cardinale di Madrid ■ dicembre, dopo che ■ officiato ■ esequie del primo ministro assassinato: e Franco fece scortare il porporato, per proteggerlo, nel suo paese nativo della Spagna meridionale, dove rimase per qualche tempo.

I dissensi radicali fra ■ sa di Spagna e regime ■ manifestarono due anni e ■ or sono, anche ■ da quasi quattro anni soprattutto la S. Sede desidera una profonda revisione del Concordato con la Spagna, divenuto, dal 1953 quando ■ firmato, più un cappio che uno strumento positivo per ■ Chiesa. L'episcopato non è più quello che nel 1938 definì «crociata» la guerra franchista contro i repubblicani. Né quelli d'allora sono i preti e ■ parte dei cattolici spagnoli.

In alcune assemblee dell'episcopato, dal 1972 ad ■ o in riunioni fra vescovi e clero, la Chiesa spagnola ha posto pressanti problemi di liberalizzazione al regime, ha reclamato per tutti libertà civile e maggior giustizia sociale. Paolo VI ha sempre sostenuto questo nuovo orientamento post-conciliare e il 28 gen■ ■, ricevendo in Vaticano quaranta vescovi ■ gnoli, li ■ «*a camminare compatti, senza tentennamenti, con coraggio, con serenità e fiducia*» e a rinnovare la Chiesa di Spagna che «*non può limitarsi a vivere del suo passato*».

l. f.

Oggi in Germania

Un aborto in tv sfida al codice

L'intervento, filmato a Berlino, per sollecitare la riforma della legge che lo vieta

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 marzo.

Milioni ■ tedeschi potranno vedere domani sera nel programma «Panorama» della televisione un aborto eseguito ieri a Berlino da ■ ■ ■ medici — tra cui nove donne — ■ una madre di tre figli ■ sfidare la giustizia e obbligare il Parlamento di Bonn ad abrogare (o almeno a riformare) il secolare articolo 218 del codice penale che vieta le interruzioni di gravidanza e le punisce con ■ detentive fino a ■ anni. L'aborto di ieri è l'inizio di ■ campagna che sotto il nome «L'ultima battaglia» ■ pi di medici e associazioni femminili di tutta la Germania intendono condurre contro gli ordinamenti vescovili, gli ospedali confessionali e i ginecologi i quali premono sul Parlamento affinché l'articolo 218 rimanga in vigore.

Oggi a Berlino i quattordici medici che si ■ incolpati collettivamente dell'aborto di ieri (felicemente riuscito con il semplice sistema dell'«aspirazione», ideato dall'americano Harvey Karman) hanno tenuto una conferenza stampa dicendo che la loro azione «*intende mettere fine all'ipocrisia*», la quale induce ogni ■ centinaia ■ migliaia di donne ad affidarsi a praticone e a fattucchiere e a ■ re la propria vita, la diffamazione e il carcere. Hanno presentato pure una lettera firmata da 329 medici, i quali si autodenunciano dichiarando di avere eseguito interruzioni di gr■ ■ e chiedono che la donna (e soltanto lei) abbia il diritto di decidere se vuole o non vuole condurre a termine una maternità.

I medici tedeschi che godono dell'appoggio della maggioranza delle donne (il 73 per cento, ha rivelato un sondaggio demoscopico) chiedono perlomeno la cosiddetta «soluzione a termine», la quale permette l'aborto entro i primi 90 giorni ■ gravidanza; l'assunzione delle spese da parte ■ ■ di malattia, per non discriminare le meno abbienti; l'adozione del metodo ■ Karman, praticabile senza rischi anche da un'infermiera; la propaganda degli antifecondativi.

Successivi passi delle ■ ■ nizzazioni che partecipano a «l'ultima battaglia» sono dimostrazioni in tutto il Paese. Sabato prossimo ■ marzo è stato dichiarato «*Giornata* ■ *zionale* ■ *protesta contro il paragrafo 218*». Si attende con interesse ■ reazione della magistratura all'intervento di ieri a Berlino. Secondo la Camera dei medici dovrebbe venire aperta un'istruttoria penale contro tutti i sanitari che si sono autoaccusati. Ma probabilmente non se ne farà nulla, come nulla si fece tre anni fa quando centinaia di donne ■ autodenunciarono per aborto.

La soluzione del problema dovrà venire trovata dal Parlamento di Bonn il 25 aprile, giorno in cui sarà discussa la riforma del 218. Quale sarà è un'incognita. Il Paese è diviso in due come in Italia per il divorzio, anche all'interno dei gruppi politici non vi è unanimità.

Tito Sansa

Wilson chiede alla Cee un esonero per sei mesi

Londra, 10 marzo.

(m. c.) Il ■ governo laburista chiederà ■ Cee di essere «esentato parzialmente per sei ■ dalla politica agricola ■. Sarà questa — a giudizio della stampa più autorevole — la prima iniziativa dell'amministrazione Wilson, iniziativa diretta a proteggere la Gran Bretagna dall'aumento di prezzo di alcuni generi alimentari, come il burro ed il manzo.

Sarebbe dunque un'obiettivo limitato, per ■ ancora ■ si sa se Wilson avvierà allo ■ tempo il vasto «rinegoziato» con Bruxelles.

Un ufficiale giapponese si arrende dopo 30 anni

Manila, ■ marzo.

Un ufficiale dell'esercito imperiale giapponese è stato ritrovato dopo ■ rimasto nascosto nella giungla, ■ un'isola delle Filippine centrali, per quasi 30 anni. A convincerlo ad arrendersi sono stati il ■ vecchio comandante, il maggiore Taniguchi, e uno studente. *(Ap)*

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato

Ernesto Stella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Edi Guglielminetti, i figli Paolo e Roberto. I funerali avranno luogo lunedì 11 marzo, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.
— Asti, 9 marzo 1974.

Ugolina Conti vedova Guglielminetti con i figli Eusebio e Francesco, la cognata Federica, e i nipoti Dedo e Lucia Guglielminetti, la zia Iole Conti vedova Bonomi annunciano la morte del loro caro NETI.
— Asti, 9 marzo 1974.

La Ditta Guglielminetti annuncia con profondo dolore l'avvenuta scomparsa del suo Amministratore Delegato

ing. Ernesto Stella

— Asti, 9 marzo 1974.

I dipendenti della ditta Domenico Guglielminetti S.N.C. partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Ernesto Stella

Amministratore della Società, esempio di bontà e di operosità.
— Asti, 9 marzo 1974.

I dott. Giovanna, ecc. Ciriegino, dott. Pisoppa, dott. Appiano, ing. Bergaro, dott. Pene, econ. Giandoli, geom. Gazza, signor Lissone annunciano la dolorosa scomparsa dell'

ing. Ernesto Stella

membro del Comitato Provinciale per l'Assegnazione dei carburanti agricoli presso l'Intendenza di Finanza e si associano al dolore della famiglia.
— Asti, 9 marzo 1974.

La famiglia Dondoglio di Galliardo partecipa al lutto della famiglia Stella-Guglielminetti.

La ditta A.C.O.M.A. partecipa al dolore delle famiglie Stella e Guglielminetti.

Gli amici:
Antonio Balere
Felice Bongiovanni
Carlo Bruno
Carlo Carosio
Fulvio Cecala
Ezio Fasolo
Secondo Fava
Enzo Florio
Luigi Gorla
Giuseppe Graziano
Mario Limone
Cesare Marchia
Romolo Marchia
Luigi Marchisio
Giovanni Pavese
Emilio Perrino
Cristoforo Pianezzi
Carlo Rostagno
Federico Sacco
Giuseppe Viarengo
partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Ernesto Stella

— Asti, 9 marzo 1974.

Emilia, Mario Conte
Tina, Cesare Fugno
Maria, Ezio, Paolo Fea
Cielo, Enrica Iena
Raffaella, Giorgio Griffa
Tecla, Paolo Griffa
Giulia, Aldo Griffa
Nini, Umberto Gremo
Giovanna, Renzo Meggiera
Carla, Giovanni Preziaso
Carla, Gabriele Siesano
Nina, Mario Visconti
Matilde, Piero Visconti
prendono viva parte al dolore di Edi Paolo, Bebe per la scomparsa del carissimo amico NETI.

Sono affettuosamente vicini a Paolo e Bebe per la scomparsa del caro babbo: Carolina, Giorgio, Alberto, Maurizio Brosso
Adriana Meggiera
Elisabetta, Ruccio Mella
Titti Martinengo
Armando Marchia
Roberta, Bepi Attinaglia
Maurizio Perotto

Sono vicini al dolore di Edy, Paolo e Bebe gli amici:
Secondo e Olga Fava
Vera Zanino
Anna Comoni
Adriana e Tina Montaldini
Lina e Donata Garbaccio
Albino ed Emilia Olivero
Gigi e Antonella Gorla
Ugo ed Elvira Pia

Partecipano al dolore di Paolo e Bebe Stella per la perdita del loro caro papà gli amici:
[illegible]

Lucia Martore e famiglia sono particolarmente vicine alla signora Edi e Paolo e Roberto per la dolorosissima scomparsa dell'

ing. Ernesto Stella

— Milano, 9 marzo 1974.

Giuseppe Stella e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Stella-Guglielminetti.

Claudio e Miranda Mussa
Piero e Marina Visconti
profondamente addolorati sono vicini a Edy, Paolo e Bebe per l'immatura scomparsa del carissimo

■ Stella

— Asti, 10 marzo 1974.

Vilma e Toto Aghemo ricordano il caro NETI e sono vicini al dolore della famiglia.

Mario Bonelli e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Stella.

I Soci e gli Amici del Golf Club Garlenda partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Stella per la dipartita dell'

ing. Ernesto Stella

— Garlenda, 9 marzo 1974.

Il Gruppo Rivenditori prodotti petroliferi della provincia di Asti partecipa al grave lutto che ha colpito le famiglie Stella e Guglielminetti per la scomparsa dell'

ing. Ernesto Stella

ditte: Anastasia, Bellalla, D.O.M., Ferrero, Marocco, Molino, Musso, Nuova Dulca, Pescarmona, Petrol Canelli, Viglino.
— Asti, 9 marzo 1974.

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pettigiani ved. Majrano

Ne danno il triste annuncio i figli Nando, Elsa con le rispettive famiglie, parenti tutti. Dopo la benedizione martedì 12 corr. alle ore 8,30 da via Tasso 9 la salma proseguirà per Alessandria ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30.
— Torino, 9 marzo 1974.

La famiglia Cavallito partecipa commossa al lutto di Nando e Elsa.

Elda e Andrea Francese sono vicini a Nando e Elsa.

Gli Amici del Termini partecipano al dolore del rag. Majrano e famiglia.

I Collaboratori della Cavallito Fratelli partecipano al lutto del rag. Majrano.

Sono vicini a Nando gli amici:
Mario Alfieio
Nino Audisio
Renato Barzano
Celestino Beccaris
Carlo Alberto Betnoli
Arnaldo Bianchetti
Stephen Borghetti
Franco Bosco
Silvano Bravedori
Umberto Carvino
Carla Cora
Ugo Cora
Iacopo Ferrara
Alfredo Delrà
Giuseppe Falcade
Bruno Fungo
Pino Gruffon
Emiliano Gramaglia
Arturo Martinotti
Felice Mestre
Duilio Mazzia
Enrico Melchiorri
Livio Milano
Arnaldo Palla
Renzo Podini
Enrico Provera
Adriano Quaranta
Angelo Ramponi
Bruno Rola
Roberto Sassarino
Piero Rosti
Armando Scoda
Renzo Sola
Giovanni Valleani
Giuliano Zonia

Prendono parte al lutto del sig. Majrano le ditte: Alfieio, Armusino, Barbero, Bergia, Cavallito Fratelli, Gobbi, Fauger, P.A.I.S.S.A., Panda, Scarzella, Semil, Trisolino Angelo, Traglia, Vada.

Gli Agenti del Gruppo Carpano - Sezioni di Torino partecipano commossi al dolore del loro capo agenzia rag. Ferdinando Majrano per la scomparsa della mamma

Maria Pettigiani ved. Majrano

— Torino, 11 marzo 1974.

La Società G. B. Carpano e Bosetti Milano nelle persone dei Titolari, Funzionari, Agenti, Dipendenti e Collaboratori tutti partecipano profondamente al grande dolore del rag. Ferdinando Majrano per la scomparsa della mamma

Maria Pettigiani ved. Majrano

— Torino, 11 marzo 1974.

Partecipano affettuosamente al dolore:
Nino Arconi
Umberto Audisio
Maria Cora Barbaglio
Luigi Broccardo
Angelo Bruno
Pino Cabiaro
Enrico Fantolo
Vincenzo Lapparo
Gianni Luchetti
Mario Pavan
Giuseppe Zanotti
e famigliari.

L'è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Margherita Caffaratti ved. Basoletto

L'annunciano addolorati i figli Enrico, Liliana e Anna Maria, generi, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà martedì 12 marzo alle ore 9,30 da via Pigafetta 32 per Ozegna dove avranno luogo i funerali. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1974.

Oggi alle 14,30 avranno luogo i funerali del

dott. Angelo Barrera

ultima Annunziata, via Po. Lo ricordano ai parenti ed amici che ne apprezzarono le alte doti di mente e di cuore. [illegible]
— Torino, 11 marzo 1974.

E' mancato improvvisamente

avv. Mario Olivetti

L'annunciano con grande dolore la moglie Tiana Casnati, i figli Lelia col marito Carlo Casnati, Fabio, Massimo con la moglie Letia, i nipotini Elena, Maurizio, Biagio; i fratelli Anita e Arturo; i parenti tutti; l'affezionata Piera Barbero. Funerali martedì 12, ore 13, in Occhiepo Superiore.
— Torino, 10 marzo 1974.

Le famiglie Travaglio, Pereira, Orio prendono viva parte al dolore di Marcella e famiglia per la scomparsa di

Annamaria De Giovanni

— Torino, 11 marzo 1974

RINGRAZIAMENTI

La famiglia, profondamente commossa per la stima e l'affetto tributati al caro

Biagio Tuberga

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore; in particolare l'Amministrazione comunale, l'Unione Sportiva La Cassa e la popolazione tutta di La Cassa, autorità, sindaci, amici e colleghi.
— La Cassa, 7 marzo 1974.

Giuseppe Alloia con la famiglia Rattichi al dolore dei congiunti.

ANNIVERSARI

1969 — 1974

Marisela, Claudia - Patrizia, unitamente alla mamma, ricordano con infinita rimpianto il loro caro papà

Silvio Serravalle

Santa Messa martedì 12 marzo ore 9 nella chiesa di S. Secondo, via S. Secondo 8.

11-3-71 — 11-3-74

Ottavio Nepote

[illegible]
— Torino, 11 marzo 1974.

Parigi 1314 — Torino 1974

Il Collegio Filosofico Loforghlano ricorda nel 660° anniversario il sacrificio del Martire

Jacques De Molay

Anno 106 - Numero 59 ULTIMA EDIZIONE (■■■■■■) Lunedì 11 Marzo 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

FIAT: incontro con le autorità

Umberto Agnelli alla Regione

Umberto Agnelli ■ è incontrato, stamane alle 11,15, ■■ il presidente della giunta regionale, Gianni Oberto, il presidente ■lla Provincia, Elio Borgogno e il sindaco di Torino, Giovanni Picco. Il colloquio si è svolto nella ■■■ sede della Regione, in piazza Castello 165.

Erano presenti anche il direttore del Gruppo Auto Fiat, Sergio Palmucci e gli assessori regionali Ettore Paganelli (Finanze), Claudio Simonelli (Bilancio), Domenico Conti (assessore al Lavoro).

Al termine della riunione non sono state rilasciate dichiarazioni. L'amministratore delegato della Fiat ha esposto la difficile situazione economica e sindacale dell'azienda dopo il rinnovo del contratto integrativo dei duecentomila dipendenti. L'incontro rientra nel quadro delle consultazioni periodiche tra i dirigenti della società e le autorità regionali, provinciali e cittadine.

SPORT, VIOLENZE E ACCUSE

Il Torino, secondo Fabbri

Agostini, il vittorioso

Fabbri è tornato alla guida del Torino. Fra tante polemiche, malgrado la guerriglia scatenata dai tifosi oltranzisti, il suo esordio è stato positivo (Il servizio a pagina XI)

Giacomo Agostini superasso della moto ■ compiuto un'impresa eccezionale anche a Daytona dominando la « 200 miglia » in sella alla Yamaha 700. Agostini, come mostra ■ foto, dopo il ■■■ è svenuto ■■■ dal caldo (Servizio a pag. IX)

Le elezioni ieri in Belgio

DOPO IL VOTO RESTA LA CRISI

Bruxelles, 11 ■■■.

Lo scrutinio dei ■■ di ieri è pressoché terminato; manca soltanto quello delle schede giunte per posta. La situazione uscita dalle urne ■■ è sostanzialmente diversa: i cristiano-sociali ■ restano il primo partito, ■■ un lieve guadagno; i socialisti il secondo, con una lievissima perdita; i liberali ■ ■■, con lo stesso numero ■ seggi che avevano. Lievi perdite dei partiti minori.

Secondo la ■■ belga, la nuova Camera (212 ■putati) sarebbe così ■■ziata:

Socialisti: 59 o 60 seggi (perdite uno ■ due);

liberali: 31 seggi (immutati);

raggruppamento vallone: 24 seggi (perdite tre);

cristiano-sociali: 71-73 seggi (guadagni 4-6);

« Volksunie »: 21 seggi (guadagni uno);

comunisti: 4 seggi (perdite uno).

I belgi anche ■ queste elezioni si sono divisi secondo la lingua. Lo spoglio delle schede ■ ieri mostra che il partito « Volksunie » della regione fiamminga e il « Rassemblement Wallon » della parte francofona ■ Paese sono stati sconfitti. Si tratta ■ due partiti favorevoli alla divisione del Paese in regioni federate.

■ lo stesso spoglio indi■ che i socialisti che han■ svolto un'intensa campagna per un maggiore controllo dello Stato sulla grande industria e per la nazionalizzazione ■ ogni forma di energia hanno perduto terreno ■■ ■■ fiamminga mentre hanno registrato progressi ■■ regioni francofone.

Leo Tindemans, vice primo ministro del governo d'affari di coalizione fra ■cialisti, cristiano-sociali e liberali (presieduto ■ socialista Edmond Leburton), sembra l'uomo che probabilmente Re Baldovino ■■ ■ocherà per incaricarlo della costituzione del ■■ ■■. Tindemans è ■ cristiano-sociale fiammingo.

Il compito principale che spetterà al primo ministro designato sarà ■ trovare un alleato disposto a formare la nuova coalizione. I cristiano-sociali, malgrado i progressi registrati, ■ hanno infatti ottenuto voti sufficienti per garantire ■ maggioranza assoluta alla Camera e al Senato.

Per questo gli alleati più probabili appaiono i socialisti, ■ i socialisti voglio■ la quasi nazionalizzazione delle industrie che producono energia, una quasi nazionalizzazione verso la quale però i cristiano-sociali si mostrano piuttosto riluttanti. I socialisti poi vogliono la liberalizzazione dell'aborto e i cristiano-sociali ■■ fermamente contrari. (Ansa-Ap)

Il governo è fatto? Sapremo stasera

■ NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 11 marzo.

Nel pomeriggio di oggi (la riunione è convocata per le 17 a Villa Madama) Rumor illustra a democristiani, socialisti, ■■■■ e repubblicani, il pro■■■ di ■■ ■ ■■■ ■ vuole formare. Nella tarda serata, molto probabilmente, sapremo se il presidente ■ Consiglio incaricato ■■ riuscito a superare ■ ultimi ostacoli e se il ■ quinto governo, il dodicesimo della formula ■ centro-sinistra, potrà considerarsi cosa fatta.

■ programma è, ■ sostanza, ■ stesso del precedente ■■■. La novità ■ nella volontà ■ realizzare immediatamente, con disegni di legge urgenti, i provvedimenti (aiuti all'agricoltura e all'allevamento, rinnovo ■■ Ferrovie) ■ da tempo ■■■ rimasti bloccati. ■■ anche chiesto, al Fondo monetario internazionale, il prestito contrattato da La Malfa.

SI' ■ PROGRAMMA — Sul ■■■■ che Rumor leggerà ■ suoi alleati, saranno tutti d'accordo. ■■ i repubblicani non ■■ soddisfatti, e per questo rimarranno fuori dal governo, limitandosi ■ appoggiarlo ■■■■.

NO AL GOVERNO BREVE — Parte dei socialdemocratici e dei socialisti sono invece perplessi sulla durata ■ questo governo che sta per nascere. Lo vorrebbero robusto e duraturo, ■■■ di sopravvi■■ al referendum. Ma sospettano che i repubblicani, dopo il ■ maggio, vogliano provocare una nuova crisi, ritirando il loro appoggio a Rumor.

MENO MINISTRI — L'ostacolo maggiore che Rumor dovrà affrontare, sarà la distribuzione dei ministeri. L'intenzione pare quella ■ sfoltire i 28 ministri e 58 sottosegretari del precedente governo. Ma meno posti ■ distribuire significa meno gente che potrà essere accontentata.

Sarà, invece, quasi impossibile ■■■■ re i ministeri agli uomini più adatti, co■ da più parti è stato chiesto. Prevarrà ancora la logica della selezione in base alla corrente di provenienza.

Alberto Rapisarda

Aumentano tutti i supplementi

Più caro da sabato viaggiare in rapido

Roma, 11 marzo.

Viaggiare ■ rapido costerà di più da sabato prossimo. Il 16 ■■■ entrano infatti in vigore le ■■■ tariffe dei supplementi per l'utilizzazione dei treni rapidi. I supplementi, ■ ■■ conda della classificazione del treno, passeranno dall'attuale ■ per cento del prezzo di un biglietto a ta■■ ordinaria n. 1 (a parte ■ « Settebello », il ■ ■■ ■■ è già maggiore) a misure pari ■ 37%, al 40% ed al 50%.

Ciò ha comportato ■ diverso assetto nella classificazione dei rapidi, con passaggio dei Tee interni (si tratta dell'« Adriatico » ■ Milano e Bari, del « Vesuvio » tra Milano e Napoli e del « Cycnus » tra Milano e Ventimiglia, cui se ne aggiungeranno altri due con il prossimo orario estivo) dal settore dei rapidi a prenotazione obbligatoria a quello comportante ■ supplemento speciale.

Da sabato pertanto si avranno le seguenti novità: a) un supplemento rapido speciale, applicabile per l'uso dei treni classificati Tee (Trans Europa Express) interni e per l'elettrotreno Etr-300 (Settebello), stabilito nella misura del ■ per cento del prezzo di ■ biglietto di prima classe a tariffa ordinaria n. 1, con l'aggiunta ■ una quota fissa ■ 500 lire (tale quota è rimasta invariata); b) un supplemento, per l'occupazione di posti nella prima classe dei treni rapidi per i quali è prevista la prenotazione obbligatoria, stabilito nella misura ■ 40 per cento del prezzo di un biglietto ■ ■■ classe a tariffa ordinaria n. 1, con l'aggiunta della quota fissa di 500 lire; c) ■ supplemento, per l'u■ dei treni classificati « rapidi » (ordinari e quindi comprensivi sia della prima, sia della seconda classe) effettuati con carrozze e con automotrici, stabilito nella misura del 37 per cento del prezzo ■ un biglietto a tariffa ordinaria n. 1.

In conseguenza ■ nuovo assetto, il ■■ dei biglietti di abbonamento ai supplementi per treni rapidi è stato stabilito nella misura ■ 40% (contro l'attuale 25%) dell'importo di ■ abbonamento ordinario della stessa classe, decorrenza e durata, per la percorrenza delle linee ■■ ■ treni rapidi. Ciò allo scopo di consentire l'utilizzazione di qualsiasi tipo di treno rapido.

Per quanto riguarda ■ prenotazioni dei posti ■ ■■ non è intervenuta nessuna variazione, poiché il relativo decreto ■ è stato ancora pubblicato. (Agi)

Il tenente giapponese che si è arreso solo ieri, dopo trent'anni

Aspettava l'ordine preciso: "Deponi le armi,,

■■ ■■

■■ di Lubang (Filippine), 11 marzo.

Il tenente giapponese Hiroo Honoda, « dimenticato » per 30 anni nella giungla delle Filippine e arresosi ieri alle autorità locali dietro ingiunzione ■ ■ ex comandante, maggiore Yoshimi Taniguchi, che lo ha informato che ■ guerra era terminata, ■ ■■ una conferenza stampa in ■ base radar dell'aviazione filippina.

Il tenente Onoda ha detto che è ■■ in g■■ di sopravvivere nella giungla nutrendosi di banane e noci ■ ■■ e che il ■ più immediato desiderio era di mangiare un « vero » cibo. In questi 30 ■■ trascorsi nella giungla ■ ■ mai stato malato; soltanto una volta ha preso un raffreddore. Circa i ■ sentimenti sulla disfatta ■ Giappone, ha detto: « *Vittoria o sconfitta, ciò non ha importanza perché ho fatto del mio meglio* ». Ha affermato di ■ avere progetti per il futuro in quanto « *non ho avuto il tempo di riflettere nella giungla* ». Dopo ■ conferenza stampa, in ■■ ■ del « *soldato dimenticato* » ■ ■■ offerto un ricevimento nella mensa ■ ■ciali ■■ base filippina.

Il tenente Onoda è giunto alla ■■ filippina con in testa il berretto militare, una camicia a brandelli con le maniche corte, pantaloni blu, gambali e vecchie scarpe di pelle. Nonostante i trent'anni trascorsi nella giungla e barba e baffi non più tagliati da 520 settimane, il tenente Ono■ è apparso in buone ■■ dizioni fisiche.

Il superiore diretto del tenente Onoda, maggiore Yoshimi Taniguchi, che 30 anni fa aveva ordinato ■ suo subalterno di continua■ a battersi nell'isola di Lubang anche se l'esercito giapponese fosse stato distrutto, la ■■ settimana ha fatto il giro dell'isola, dopo che vi era stato ■■ dotto appositamente ■ Giappone per convincere Onoda ad arrendersi, per affiggere ■ 37 cassette postali lettere sparse nelle ■■ isolate e boscose dell'isola ■■■ ■ *cessazione del fuoco* » per il tenente Onoda. Si ■ poi recato in una zona boscosa isolata dove ■ rimasto ■ attesa del suo subalterno, che infatti si era recato da lui sabato sera. (Ansa)

Isole Filippine. Il tenente giapponese Hiroo Onoda, nascosto nella giungla per trent'anni, dopo ■ sconfitta, si è arreso soltanto ieri. Non voleva perdere la ■ spada ■ ■■■ quella che nella foto, stringe ■ orgoglio e tristezza (Ap)

Condono fiscale

ROMA, 11 marzo.

Tra due o tre mesi al massimo saranno compilati i primi ruoli straordinari delle imposte che dovranno pagare i contribuenti « condonati ».

Dopo la fine ■ marzo, alla scadenza del limite ultimo per la presentazione delle domande di condono, ■ inizierà la stesura dei ruoli straordinari che andranno di volta in volta in pagamento nella prima scadenza utile in quattro rate (maggiorabili in alcuni casi).

Con ogni probabilità i primi pagamenti per gli iscritti nei ruoli straordinari avverranno alla scadenza del 10 giugno.

Che tempo farà

PREVISIONI — Nuvoloso con probabili precipitazioni.

TEMPERATURA — In lieve aumento.

(Ansa Roma)

Torino: +8 (alle ore 13)

MILANO

Ferita la moglie si barrica in casa e minaccia una strage

CORRISPONDENTE

Milano, 11 marzo.

(c. b.) Dramma della follia, questa mattina, in pieno centro. Un uomo ha sparato alla moglie, poi si è barricato in casa armato di fucile minacciando [illegible] uccidere chiunque si [illegible] avvicinato. E' avvenuto poco prima delle 9 in via Santa Maria Segreta 7, nelle vicinanze di piazza [illegible] Duomo.

Il portinaio dello stabile, Ferruccio Navarra, [illegible] motivi [illegible] ancora accertati ma all'apparenza in un momento di follia, ha sparato [illegible] moglie Jole con un fucile da caccia. Quando ha visto la donna in un lago di sangue, [illegible] per le scale e si è barricato [illegible] un appartamento del quinto piano.

L'allarme è stato dato da un inquilino e in breve [illegible] po cinque «pantere» della Volante e due «gazzelle» dei carabinieri sono giunte sul posto. Per circa un'ora nessuno ha osato avvicinarsi al Navarra che, urlando [illegible] un forsennato, minacciava di sparare contro chiunque fosse [illegible] a portata di tiro della sua carabina. L'assedio è terminato [illegible] le 10, quando la polizia è riuscita a catturare lo sparatore.

Mentre [illegible] donna veniva soccorsa e [illegible] al Policlinico (dove i sanitari l'hanno trattenuta in [illegible] vazione dal momento che [illegible] scarica di pallini [illegible] colpita in pieno volto), l'uomo [illegible] portato [illegible] l'istituto psichiatrico «Paolo Pini».

Giovane di Voghera in assise a Pavia

Svaligiò con due complici banche e uffici postali

NOSTRO [illegible]

Voghera, 11 marzo.

(l. m.) Bruno Gubbini, il ventiquattrenne [illegible] vogherese che nell'arco di pochi giorni, tra la fine del dicembre 1972 e l'inizio del gennaio 1973, mise a segno una lunga serie di colpi banditeschi, è stato rinviato a giudizio e comparirà in aprile dinanzi alla corte d'assise di Pavia per rispondere di rapina aggravata continuata, furto, detenzione d'armi e altro. Con lui saranno sul banco degli imputati l'autista Romano Chiappa, 33 anni, da Castelnuovo Scrivia, nell'Alessandrino, e l'astigiano trentenne Bruno Discerni.

Gubbini evase [illegible] cinque compagni — tra i quali il Discerni — dal carcere di Firenze il 19 dicembre 1972. Pochi giorni dopo l'evaso è in Oltrepò e, la [illegible] vigilia di Natale, piomba [illegible] il Discerni a Casteggio: il tabaccaio Angelo Cabrini, armi in pugno, viene rapinato di 150 mila lire. E' il primo atto del carosello banditesco.

Tre giorni dopo, il 27 dicembre, Gubbini e il complice sono all'ufficio p[illegible] la [illegible] Langavilla: le tre impiegate — Carla Boldi, Luigina Campanini e Piera Campardi — devono consegnare un milione di lire. Il giorno dopo, due rapine nell'arco di poche [illegible]. Al mattino, alle 11, i banditi [illegible] all'ufficio postale [illegible] Mulino dei Torti (bottino 650 mila lire). Due ore dopo, alle 13, piombano alla Cassa rurale e artigiana di Codevilla: il [illegible] Luigi Poggi e il rag. Gianluigi Prussi devono consegnare [illegible] banditi quattro milioni.

Polizia, carabinieri, cani poliziotti battono la zona dell'evaso e del suo complice, però, nessuna traccia. Si arriva [illegible] gennaio quando Gubbini e Discerni, ai quali si è unito il Chiappa fanno la loro apparizione a Sannazzaro de' Burgondi nell'agenzia della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde: il bottino è di tre milioni. I banditi fuggono, scatta l'allarme, nella zona di Zavattarello devono abbandonare l'auto, il Chiappa viene arrestato.

Gubbini riesce ancora a farla franca, dopo [illegible] sparato contro i carabinieri. Ma il 19 gennaio, alla periferia di Asti, al termine di un conflitto a fuoco, viene catturato: per quell'episodio è già stato condannato [illegible] dal tribunale astigiano a sette anni di reclusione. Qualche giorno dopo, anche il Discerni finisce in carcere.

Voghera. I due giovani rapinatori, [illegible] Discerni e Bruno Gubbino

Trova il figlio morto per il gas della stufa

GENOVA, 11 [illegible]

(p. l.) Un giovane operaio [illegible]. Rocco Cavaletti, di 19 anni, abitante in via Bianchetti, [illegible] periferia della città, è morto avvelenato dal [illegible] riscaldava la sua [illegible] letto.

Il corpo privo di vita del [illegible] è [illegible] trovato dal padre, Angelo; l'uomo si era svegliato avvertendo un acre odore di gas che proveniva dalla camera del figlio. Angelo Cavaletti ha cercato di rianimare il ragazzo e ha chiamato un'autoambulanza.

La corsa all'ospedale di San Martino [illegible] inutile, perchè i [illegible] non hanno potuto far altro che accertare il decesso del giovane.

Stasera battaglia in Consiglio

Sanremo: bilancio record, 18 miliardi

Sanremo, 11 marzo.

Il Consiglio comunale di Sanremo è stato convocato questa sera per decidere sul [illegible]. Dopo [illegible] violenta battaglia per il Festival della canzone, i gruppi politici stanno affilando nuovamente le armi per la guerra delle cifre e degli investimenti. Si discuterà di un bilancio da capogiro, il più alto che [illegible] mai stato presentato a Sanremo: 18 miliardi di spesa.

Lo [illegible] anno il bilancio era di 13 miliardi; sono bastati 365 giorni perchè questo «tetto», giudicato all'epoca invalicabile, aumentasse [illegible] altre 5 miliardi. E il grave — secondo i partiti d'opposizione — è che Sanremo rimane [illegible] pre la [illegible] con le [illegible] mille lacune nei servizi, nelle [illegible] turistiche, nelle spiagge e nella viabilità.

Le minoranze hanno dichiarato apertamente che questa sera daranno battaglia all'amministrazione [illegible] centro destra [illegible] sindaco Piero Parise. «Sarà però — ha voluto precisare il capo gruppo dei comunisti, on. Gino Napolitano — *una critica costruttiva nella speranza che questa valanga di soldi [illegible] finisca [illegible] mare*».

Il [illegible] è stato discusso recentemente dalle segreterie dei partiti alleati (dc, pli, [illegible] e [illegible] 4 consiglieri del psdi) è ambizioso. Tocca i più disparati settori [illegible] città, [illegible] nuovo impianto idrico che dovrebbe garantire acqua in [illegible] anche nei periodi di siccità, all'ampliamento della pubblica illuminazione anche alle frazioni sparse sulla collina, all'acquisto di beni immobiliari, [illegible] attrezzature sportive e alla viabilità.

Sanremo da troppo tempo [illegible] soffocata dalla mancanza di [illegible] e parcheggi [illegible] in grado di soddisfare le esigenze [illegible] turisti. In questo bilancio la parte viabilità, almeno sulla carta, ha un carattere preminente: sono stati infatti stanziati 3 miliardi per la costruzione e la sistemazione di strade comunali e la «panoramica» del lungomare Vittorio Emanuele.

Buona parte della cittadinanza però, è scettica sull'attuazione del pr[illegible]ma. «*Troppe volte* — si dice — *abbiamo assistito a stanziamenti colossali per la soluzione dei problemi che affliggono il nostro Comune, ma mai li abbiamo visti risolvere*».

Roberto Basso

Morto da tre giorni in un sottoscala

Albenga, 11 marzo.

(g. m.) Il trentacinquenne Salvatore Pippia, residente ad Albenga, [illegible] dimora, manovale disoccupato, è stato rinvenuto cadavere in [illegible] scantinato [illegible] via degli Orti. La morte dell'uomo risale ad almeno tre giorni fa. Il corpo non presenta segni di traumi o di violenza, ma il dottor Ambrogio Navone, il medico [illegible] insieme al pretore, dott. [illegible] Siniscalchi, [illegible] provveduto agli accertamenti di legge, [illegible] è stato in [illegible] formulare un'ipotesi [illegible] sulle cause del decesso. E' probabile che la magistratura decida di fare eseguire l'esame necroscopico, per fugare ogni dubbio su un eventuale fatto delittuoso.

Il corpo del Pippia è stato rinvenuto, completamente vestito, in un angusto sottoscala dell'edificio [illegible] tato dai dipendenti [illegible] nali. La macabra scoperta l'ha fatta un congiunto, che non vedendolo da [illegible] che giorno aveva deciso di andarlo a [illegible] luoghi solitamente frequentati dall'uomo che nello scantinato aveva sistemato un giaciglio.

I ladri si adeguano

Austerità: rubate dieci targhe pari

SANREMO, 11 marzo.

Con l'austerità è nato un [illegible] tipo di furto: quello delle targhe dispari o pari, a seconda della domenica. [illegible] avevano [illegible] libera le auto con targa pari e a Sanremo ne sono state [illegible] dieci. I furti, [illegible] dubbio su commissione, [illegible] stati messi a segno nella [illegible] tra sabato e domenica, ma sono stati denunciati solo stamane a carabinieri e polizia.

«Ieri — hanno dichiarato le vittime — siamo rimasti [illegible] auto e non abbiamo potuto raggiungere neppure il commissariato». Tra i derubati un noto antiquario della [illegible] dei fiori, Jacques Perrone, via Zeffiro Massa 224. «Mi hanno anche rubato [illegible] targhe pari dei furgoni per il trasporto [illegible] mobili antichi».

In commissariato sono arrivate anche molte denunce [illegible] furto di benzina dai serbatoi delle auto lasciate in sosta durante la notte [illegible] la strada. I malviventi (si dovrebbe trattare di giovanissimi) forzato il tappo succhiano con una cannuccia [illegible] benzina rivendendola poi a 300 lire [illegible] litro.

TORTONA

Presto case per settemila

NOSTRO SERVIZIO

Tortona, 11 marzo.

(f. m.) L'amministrazione comunale [illegible] Tortona [illegible] predisposto un piano per l'edilizia economica popolare, in attuazione [illegible] legge 167, [illegible] inserire [illegible] zone di [illegible] previste dal piano regolatore della città. Sarà [illegible] affrontare una [illegible] due miliardi circa in [illegible] anni.

Nella [illegible] strada Braida e strada Viola è previsto un nuovo quartiere per tremila abitanti: settecento almeno, grazie [illegible] piano di edilizia comunale, alloggeranno in palazzi di 4-5 piani costruiti con la «167».

Una seconda zona di espansione è prevista verso via [illegible], con un [illegible] le di 2200 abitanti: l'incidenza della «167» sarà di 800 persone in palazzi di 5-7 piani. Infine, una terza zona si avrà lungo la strada per Viguzzolo, per complessivi 1800 abitanti; 500 toccheranno alla «167», sistemati in palazzine di 2-3 piani.

In ciascuna delle tre zone, come ha fatto presente [illegible] l'assessore ai Lavori Pubblici Moro, il Comune provvederà non soltanto alle opere di urbanizzazione [illegible], ma anche alla costruzione [illegible] asili, scuole elementari e medie.

E' [illegible] via di completamento la prima zona «167», che era [illegible] varata dal Comune nel 1964. In località Oasi sono stati ultimati 208 alloggi; altri 264, già assegnati, sono in via di co[illegible]. Il Comune, per ultimare [illegible] sia, [illegible] in questo nuovo quartiere, deve ora espropriare il terreno per una piazza, il verde pubblico e la costruzione di una chiesa.

Sparano e fuggono con dieci milioni

Roma, 11 marzo.

Tre banditi, armati di pistole e con il volto coperto, [illegible] rapinato [illegible] un vigile notturno che portava [illegible] milioni [illegible] lire appartenenti alla Società Generale Supermercati.

Poco dopo le 8,30, un furgone portavalori di un istituto di vigilanza cittadino si è fermato davanti al magazzino della «Romana Supermarkets» e uno dei vigili che erano a bordo, il vicebrigadiere Fermero Giannitti, è entrato negli uffici del supermercato per prendere l'incasso di sabato [illegible]. Dopo aver messo il danaro, circa [illegible] milioni [illegible], in una borsa di pelle, il vigile si è diretto verso il furgone ma è stato aggredito [illegible] due [illegible] che gli hanno dato una spinta e gli hanno strappato di mano la borsa contenente il danaro.

Un altro vigile notturno, l'appuntato Angelo Sperati, è sceso dal furgone portavalori e ha cercato di aiutare il collega ma i banditi hanno sparato alcuni colpi di pistola.

I banditi hanno raggiunto poi di corsa una «Ford Capri» rossa, in sosta a poca distanza e sulla quale li attendeva un [illegible] complice.

Nessuna traccia dei ladri del Rubens

MILANO, 11 marzo.

(c. b.) Pochissime le tracce che polizia e carabinieri hanno per giungere agli autori di uno dei più sensazionali furti messi a segno a Milano negli ultimi tempi. Si [illegible] di un colpo da un miliardo [illegible] lire, il cui bottino è costituito, oltre [illegible] argenteria e preziosi vari, da quadri di D. [illegible] bens, Van Dyck, Mantegna e Procaccini.

Vittima del furto è il conte Vittorio Emanuele Borromeo, [illegible] 58 anni, discendente d[illegible] famoso Cardinale Federico. Circa la [illegible] canica e le circostanze del sensazionale colpo, ben poco è trapelato. Sembra tuttavia che i malviventi, approfittando dell'assenza del padrone di casa, abbiano agito in tutta tranquillità [illegible] notte [illegible] e domenica, scegliendo [illegible] tamente i pezzi migliori della pinacoteca.

Cuneo: per il bilancio

Centro storico e sportivi in polemica

Cuneo, 11 marzo.

(g. d. m.) Il bilancio di previsione 1974 del comune di Cuneo, che è stato approvato [illegible] dai consiglieri della dc (hanno però [illegible] maggioranza assoluta), col voto contrario e l'astensione di tutti [illegible] altri gruppi, prevede spese per 17 miliardi. Sono previsti stanziamenti per oltre 700 milioni per la creazione e il potenziamento degli impianti sportivi.

La decisione è stata accolta [illegible] senza contrasti. Sono contenti, infatti, gli sportivi perché saranno realizzate notevoli opere, [illegible] la piscina coperta. Protestano invece altri [illegible] tori che ritengono di essere stati sacrificati. Esempio: gli abitanti [illegible] centro storico, che giudicano insufficienti gli stanziamenti previsti dal [illegible] per il risanamento dei vecchi quartieri [illegible].

Per il vicesindaco professor Vertamy i malumori di «Cuneo vecchia» [illegible] giustificati, [illegible] ha aggiunto: «*I problemi che [illegible] decenni travagliano questa zona [illegible] angosciosi. Per farvi fronte non bastano le [illegible] ne intenzioni. Il risanamento dei centri storici è possibile solo con iniziative che [illegible] oltre le possibilità dei Comuni. Non dovrebbero tardare, in questa materia, alcune leggi regionali; le attendiamo [illegible] impazienza*».

I gruppi politici di opposizione non si sono [illegible] tentati di queste spiegazioni, le hanno anzi respinte perché, sostengono i socialisti, il comune deve agire autonomamente, con scelte coraggiose, senza attendere che si muova la Regione. La polemica è aperta ma il bilancio di previsione è ormai approvato e, dopo i pareri di legge, verrà applicato.

Sono troppi 700 milioni per le attività sportive? Tenendo conto che in questo campo le attrezzature erano e sono molto carenti, [illegible] bra di no. Del resto 630 milioni vengono impiegati [illegible] due sole opere: mezzo miliardo, come si è detto, per la piscina coperta. Accanto alla piscina verrà realizzato un mini-villaggio sportivo.

Altri 120 milioni saranno spesi per il completamento di un bocciodromo coperto. Lo sport delle bocce ha in città migliaia di sostenitori che, d'inverno, [illegible] costretti a interrompere l'attività.

Stanziamenti minori sono previsti per il campo [illegible] le di atletica leggera (20 milioni), per lo sferisterio di pallone elastico [illegible] milioni), [illegible] lo Stadio comunale di calcio (21 milioni) e per i campi sportivi delle frazioni [illegible] milioni). [illegible] questo impegno l'amministrazione civica avrà speso, in un quinquennio, oltre un miliardo per potenziare le attrezzature sportive.

[illegible] LIGURE — L'amministrazione comunale di Novi Ligure ha disposto l'allargamento e la sistemazione di via Manzoni come previsto dal piano regolatore generale. La [illegible] sarà di 100 milioni.

Brescia: inchiesta in Val Camonica

Misterioso il bersaglio della "auto-bomba"

NOSTRO SERVIZIO

Brescia, 11 [illegible].

Qual era la meta precisa della auto-bomba bloccata l'altro [illegible] nell'alta Val Camonica? Sulla macchina [illegible] erano ottanta chilogrammi di esplosivi, oltre a cinque milioni [illegible] lire. Ma la domanda che si [illegible] insistenza [illegible] inquirenti è dove [illegible] stessero dirigendo Kim Borromeo e Giorgio Spedini, 22 e 23 anni, entrambi appartenenti a movimenti extraparlamentari di estrema destra, che si [illegible] «128 Rally» lanciata a folle velocità. La strada, questo si sa, porta ai passi del Tonale e della Mendola. Ma la direzione precisa, l'obiettivo, qual era?

Naturalmente si tagliano parecchie ipotesi. Una di queste, ed è la più probabile, sarebbe collegata alla strategia della tensione alimentata [illegible] accanimento dai fascisti. In parole povere, gli esplosivi servivano per mandare ad effetto una serie di attentati.

Altra ipotesi: i «bombardieri» neri si recavano in un campo di addestramento, forse in qualche campo dell'alta valle, vicino al confine con la Svizzera. C'è anche una terza ipotesi: che l'esplosivo dovesse essere consegnato a qualcuno, oltre frontiera.

Di certo c'è questo: che sia Borromeo sia Spedini fanno parte di un mosaico del quale, loro, sono tessere: pedine, insomma, [illegible] un gioco estremamente pericoloso. Ora, si tratta di scoprire chi manovra i fili del gioco, chi dirige le [illegible] razioni della pista nera. E bisogna farlo con celerità.

Interrogati nelle loro celle, i due fascisti si sono trincerati dietro i «non so», [illegible] ricordo». Per quanto riguarda il denaro si difendono collegandolo ad un misterioso «affare» condotto a termine dal Borromeo. Che poi si è dimenticato di fare il versamento in banca. Come [illegible] può sostenere che cinquecento biglietoni, siano nascosti nel bagagliaio, tra chili di ordigni esplosivi, per una semplice dimenticanza?

I precedenti di «picchiatore» di Borromeo son notissimi. Non [illegible] l'altro ieri [illegible] trovava nel Bresciano, zona da tempo politicamente molto tesa.

a. g.

«Kim» Borromeo

Altre tre clamorose vincite ieri al concorso del Totocalcio

FIGLI DELLA SCHEDINA

Chi sono veramente i sei milioni settimanali di giocatori? - Aumentate del 6 per cento, nonostante l'austerità, le puntate nel '73-74 - Vincite in Piemonte per oltre 2 miliardi in 24 domeniche

Tre persone (a Milano, Roma, Ancona) ieri hanno vinto 227 milioni a testa giocando ■ Totocalcio. Hanno fatto tredici. Altre 112 persone (7 in Piemonte) hanno fatto dodici: premio individuale 6.100.000 lire.

Non sono le vincite ■ alte nella ■ del Totocalcio. La classifica dei 9.750.000 vincitori (dal 1946 ■ oggi) è sempre guidata dall'anonimo bolognese che, il 28 febbraio 1971, incassò in un colpo solo 440 milioni. E dietro di lui ci ■ altri 4 anonimi che ■ superato in bellezza il muro ■ 300 milioni, terrorizzati solo dalla paura di essere scoperti e dover pagare le tasse.

Non ■ dunque, quelle di ieri, le vincite più alte. Ce ne sono almeno altre nove davanti: senza dubbio ■ però delle belle vincite. Chi le ha fatte è felice, prontissimo, per un poco, a dimenticare i suoi guai privati, se ne ha, convinto che il destino, prima o poi, metta ■ cose a posto e trasformi gli sfortunati in ■.

Roma. Maria e Umberto Zucchi nella loro ■ in cui ■ ■ giocata una delle fortunate schedine milionarie

Altrettanto convinti che il destino non ■ a posto un ■ niente ■ gli altri sei milioni di giocatori settimanali che ■ hanno vinto e che continuano a giocare: la grandissima maggioranza non vincerà mai niente, nemmeno ■ un ■ di Pasqua alla lotteria del bar ■ casa. Ma sperano, guardando alla fortuna degli altri. La speranza nasce dalla fortuna degli altri; dalle proprie disgrazie nasce solamente disperazione. E sulla fortuna degli altri ■ straiscono ■ desiderio di avere la propria parte di milioni, belle e grande, rapidamente. Le lotterie ■ ingredienti, ■ trascurabili, di autoconservazione della società borghese.

Per il 1974 in Italia ■ in programma 7240 lotterie. In ■ anno nel ■ Paese si giocano 170 miliardi ■ ■ al Lotto (più che ■ Totocalcio). Ottanta miliardi vengono distribuiti ai vincitori. Solamente in Piemonte, ■ giocano ■ milioni di lire la settimana. Ma è il Totocalcio, anche ■ distribuisce molto ■ 40 miliardi l'anno, che gode più prestigio.

Il Lotto difficilmente può cambiare il corso di una vita, il Totocalcio sì. Il Lotto al più aiuta a spingere qualche ■ ostacolo, ma ■ il Lotto non si fanno sogni di cambiamento totale e definitivo. Con il Totocalcio ■ ci trasformiamo in instancabili inventori ■ sogni. Un aspirante milionario al Toto, secondo uno studioso inglese, è un soggetto che merita ■ buon trattamento psicanalitico: è un ■ pieno ■ ansie e timori che trasferisce, nell'improbabile vincita, un bisogno assillante ■ libertà e riscatto.

Ansie in aumento, visto che in ■ ■ anche le giocate settimanali. Nelle prime ■ giornate dell'attuale stagione, il balzo all'insù è stato del 6,75 per cento (del 18,31 in Piemonte e Valle di Aosta ■ ■ schedine semplici, ■ 30,63 per i sistemi). Il ■ premi record si ■ avuto il 3 febbraio scorso, di poco inferiore al ■ e mezzo (ieri era di un miliardo e 365 milioni). Il record di incasso in Piemonte e Valle d'Aosta risale alla ■ data: 333.656.530 lire. Nelle prime 24 giornate del 1973-74 i giocatori di Piemonte e Valle d'Aosta hanno vinto 2 miliardi e 242 milioni di lire. Prima ■ ieri il record stagionale di vincita era stato fissato il 25 novembre scorso: 105 ■ a ciascuno dei ■ tredici (uno in Piemonte).

Le cifre hanno una morale. In Italia ■ ■ ■ ■ bene, c'è l'austerità, i problemi ■ molti. Ci sono dischi rossi dappertutto, l'unico disco verde apre l'accesso a Toto, lotto e lotterie. L'aumento di un chilo di spinaci è seguito da una girandola ■ improperi: sborsare i soldi per la scommessa settimanale è un dolce sollievo.

I moralisti dicono che il Paese ha ■ fondo qualunquistico, che i problemi ■ si risolvono ■ la fortuna. E presentano altre cifre. In ■ anni di Toto, quanti sono i «super» che hanno scaluto il tetto dei 100 milioni? Appena una cinquantina. E i non «super», gli italiani insomma, che hanno solo sborsato e mai ■ cassato? Cinquanta milioni.

I sociologi tendono a definire ■ «puntata settimanale» ■ atto di debolezza, ma umano e rivelatore: costretti a subire e a vivere alla giornata, non ancora in grado di individuare, in un'epoca tormentata, le tappe e i tempi del proprio destino, i milioni di «pronosticatori» si affidano alla speranza ■ un avvenimento eccezionale, cioè ■ vincita mastodontica come ■ di liberazione.

Siamo nel giusto? Ieri ■ ho sorpreso un collega, che vive la sua vita tra sincere lotte sindacali e politiche, mentre controllava la schedina. Quando ha incrociato il mio sguardo, ho ■ sul ■ volto un piccolo turbamento. Poi: «*Non ho vinto... Sai, 230 milioni...*» ■ ha detto. E, amareggiato, ha strappato la schedina in una pioggia ■ coriandoli.

Allora, senza vergogna, trionfante, ho tirato fuori la ■ ■ «*Ahimè, neanche ■ ho vinto!*». Ci siamo guardati avviliti. E il lavoro è ripreso. Ma: aspettiamo un'altra domenica.

Elvio Ronza

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monssù — A savëisse, madama, coma che son content!... I l'avia 'n mon slë stòmi. ■ adess im sento leger, tranquil.

Madama — ■ a l'é na rarità, a costi cibir 'd lun-a.

Monssù — Tut mèrit ■ giornal, che ■ na sman-a, quasi tùti ■ dì, matin e sèira, nen mach a publica l'enésima cartin-a d'andova ch'a passerà la metropolitan-a turinèisa, ■ 'dcò 'l progèt për la ferovia *passante*.

Madama — Capì l'antifona. E ■ la Giunta comunal a dëscuterà dcò ■ tute coste bele e tròp diverse idèje, 'nt la sala dla riunion a dovrìo buté 'n cartel ■ piturà 'l famos *asino di Buridano*, che ■ savend decid-se an che sëber mangé, a l'è mòrt ■ fam.

Monssù — Dëdnò 'l piemontèis... 'd *Posapiano* a continuerà a viagé sle tante... paròle.

Madama — 'L brut a l'é che vivoma 'nt un temp che certe paròle a fan magonè, coma *fondi neri, cantine nere, trame nere*.

Monssù — E stoma atent, neh? Ché 'l nèir a l'é 'n color motoben tachiss e velenos. S'a spòrca na camisa, a-i ■ pi 'd vint ani për *polidéla*.

Madama — Për boneur ch'a j'é 'n *detèrsiv* potënt, cioè ■ vrità sensa scàndol. Cola vrità che ■ nèir a l'ha sempre stermà. Donca fòra ■ vrità, anche sle «sacòce» 'ndova ch'a son finì certi milion.

Monssù — 'D sicur nen ■ cole dij pensionà pi ansian che, vist ch'a riesso a tiré avanti, a meritërìo la laurea 'd genio dla finansa.

Madama — Ij la doma noi!

Monssù — Però... Ch'a scusa, neh. Noiàutri che scheroma sle ròbe seriè, ■ 'n pò tòj?

Madama — Dirìa 'd nò, përché ■ a tenta 'd ■ lë spiritos a l'é forse coma 'n cit, ch'a ■ a ■ scur, për fesse coragi.

Monssù — 'Ndora cantomai Cioè, fom-se coragi, e parloma dla vos ch'a cor për Turin. A disò che al Balon a venderìo ■ targhe pari e dispari.

Madama — Ahi ahi... Temo che, per favori 'l contròl, quàich «sërvèl d'aquila» a farà la propòsta 'd buté 'dcò ■ targa al còl e al fond dla schin-a.

Monssù — ■ magara dij padon, për limité a giornà alterne, 'l consum dle ■ pe, fàite con ël coràm ■ tròpa bestie che importoma.

Madama — A-i gira ■ cirilebrosia?

Monssù — Am girerà, quand varderài corti ■ dagiament dij fianch 'd ■ bela tòta. E a mia fomna, ch'a ■ s-cianconerà 'l brass, podrài dì: «Ma tesòri... Guardava mach ël ■ ■ targa».

Madama — Basta parèj! Adess mandoma idealmënt na feuja d'òr a tuti coj ch'a ■ interessasse, përchè le piante d'Isolon d'Oldenico, 'nt ël verslèiss, a fusso nen tajà, salvand 'dcò ij ni d'airon e 'd sigògne.

Monssù — E ■ ■ rossa, floris 'nt l'angol dij ricòrd dël nòstr cheur, la posoma 'n sël soris d'un ch'a ■ lassane: l'artista dla canson che tanti mi fa, pròpi a l'ombra dla Mòle, i l'oma comensà a ciamé «Roba».

f. r.

IL VOSTRO HOBBY

FOTOAMAT■

Gli sciatori colti al volo

Abbiamo visto l'aspetto tecnico delle fotografie sulla neve: la pratica è ben altro, e nessuna tecnica verrà a supplirla. Se volete cogliere uno sciatore in rapida discesa, i sistemi sono tre.

Potete puntare la macchina su un punto determinato, attendere che lo sciatore entri nel campo e scattare con tempo rapido (da 1/250 in su), in modo da avere una figura molto ferma, incisa, precisa in tutti i particolari. Con pellicola rapida: in una giornata di sole, potrete chiudere il diaframma in modo notevole, per avere una profondità di campo assai pronunciata ed eliminare così le eventuali imperfezioni di messa a fuoco.

Il secondo sistema consiste nel seguire lo sciatore con l'obiettivo, scattare nel punto che avete predeterminato, ■ continuando a spostare ■ macchina. In questo modo, ■ un tempo di ■ trentesimo e di ■ sessantesimo, avrete lo sciatore perfettamente nitido su uno sfondo «strisciato» (gli inglesi lo chiamano «blurred»; il sistema è detto «panning»). E' un modo molto buono per dare l'impressione ■ ■cità di discesa; ■ difficoltà sta nel mantenere con la macchina un movimento uniforme.

Terzo sistema: si punta su una determinata zona, si attende che lo sciatore entri nel campo dell'obiettivo e si scatta con un tempo abbastanza lento, tenendo ferma ■ macchina. I tempi migliori sono il trentesimo ed il sessantesimo di secondo. In questo modo tutto è immobile e nitido, eccetto lo sciatore che la velocità trasforma in modo un poco surreale, come ■ stesse scendendo ■ misterioso pomitato di colori. Anche questo metodo dà ■ buona impressione della velocità ■ discesa, ma è chiaro che, in quello sciatore, nessuno potrà riconoscere ■ e quindi, in questo caso, non ■ un gran ■ presso gli ■.

Quanto alla posizione in cui occorre piazzarsi, ■ sta varia secondo la sensibilità e le capacità acrobatiche del fotografo. Ricordo però che foto sensazionali ■ possono ottenere ■ do una buca nella ■ ■ che cosa non porta questa strana passione!), ■ accucciandosi dentro, muniti di un grandangolare, dopo aver pregato alcuni amici di passarvi sulla testa. Chi sa cogliere l'attimo esatto (ed occorrono molti tentativi) avrà la splendida foto di uno sciatore dai piedi enormi che si libra in volo verso il cielo.

c. m.

FILATELIA

Al galoppo!

Francobollo per ■ terzo centenario del derby nel Kentucky

Sono ■ circolazione altri due valori della «Siracusana» ■ ■ e il ■ lire, ■ la nuova gomma vinilica che, ■ è noto, sta sostituendo l'arabica in tutti i francobolli italiani. Se mancano le novità dell'area italiana meritano però di ■ segnalate alcune emissioni di altri Paesi.

Il primo posto spetta ad un valore da 10 cents, policromo, che gli Stati Uniti emetteranno il ■ ■ per celebrare il 100° Derby ippico del Kentucky; le corse ■ galoppo ebbero inizio nel 1565 e la vignetta, molto bella, presenterà ■ gruppo di cavalli in piena azione.

Le Poste del Principato di Monaco hanno annunciato l'emissione di un nutrito gruppo ■ francobolli, che appariranno tutti l'8 maggio. Fra essi notiamo un valore da fr. 0,40 commemorativo ■ Guglielmo Marconi, la ■ effigie sarà accompagnata dalla riproduzione di navi su cui egli effettuò alcuni esperimenti, e un francobollo da 3 franchi ■ S. Bernardo di Mentone che sarà raffigurato mentre, aiutato dai cani, soccorre un disperso. Fra le emissioni è anche compreso un foglietto da 10 franchi commemorante il venticinquennio dell'ascesa ■ trono ■ principe Ranieri III, rappresentato in grande uniforme con ■ ■ lo stemma del Principato.

Fra i francobolli esteticamente piacevoli citiamo una serie di 13 valori che le Poste di Guernsey hanno illustrato con uniformi della ■ Milizia locale appartenenti ai cinque o sei reggimenti che nel XVIII e XIX secolo costituirono la guarnigione della piccola isola della Manica. ■ ■ dimentichiamo, sempre fra i francobolli più belli, i quattro valori della Cina Nazionalista illustrati con vedute dell'isola di Taiwan: si tratta di una serie a carattere turistico, degna di servire d'esempio anche alle nostre Poste.

Fulvio Martinengo

MOSTRE D'ARTE

Geometria nei disegni del pittore Perilli

Anche in un pittore come Achille Perilli, che ■ «realizza» esprimendosi in forme dettate da una logica strutturale, il disegno può chiarire e svelo — anche più dei quadri — l'intima ■ creativa.

Di fronte a molte delle sue pagine grafiche, esposte in questi giorni alla galleria «3/A» (via Accademia Albertina 3/A), si vede chiaramente che non hanno ■ carattere di ■ schizzo o ■ ■ ■ taccuino. Il motivo si trova infatti ogni ■ compiutezza. Non ■ perde nell'arabesco, e con lucido rigore rispecchia anzi l'estrazione mentale delle forme geometrizzanti nelle quali ■ pressione dei sentimenti si manifesta ■ una specie di evento (che può anche essere costituito da una ■ stata ombreggiatura) cui sovente l'artista conferisce una posizione preminente.

Viene così a rompersi ■ cristallina regolarità di quei reticoli grafici destinati ■ tal modo a passare da ■ ruolo tutto immaginario ■ cosa soltanto pensata) al piano «usuale» che coinvolge anche concetti di corrosione e di deterioramento della forma, sino a ricalcare l'oggetto naturale al quale, sia pure ai limiti ■ ■ raffigurazione, spesso rispondono gli stessi titoli delle opere. ■ coda La ■ ■ della mosca. Il giardino del quadrato, l'intatta ■ mentazione di quella forma che in L'ineguale duello sembra librarsi come un aliante in cielo, al cospetto dell'altra ■ disarticolata e frantumata.

Anche nelle loro dinamiche geometrie, questi ■ centi disegni ■ Perilli appaiono pur sempre come gli esiti d'una lunga vicenda di cui l'artista romano è stato uno dei protagonisti. Lo ■ ricorda infatti fin dal 1947-'48 quando, ■ Allardi, l'Accardi, Consagra, Dorazio, Guerrini, Sanfilippo e Turcato, aveva dato vita ■ gruppo «Forma» per partecipare poi al movimento «Astratto-concreto» e alla fondazione «Origine» (1952-'54): qui, ■ to a Colla e a Dorazio, con i quali collaborò anche alla rivista Arti Visive. Perilli è stato infatti uno dei più attivi esponenti dell'avanguardia nella quale ha continuato a ■ il riflesso di una preziosa informazione internazionale, dovuta ai suoi tempestivi e molteplici viaggi in tutta Europa, anche oltre «cortina», quando sembravano andare ■ ricerca delle radici dell'arte contemporanea, per meglio proiettarsi, però, verso il futuro.

* *

«Dipingo da sempre ■ sempre ■ vissuto con il mio lavoro di pittrice». ■ aveva dichiarato Carol Rama l'estate scorsa, aggiungendo che «è difficile sopravvivere lavorando, e tanto più se si è donna». Qualcuno potrebbe sostenere anche il contrario: e cioè che ad una pittrice può essere a volte reso meno arduo, non diciamo la carriera, ma ■ partecipazione alla grande mostra (meglio ■ all'estero...). Nel ■ suo, tuttavia, è giusto dire che quanto ■ fatto o ha raggiunto, Carol ■ lo deve proprio alle autentiche qualità del suo lavoro, e a quell'impegno costante che le ha guadagnato fin dai ■ inizi la stima di molti, ■ Felice Casorati, che ne patrocinò la prima personale (alla Galleria «del Bosco», nel 1947), ad Albino Galvano e ad Edoardo Sanguineti che spesso accompagnarono con acute esegesi critiche le sue «personali». Né ■ mancò la favorevole testimonianza di quelli stessi che con finto terrore Carol Rama ha definito «quasi tutti terroristi culturali».

Per sua e nostra fortuna ella ha sempre lavorato, infatti, sul filo d'una ferma esigenza interiore, culturalmente informata, e spesso, con un mordente che le veniva anche dal sentirsi più disposta a sconcertare il pubblico che a blandirne i gusti più superficiali. Proprio come torna a fare anche in questi giorni ■ con la sua bella mostra allestita al «Fauno» (piazza Carignano 2).

Questa riprende il discorso ■ delle tarsie-collages attonale con vecchie camere d'aria impiegate in policrome giustapposizioni, già esposte prima ■ «Bussola» e l'anno ■ anche alla Quadriennale di Roma, dove si potevano apprezzare proprio nelle calibrate impaginazioni su fondi, ora neri, ora bianchi. A queste ■ Carol Rama ha ■ piunto la nuova serie di tele dove il filo ■ su fondo nero e nero su bianco sembra trasformare il rovescio d'un grande lavoro d'ago, ■ un vero e proprio grafico: quasi il ■ gramma di non si ■ quale misterioso fenomeno, dei tanti che ogni giorno ci ■ larmano.

Angelo Dragone

CINEMA

Luci e ombre

Abbiamo parlato diffusamente di illuminazione, adesso diamo un'occhiata assieme alle zone scure che ■ appunto quando manovriamo le luci chiare. Dobbiamo tenere presente che quando i soggetti agiscono troppo vicini ■ pareti ■ fondo possono produrre delle ombre molto scure che ■ ■ con loro. Per evitare l'inconveniente allontanate i soggetti dal fondo e sollevate ■ po' le vostre sorgenti luminose, in modo che le ombre piombino per terra, o comunque molto in basso.

Evitate, ■ la stessa cura, di far cadere le ombre addosso alle persone.

Se intendete riprendere un lume, fate in modo che il lume sia ■ e che ■ personaggio paia illuminato proprio da questo lume: se la sua luce non sarà sufficiente, mettete una lampada avvoltata dietro il lume stesso (meglio, come abbiamo detto la volta scorsa, proprio dentro il lume). Se non si può perché è troppo piccolo allora state attenti che l'ombra del lume stesso non si proietti mai da nessuna parte, poiché ciò svelerebbe il trucco.

Ricordate che con la sola luce potete svelare immediatamente quale sia il pathos della scena: una luce uniforme, dolce, significa che l'ambiente è pacifico, che la storia che vi accingete a narrare sarà una storia lieta. Se invece abusate in ombre e penombre, ■ qualche taglio netto di luce, lo spettatore avrà immediatamente l'idea di una scena ricca di suspense, di dramma. Non parliamo poi di quando illuminate i volti dei vostri personaggi dal basso: il gioco di ombre risulterà addirittura salutico.

Ancora una piccola cosa. Se la vostra cinepresa non dispone dell'otturatore variabile potete ottenere lo ■ effetto spegnendo le lampade poco alla volta (in commercio esistono appositi reostati). A scena completamente nera girate ancora qualche fotogramma, poi riavvolgete e cominciate a girare riaccendendo le luci. Avrete una dissolvenza incrociata.

Aldan

---

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Opportuno seguire un preciso piano e non lasciarsi sorprendere dagli eventi. Cercate di non lasciare arretrati o cose incompiute.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Buone capacità organizzative che ■ permetteranno ■ avviare ■ porto affari di un certo ■ ■. Possibilità ■ servigi reciproci.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Giornata piuttosto propizia. Qualche fortunata combinazione servirà a puntare i vostri interessi. In arrivo belle notizie, vi■ utili.

CANCRO (22 giugno - ■ luglio) Anche questa ■ sarà ■ giornata oltremodo significativa e importante. Incontri, conversazioni, scambi che vi saranno utili.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Giornata interessante e produttiva. Luminose ispirazioni e circostanze che vi favoriranno. Novità che potrebbero farvi piacere. Affermazioni ■ lavoro.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) Una ■ disinvoltura nel vostro comportamento faciliterà la riuscita di cose che vi stanno a ■. Rimarrete simpatici a persone che potrebbero aiutarvi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Fatti nuovi ma vantaggiosi per la vostra vita professionale e per ■ vostra attività in genere. Certe speranze si avvereranno. Seguite le vostre ispirazioni.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Preoccupatevi solo di cercare alleati alla vostra causa. ■ cità di conquistare simpatie e di convincere. E' opportuno vigilare sulla salute.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Circostanze che incalzeranno. Non mancheranno risultati alla vostra azione. ■ dovrete mostrarvi perseveranti. Mettetevi perciò all'opera di buona lena.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) Favorevoli congiunture. Sarà tuttavia consigliabile non affrettare i passi. Procurate di far corrispondere interno ed esterno. ■ luna buona.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) Vi sentirete in discrete condizioni di forma. Le circostanze ■ ■ stringeranno ad affrontare problemi abbastanza complessi. Occorre prudenza.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) Giornata difficile ma tuttavia stimolante. Importanti ■ è a punto in questioni che vi interessano e che battono alla porta. Occorre tempestività.

STASERA TV

C'è Jerry Lewis quel picchiatello

[illegible] CANALE: il comico americano nel film "C'era una volta un piccolo naviglio" - SECONDO CANALE: si replica lo sceneggiato "Vidocq" (terza puntata) con Bernard Noël, seguono i "dibattiti" del TG, e il concerto sinfonico

SUL PRIMO CANALE

19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo
20— Telegiornale
20,40 C'era una volta un piccolo naviglio (film con Jerry Lewis)

Jerry Lewis nel film

Jerry Lewis è il protagonista di C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO, film diretto nel [illegible] da Norman Taurog, un veterano dello schermo (classe 1899). Taurog è uno di quei cineasti che affrontano con disinvoltura qualsiasi soggetto. Le sue preferenze sono sempre [illegible] date, però, ai racconti leggeri, spesso per bambini. Di rigore i comici è stata per lungo [illegible] la sua passione. Incominciò con [illegible] proseguì con Harold Lloyd, Fields, Cantor, per imbattersi, nel 1952, con Jerry Lewis del quale fu il regista fisso in [illegible] dozzina di film.

In «C'era una volta un piccolo naviglio» il comico americano è l'ex comandante del cacciatorpediniere «Kornblatt». Si chiama John Steckler.

Fin qui, niente di strano. Il guaio è che alla fine della guerra, il cacciatorpediniere di Steckler è scomparso, senza lasciare traccia. Visto che una nave non è una scatola di cerini, il governo americano si indigna per la misteriosa sparizione e ordina un'inchiesta. Subito si convoca Steckler il quale, poverino, sta per sposarsi. Ma ubbidisce agli ordini, rinuncia temporaneamente al «sì» e parte. Sottoposto a un fuoco di [illegible] di domande, [illegible] ricorda niente. Si decide di sottoporlo a trattamento psicanalitico.

Finalmente il comandante rammenta, ricostruisce le tappe della [illegible] E rie[illegible] a [illegible] una cosa importantissima: [illegible] era [illegible] abbandonato su un'isola occupata dai giapponesi, perché i suoi marinai lo credevano morto. Dunque, [illegible] nave non può sapere niente.

Benissimo. Ma se Steckler [illegible] niente, ci deve pur [illegible] qualcuno in grado di fornire precisazioni. Il nostromo magari. Si va a caccia del nostromo il quale, rintracciato, dopo lunga meditazione ricorda: «la nave colò a picco durante un'esercitazione di tiro e — vedi caso — l'esercitazione era stata ordinata dal senatore più [illegible] caulto nel volere l'inchiesta sul «Kornblatt». E' [illegible] chiaro ma, per lo sfortunato Steckler non è tutto semplice perché ne passa di tutti i colori con l'impaziente fidanzata la quale, ad ogni costo, vuole completare l'interrotta cerimonia.

A suo tempo molte sequenze del film furono accolte dal pubblico con divertimento. Ora, a 15 anni di distanza, è curioso accertare se la comicità di Lewis sappia ancora convincere gli spettatori. Del cast fanno parte Dina Merrill, Diana Spencer, Robert Middleton.

22,10 Prima visione
22,30 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

19— Vidocq
20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— I dibattiti del TG

Il tema del dibattito che va in onda nella rubrica curata da Giuseppe Giacovazzo è CHIESA E SPAGNA OGGI. Un [illegible] di grande attualità, in un momento storico in cui i rapporti tra Chiesa e Stato, nel regime di Franco, [illegible] in forte polemica.

Sui molti argomenti sollevati dalla cronaca [illegible] (il [illegible] del vescovo di Bilbao, i contrasti sulla libertà dei cittadini) discuteranno il direttore di «Civiltà cattolica», Bartolomeo Sorge, Lucio Lombardo Radice, Aldo Garosci e lo scrittore Arias.

22— Stagione sinfonica tv (V Sinfonia di Beethoven)

— E' la SINFONIA N. 5 di Beethoven che stasera Herbert von Karajan e la Filarmonica di Berlino presentano agli ascoltatori. Composta tra il 1805 e il 1807 (fu eseguita la prima volta a Vienna, il 22 dicembre 1808), essa è stata spesso considerata come l'esaltazione musicale [illegible] volontà umana trionfatrice di ogni avversità. Celebre è rimasta la frase: «Così il destino batte alla porta!» che, si dice, Beethoven abbia pronunciato, commentando il tema del primo tempo.

vice

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,[illegible]: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13,55: Bianconero; 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,[illegible]: La Tv dei ragazzi; [illegible] Sapere; 19,15: La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che [illegible] fa; 20: Telegiornale; 20,40: Una pistola nel cassetto; 21,45: Chi dove quando; 22,30: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,15: Notizie TG; 18,25: Nuovi alfabeti; 18,45: Sport; 19: Le fame di Peppino; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: La parola ai giudici; 22: Jazz al Conservatorio.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i piccoli: Ghirigoro, Mr. Benn pirata, Calimero; [illegible]: [illegible] we go, corso di lingua inglese; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Lo spaparola; 20,45: Telegiornale; [illegible]: Enciclopedia tv; 21,55: Oggi alle Camere Federali; 22: I protagonisti della musica: Ashkenazy [illegible] Chopin; 22,45: Telegiornale.

Il ritorno di Zazà

Gabriella Ferri sarà la protagonista dello show radiofonico «Il circo delle voci» in av[illegible] lavorazione

LA RADIO OGGI

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,05 I malalingua
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 I Protagonisti
[illegible] Andata e ritorno,
20,50 Sera Sport
21,15 L'Approdo
21,40 Concerto «Via [illegible]
22,25 XX secolo
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 16,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,30 Radiosera
18,55 Supersonic
21,20 Un giro di [illegible] (repl.)
21,30 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
18,30 Donaueschinger musiktage 1969
18,30 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto [illegible] sera
20,30 Brani da opere di Schubert dirette da H. Swarowsky; soprani E. Mathis e A. Hückl; mezzosoprano G. Jahn; tenori H. Laubenthal e W. Krenn; bassi E. Gutstein e M. Jungwirth
21,20 Il Giornale del Terzo

concerti

Piemontesi al Regio

Questa sera alle ore 21 al Piccolo Regio il Circolo Cameristico Piemontese esegue due «Divertimenti» di Paisiello, un «Quartetto» di Giardini, il «Quintetto per corno e archi» ed il «Quintetto per clarinetto e archi» di Mozart. Ingresso libero.

Il melodioso Settecento domina assoluto [illegible] concerto dato questa sera dal Circolo Cameristico Piemontese, [illegible] costituito da componenti dell'orchestra del nostro massimo teatro lirico.

Iniziano il programma due «Divertimenti» per flauto e trio d'archi del tarantino Giovanni Paisiello (1740-1816), uno dei più insigni esponenti della gloriosa [illegible] settecentesca napoletana, ma pure autore, meno noto, di musica sacra e strumentale, come i «Divertimenti» n. 3 in sol [illegible] («Allegro», «Spiritoso», «Minuetto») e n. 5 in mi min. in due soli tempi («Andante» e «Rondò»).

Nel Settecento fiorì in Piemonte una rinomata scuola violinistica, fondata dal torinese G. B. Somis (1686-1763), allievo di Corelli, e conclusasi col grande G. B. Viotti (1755-1824), d[illegible] poi il fondatore della scuola parigina. Tra gli allievi del Somis si distinse il torinese Felice Giardini (1716-1796), che all'attività di violinista unì quella di compositore, di cui è un saggio il «Quartetto» in re magg. op. 25 n. 3 per [illegible], violino, viola e violoncello («Andante», «Adagio», «Allegro»).

La seconda parte della serata è dedicata a due gioielli di Mozart: il «Quintetto» K 407 è per corno, violino, due viole e violoncello (1782), e, secondo A. Einstein, contiene nell'«Allegro» iniziale e in quello finale tratti umoristici, mentre il dialogo tra lo strumento a fiato ed il violino nell'«Andante» [illegible] è soffuso d'intenso lirismo; il «Quintetto» per clarinetto, due violini, viola e violoncello K 581 (1790) è notoriamente una delle gemme più preziose ed iridescenti dell'arte cameristica mozartiana.

Partecipano all'esecuzione Bricarello (flauto), De Rosa (oboe), Mirotti (clarinetto), Rodrigo (corno), Matacena e Tavella (violini), Dullari e Benini (viole) e Cavagnoli (violoncello). Presentazione di Roberto Cognazzo.

l. c.

Alessandria — Nel teatro di via Vescovado questa sera, a cura dell'amministrazione comunale, verrà presentata una «buffonata in due tempi» di Ettore Capriolo e Franco Parenti, nell'allestimento della Cooperativa Teatro Franco Parenti (quest'ultimo è anche [illegible] gista dello spettacolo).

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 3. Amministra la giustizia nel... Ekoj; 8. Lo copre la retroguardia; 13. Cremona; 15. Iniziali della Moffo; 17. Quando bolle frigge; 18. Nome di donna; 19. Un forellino della pelle; 21. Cappio; 22. Fiume della Sardegna; 25. Pianta ornamentale con larghe foglie [illegible]; 26. Noce di betel; 27. Strumento a fiato; 28. Amico di Oreste; 29. Siffatti; 30. Il cibo lo fornisce al nostro corpo; 31. Faccia pure! 32. Al centro della sfilata; 33. Fiume della Russia; 34. Bagna del 21 novembre; 35. La sua pelliccia è della opossum; 37. Sollevatore all'altrui [illegible]lentà; 39. Saggio re dell'antichità; 42. Nome dello scrittore Palazzeschi; 43. Tipo di portantina; 45. Articolo plurale; 47. Iniziali del comico Fabrizi; 48. Sono arredate con i banchi; 50. Frutice detto anche poligono; 51. Magali, attrice francese; 52. Le [illegible] il botanico; 54. Strumento musicale a percussione; 55. Si spiccano da terra; 56. Fiume del Trentino Alto Adige; 57. Si [illegible] contro gli Orazi; [illegible] Lontana nel tempo; 59. Stato [illegible] capitale Salt Lake City; 60. Serpente dagli occhiali; 61. L'indossa la ballerina classica; 62. [illegible] romano; 63. Sporadico; 64. In coppia con Romagnoli; 65. Risparmiare con ago e filo.

VERTICALI: 1. Si può locare anche a bocca chiusa; 3. Sono di chi rompe e paga; 4. Nome del regista Kazan; 5. Ha le sponde vicine; 6. Si adopera nel subcosciente; 7. Frutti profumati; 8. Fermate, passo; 9. Lo si controlla ai fanali; 10. Minuscoli pescherecci; 11. Livorno; 12. Conclusione; 13. Non colti; 14. Entrandovi, ci si può pungere...; 16. Grosso trampoliere dal collo nudo; 18. Originaria; 20. Gioco con i dadi; 22. Uomo senza fede...; 23. Andare verso l'alto; 24. La Claudia di Celentano; 25. Passione ingiustificata; 27. Punto difficile; 28. Imbarcazione con la pagaia; 30. Si staccano... dalla madre; 31. Passaggio alpino; 34. La bevve Socrate; 35. Piccoli. ricolmi; 36. Può essere ottuso; 38. Settori di una palizzata; 39. Uccelli corridori africani; 40. Scelti... con i voti; 41. Errore, sbaglio; 43. Il maggiore pescecane dei nostri mari; 44. La bruciano le pecore; 45. Il capolavoro di Omero; 48. Diventa grasso errando; 50. Sorta di zappa; 51. Città del [illegible]; 53. Grosso pappagallo; 54. Condotti per liquidi e [illegible] La produce il fringuello; 57. Prep. articolata; 58. Liquore per [illegible]; 60. Particella pronominale; [illegible] Tacendo.

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione (tutti in seconda). Ovest: 1 Picche; Nord: passo; Est: 2 quadri; Sud: passo; Ovest: 2 Picche; Nord: passo; Est: 3 Fiori; Sud: passo; Ovest: 3 S.A.; Nord: passo; Est: 4 Picche.

Est (N-O-E-S):
♠ 7 2
♥ R
♦ D 8 4 3 2
♣ A R F 10 2

Sud:
♠ A R 4
♥ 10 7 5 3 2
♦ R F 10
♣ 9 6

Ovest gioca 4 Picche e Nord attacca di [illegible] di cuori. Il giocante [illegible] la presa con il Re del morto e fornisce di [illegible] il Fante; poi muove una piccola picche dal morto verso la mano.

Seduti in Sud, come pensate di controgiocare per battere il contratto?

Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 712: 1. Tf7.

Il problema
N. 713 (11+8)

A. Toliani
("Italia Scacchistica", 1965)
Il Bianco matta in 2 mosse

Notiziario

Ceriale (Savona) — Si disputerà dal 30 marzo al 7 aprile il secondo Festival internazionale scacchistico. La manifestazione è suddivisa nei tornei magistrali, di prima e di seconda categoria nazionale, ed in due tornei di terza classe. Nel primo, con la percentuale del 70%, si [illegible] la promozione alla seconda categoria; nel secondo, riservato agli inclassificati, con il 60% dei punti si avrà la terza categoria. Ai primi classificati di ogni [illegible] sarà offerto il soggiorno completo gratuito.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Miniatura

Il B. muove e vince (C. Bar.)

SOLUZIONE: 33-29 (X) 18-22 (X) 28 x 21 (X) e [illegible] bianco vince.

Carlo Barbero

CRUCIVERBA DI SABATO

SAPORE TOSCANA CALA
D PEPE RIMORSO DAVID
IT PANDEMONIO SONATA
COTICA DONNA VOLARE
ERAT IO POLIPO T
MENE ZOO BULI O CO
BRA GAMBIA VALUTE
RO SEGALA IAMO PESI
R CORANO RE I KILAN
E COLORI COTTA CALORE
CORONA PENNACCHIO ES
ADONE SANDALI ONTA I
MERE DITTAMO OCEANO

il rebus (8-10)

SOLUZIONE

P are - C chiesa - mina NDI = Parecchi esaminandi

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale prima parte
6,25 Corso di francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,20 Una commedia in 30 minuti «Un uomo come gli altri» di A. Salacrou con Raoul Grassilli
14,07 Che passione il varietà
14,40 Amore e ginnastica di E. De Amicis settima puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programmi per i ragazzi
18 — Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
20 — Orfeo di A. Striggio musiche di C. Monteverdi
22,15 La musica di N. Candler

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io con G. Boselli
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma di Marchesi e Verde
13,20 Montesano per quattro
14,07 Poker d'assi
14,40 Amore e ginnastica di E. De Amicis ottava puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli
18 — Eccetra, eccetra, eccetra con il Quartetto Cetra
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 Novità assoluta
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radioteatro
21,45 Conversazione
21,55 Un sassofono nella sera: F. Papetti
22,10 Concerto del baritono E. Battaglia e del pianista E. Werba

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,40 Corso di francese prima parte
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
13,20 Il giovedì
14,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 Amore e ginnastica di E. De Amicis nona puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing Selezione dei 33 giri
19,40 Musica 7
20,20 Andata e ritorno presenta M. Marchesi
21,15 Tribuna sindacale a cura di J. Jacobelli
22,10 Concerto in miniatura
22,40 Oggi al Parlamento

venerdì

6,05 Mattutino musicale prima parte
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io con G. Boselli
10 — Speciale GR
11,30 Il padrino di casa presenta P. Caruso
13,20 Special oggi
14,40 Amore e ginnastica di E. De Amicis decima ed ultima puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,30 Sorella Radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Ottimo e abbondante un programma di M. Casco
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 Anteprima
20,20 Andata e ritorno presenta Mina
21,15 I concerti di Napoli direttore E. Bergel
22,20 Il Girasketches
22,40 Oggi al Parlamento

sabato

6 — [illegible] prima parte
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Il bianco e il nero
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida presenta Corrado
14,07 Linea aperta
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà con Johnny Dorelli
16,30 Don Giovanni di Molière compagnia di prosa di Torino della Rai
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,35 Sui nostri mercati
19,43 Abc del disco
20,20 Andata e ritorno presenta D. Modugno
21,15 Vetrina del disco
21,45 Polifonissima Controsettimanale dello spettacolo
22,25 Lettere sul pentagramma a cura di Gina Basso

domenica

6 — Mattutino musicale prima parte
6,55 Almanacco
7 — Mattutino musicale seconda parte
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Salve, ragazzi!
10,55 I complessi della domenica
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Gratis
14 — Bella Italia
14,30 Folk jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Palcoscenico musicale
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Palcoscenico musicale
17,35 Batto quattro
18,15 Orchestra sinfonica di Chicago
19,45 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno presenta Massimo Ranieri
21,15 Teatro stasera
21,40 Concerto del soprano Pilar Lorengar e del pianista Donald Hassard
22,10 L'educazione sentimentale (registrazione)

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con G. Ferri e T. Ronald
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere un programma di A. Luzzatto Fegiz
9,35 Guerra e pace di L. Tolstoi settima puntata
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Un giro di Walter incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131 a cura di P. Cavallina e L. Liguori
19,20 Convemazume
19,55 Supersonic
21,19 Un giro di Walter (replica)
21,29 Popoff

mercoledì

6 — Il mattiniere musica e canzoni
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con L. Battisti e D. Ross
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del Melodramma
9,35 Guerra e pace di L. Tolstoj ottava puntata
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte con M. Costanzo, G. Zucconi ed E. Sampò
12,10 Regionali
12,40 I malalingua presenta L. Salce
13,35 Un giro di Walter con Walter Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR fatti e uomini di cui si parla
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il Convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,19 Un giro di Walter (replica)
21,49 Popoff

giovedì

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I. Zanicchi e G. Gaber
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Guerra e pace di L. Tolstoj nona puntata
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte con M. Costanzo, G. Zucconi ed E. Sampò
12,40 Alto gradimento con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Un giro di Walter incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131 a cura di P. Cavallina e L. Liguori
19,55 Supersonic
21,19 Un giro di Walter (replica)
21,29 Popoff

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio Bollettino della neve
7,40 Buongiorno con E. John e O. Giuliani
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Guerra e pace di L. Tolstoj decima puntata
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento presentano R. Arbore e G. Boncompagni
13 — Hit Parade
13,35 Un giro di Walter incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131 a cura di P. Cavallina e L. Liguori
19,30 Convemazume
19,55 Supersonic
21,19 Un giro di Walter (replica)
21,29 Popoff

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Sergio Endrigo e I Middle of the Road
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in 30 minuti «Questi ragazzi»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro presenta Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana Anno 1962 - prima parte
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Programma leggero
15,40 Il Quadrato senza un Lato: ipotesi, incognite, soluzioni e fatti di teatro
16,36 Gli strumenti [illegible] musica a cura di Roman Vlad
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Ping pong
18,05 Quando la gente canta Folk italiano
18,35 Detto «inter nos»
19 — La radiolacoccia
19,55 Opera lirica
22,35 I programmi di domani

domenica

6 — Il mattiniere musiche e canzoni
7,40 Buongiorno con G. Farassino e B. Dylan
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà con Lando Buzzanca
11 — Il giocone programma a sorpresa
12 — Anteprima sport
12,15 Orchestre alla ribalta
13 — Il gambero quiz alla rovescia
13,35 Alto gradimento di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
14 — Regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida presenta Corrado (replica)
15,35 Supersonic
17 — Domenica sport risultati, cronache, commenti, interviste e varietà
18,15 Programma leggero
18,40 Ballate con noi
19,55 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il ghiro e la civetta rivistina della domenica
21,40 Prigioni storiche d'Italia
22,10 Il Girasketches
22,35 Bollettino del mare

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 19, 20, 23 - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 19,30, 22,30 - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

9,30 L'angolo dei bambini
10 — Concerto
11,40 Musiche per gruppi operistici
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14 — Concerto sinfonico
16,30 Concerto del Quartetto Gaudeamus
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,30 Discografia
21,30 Concerto dei «Solisti Aquilani»

mercoledì

10 — Concerto
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 F. J. Haydn «La creazione»
16,15 Capolavori del Novecento
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Toujours Paris
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 G. Puccini nel cinquantenario della morte
22,20 Tribuna internazionale dei Compositori 1973

giovedì

10 — Concerto
11,30 Università internazionale G. Marconi
11,40 Presenza religiosa nella musica
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — Musica nel tempo
15,10 Ritratto d'autore: D. Buxtehude
16,15 Il disco in vetrina
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,05 La musica e le cose
18,45 Gramsci e la Francia
19,15 Concerto della sera
19,40 Il melodramma in discoteca
20,25 Il compleanno

venerdì

10 — Concerto
11,40 La musica da camera: I. Strawinsky
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 A. Toscanini: riascoltiamolo
15,30 Il disco in vetrina
16 — Le stagioni della musica il Rinascimento
16,30 Avanguardia
18 — Discoteca sera
18,20 Il mangiatempo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
21,30 Orsa Minore
22,15 [illegible]. Spontini
22,20 Parliamo di spettacolo

sabato

10 — Concerto di apertura
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Concerto sinfonico direttore T. Guschlbauer
16 — III Concorso internazionale per violoncello «G. Cassadò»
17,25 Il senza titolo
17,35 Parliamo di...
18 — Il Girasketches
18,20 Cifre alla mano
18,35 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
21,30 I Concerti di Roma direttore C. M. Giulini

domenica

10 — Concerto dell'Orchestra Filarmonica Ceca
11,25 Concerto dell'organista Pierre Cochereau
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici: profilo di Giacomo Puccini
15,30 Ad Ovest di Suez di John Osborne
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
21,30 Musica club

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 5: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

VALERIA CIANGOTTINI (Foto Farabola)

i programmi dal 12 al 17 marzo

controcanale

«Non sono affatto d'accordo con la lettera di quei novaresi che protestano per il telegiornale — scrive il milanese prof. A. R. (desidera esplicitamente le sole sigle) — in quanto io trovo il telegiornale, nelle sue varie edizioni, molto apprezzabile perché misurato, prudente, equilibrato, ispirato a criteri di buon senso. Io penso che nove italiani su dieci siano contenti e sono sicuro che manterrà la sua serena obbiettività anche in occasione del referendum per il divorzio (benché sarebbe logico che un mezzo di comunicazione che entra in tutte le case fosse più incline a difendere i valori della famiglia)». Bravo, e la serena obiettività dove va a finire?

Sull'obbiettività passata ci sarebbero da avanzare dubbi a non finire. Anzi, ci sarebbe da scrivere un grosso, documentato e gustoso volume. Ma pure sull'obbiettività presente e futura esistono fiere perplessità. Lettera di Antonio Sensani e Gaspare Pratti da Bologna: «Sono vere le voci secondo cui si fanno pressioni sulla tv svizzera perché non parli del divorzio? Ha visto i guai della tv cavo degli Abruzzi perché ospitava un dibattito a favore del divorzio? Tutto questo — e conoscendo chi manovra le leve del potere alla Rai — ci induce a temere fortemente che la nostra tv possa diventare, sotto sotto, come del resto lo è stata per anni, un mezzo di propaganda contro quel civilissimo istituto che è il divorzio. A parte ciò, anche noi, come i lettori novaresi, troviamo i notiziari televisivi reticenti, lacunosi ed estremamente ufficiali, pervasi sempre da un ingiustificato ottimismo».

«Ho visto La Bohème dell'altro venerdì — dice la signora Wilma Baldanello, da Padova — ma Rodolfo e Marcello, per essere poveri e giovani artisti che vivono in soffitta, erano troppo grassi, con ben nutriti corpaccioni e gote paffutel». Difetto delle riprese ravvicinate e difetto del sommo Karajan che, nonostante la sua ferrea autorità, non è riuscito a farli dimagrire per l'occasione.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 12 al 17 marzo

essere o non essere di Vice

NINO CASTELNUOVO fra teschi e scheletri che si intravedono tra i pesanti tendaggi, quadri di soggetto macabro appesi alle pareti, letti a baldacchino che racchiudono misteri antichi: questo l'arredamento di una villa settecentesca ricostruita in interni negli studi di Roma da Flaminio Bollini per il giallo Tv « Ritratto di donna velata ». La scena che il regista realizza in questi giorni è una delle prime del nuovo sceneggiato televisivo in cinque puntate.

Nella villa, un'antica casa nei pressi di Volterra abitata nel Settecento dal conte Certaldo, un misterioso negromante appassionato della civiltà etrusca, si trovano infatti i tre protagonisti della vicenda: Sandra, una giovane restauratrice interpretata dall'attrice Luciana Negrini; Elisa (Daria Nicolodi), arrivata a Volterra per terminare la sua tesi in geologia, e Luigi (Castelnuovo), un collaudatore d'auto innamorato di Elisa. Tra gli altri attori che figurano nel nuovo giallo — che sarà girato in esterni a Volterra, a Firenze e a Castiglion della Pescaia — sono Nico Cundari, nella parte dell'ultimo discendente dei Certaldo, Nino Dal Fabbro, Manlio De Angelis e Stefano Braschi. La sceneggiatura è di Gianfranco Calligarich e Paolo Levi.

La storia si svolge prevalentemente a Volterra, nella villa del conte Certaldo. Quando Elisa, la giovane geologa, arriva nella casa in compagnia di Luigi, resta particolarmente colpita e affascinata dalla personalità misteriosa del conte. Il turbamento della ragazza aumenta quando Sandra, la giovane restauratrice, sciogliendo con un solvente il velo che copre il volto di un antico ritratto di donna, scopre le fattezze di una sconosciuta che ha una straordinaria rassomiglianza con Elisa. Da questo inizio prende le mosse il giallo, nel quale non mancano « suspense », colpi di scena e cadaveri.

CASTELNUOVO

VALERIA CIANGOTTINI (in copertina): l'attrice ritornerà sui teleschermi interpretando con Paolo Stoppa il "serial" poliziesco dedicato al commissario De Vincenzi

martedì

primo

9,30-11,10 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Vita in Francia
Quarta puntata
Replica
12,55 BIANCONERO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15-16,40 CORSO DI INGLESE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
CIONDOLINO
Tratto dal libro di Vamba
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Alessandro Brissoni
Quinta puntata
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
ANIMALI IN CATTIVITA'
Documentario
18,05 RACCONTI DAL VERO
a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi
Nardino del Po
Regia di Francesco Barelli
18,45 SAPERE
I fumetti
Seconda serie
a di Nicola Garrone e Roberto Giammanco
Quinta puntata
19,15 LA FEDE, OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 UNA PISTOLA NEL CASSETTO
Sceneggiatura in due puntate di Gianni Bongiovanni, da un soggetto di Giuseppe D'Agata
Prima puntata
Interpreti principali: Mario Valdemarin, José Quaglio, Sergio Messina
Regia di Gianni Bongiovanni
21,45 CHI DOVE QUANDO
Alvar Aalto
22,30 TELEGIORNALE

canale

18,15 PER I
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — LE FARSE DI PEPPINO
Quale onore
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA PAROLA AI GIUDICI
Recupero sociale
22 — JAZZ AL CONSERVATORIO

Quaglio per lo sceneggiato

mercoledì

primo

9,30-11,10
SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
I fumetti
Seconda serie
Quinta puntata
Replica
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
Le professioni del futuro: Il falco
Prima parte
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15-16,40 CORSO DI FRANCESE
CORSO DI INGLESE
17 — TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,15 PER I PIU' PICCINI
UN MONDO DA DISEGNARE
Settima puntata
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
URLUBERLU'
Felix il gatto-gatto
18 — RIDERE RIDERE RIDERE
in Dal West al Polo Nord
18,15 SPAZIO
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Pronto soccorso
a cura di Paolo Cerratelli
Prima puntata
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
Edizione della sera
20,40 LE AMERICHE NERE
Un programma di Alberto Pandolfi
Testo di Alberto Baini
Seconda puntata
La foresta di cemento
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

19 — TANTO PIACERE
Varietà a richiesta a cura di Leone Mancini e Alberto Testa
20 — CONCERTO SINFONICO
Direttore Istvan Kertesz
20,30 TELEGIORNALE
21 — VIALE DEL TRAMONTO
Film - Regia di Billy Wilder
Con Gloria Swanson e William Holden

La Swanson nel film

giovedì

primo canale

9,30-11,10 TRASMISSIONI
12,30
Aggiornamenti culturali coordinati Gastaldi
Pronto soccorso
a cura di Paolo Cerratelli
Regia di Giorgio Romano
Prima puntata
Replica
12,55 NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 CRONACHE ITALIANE
15-16,40 CORSO DI INGLESE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL PELLICANO
Un programma a cura di Giovanni Minoli
Il linguaggio degli animali
Regia di Claudio Rispoli
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
I GIORNI DELLA NOSTRA STORIA
II - 10 giugno: l'Italia dichiara la guerra
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Moda e Società
a cura di Giuliano Zincone
Regia di Gianni Amico
Quinta puntata
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
21,10 LA STORIA DI UN UOMO
(Manciuria 1943-1945)
dal romanzo di Jumpei Gomikawa
Terza puntata
22,30 TELEGIORNALE

secondo

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — MIO
20 — ORE
20,30 TELEGIORNALE
21 — IO E...
Andrea Zanzotto e « Il quartier del Piave »
21,15 RISCHIATUTTO

Sabina Ciuffini al "quiz"

venerdì

primo

9,30-11,10 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Moda e Società
a cura di Giuliano Zincone
Regia di Gianni Amico
Replica
12,55 FACCIAMO INSIEME UN GIORNALE
a cura di Antonio Bruni
Regia di Lucio Testa
Terza puntata
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15-16,40 CORSO DI INGLESE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
La compagnia di Luigi Marras di Terni in
SOS stanno rubando la luna
Presenta Silvia Monelli
Regia di Eugenio Giacobino
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
TOOMAI E KALA NAG: UN RAGAZZO E UN ELEFANTE
liberamente ispirato ai personaggi di R. Kipling
Terzo episodio
La pelliccia di leopardo
18,10 LA MISURA DEL TEMPO
Documentario
18,45 SAPERE
Cristianesimo e libertà dell'uomo
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA - G7
Settimanale di attualità
21,45 ADESSO MUSICA
Classica, leggera, pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
22,30 TELEGIORNALE

secondo

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — CARTONI ANIMATI
Musetta alla conquista di Parigi
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — TOPAZE
di Marcel Pagnol
Riduzione televisiva in due tempi di Edoardo Anton

La Koscina nella commedia

sabato

primo canale

9,30-11,10 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Cristianesimo e libertà dell'uomo
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Settima e ultima puntata
Replica
12,55 OGGI LE COMICHE
Le teste matte
A rompicollo
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 SCUOLA APERTA
15-16,40 CORSO DI FRANCESE
CORSO DI INGLESE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE FIABE DELL'ALBERO
Il reuccio gamberino
di Guido Gozzano
Narratrice Giuliana Lojodice
17,55 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
18,30 SAPERE
Kafka
18,55 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
Edizione della sera
20,40 MILLELUCI
Con Mina e Raffaella Carrà
Spettacolo musicale a cura di Antonello Falqui e Roberto Lerici
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Regia di Antonello Falqui
Prima trasmissione
21,55 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

15 — MONZA: Atletica leggera
Cross delle nazioni
19 — DRIBBLING
20 — VARIAZIONI 4 A 4
20,20 BARTOK
Danze rumene
20,30 TELEGIORNALE
21,45 NIENT'ALTRO CHE LA VERITA'
Testimone oculare

Mina è "Milleluci"

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Luciana Ceci Mascolo
12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — NATURALMENTE
Gioco campagnolo per cittadini a cura Clericetti, Domina e Peregrini
Condotto Ugo Zatterin
Regia di Aldo Grimaldi
15 — DAVID COPPERFIELD
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
a cura di Sergio Dionisi e Fabrizio Palombelli
Mondo nascosto
17,15 RIDOLINI
Ridolini e il pericolo giallo
17,30 TELEGIORNALE
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — PROSSIMAMENTE
18,15 GIOCO
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,30 IL GIOVANE GARIBALDI
Sesto episodio
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Condotta da Alfredo Pigna
22,30 TELEGIORNALE

secondo

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
18,40 CAMPIONATO ITALIANO
19 — DALLA PARTE DEL PIU' DEBOLE
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — FOTO DI GRUPPO
22 — SETTIMO GIORNO

Carla Del Poggio: "Copperfield"

le canzoni più "gettonate,,

1	ALLE PORTE	(Gigliola Cinquetti)
2	E POI...	(Mina)
3	ANGIE	(Rolling Stones)
4	ANNA	(Nuovi Angeli)
5	NOI	(Pooh)
6	GAMES	(John Lennon)
7		(Peppino di Capri)
8	AMICIZIA E	(Camaleonti)
9	UN'ALTRA	(Alunni del Sole)
10	IL NOSTRO CARO ANGELO	(Lucio Battisti)
11	CANTO D'AMORE (DI HOMEIDE)	(Vianella)
12		(Clifford T. Ward)
13	PRISENCOLINANCIUSOL	(Adriano Celentano)
14		(Nomadi)
15	STO MALE	(Ornella Vanoni)
16	SATISFACTION	(Tritons)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Predatori e sciacalli, documentario a colori - 19,45: Diapason - 21: Ha ballato una sola estate, film con Ulla Jacobson e Folke Sundquist; regia di Arne Mattsson - 22,35: Jazz Club (a colori).

MERCOLEDI' Ore 18: Vroum - 18,55: Incontri: Umberto Simonetta - 19,45: Le grandi battaglie. La battaglia di Germania - 21: Il guardiano, di Harold Pinter, con Gino Lavagetto e Adolfo Geri.

GIOVEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Corso di lingua inglese (a colori) - 20,10: Cittadini e contadini, canti del folklore ticinese (a colori) - 21: Reporter - 22: Cineclub: Le jour se lève. Film svizzero in lingua francese (a colori).

VENERDI' Ore 18: Per i ragazzi - 18,55: Divenire - 19,45: Quando il Sahara era verde, documentario a colori - 20,10: Il Regionale - 21: Medicina oggi (a colori) - 21,50: Servizio di sicurezza, telefilm a colori della serie Agente speciale.

SABATO Ore 13: Divenire - 13,30: Un'ora per voi - 15: Monza: Cross-country internazionale - 16,20: Vroum - 17,15: Cronaca diretta di un avvenimento di attualità - 20: Scacciapensieri (a colori) - 21: L'avventuriero della Louisiana, film con Tyrone Power, Julie Adams (a colori).

STAMPA SERA
sport

AGOSTINI E GROS GRANDI VITTORIE

Il campionato di calcio visto da Carlo Moriondo

ASSEDIO DI TORINO DOMENICA VIOLENTA

Cade questo, cade quello,
cade, ahimè la nostra lira,
cadon Micca e il Fratello,
cade Sala mentre tira.

Cade Heath in Inghilterra,
anche Nixon scende a terra,
cade Rocco con Giagnoni,
prima o poi van giù i campioni.

Cadon Milan, Fiorentina,
cadon gialli e rossoblù,
ma, che sorte malandrina,
sol la Lazio resta su.

Per oggi [illegible] fatto sportivo prevale il fatto militare. Dopo l'assedio di Torino del 1706, ecco l'assedio al Torino del 1974. Nessun Pietro Micca ha salvato la situazione. Come risultato [illegible] avremo almeno basilica di Superga, [illegible] probabilmente una squalifica. Peccato [illegible] siano [illegible] travisati i fatti: la simpatica e rumorosa manifestazione voleva [illegible] unicamente un tripudio in onore del rientrante Fabbri, detto, con una certa enfasi, il gigante della palla rotonda. Tanto è vero che la gente si era portata gli arnesi della manifestazione da casa, come si portano i pacchetti di pasticcini e la bottiglia di spumante quando si va a trovare gli amici (una volta, almeno, si usava così). Lo indica il fatto che derrate di carattere esultatorio sono state sequestrate ai tipi che entravano allo stadio e che quindi non sapevano come le [illegible] si sarebbero svolte, in fatto di gioco. Bloccati tascapani pieni di pietre e cassette di frutta marcia: oggetti [illegible] evidentemente non servono che ad uso strettamente personale. Alcune scenette viste e sentite all'ingresso:

Primo tempo

Sorvegliante: «Ma lei, [illegible], che [illegible] ha sotto il cappotto?».

Tifoso: «*Niente, niente. Una cosa personale. Una grossa ernia. Non mi [illegible] il caso di insistere*».

Sorvegliante: «Faccia un po' vedere. Io m'intendo un poco di medicina. Ma questa è una cassetta piena di arance».

Tifoso: «*Appunto. Per dissetarmi durante la partita. Prescrizione del medico*».

Sorvegliante: «Ma che sabito. Queste sono arance marce».

Tifoso: «*Per via delle vitamine. Le [illegible] marce fradice fanno un bene dell'altro mondo. E poi, con quello che costano al giorno d'oggi le arance buone!*».

Arriva un altro tifoso [illegible] una borsaccia a tracolla (mi scusino i veri «tifosi», quelli che soffrono e gridano e [illegible] più, se li chiamo con lo stesso [illegible] di questa gente).

Custode: «Lasci sentire questa borsa. Accidenti, [illegible] pesa. E' piena di sassi».

Tifoso: «*Ricordi della mia terra natia. Io vengo da [illegible], sono a Torino in esilio. Non posso [illegible] lontano dal patrio [illegible]*» (bacia appassionatamente alcune pietre).

E mano a mano che la folla si infittisce e si avvicina l'ora dello scontro [illegible], sopraggiungono [illegible] tipi. Ecco uno che trascina un obice.

Agente: «Documenti. Ce l'ha il porto d'armi, il certificato di vaccinazione, la ricevuta delle [illegible]».

Tifoso: «*Questo ordigno appartiene ai ricordi di famiglia. Fu usato dal mio povero bisnonno alla battaglia di Pastrengo. Che paese, sta a vedere che uno non può più venerare le glorie patrie*». (Si allontana trascinando l'obice sferragliante e va a metterlo in postazione davanti all'uscita degli spogliatoi).

Arriva un gruppo di una ventina di persone: superano i controlli, una volta nell'interno traggono di tasca pezzetti di legno, compongono rapidamente un ariete e vanno a saggiare la consistenza delle saracinesche [illegible] le uscite. [illegible] agenti protestano: «Ma questa è un'arma!». Risposta: «*E voi non siete armati? Che democrazia è questa, che permette solo ad una ristretta élite di circolare con armi?*».

Arriva una comitiva di genovesi: all'ingresso ad [illegible] sfugge la frase: «Siamo Giunti!». Viva eccitazione, primo lancio di arance putrefatte, prime cariche di polizia. Altro sferragliare: si profila all'orizzonte un carro armato, tipo Sherman (60 tonnellate). Viene fermato all'ingresso: «Ma [illegible] la targa dispari!».

Dall'interno si [illegible] un signore in giacchetta nera: «*Sono l'arbitro. Sceso a Porta Nuova, ho preso il primo [illegible] a portata di [illegible]*».

«Prego, s'accomodi. Può entrare in campo e arbitrare senza scendere [illegible] armato, [illegible] attento a non pestare i piedi ai segnalinee».

E Giunti, richiudendo lo sportello: «*Nessuna paura, i miei bravi segnalinee hanno provveduto. Eccoli...*». Mostra due signori che arrivano rivestiti da una pesante [illegible] medioevale prelevata d'urgenza all'Armeria Reale (ecco perché è chiusa da sei mesi).

E così, al culmine di questa simpatica giornata di sport, abbiamo avuto, dopo le Cinque Giornate di Milano, le Tre Ore di Torino. Osservatori egiziani ed israeliani sono stati visti annidati sulla torre di Maratona, in atto di stendere frettolosi [illegible] punti del vero, come esempio pratico di eccellente tecnica di guerriglia. E' imminente l'arrivo a Torino del generale Giap, di [illegible] da tempo, nel Vietnam, non si parla: [illegible] che abbia già firmato un [illegible] contratto [illegible] manager militare con un gruppo che si firma «Il calcio negli stinchi contro il calcio della pistola». Tutto, insomma, fuorché il calcio al pallone. Com'è dimostrato anche da questo interessante episodio: fra lanci di candelotti e di pietre, i giocatori del Torino e della Sampdoria [illegible] cinerei, alquanto pallidi, [illegible] sono andati in torpedone. Ad essi, [illegible] tempo [illegible] era [illegible] al povero don Abbondio, nessuno badò. Che tempi Bui, che anni Ferrini.

Secondo tempo

Che succederà ora, dato che la manifestazione di entusiasmo per Fabbri è, diciamo così, un tantinello tralignata? Il risultato in campo è acquisito, naturalmente. Ci mancherebbe che al Torino, oltre ad un paio di rigori, dovessero negare anche quella miseria di punticino. Ci sarà la squalifica? Per questo a Pianelli non resta che andare da qualche santo ed accendere qualche candela. Anzi, qualche candelotto. Se il santo sarà di temperamento battagliero, può darsi che intervenga a dare una mano. Abbiamo visto a Catania, recentemente: entusiasti tifosi hanno cercato di fare un falò bruciando lo stadio. Altri hanno dato una mano ai pompieri alleggerendo il loro lavoro con il tagliare i tubi dell'acqua. Il Catania ha avuto una giornata di squalifica, che poi è stata tolta.

Oh, intendiamoci. Queste manifestazioni un tantinello, diciamo così, pesantucce [illegible] caratteristiche della Laboriosa Metropoli subalpina. Nel doppio confronto, anche la Capitale del Mar Ligure ha detto la sua, [illegible] competenza ed autorità. Risparmiatori, i genovesi hanno fatto le [illegible] con minor spreco di mezzi. Niente pietre [illegible]. Ci [illegible] limitati alla produzione autogena: i proiettili principali sono [illegible] gli sputi in faccia. A Milano, poi, [illegible] volta era la capitale della produzione, ci si è limitati agli insulti verbali. Che tempi di crisi.

Per scendere al terreno sportivo propriamente detto, c'è da notare che il migliore in campo, a Torino, è stato Fabbri. Astutissimo sotto l'aspetto di candido parroco di campagna alla Guareschi, ha salutato a lungo agitando la manina paffuta; ha obbligato i granata a salutare il pubblico a fine partita; negli spogliatoi, con molto spirito, non ha rilasciato dichiarazioni compromettenti. Certo, per ora non può cambiare molto. Sarebbe come se von Karajan fosse chiamato a dirigere un «Parsifal» con un'orchestra in cui i violini sono deboli e gli ottoni sfiatati. Come il governo, il Torino ha avuto il suo rimpasto, ma i ministri son sempre quelli. Ieri c'è stato un po' di rumbr mentre la squadra ha bisogno di calma. Altro segno che i teppisti [illegible] domenica pomeriggio sono ben altra cosa dagli autentici tifosi sportivi.

Incredibile!

Sugli altri campi, principale nota della giornata è che la Juve comincia ad avere un bel po' di fortuna. Il che è un ottimo [illegible] fortuna [illegible] si fa [illegible]. Tutti i nostri inviati, rientrando, hanno fatto segno, con [illegible] mani, che la fortuna è stata davvero grossa. Pensate che l'immarcescibile Dino ha parato un rigore: cosa che [illegible] gli succedeva dai tempi della guerra... Però, altra considerazione: tutti questi calci di rigore a carico lasciano intendere che la difesa non va, non va proprio, e quindi deve arrangiarsi come può. Controprova: la difesa bianconera ha incassato venti reti: tre più del Torino, due più del Cesena e della Roma. Come si fa, con una difesa che è quasi tutta nazionale? Suggerimento: Valcareggi può insegnare qualcosa?

Domenica, tutto da rigiocare. Ammettiamo che la Lazio le buschi dai nerazzurri, ammettiamo che la Juve le suoni al [illegible] e restano due punti di distacco. Che [illegible] significare per molti, visti i tempi che corrono, il distacco dello [illegible]. La partita più balorda, è chiaro, ce l'ha la Lazio: l'Inter è sulla cresta dell'onda, Boninsegna chiama Mondano, Mazzola dà importanti suggerimenti... tra le quinte, [illegible] succede nel «Faust». E poi c'è quell'altra speranza, che nessuno aveva preso in considerazione, e che si chiama la Coppa dei Campioni (fa rima con «milioni»), da riservare al secondo classificato.

Nell'attesa, consoliamoci delle tristezze di ieri con le vittorie italiane all'estero. Qualcosa di buono, accidenti, questo [illegible] bistrattato paese [illegible] ancora a produrre, [illegible] della Valle di Susa a quelle dello Stelvio, alle Prealpi bergamasche. Gros, Thoeni, Agostini, tre ragazzi superingamba. Per [illegible] nessuno lancia pietre od insulti, e quindi è segno che [illegible] poi tanto popolari (in Italia è popolare solo colui per il quale la gente si picchia). [illegible] peraltro, in questo momento in cui troppe cose van male, sono gli unici per i quali possiamo darci qualche aria, in giro per il mondo.

Carlo Moriondo

TORINO - Invano Pulici invita i [illegible] alla calma: poi si scatenerà la "guerriglia"

GENOVA - Corso nella morsa bianconera: Spinosi, Furino e Marchetti (Nazzaro)

Zoff, ora para i rigori (Disegno di Bruna)

DAYTONA sbalordita!

"Ago,, alla fine della corsa è svenuto 2 volte: gioia, caldo, tensione e fatica

Agostini, ieri a Daytona, in sella alla Yamaha (Telefoto)

NOSTRO [illegible]
Daytona, 11 [illegible]

Un regalo più bello agli sportivi italiani Giacomo Agostini non avrebbe potuto farlo. Gli amici di Bergamo, al momento in cui stiamo scrivendo, stanno sfilando lungo i viali dietro al box inneggiando al loro campione. Giacomo, dopo l'assalto dei suoi tifosi e un doppio svenimento per la fatica per la corsa, si è rifugiato in sala stampa. La fatica è stata veramente grande: non ce la fa addirittura a stare in piedi ed è costretto a sostenere l'ultima fatica, l'assalto dei giornalisti, sdraiato a terra.

«Quali sono le impressioni del vincitore della "200 miglia" »?...

«*Che impressioni dovrei avere? Sono esausto e felice: è la prima volta che corro su una Yamaha, una macchina all'esordio e nella [illegible] più importante. Ho vinto, di più non potevo fare*».

«Sei partito per vincere?».

«*Certo, parto sempre per vincere. Però anche Smart, Sheene, Roberts, Nixon e gli altri sono partiti per vincere e questi americani [illegible] concedono nulla a nessuno*».

«Quando hai avuto la sensazione di avere la [illegible] in mano?».

«*Fin dai primi giri. Sono partito tirato come un disperato per i primi [illegible] giri. Mi ero messo d'accordo con un segnalatore che mi comunicasse il distacco. Quando ho visto che aumentava ho mollato e mi sono installato al quarto posto. Ho potuto controllare così le possibilità di Nixon, di Sheene, Roberts e Don Castro, quelli che più mi impensierivano. Dopo il primo rifornimento ho ripreso contatto e dopo il secondo sono partito di nuovo a tirare. Ormai ero di nuovo in testa. Non ho più avuto bisogno di tirare allo spasimo per vincere*».

In realtà, la [illegible] di Agostini non è [illegible] soltanto un capolavoro di guida e di spericolatezza, ma anche un vero «coccolo» di intelligenza tattica. Non favorito dalla posizione di partenza (quella di testa era andata all'inglese Paul Smart che [illegible] la sua Suzuki aveva ottenuto il miglior tempo in prova) «Mino» ha chiesto subito il massimo alla sua Yamaha.

Dopo aver appaiato il battistrada Smart, il pilota italiano si è portato nelle primissime posizioni insieme ad un gruppetto di corridori di cui facevano parte Roberts con la sua Yamaha, l'inglese Barry Sheene, e l'ex campione assoluto degli Stati Uniti Gary Nixon, entrambi su Suzuki.

Sul circuito di Daytona che sviluppa quasi sei chilometri (3,84 miglia) si alternavano al comando Sheene, Agostini, [illegible] e Roberts, vale a dire i migliori dei concorrenti al via. Pochi metri separavano gli uni dagli altri ed i battistrada facevano corsa a sé, lasciando alle loro spalle il vuoto.

A risolvere la corsa al trentacinquesimo giro era proprio il campione del mondo. La Yamaha, sollecitata al massimo, rispondeva perfettamente [illegible] mentre il termometro raggiungeva quasi i 50 gradi al sole, e per la [illegible] forte coalizione americana vano era l'inseguimento finale.

Agostini nel frattempo si è un po' ripreso, parla per telefono con l'Italia e riprende quota. E' circondato da amici e giornalisti. La sua è una vittoria italiana e, dopo un breve scambio di battute con la stampa straniera in un inglese abbastanza corretto, preferisce parlare con noi nella sua lingua.

«Com'è stato il comportamento della sua Yamaha?».

«*Splendido. Non ha mollato un momento assicurandomi un leggero surriscaldamento del motore*».

«E dei [illegible]?».

«*Magnifici, avete visto che rifornimenti? Il primo è stato fatto in 6 secondi e 5 decimi, il secondo in meno di 6 secondi, un vero record*».

La gioia di Ago è un po' rattristata dal grave infortunio occorso a Kanaya, caduto in una curva veloce del tratto stradale. Il forte pilota giapponese (era uno dei favoriti) ha subito una brutta frattura al piede [illegible] ed altre sospette fratture in altri [illegible] del corpo. E' ricoverato all'ospedale [illegible] in condizioni gravi, anche se fortunatamente non in pericolo di vita. Le buone prestazioni di Walter Villa in prova non sono state seguite da un corrispondente successo in gara. Il pilota modenese è stato costretto al ritiro al terzo giro per foratura di un pistone della [illegible] Kawasaki, mentre era ben piazzato nel primo gruppo di [illegible] corridori.

Guido Rosani

Il segreto di Pierino

DALL'INVIATO
Zurigo, 11 marzo.

La Coppa del Mondo è finita e rientriamo in Italia quest'oggi [illegible] una volta vincitori. Il globo di cristallo passa a staffetta dalle mani di Gustavo Thoeni a quelle di Piero Gros, compensando giustamente, dato il valore eguale dei due supercampioni il margine preso da Thoeni con i successi mondiali. La classe enorme di Gustavo ha comunque permesso all'atleta altoatesino di risalire al secondo posto nella graduatoria generale e di aggiudicarsi la classifica specialistica [illegible] slalom.

Per la squadra italiana è un successo di dimensioni enormi, assolutamente irripetibile, proprio perché ancora superiore a quello di due o tre anni fa, traguardi che sembrava impossibile ripetere e che sono stati invece progressivamente portati più avanti fino al top di quest'anno. Più in là, veramente, è impossibile andare e bisogna dirlo chiaro fin d'ora per evitare che nuovi successi ma di dimensioni leggermente inferiori non scatenino il consueto coro di cornacchie incompetenti.

Mario Cotelli sintetizza così il momento [illegible] del italiano: «*Gustavo Thoeni ha segnato una certa strada ed in essa si sono incamminati tutti quanti. Poi ciascuno ha improvvisato per conto suo e sono venuti fuori vari campioni a diversi livelli. Gustavo merita non uno ma mille ringraziamenti per aver saputo, e saputo bene, svolgere un ruolo difficile. Adesso però Gros lo ha raggiunto e altri gli sono vicini proprio per lo spirito di emulazione che lui [illegible] ha saputo suscitare*».

Si può ancora aggiungere che su un piano [illegible] tutti hanno copiato da Gustavo, salvo poi adattare lo stile alle proprie caratteristiche. Dal canto suo Thoeni ha cercato un potenziamento dopo aver visto la resa di Gros, grazie ad un fisico nettamente superiore; altri hanno tratto dalle esperienze di Stricker portate al limite, per osare un poco di più, e ancora parecchi hanno copiato quella perfezione di stile propria di Helmut Schmalzl.

Cotelli ha ancora qualche parola per la conduzione tecnica: «*Noi abbiamo fatto qualcosa di diverso rispetto a tutti gli altri, introducendo una preparazione fisica su basi scientifiche, e una selezione per specializzazioni. Ora ci copiano tutti, ma ci sembrano ancora, fortunatamente, piuttosto empirici. Probabilmente il nostro segreto è di avere uomini eccellenti ai posti giusti*».

E questi uomini non sono soltanto Cotelli stesso, gli allenatori Messner, Panatti e Peccedi, ma anche e forse soprattutto Franco Vidi, il responsabile della squadra B [illegible] con la massima regolarità ogni anno sforna un paio di campioni già pronti per le gare al massimo livello mondiale.

La squadra azzurra ha due fuoriclasse e molti campioni, ma ha raggiunto questo livello grazie all'interdipendenza dell'uno dall'altro. [illegible] se ne rendono conto tutti, soprattutto i giovanissimi — Gros in testa — forse un po' meno i più vecchi di squadra — Thoeni soprattutto. La differenza base fra Pierino e Gustavo è che se il primo è sempre contento quando vince il secondo, qualche volta non accade l'inverso.

E' comprensibile perché quando si è stati dominatori per parecchio tempo, riesce difficile accettare un condominio. E' comprensibile ma soltanto per un tempo breve. Poi, fughe come quelle di ieri sera di Gustavo a Zurigo per riparare nella tournée americana senza nemmeno rientrare in Italia, verrebbero interpretate male. Magari con la semplice spiegazione che Thoeni campionissimo quando vince, lo è un po' meno quando perde.

Giorgio Viglino

PARLIAMONE INSIEME - Una svolta importante per i campioni • la [illegible] nella bolgia di Genova: un po' di fortuna dopo tante [illegible]

JUVE, forse cambia vento

"Siamo ancora in corsa, deciderà il match col Milan,,

Juventus, forse la [illegible] gira nel verso giusto. Un po' [illegible] fortuna dopo tante amarezze. Al gol [illegible] Cuccureddu nel primo tempo, nella ripresa il Genoa risponde [illegible] un palo, [illegible] gol annullato e [illegible] rigore che Zoff para. Il [illegible] dei bianconeri [illegible] ristabilisce l'ideale rilancio morale, consente [illegible] guadagnare un punto nella media inglese che alla fine conta e restituisce serenità all'ambiente nella settimana che precede la partitissima con il Milan.

Lusinghiero il primo tempo dei bianconeri che nella ripresa si [illegible] contratti per difendere il vantaggio. Silvestri ha [illegible] nato giudizi pesanti sul conto della Juventus giudicandola una squadra « provinciale ». Si consola così, anche [illegible] giustamente può imprecare alla sfortuna. Ma delle sfortune racconta la Juventus [illegible] ha colpa e avrebbero dovuto capirlo anche coloro che hanno sputato sul viso di Boniperti, che hanno colpito Salvadore all'occhio sinistro con una pietra, che hanno assediato il pullman bianconero e picchiato i tifosi.

Negli spogliatoi di Marassi, in attesa che le forze dell'ordine [illegible] di riportare calma all'esterno [illegible] stadio, i giocatori bianconeri hanno partecipato al consueto dibattito di « Stampa [illegible] » condotto da Franco [illegible]. Il successo ha rallegrato tutti ma esistono anche motivi per meditare su certe considerazioni di Zoff, Morini e Spinosi, oltre che di Vycpalek e Causio.

A Genova è accaduto anche questo: colpito [illegible] una pallonata l'arbitro Gialluisi si è [illegible] sul campo (Nazzaro)

L'impresa di [illegible]

COSTA — Non dovevate perdere [illegible] Lazio alla vigilia [illegible] confronto con il Milan. Ci siete riusciti, strappando un successo sofferto e tornando finalmente a segnare, dopo un mese, su azione. Oltre a tutto, nella ripresa vi ha sorretto una certa fortuna. Può essere la svolta per il vostro sprint finale, non credete?

VYCPALEK — Abbiamo [illegible] sato brutti [illegible], è [illegible] ma [illegible] definitiva tanta pressione del Genoa nel secondo [illegible] po è stata concretizzata in un gol annullato perché l'arbitro aveva fischiato una precedente irregolarità di Corradi, in un palo e in un rigore, che è stato concesso anche in virtù di un determinato clima creato sul campo e sugli spalti. Nessuno però tiene conto [illegible] rigore molto più grosso [illegible] per il fallo [illegible] Maggioni su Anastasi. [illegible] ciamo che questa volta non siamo stati sfortunati, ma nel primo tempo abbiamo giocato anche [illegible]

MORINI — A proposito [illegible] rigori. Qui [illegible] di aprire una parentesi. [illegible] non [illegible] un [illegible] to in area e [illegible] non ci tengo neppure ad esserlo, però questi attaccanti esagerano. Appena li tocchi e li insegui si gettano a terra, reclamando il rigore. E' una vergogna! Oltre a tutto se non ricevono il riconoscimento del fallo [illegible] si mettono a far le scene, si disperano, urlano all'arbitro, così eccitano anche il pubblico e tutto il chiasso che è stato fatto sugli spalti e fuori da Marassi si spiega. Un po' di responsabilità da parte di tutti si vorrebbe. I nostri [illegible] queste cose [illegible] le fanno. Anastasi ha subito un aggancio in piena area mentre era lanciato a rete. L'arbitro [illegible] ha negato il rigore, però Pietro non ha protestato. Bordon, Corradi, Corso e Derlin piangevano continuamente appena messo piede nella nostra area.

ZOFF — Morini [illegible] al minimo urto è rigore. [illegible] naglia pesa ottanta chili, ma appena lo tocchi cade, come contro di noi a Roma. Contro la Germania il nostro centravanti è saltato due volte come un capretto nell'area avversaria. Se fossimo stati in [illegible] pionato anziché in campo internazionale almeno un rigore ci scappava. La colpa, però, non è di Chinaglia. [illegible] tanto mi dà tanto è anche giusto che si [illegible] il a quel modo, ma noi difensori, come ci... difendiamo?

[illegible] — [illegible] era lanciato a rete, ma si era allungato troppo [illegible] palla. [illegible] l'ho contrastato ed è volato come [illegible] angelo. Con il clima [illegible] c'era sugli spalti, dopo il gol annullato a Corradi l'arbitro ha dovuto dare il rigore contro. Pure lui ha famiglia e se non l'ha se la farà. Ma [illegible] giusto tutte queste scene? Io sono pieno di lividi. Causio anche. Non parliamo di Cuccureddu. Però [illegible] parte delle vittime è [illegible] recitata; da quelli del Genoa.

MORINI — Corso con certi gesti [illegible] dispetto è [illegible] quelli che più eccitava il pubblico.

VYCPALEK — Ma vi sembra possibile che una Juventus in venti partite [illegible] campionato disputate finora abbia dovuto subire ben otto calci di rigore?

COSTA — I vostri rilievi sono giusti. Una volta si [illegible] geva troppo il difensore e poco l'attaccante, adesso avviene il contrario. Però, [illegible] pericoli sarebbero scongiurabili se si tenesse l'avversario più lontano dalla propria area. [illegible] giustamente ha fatto rilevare Zoff prima di questo dibattito, metà [illegible] la Juventus ha dovuto giocarla nella propria area. Perché dal primo [illegible] della ripresa [illegible] siete contratti a tal punto?

VYCPALEK — C'è [illegible] flessione nella rip[illegible], ma era [illegible] intenzione giocare chiusi e ripartire in contropiede. La tattica nel [illegible] tempo è stata perfetta, [illegible] ripresa a centrocampo qualcuno ha preso fiato, i contropiedi avevano [illegible] un po' di [illegible] e allora il peso è caduto [illegible] difesa. Non dimentichiamo che il lavoro svolto [illegible] Viola, Cuccureddu e Causio nel primo tempo è stato enorme, a un ritmo indiavolato. Cuccureddu, oltre a tutto, non [illegible] bene [illegible] un'indisposizione [illegible] stomaco, deve [illegible] preso freddo alla vigilia della partita. L'abbiamo riempito [illegible] limonate [illegible]. Essendo in vantaggio e incitato da tanti tifosi era anche logico, oltre a tutto, [illegible] il Genoa spe[illegible] l'anima per mirare al pareggio.

COSTA — Che [illegible] ha ottenuto grazie anche a Zoff.

ZOFF — Siate a farmi tanti complimenti per [illegible] rigore parato, anche se è il primo [illegible] neutralizzo da quando [illegible] to la maglia della Juventus, proprio nel giorno in cui non [illegible] soddisfatto [illegible] me. Ho fatto degli errori e mi spiace. Ho salvato qualche situazione. [illegible] quelle sui piedi [illegible] Rosato ma quando si è continuamente impegnati è facile fare bella figura. Ciò nonostante non mi ritengo soddisfatto.

COSTA — [illegible] racconti come ha fatto a [illegible] questo rigore per lei storico.

ZOFF — [illegible] rimasto fermo al [illegible] della porta in attesa del tiro, come [illegible]. E' andata bene [illegible] bloccato la palla in tuffo. Mentre la stringevo sul petto ho tirato [illegible] sospiro di sollievo e mi sono anche arrabbiato perché i miei compagni volevano farmi festa. Io urlavo « Andate avanti, via via, che ci togliamo di qui ». Quell'area stava diventando una ossessione.

COSTA — Signor Vycpalek, Viola ha superato un bell'esame.

VYCPALEK — Io questo ragazzo lo conosco e [illegible] mi stu[illegible] per [illegible] sua prova. E' calato nella ripresa, ma [illegible] gioca quasi mai e bisogna comprenderlo.

COSTA — C'è [illegible] che Viola non ha fatto rimpiangere Capello.

VYCPALEK — Con Capello ci sarebbe stato più respiro nei lanci lunghi e maggior ordine a centrocampo nella ripresa. Non ripetiamoci, adesso, a discutere Capello.

SPINOSI — Ci siamo battuti tutti come ai bei tempi. Mi sembra che i sintomi di un certo risveglio si fossero già avvertiti contro il Bologna, risultato a parte. [illegible] dobbiamo fermarci e [illegible] domenica battere il Milan anche perché la Lazio [illegible] a [illegible] Siro contro [illegible] certa Inter che ha ritrovato Boninsegna.

COSTA — Fortuna per fortuna a voi può anche far comodo che il Milan sia uscito dal giro scudetto perdendo contro il Vicenza.

CAUSIO — Sotto il profilo psicologico per i rossoneri è una batosta, ma presumo che il Milan sarà molto arrabbiato per questa incredibile e inop[illegible] sconfitta. Verrà a Torino per sfogarsi e cancellare [illegible] noi tutto l'amaro che ha in bocca.

COSTA — E poi ci sono quel Rivera, quel Chiarugi [illegible] fanno paura.

VYCPALEK — [illegible] Torino contro di [illegible] il Milan ha disputato [illegible] delle belle partite. Però questa vittoria contro il Genoa al [illegible] di una autentica battaglia [illegible] rilanciarci. Io dico che se prendiamo slancio sarà poi difficile fermarci. Ogni domenica [illegible] bia qualcosa. Siamo rimasti a [illegible] punti dalla Lazio [illegible] abbiamo guadagnato [illegible] punto in media inglese e se ci pensate bene è nel rispetto della media inglese che si vincono gli scudetti. Domenica possono cambiare tante cose. Il Napoli va a Vicenza, la Lazio a San Siro, noi ce la vediamo con il Milan. Io [illegible], se il diavolo [illegible] consolo, di accorciare [illegible] la distanza a tre o a due punti e allora sarà ancora tutto da giocare questo campionato.

COSTA — [illegible]o, lei è un buon profeta in [illegible] scudetto. Chi lo vince quest'anno?

CAUSIO — Non posso ancora pronunciarmi. Lo dirò qualche domenica sera dopo la partita con il Milan. Intanto, faccio i dovuti scongiuri.

Sprint in dieci tappe

DATA	Lazio (p. [illegible])	Napoli (p. 27)	Juventus (p. 26)
17-3	INTER	VICENZA	Milan
24-3	Cagliari	[illegible]	[illegible]
31-3	ROMA	CESENA	Torino
7-4	NAPOLI	Lazio	CESENA
14-4	Verona	MILAN	Cagliari
21-4	MILAN	[illegible]	Sampdoria
28-4	Genoa	Foggia	INTER
5-5	TORINO	[illegible]	[illegible]
12-5	Foggia	[illegible]	Fiorentina
19-5	BOLOGNA	GENOA	VICENZA

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERTA, MINUSCOLO QUELLE IN CASA

LAZIO

La "vecchia signora,, ritorna a far paura

CORRISPONDENTE

Roma, 11 [illegible]

L'improvviso capitombolo del [illegible] e la sconfitta subita [illegible] Fiorentina al [illegible] Paolo di Napoli hanno generato scene di entusiasmo negli spogliatoi della Lazio vittoriosa sul Cesena. In precedenza, mentre si stava disputando la gara [illegible] i romagnoli, era accaduto sugli spalti [illegible] singolare episodio rivelato dal costo [illegible] folla.

Il radiocronista incaricato [illegible] notizie dal campo di [illegible], dove era impegnata la Juventus, ha interrotto [illegible] trasmissione del « [illegible] minuto per minuto » annunciando con una [illegible] fasi che i [illegible] erano riusciti a pareggiare. L'urlo dei tifosi [illegible] ha coperto la voce dello [illegible] radiocronista il quale si era affrettato a rettificare che la rete era stata annullata dall'arbitro.

[illegible] trascorsi parecchi minuti prima che i bol[illegible] tifosi [illegible] Lazio si [illegible] dall'errore. E' [illegible] quando Corso ha messo sul dischetto il pallone del calcio di rigore. Sull'Olimpico è calato [illegible] silenzio. Dopo [illegible] istante, altre urla. Questa volta, però, [illegible] di stizza, indirizzate a Zoff per aver parato il tiro.

Nel clima di altalenanti emozioni generato dai transistors, [illegible] pubblico laziale forse [illegible] si [illegible] [illegible] dello spettacolo [illegible] esaltante che stavano fornendo i suoi beniamini. La capolista deve ringraziare [illegible] ingenuità del Cesena [illegible] vede [illegible] immutato il suo distacco [illegible] inseguitrici. Gli uomini di Maestrelli, per vivere ancora [illegible] loro meravigliosa avventura, dovranno sfoderare [illegible] altre armi a cominciare da domenica prossima sul [illegible] del « feroce Saladino » Boninsegna.

Al [illegible] si godono i due preziosi punti conquistati senza Martini, [illegible] e Petrelli e fanno pronostici.

« Ormai soltanto Napoli [illegible] Juventus sono rimaste [illegible] insidiarci lo scudetto — ha dichiarato Maestrelli — *Milan e Fiorentina [illegible] da[illegible] più fastidi ».*

Chi teme di più fra le due?

« C'è il pericolo che la Juventus riacquisti il morale dopo [illegible] vittoria sul Genoa. Con i giocatori [illegible] classe che [illegible] siede può tornare anche il gioco e allora saranno dolori per tutti. Però io credo che l'avversario più ostico sarà il Napoli ».

I laziali, dunque, di[illegible] Napoli. Ma [illegible] espressioni di rabbia con cui è stata accolta la parata di Zoff, si è capito che la [illegible] paura [illegible] dalla « vecchia signora », esperta in recuperi miracolosi come quello dell'anno scorso.

Mario Bianchini

SERIE B - L'Ascoli insiste

[illegible] 2-0; Bari-Avellino 1-0; Brescia-Perugia 0-0; Brindisi-Spal 1-1; Catanzaro-Reggina 2-1; Novara-Como 2-2; Palermo-Reggiana 2-2; Parma-Taranto 1-1; Ternana-Ascoli 2-2; Varese-Atalanta 0-1.

CLASSIFICA: Ascoli 34; Varese 31; Como 30; Ternana 29; Spal 27; Parma 26; Avellino e Novara 25; Atalanta, Taranto, Brindisi e Palermo 24; Arezzo 23; Brescia, Catanzaro e Reggina 21; Reggiana e Catania 20; Perugia 18; Bari 13.

SERIE C . GIRONE A — (m) Il campionato ha rispettato un turno di riposo per gli impegni della Nazionale semiprò.

PROSSIMO TURNO — Bolzano - Venezia; Derthona - Clodia; Cavinovese-Alessandria; Monza-Lecco; Padova-Udinese; Savona-Pro Vercelli; Solbiatese-Mantova; Trento-Legnano; Triestina-Belluno; Vigevano-Seregno.

[illegible] dello scudetto?

Rivera: "Basta [illegible] le illusioni,,

DALL'INVIATO

MILANO, 11 marzo.

« Un Milan che non riesce a battere in casa il Lanerossi Vicenza non può sperare di rimontare sei punti di svantaggio sulla Lazio. Ormai siamo tagliati fuori », dice Albino Buticchi. Dello stesso avviso sono Maldini e Rivera. Allo scudetto e ai risultati obbligati i rossoneri non vogliono più pensarci. Ieri, si sono come liberati da un peso. La necessità di vincere a tutti i costi li condizionava, li rendeva impediti, confondeva le loro idee. Contro il Lanerossi Vicenza hanno toccato il fondo, meritando i fischi del pubblico e la contestazione dei tifosi.

« La partita di ieri è emblematica — dice Rivera — è lo specchio del nostro campionato caratterizzato da errori, è inutile farsi illusioni. E' preferibile giocare senza la preoccupazione del risultato, forse andremo meglio. Non so se la Lazio vincerà il campionato. La capolista non ha ancora incontrato i periodi critici attraversati da tutte le altre squadre. Se accuserà qualche battuta a vuoto, Juventus e Napoli sono pronte a balzarle addosso ».

Il Milan ha [illegible] ieri una pessima partita ma può riscattarsi mercoledì sera in Coppa delle Coppe contro i greci del Paok di Salonicco. Domenica prossima, a Torino, affronterà la Juventus. I bianconeri, però, non debbono illudersi di trovare un Milan disposto a fare da comparsa. Proprio a Torino il Milan, per tradizione, disputa le sue migliori partite. C'è sempre la rivalità, aumentata dopo gli ultimi due campionati, verso i bianconeri a spronare il Milan al massimo impegno. Anche se è un Milan pieno di problemi, a Torino farà soffrire i campioni d'Italia. Proprio a partire da domenica, il Milan assumerà il ruolo di arbitro dello scudetto. E' una magra consolazione per Rivera e compagni, ma così intendono assolvere questo compito fino in fondo. La squadra di Maldini, l'allenatore « ad interim » in attesa di Giagnoni, deve praticamente affrontare tutte le grandi: Juventus (a Torino), poi il derby con l'Inter, quindi la Fiorentina (a Firenze). Il Napoli e la Lazio a San Siro.

Il Milan visto con il Lanerossi Vicenza non può essere un arbitro determinante, ma se la squadra gioca in scioltezza può davvero decidere le sorti dello scudetto. I rossoneri hanno ora in programma una serie terribile di incontri (quattro nel giro di dodici giorni): mercoledì la Coppa delle Coppe, domenica la Juventus, il mercoledì successivo la trasferta [illegible] di Salonicco e quattro giorni dopo la [illegible] di Firenze.

Maldini, contestato ieri dalla « piazza », non ha saputo far meglio di Rocco. Il Milan è fragile in difesa, « morbido » a centrocampo ed evanescente in prima linea. Dopo la partita i tifosi esibivano uno striscione [illegible] su scritto in rosso: « Il Milan fa pena ». Effettivamente la squadra non ha gioco, vive di improvvisazioni. Il rigore fallito da Rivera, poi, ha ingenerato rabbia e sfiducia. Mercoledì torna il « vecchio » Schnellinger, al posto dell'infortunato Turone. Il tedesco, giubilato da Maldini, potrebbe essere molto utile in questo frangente, con la sua classe e la sua esperienza. In difesa c'è bisogno di [illegible]. Ma il [illegible] ha bisogno di ritrovare il miglior Rivera, un Chiarugi meno individualista, un Benetti più lucido. Altrimenti [illegible] la Coppa delle Coppe, la squadra riuscirà a progredire.

Bruno Bernardi

A Catania

Ammonito mette k. o. l'arbitro

Un arbitro, Cataldo Grippaldi, è [illegible] colpito con [illegible] pugno [illegible] naso da un giocatore [illegible] mentre dirigeva [illegible] partita [illegible] calcio fra due squadre della quarta divisione: «Militello» e «Zia Lisa».

L'incidente è avvenuto [illegible] la metà [illegible] secondo tempo dell'incontro, che si è disputato ieri sul campo «Zia Lisa», nella zona [illegible] Piana di Catania. Il giocatore Salvatore Marino, [illegible] 16 anni, [illegible] era [illegible] ammonito in precedenza dall'arbitro, si è avvicinato improvvisamente al Grippaldi e lo ha colpito con un violento [illegible] di [illegible]. L'arbitro è svenuto e l'incontro è stato sospeso. Ca[illegible] Grippaldi è stato accompagnato all'ospedale Garibaldi di Catania, dove i sanitari [illegible] hanno riscontrato [illegible] frattura del setto nasale e lo hanno giudicato guaribile in [illegible] giorni.

TOTOCALCIO — 1-2-2; 1-2-1; [illegible]; X-X-X-2. [illegible] 3 vincitori con tredici punti (Milano, Ancona e Roma) vanno lire 227 milioni 662.500; ai 112 vincitori con dodici punti (7 in Piemonte) vanno lire 6.098.100.

TOTIP — 2-1; X-2; 1-1; 1-X; X-2; X-X. Nessun giocatore ha realizzato dodici punti; ai 25 vincitori con undici punti (3 in Piemonte) vanno lire 838.600; ai 320 vincitori con dieci punti (35 [illegible] Piemonte) vanno [illegible] 63.300.

Giagnoni parla del [illegible] dello scudetto

"I finali della Juve sono imprevedibili!,,

[illegible] 11 marzo.

Nella schedina Giagnoni aveva messo « uno » fisso: il [illegible] con il Vicenza avrebbe dovuto vincere, ecco invece il sorprendente « due » che deve avere sbiellato molti sistemisti e cancellato i sogni di ipotetici milionari.

Giagnoni è rimasto sorpreso [illegible] dell'exploit vicentino: « Certo — ha commentato — se Rivera sbaglia un rigore, allora tutto diventa possibile... » [illegible] della contestazione a Buticchi e ai rossoneri, ricordava una squadra in salute, non poteva immaginare un complesso a pezzi.

« Tutti continuano a parlarmi di Milano — ha aggiunto il [illegible] dopo il suo intenso pomeriggio sportivo, trascorso dapprima a Novara per l'incontro fra gli azzurri ed il Como quindi negli studi della televisione per un intervento alla "Domenica sportiva" —. Certo Milano interessa a chiunque come piace, [illegible] assicuro che [illegible] c'è niente di vero su quanto dicono... ».

Scorre il programma del prossimo turno e commenta: « Juventus-Milan non me la lascio certamente sfuggire, penso di essere libero di andare al Comunale a vedere le partite che mi aggradano ».

E' un'occasione per vedere da vicino la sua prossima squadra?

« Io vado a vedere Juventus-Milan, una signora partita con due [illegible] più forti squadre [illegible] liane. Vedo [illegible] tutti parlano di Lazio e [illegible] dimenticano che la Juventus è abituata a [illegible] finali imprevedibili: due anni [illegible] al sorpasso nel momento cruciale; lo scorso anno aveva cinque punti di svantaggio, eppure infilò tutti sul traguardo conquistando ancora il titolo. Attenzione a non sottovalutarla: la vittoria di Marassi è significativa. Questo mese sarà per lei decisivo anche perché si concluderà con il derby... ».

In attesa di prendersi una lunga vacanza a Porto Rotondo nella sua « villetta », Giagnoni trascorrerà le giornate torinesi [illegible] seguito dei tifosi che lo bersagliano [illegible] telefonate e di inviti tornerà anche a giocare a [illegible] formazione [illegible] giornalisti impegnati nel [illegible] dello Sporting. « Sono anch'io un vostro collega », ha [illegible] sorridendo dopo l'uscita del suo primo articolo nel quotidiano sportivo [illegible].

Giorgio Gandolfi

PARLIAMONE INSIEME - Era la prima partita del "dopo Giagnoni,,: altre prospettive per i granata

TORINO, secondo Fabbri

"Nuovo corso - dice Ferrini - ma con il vecchio spirito,,

Il Torino ha fretta di sotterrare le polemiche e di riprendere la corsa verso l'« hit parade » del campionato. Giagnoni se n'è andato, benvenuto Fabbri! Ed al lavoro con la caparbia serietà di sempre e — tutti se lo augurano — con ritrovata serenità. E' in questo spirito che i giocatori granata si sono messi al lavoro col loro nuovo allenatore. L'hanno confermato il capitano Ferrini, Zecchini, Lombardo, Rampanti e Pulici a Giuliano Califano e Salvatore Rotondo nella tavola rotonda di « Stampa Sera ».

L'hanno dichiarato i giocatori, ma è anche un'impressione convalidata dall'atmosfera che Fabbri ha saputo instaurare subito al suo arrivo. Senza proclami altisonanti, con calma, senza pretendere di cambiare a tutti i costi anche le cose buone che non vanno cambiate, « Mondino » ha già ottenuto un primo importante risultato: ha mantenuto intatti spirito e coesione della squadra. Non sono valsi a deteriorare la situazione né l'infelice arbitraggio di Giunti, ieri con la Sampdoria, né la guerriglia scatenata dopo l'incontro da ben individuati « ultras » che nulla hanno da spartire con gli autentici tifosi granata.

"Dovremo sviluppare il gioco a centrocampo,,

Edmondo Fabbri è partito con il piede giusto

CALIFANO — Lei Zecchini merita considerazione perché ha idee chiare e non ha timore di esprimerle con altrettanta chiarezza. Vuole con l'abituale franchezza precisare se ha notato qualche mutamento nella squadra, uno spirito diverso?

ZECCHINI — Sì, certamente. Eravamo particolarmente « caricati », tanto che senza l'intervento di fattori non dipendenti dalla nostra volontà, avremmo potuto vincere largamente. Però non vorrei essere frainteso, il cambiamento ci sarebbe stato in ogni modo.

CALIFANO — Le dispiace essere più preciso? Se ho ben capito quel "in ogni modo" si riferisce alla partenza di Giagnoni.

ZECCHINI — Esatto. E' chiaro che in tre o quattro giorni il signor Fabbri non avrebbe potuto capovolgere la situazione. La nostra reazione, una reazione che noi tutti giudichiamo positiva, è stata più che altro una risposta a certe recenti polemiche, alle accuse ingiustificate di una parte dei tifosi ed all'eco che esse avevano avuto sui giornali.

ROTONDO — E' giusto: tre o quattro giorni non bastano a chiarire una situazione abbastanza complessa. Sono sufficienti però a capire se il nuovo rapporto giocatori-allenatore potrà svilupparsi in un clima di armonia e collaborazione. Cosa ne pensa in proposito?

ZECCHINI — Certamente le prospettive mi sembrano molto promettenti. Sul piano umano, soprattutto, ma anche su quello tecnico i primi contatti hanno dimostrato che il signor Fabbri merita tutta la nostra stima.

LOMBARDO — Non posso che essere d'accordo con Zecchini. Adesso sta a noi non tirarci indietro. Anche perché siamo tutti convinti che le idee tattiche del nostro nuovo allenatore ci consentiranno di rendere ancora di più.

ROTONDO — Fabbri ve ne ha logicamente parlato: quali sono queste idee?

LOMBARDO — Niente di miracoloso. Si tratta semplicemente di una diversa organizzazione del nostro gioco a centrocampo. Non è un mistero perché il signor Fabbri lo ha già annunciato pubblicamente. Prima di arrivare alle nostre punte la palla dovrà essere « lavorata » meglio.

ZECCHINI — Risolto questo problema, pareggi come quello di ieri non dovrebbero più amareggiarci. Si tratta veramente di creare soltanto occasioni più frequenti, più favorevoli ai nostri avanti.

RAMPANTI — Il ragionamento fila, bisognerà poi vedere all'atto pratico come potrà essere modificata la nostra disposizione in campo e come potranno essere sfruttate senza pericolosi squilibri le nostre naturali tendenze.

CALIFANO — E' confortante sentirvi esaminare con lucidità i vostri problemi. Forse, inconsapevolmente, avete già assimilato le prime lezioni del "nuovo corso". Ci vorrà molto secondo voi perché Fabbri riesca a rilanciare il Torino?

PULICI — L'operazione potrebbe avvenire abbastanza in fretta, anche perché il nuovo allenatore conosce bene pregi e difetti di molti di noi. Prendete il mio caso ad esempio: mi conosce perfettamente, è stato lui a schierarmi per la prima volta in serie A. Mi conosce tanto bene da sapere che io sono un'ala sinistra e non un centravanti; per questo sono sicuro che mi utilizzerà sfruttando al massimo le mie doti istintive.

ROTONDO — Questo significa, che il cambiamento tornerà a suo vantaggio?

PULICI — Non volevo dire questo. Fabbri e Giagnoni, per me la cosa non dovrebbe cambiare molto. Sono entrambi tecnici di grande valore. Quel che conta per un attaccante è segnare. Quando Pulici segnava bene per tutti, quando c'è magra di gol, la crisi coinvolge anche gli altri.

Pulici dopo il gol alla Samp. Se continua a segnare molti problemi saranno risolti

CALIFANO — Il Torino è ancora in attesa del grande Sala: ritenete che il recupero completo di Claudio possa essere imminente?

PULICI — La partita con la Sampdoria non era certo favorevole al reinserimento di Sala. Il difensivismo esasperato dei nostri avversari avrebbe messo in difficoltà chiunque; eppure Claudio ha già fatto vedere che ormai è sulla via del pieno recupero. Specialmente nel secondo tempo è entrato nel vivo della lotta. Ha attraversato un periodo balordo per alcuni malanni, ma ora sta ritrovando progressivamente anche la distanza e l'abitudine al clima agonistico. Quando lo riavremo al cento per cento quasi tutti i nostri problemi saranno un ricordo.

ROTONDO — Risulta che ieri al termine della partita siete rientrati negli spogliatoi scoraggiati. E' vero che sono bastate poche parole di elogio pronunciate da Fabbri per riportare serenità?

LOMBARDO — E' vero. Noi eravamo abbattuti per il pareggio, ma l'allenatore ci ha richiamati alla realtà dicendoci che era ugualmente soddisfatto perché aveva visto una squadra ricca di mordente e decisa a reagire.

RAMPANTI — Anche in questo non si può che dare ragione al signor Fabbri; perché non bisogna dimenticare che il pareggio di ieri più che demerito nostro è merito della Sampdoria. I genovesi, pur aiutati dalle circostanze, si sono battuti con la forza della disperazione ed anche con un certo ordine. Contro simili squadre, che lottano ogni domenica per la salvezza, tutti avranno vita dura. Senza contare che ogni schema, ogni tentativo di gioco organizzato va a farsi benedire quando sei costretto ad affrontare undici uomini votati alla difesa ad oltranza.

CALIFANO — La somma di tutte le vostre affermazioni dimostra che i problemi granata riguardano quasi esclusivamente l'attacco. In difesa, dunque, tutto bene?

ZECCHINI — Direi proprio di sì. Anche se qualcuno ha messo in dubbio la nostra compattezza, i reparti arretrati stanno ritrovando l'antico sicuro rendimento. Il recupero di Cereser, che ormai ha superato brillantemente il condizionamento provocato dal rientro dopo l'intervento chirurgico, la ricchezza di titolari, tutti intercambiabili, sono fonte di tranquillità. Il nostro è un reparto che non teme gli infortuni; il sostituto è sempre all'altezza del titolare. Anzi, direi di più, siamo tutti titolari e — cosa che non guasta — siamo tutti amici.

FERRINI — Ho parlato poco, ma ho ascoltato con molta attenzione. Tutte cose sacrosante quelle dette qui. Però attenti, ragazzi, il nostro mestiere non è quello di parlare, ma quello di darci dentro sul campo. I buoni propositi ci fanno onore, qualche novità tattica potrà esserci senz'altro utile, anzi a questo punto è indispensabile, ma il «nuovo corso» deve avvenire nel rispetto delle nostre tradizioni. Mi spiego meglio: dobbiamo, come abbiamo sempre fatto, continuare a batterci senza risparmio anche per ritrovare l'entusiasmo e l'appoggio incondizionato dei nostri tifosi. Ogni polemica va fatta dimenticare a suon di vittorie.

L'Inter senza Mazzola pensa meno, corre di più

BONINSEGNA FA GUERRA AL PADRINO

DALL'INVIATO

Foggia, 11 marzo.

Il « caso » Mazzola si complica. Boninsegna non lo vuole più in squadra, ed è spalleggiato da alcuni della « vecchia guardia », tra cui Bertini, Bedin e Burgnich. Mazzola aveva promesso a Sandrino, attualmente in castigo con una diplomatica malattia, che l'avrebbe fatto tornare in campo domenica prossima per la sfida con la Lazio, ma forse dovrà rimangiarsi la promessa perché il rientro di Mazzola provocherebbe una mezza rivoluzione tra i neroazzurri.

Nel calcio, chi vince ha sempre ragione, e l'Inter, dopo aver battuto il Torino, si è imposta anche a Foggia: 3 gol di Boninsegna contro i granata, altri due sul campo dei pugliesi. E Mazzola, in entrambe le occasioni, non c'era. Ai nero-azzurri non sono andate a genio certe dichiarazioni di Sandrino dopo Napoli, ed ora sono decisi a fargliela pagare, dimostrando a Mazzola che nessuno, all'Inter, è indispensabile, neppure lui.

D'altra parte, se Sandrino rientrerà contro la Lazio, in caso di sconfitta molti scaricherebbero la responsabilità proprio su di lui; e se invece i nero-azzurri dovessero vincere, parecchi direbbero che non c'era bisogno che arrivasse Mazzola per riuscirci. Insomma, in questo momento Sandrino ha molto da perdere e poco da guadagnare a scendere in campo. Eppure, una sua esclusione contro la capolista significherebbe la frattura completa, una frattura che nessuno potrebbe più cercar di mascherare.

L'Inter senza Mazzola ragiona di meno ma corre di più, e Boninsegna si sente finalmente il numero uno della squadra, il « capo ». Ieri il centravanti, dimostrando molta furbizia, ha elogiato tutta la squadra, che gli ha fornito « palloni molto preziosi ». Ha detto anche che « Mariani sta diventando insostituibile ». Nessun accenno a Mazzola, è ovvio, ma l'allusione è evidente.

Ad una nostra domanda precisa Fraizzoli ha risposto: *« Mazzola è incedibile, scrivetelo pure. E' un ragazzo molto sensibile, è stato criticato da più parti ed in questo periodo il suo morale è piuttosto basso, ma si riprenderà, ne sono certo ».* Poi, però, ha ammesso, seppur a mezze frasi, che l'Inter senza Mazzola corre di più, e gioca con maggior umiltà. *« Nessuno in campo* — ha concluso — *deve sentirsi un divo, la presunzione si paga cara ».* Una dichiarazione molto significativa.

Ma allora è proprio vero che Mazzola è incedibile? Molti non ne sono affatto convinti. Pare che l'Inter abbia già ricevuto allettanti proposte da più parti, anche dal Torino e dalla Juventus. Boninsegna, forse, sta vincendo a suon di gol la sua battaglia.

Maurizio Caravella

Serie A

BOLOGNA - CAGLIARI	3 - 1
FOGGIA - INTER	1 - 2
GENOA - JUVENTUS	0 - 1
LAZIO - CESENA	2 - 0
MILAN - L. R. VICENZA	1 - 2
NAPOLI - FIORENTINA	2 - 1
TORINO - SAMPDORIA	1 - 1
VERONA - ROMA	0 - 1

Classifica

LAZIO	30	CAGLIARI	19
NAPOLI	27	ROMA	18
JUVENTUS	26	FOGGIA	18
MILAN	24	CESENA	17
INTER	23	L. R. VICENZA	15
FIORENTINA	23	VERONA	13
BOLOGNA	21	GENOA	12
TORINO	20	SAMPDORIA	11

Prossimo turno

Cagliari-Verona; Cesena-Bologna; Fiorentina-Torino; Inter-Lazio; Juventus-Milan; L. R. Vicenza-Napoli; Roma-Foggia; Sampdoria-Genoa.

PROMOZIONE - Una grossa sorpresa nel derby del Lago Maggiore: l'Arona cede in casa al Meina
Il Chieri espugna il campo della Valenzana e il Fossano blocca il Cuneo - Balangero e Ciriè in crisi

Zanchettin inventa la vittoria del Chieri

L'uno-due della mezz'ala in giornata positiva mette ko la Valenzana

NOSTRO SERVIZIO

Valenza, 11 marzo.

Valenzana e Chieri si giocavano, nello scontro diretto, gli ultimi spiccioli di speranza per la promozione in serie D. La grossa posta in palio ha prodotto una partita agonisticamente valida ma nello stesso tempo corretta dal principio alla fine, ben guidata da un arbitro, Contino, sempre all'altezza della situazione. (E' di Agrigento, ed ha accettato di dirigere la gara perché da alcuni giorni è in viaggio nel Nord per affari). Ha vinto il Chieri per 2-0, e il risultato è giusto.

L'incontro ha avuto due volti ben distinti. Nella prima mezz'ora la Valenzana svolgeva con buona coordinazione una pressante offensiva, non riuscendo però a concretizzare, sia per la saldezza del reparto difensivo avversario (Vendramin compiva un paio di interventi da campione), sia per alcuni errori in fase conclusiva, soprattutto di Melegaro. Poi il Chieri usciva dal suo guscio, e subito Zanchettin colpiva una clamorosa traversa con il portiere Petrin ormai fuori causa: la palla rimbalzava sulla linea di porta e l'arbitro non esitava nel far continuare il gioco.

Nella ripresa l'andamento della gara cambiava sostanzialmente, con i rossoblù alessandrini in difficoltà di fronte al maggior dinamismo dei rivali. Il risultato di questa prevalenza offensiva non tardava a dare i suoi frutti: al 22' Zanchettin si liberava bene del suo rappicante controllore, Bussi, e batteva con un bel diagonale il portiere. La reazione dei rossoblù, più istintiva che ragionata, era priva di incisività, e si svolgeva quasi sempre per linee centrali, facilitando l'opera di difensori dell'esperienza di Manolino (che festeggia domani 25 anni di attività calcistica) e Sponga. Lo sbilanciamento in avanti di Zanella e compagni offriva spazio ai contropiedi azzurri, e proprio da uno di essi, al 29', Perotti lanciava Zanchettin per il raddoppio.

La bella vittoria rilancia in pieno il Chieri proprio in una gara che l'allenatore Benedetto temeva particolarmente. «Dico francamente che ci saremmo accontentati di un pari. Con i due punti abbiamo fatto un buon passo in avanti, e il merito va tutto a Zanchettin, il nostro goleador di turno».

Finora non aveva dato molte soddisfazioni, e anche di gol non ne aveva segnati molti, uno solo la prima giornata, contro la Carassonese, poi cinque mesi di digiuno. «Potevano essere tre — dice —, se l'arbitro avesse visto che la palla che ha colpito la traversa era rimbalzato in rete, prima di finire tra le braccia del portiere».

Piero Galasco

VALENZANA: Petrin; Rissone, Bussi; Zanella, Furlal, Pinato; Beltrame, Cattaneo, Melegaro, Pozzato, Tallone.

CHIERI: Vendramin; Sponga, Rosato; Prai, Bellan, Manolino; Gallo, Perotti, Gobetti, Robba, Zanchettin.

LA SITUAZIONE

Girone A

PONZONE - GALLIATE	0-0
ARONA - MEINA	0-1
CAFASSE - CASTELLETTO	1-1
GOZZANO - AOSTA	3-3
GRIGNASCO - OLEGGIO	2-1
ANPI ELTER - BORGOFRANCO	3-2
VILLADOSSOLA - CIRIE'	3-0
BALANGERO - JUVE DOMO	0-2

CLASSIFICA: Aosta, Castelletto e Meina punti 25; Arona e Juve Domo 24; Villadossola 22; Ponzone 20; Gozzano e Grignasco 18; Galliate 17; Borgofranco e Cafasse 16; Balangero 13; Anpi Elter 12; Ciriè 10; Oleggio 9.

MARCATORI: 11 reti: Gambero (Aosta); 8 reti: Ferrigno (Balangero) e Favino (Castelletto); 7 reti: Nessi (Meina), Colombo (Castelletto) e Sciesa (Valenzana); 6 reti: Corti (Juve Domo); 5 reti: Gloria (Meina), Sichieri II (Borgofranco), Costanzo e Marchesi (Ponzone), Taberroni (Grignasco) e Dagnotti (Borgofranco).

PROSSIMO TURNO (quinta giornata di ritorno, domenica 17 marzo, ore 15): Galliate-Cafasse; Ciriè-Arona; Meina-Grignasco; Castelletto-Balangero; Anpi Elter-Gozzano; Borgofranco-Ponzone; Oleggio-Aosta; Juve Domo-Villadossola.

Girone B

VALENZANA - CHIERI	0-2
SUSA - MONFERRATO	1-1
BUSCA - CASSINE	7-0
FOSSANO - CUNEO	1-0
CARASSONESE - CHERASCO	2-2
PINEROLO - VALLORCO	0-1
CASTELLAMONTE - VIGONE	1-0
PERTUSA - SAVIGLIANO	1-0

CLASSIFICA: Castellamonte punti 27; Cherasco 25; Chieri 23; Cuneo 22; Busca e Valenzana 21; Vigone 20; Fossano e Vallorco 18; Savigliano 17; Pinerolo e Carassonese 16; Cassine e Susa 15; Pertusa 14; Monferrato 12.

MARCATORI: 10 reti: Veneziano (Castellamonte) e Marangon (Carassonese); 9 reti: Gila (Vigone), Losacco (Busca) e Pasero (Fossanese); 8 reti: Rossa (Castellamonte); 7 reti: Rovera (Cherasco) e Melegaro (Valenzana); 6 reti: Guala II (Pertusa), Rodorigo e Allasia (Savigliano), Franzolin (Vigone), Laurini (Carassonese) e Redoglia (Monferrato).

PROSSIMO TURNO (quinta di ritorno, domenica 17 marzo, ore 15): Vigone-Valenzana; Cherasco-Castellamonte; Vallorco-Monferrato; Cassine-Fossanese; Susa-Pertusa; Chieri-Pinerolo; Cuneo-Carassonese; Savigliano-Busca.

Cafasse tenace recupera al 90'

La capolista Castelletto è raggiunta in extremis (1-1) dai canavesani

NOSTRO SERVIZIO

Cafasse, 11 marzo.

Una prodezza di Sgroi a tempo scaduto ha dato al Cafasse un pareggio arcimeritato e, nel contempo, rovinato la domenica alla squadra ospite, quella Castellettese che — giocando sempre a viso aperto senza nessun accorgimento tattico — è riuscita ad arrivare al vertice della classifica con grappoli di gol rifilati anche alle prime della classe.

Ieri però i novaresi hanno trovato pane per i loro denti stentando più del previsto contro un Cafasse debole in un solo punto (diciamo portiere) per 45' ed a posto poi in ogni pedina — con qualche riserva per il non ancora recuperato Scrignar — nell'intero arco della ripresa.

L'ingiustificata esclusione di Tarucco, entrato in campo nella seconda frazione di gioco su esplicito «ultimatum» del presidente giallo-blù Trivero, ha creato malumore fra i tifosi e pure tra i dirigenti tanto da formare i presupposti per una contestazione del mister Russo. Con Tarucco tra i pali e un pari colto in extremis le ire sono sbollite ma di certo, per il giovane allenatore, si prospettano tempi duri. Anche perché giocatori come Darolio e Gambacurta mordono il freno in attesa del rientro.

Il Castelletto si è portato in vantaggio alla mezz'ora dopo che i giallobiù avevano premuto a lungo nella sua area. Il terzino Zangari (spostato poco prima su Aime dopo avere «patito» Gavazzi per 25') ha colpito con un gran sinistro l'incrocio dei pali; sul pallone, rimesso al centro da un attaccante ospite, è piombato Favino che (con Lupo latitante) ha insaccato con tutto comodo.

La veemente replica del Cafasse è sfociata in tiri a ripetizione di Garbaccio, Scrignar e Sgroi, tutti d'un soffio a lato.

Condotta la ripresa in chiave d'attacco il Cafasse ha acciuffato il pareggio a tempo scaduto (91' ed in modo avventuroso: l'alessandrino Garbarino infatti ha accordato ai locali un calcio a due in area per un atterramento di Pasqua che [illegible] di... caduta: contro una super barriera formata da dieci novaresi Sgroi ha indovinato l'acuto, infilando in rete con un pallonetto delizioso.

Era l'1 a 1, ed i dirigenti ospiti che — più lodando il Cafasse e meno accendo esatto il risultato — hanno parlato di un pareggio inventato e imprecato (in modo civile per la verità) contro l'arbitraggio.

Giovanni Binda

CAFASSE: Lupo (Tarucco); Dilej, Pasqua; Fornaciari, Ramassino, Ercolin; Gavazzi, Sgroi, Scrignar (Abate), Garbaccio, Aime.

CASTELLETTO: De Grandis; Magnani, Zangari; Bianchi, Torcasio; Facchinello; Minella, Tornielli (Colombo); Landonio, Favino, Pollidini.

ARBITRO: Garbarino.

Anpi Elter vittoria che vale

AOSTA, 11 marzo.

(g. z.) L'Anpi ha ottenuto, contro il Borgofranco, due punti preziosi, che possono significare l'avvio verso la strada della salvezza. La partita si era iniziata male per gli aostani, che al 18' avevano dovuto subire una rete dell'ala destra ospite Daminili. La necessità di racimolare punti per migliorare la precaria posizione di classifica ha spronato i granata aostani alla rimonta ed al 24' si sono portati in parità con una rete realizzata da Cappellari su calcio di punizione. Sette minuti dopo i valligiani sono passati a condurre per merito dell'ala destra Chabod.

Chiuso in vantaggio il primo tempo, al 10' della ripresa i granata consolidavano, ancora con Chabod, il punteggio, portando il risultato sul 3 a 1 e riuscivano a contenere, in maniera eccellente, il rabbioso ritorno dei bianconeri ospiti i quali, ad un minuto dal termine, riducevano lo svantaggio con il centravanti Wullermoz.

ANPI: Fristacchi; Cappellari, Danieli; Dandres, Fosà, Rosson; Chabod, Piacepina, Brizio, Ambrosi, Ferrari.

BORGOFRANCO: Mardenti; Raga, Laffeni; Ztgiotto, Blanquin, Ricci; Daminili, Ginatiel, Wullermoz, Pernechiele, Gilsenti.

Arbitro: Roberaco.

Cuneo non osa Fossano segna

La squadra di Oderda perde 1-0

NOSTRO SERVIZIO

Mondovì, 11 marzo.

Si è concluso con la vittoria della Fossanese sul Cuneo (1-0) il derby della provincia. La squadra di Oderda, scesa in campo con l'evidente scopo di ottenere il risultato nullo, è parsa impacciata e timorosa di fronte alla grinta e alla velocità dei fossanesi, che sono riusciti a prevalere proprio quando lo 0 a 0 sembrava cosa fatta. Adottando una tattica sin troppo prudente, il Cuneo ha forse sopravvalutato gli avversari e si è avuta la netta impressione che se avesse osato di più in fase offensiva sarebbe anche riuscito a prendere l'intera posta.

Primo tempo giocato all'insegna della monotonia, nel quale sono da segnalare due ottimi interventi del portiere fossanese Grosso, che si oppone con sicurezza a due insidiosissime conclusioni sferrate rispettivamente da Bochicchio al 28' e dal centravanti Di Lernia al 29' a seguito di una punizione indiretta concessa per fallo dello stopper Corino ai danni di La Bella. Al 40', a seguito di un fortuito scontro aereo con Galliano, il capitano del Cuneo Berti è costretto ad abbandonare il campo e gli ospiti terminano in dieci la prima frazione di gara.

I biancorossi si ripresentano in campo con Cirione nel ruolo di stopper e i galloni di capitano vengono affidati a Ciravegna I. La partita, comunque, non cambia fisionomia e mentre la Fossanese attacca con molta confusione il Cuneo accentua l'impostazione difensiva dimostrandosi pago del risultato. Il gioco, intanto, si fa piuttosto pesante, tanto che al 67' l'arbitro deve ammonire il cuneese Bochicchio per un brutto fallo su Perona.

Al 69' il trainer fossanese Pochissimo richiama in panchina Perona e manda in campo il tredicesimo Gorga. La rete decisiva della vittoria fossanese giunge improvvisa all'81'. L'azione è promossa dal centravanti Pasero che, liberatosi in elegante dribbling di ben tre avversari, conclude debolmente sul portiere, che non trattiene. La corta respinta di Gualco provoca una serrata mischia in area cuneese, finché l'estrema destra Ballario, con molto opportunismo, riesce a depositare la palla in rete.

L'affannoso forcing del Cuneo frutta soltanto due punizioni. Sulla seconda, mentre i padroni di casa stanno formando la barriera, Galliano colpisce a gioco fermo il cuneese Bochicchio e viene giustamente espulso.

Walter Gazzera

FOSSANO: Grosso; Bergese, Genesio; Perona, Corino, Sorgato; Ballario, Isaia, Pasero, Sampò, Galliano.

CUNEO: Gualco; Berti, Casaccia; Bozzacchino, Bochicchio, Ciravegna I; La Bella, Perrone, Di Lernia, Giuliano, Ciravegna II.

Arbitro: Damozzi.

Marcatore: Ballario all'81'.

TAMBURELLO — Nel torneo quadrangolare di tamburello che si sta disputando a Castellaro di Mantova, l'Enal di Cuneo ha battuto ieri il Castellaro per 19 giochi a 11.

Le altre dodici partite

Arona 0 - Meina 1

(g.r.) Derby con tifo alle stelle, ma povero di contenuto tecnico. L'Arona, sconfitto da un improvviso quanto bellissimo gol di Pagnutti direttamente su calcio d'angolo al 27', si è gettato all'attacco per tutto il secondo tempo, costringendo il Meina nella sua area a difendere il prezioso successo. L'arbitro ha negato due evidenti rigori all'Arona e alla fine è stato a lungo contestato.

Arona: Brognoli; Di Domenico, Benassi; Beretta, Botterini, Cattaneo; Zonda, Poretti, Vincenzi, Terragonia, Corti (Voroni al 27').

Meina: Bolognini; Tadini, Ceccon; Gattico, Groppi (Monferrini dal 46'), Nessi; Elli, Pagnutti, Gloria, Thiella, Pagani.

Arbitro: Zusi.

Grignasco 2 - Oleggio 1

(l. d. b.) Partita combattuta fra Grignasco ed Oleggio. I rossoneri si sono imposti di misura grazie ad una più accorta condotta di gara. Passato in vantaggio su rigore con Felissati al 15', il Grignasco è stato raggiunto dagli ospiti due minuti dopo, che con un tiro-bomba di Cavallotti riequilibravano la gara. Quindi Taberoni, all'82', ha fissato il risultato sul 2-1.

Grignasco: Castoldi; Stoppa, Nappini; Felissati, Pantaleone, Frasson; Cotta, Scarpellini, Taberoni, Biasia, Bonamici.

Oleggio: Raimondi; Guardini, Piococi; Casero, Re Sartù, Mellesso; Crovaroli, Mastri, Cavallotti, Cattaneo, Cervoti.

Villadossola 3 - Ciriè 0

(a. v.) Il primo tempo è stato equilibrato: gli ospiti sono anche riusciti a rendersi pericolosi, costringendo il portiere Polli ad un paio di difficili interventi. Nella ripresa gli azzurri ossolani si sono impadroniti del centrocampo, sono riusciti a sbloccare il risultato ed hanno concluso con un netto successo.

Marcatori: Prandini (V) al 47'; Scesa (V) al 73'; Corti (V) all'85'.

Villadossola: Polli; Bertaccini, Quattrone; Maino Odal (36' Bassi), Pioletti, Mariani; Scesa, Corti, Turconi, Roncarolo, Prandini.

Ciriè: Capelli; Aragno, De Angeli; Odorante, Moretto, Fochesato; Bongiovanni, Barsano, Buggia, Crespi, Giunta.

Arbitro: Rullo.

Balangero 0 - Juve Domo 2

(p. c.) Incontro equilibrato, ma con maggiore pressione dei locali. Al 28' Ferrigno mancava una palla a porta vuota. Al 30' della ripresa Corti segnava approfittando dello sbandamento della difesa locale e al 43' l'ala Chilò raddoppiava su classico contropiede dopo aver scartato anche il portiere Riva, che gli era uscito incontro.

Balangero: Riva; Maugeri, Chiò; Veronese, Versolato (Baldi al 40'), Radogna; Gerosa, Vecchio, Ferrigno, Succi, Fava.

Juve Domo: Crola; Lilla, Azzoni; Comporini, Tacca, Sirocchi; Chilò, Corti, Abbà, Sorino (Brocca al 50'), Bicelli.

Gozzano 3 - Aosta 3

(l. m.) Un incontro che ha divertito il pubblico per l'inconsueto numero di gol e che ha mostrato un buon gioco, a volte vivace, da parte di entrambe le squadre. Non poche le emozioni che i padroni di casa e gli ospiti hanno offerto ai tifosi.

E' stata una partita «vissuta» dai tifosi. Infatti, in tribuna, dopo appena dieci minuti di gioco si doveva già registrare una prima rissa collettiva.

I marcatori: Mastrini (G) al 10' del primo tempo; Gambero (G) al 20'; Centola (A) al 37'; Moretti (G) al 50'; Verducci (A) al 70'; Morutti (A) all'80'.

Ponzone 0 - Galliate 0

(p. m.) Determinanti, agli effetti del risultato, due ottimi interventi del portiere del Galliate, Airoldi, che ha neutralizzato due tiri-gol di Marchesi al 15' e di Brando. A un minuto dal termine Rossi, pure del Galliate, durante un'azione in contropiede, ha sbagliato un tiro a porta vuota.

Ponzone: Bertone; Marasco, Simoni; Boscardin, Milan, Moscatelli; Polato, Marchesi, Costanzo, Brando, Badale.

Galliate: Airoldi; Pilla, Toscani; Cumpi, Rebufio, Podestà; Rossi, Zandolini, Bresciani, Brustio, Miceli.

Arbitro: Piccolo.

Susa 1 - Monferrato 1

(g. d.) Il pareggio premia entrambe le squadre, bisognose di punti: il Monferrato è infatti fanalino di coda, il Susa è alla ricerca di un suo gioco dopo la scissione che ha portato in prima squadra i giovani, inesperti però per un campionato così difficile. Il centravanti Giussani, del Monferrato, è stato espulso per proteste al 75'.

Susa: Martellosio; Pelissero, Agus; Lucchitta, Massaia, Montabone; Siciliano, Siror, Menabreaz, Tuo, Gessa.

Monferrato: Sarassi; Borello, Migliore; Calandra, Massiaro, Cellerino; Redoglia, De Ambrogio, Giussani, Corbellini, Maccario.

Carassonese 2 - Cherasco 2

Un risultato voluto dalle due squadre: i grigiorossi per cercare di uscire da una crisi ormai troppo lunga che li vede verso il fondo classifica, i nerostellati per rimanere a contatto della capolista. Al 14' è stato Sandri ad aprire le marcature per i padroni di casa. Dopo 5' ha risposto Brero. Al 35' il Cherasco è andato in vantaggio con Zanfoi, raggiunto poi da un rigore di Marangon.

La ripresa ha visto invece un Cherasco che chiaramente aveva rinunciato ai sogni di gloria. Infatti la squadra ospite si è schierata nettamente in difesa per conservare il risultato di parità.

Pinerolo 0 - Vallorco 1

(m. g.) Nuova sconfitta interna del Pinerolo che, trafitto dal Vallorco al 20' del primo tempo ad opera di Marchetti, non è stato più capace di rimontare, nonostante il lungo premere e due traverse colpite da Pasqua e da Cerutti. Al 49' Pasqua ha poi fallito una clamorosa occasione a porta vuota, calciando fuori.

Pinerolo: Marchetti; Bianciotto, Gerzana; Murano, Ravera, Cerutti; Bona, Fassi, Zanotel (dal 70' Pivaro), Beccari, Pasqua.

Vallorco: Furlan; Tallon I, Romanello; Ponsetto, Peggi, Mossa; Mariotti, Mordenti, Succi, Tallon II, Tamburella.

Arbitro: Grasso.

Busca 7 - Cassine 0

(g. d. m.) Vendemmiata del Busca ai danni di un Cassine irriconoscibile, privato di ben 9 titolari (di cui 7 per squalifica), compresi i due portieri, per cui è stato mandato il terzino Gabetti a difendere la porta. Queste le reti: Losacco al 38'; nella ripresa al 4' Graziani; all'11' Zulian; al 24' al 28' e al 34' ancora Losacco; al 37' Zulian.

Busca: Jacuzzi; Giuliano, Pellegrino; Dalmazzo, Iacardo, Schiro; Zulian, Graziani, Rabino (Luciano), Mario, Losacco.

Cassine: Gabetti; Viotto, Gamalero; De Micheli, Paola, Arditi; Caroddu, Goria, Maccario II (Miraccio), Caligaris, Maccario I.

Arbitro: Della Rovere.

Pertusa 1 - Savigliano 0

(g. b.) Con una rete di Grieco al 4' di gioco il Pertusa ha sconfitto un Savigliano reduce da tre successi esterni consecutivi. La partita, movimentata da tre espulsioni nel finale (Valenzano per i torinesi, Gerzino e Satto per gli ospiti), ha visto il veemente forcing dei «maghi» nella ripresa, con un Pertusa molto pericoloso in contropiede. Dopo che il terzino torinese Di Pasquale aveva colpito la base del montante all'85' il Savigliano ha fallito un rigore all'87' con Allasia: il tiro dell'estremo, molto angolato, è finito sul fondo sfiorando il palo. Per i verdi di Cinelli comunque una vittoria molto preziosa.

Castellamonte 1 - Vigone 0

(u. c.) Il Castellamonte ha conquistato l'intera posta contro il Vigone, l'unica compagine che nel girone di andata fosse riuscita a battere la formazione canavesana.

La rete della vittoria è stata segnata da Veneziano al 5' della ripresa, dopo che il cannoniere aveva mancato un calcio di rigore al 37' del primo tempo.

Castellamonte: Molino; Rosero, Stefani; Ghiringhello, Camerato, Moioli; Pinerello, Mattioda, Rosso, Provvisionato, Veneziano.

Vigone: Revèro; Rivolo, Gili; Solavaggione, Cinolino, Viberti; Ferrone, Cervero, Gila, Bonaudi, Scarpelli.

Arbitro: Bin.

STAMPA SERA
Lunedì 11 Marzo 1974

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Anno 106 - Numero 59

Per lui ha perso la corona

San Francisco. Marjorie Wallace con il fidanzato Peter Revson (che intenderebbe sposarsi): per colpa sua ha perso il titolo di «Miss mondo». Infatti l'organizzazione ritiene che il matrimonio costituisca una inadempienza contrattuale

Caduti in ottobre 2522 israeliani

TEL AVIV, 11 marzo. (g. r.) Oggi il ministero della Difesa pubblica un opuscolo coi nome dei 2522 caduti nella guerra del Kippur, dal 6 ottobre 1973 al 12 febbraio 1974. Dall'elenco sono esclusi 40 nomi di caduti e dispersi che le famiglie hanno chiesto non fossero pubblicati. Dei 2522 uccisi, 581 erano ufficiali, compreso un generale; gli altri ufficiali superiori caduti comprendono 2 colonnelli, 25 tenenti colonnelli e 89 maggiori. Il numero dei tenenti uccisi (234) è superiore a quello di qualsiasi altro ufficiale, mentre il numero di capitani caduti ammonta a 195 e quello dei sottotenenti a 35.

Operaio italiano in Francia

Uccisi i due vicini si barrica con ostaggi

PARIGI, 11 marzo. Un operaio di origine italiana residente in Francia, ha ucciso due suoi vicini di casa, è fuggito, si è nascosto in un paese vicino, ha catturato due ostaggi, una donna e il suo bambino, ed ora è barricato in un appartamento e minaccia di ucciderli.

La pazzia è l'unico movente al suo gesto: dalla finestra dell'alloggio ha buttato alcuni biglietti alle forze di polizia che circondano il palazzo. In uno di questi spiega le ragioni del suo duplice omicidio. «Ho ucciso i miei coinquilini — dice — perché facevano troppo rumore».

Santo Grasso abita a Villemomble sur Seine, un piccolo paese a pochi chilometri da Parigi. Non aveva mai dato prima d'ora segni di squilibrio, ma uno psichiatra che gli ha parlato per cercare di convincerlo a lasciare liberi gli ostaggi, ha detto che soffre di un complesso di persecuzione e che ha un carattere instabile.

Il dramma esplode improvviso. Ieri mattina, nell'edificio popolare nel quale l'italiano abita, si sentono alcuni spari. Provengono dall'alloggio di fronte a quello del Grasso. Gli inquilini accorrono, e vedono l'uomo uscire: nessuno osa avvicinarsi perché è armato di due rivoltelle e minaccia di compiere una strage. Scende fino al piano terreno e scappa in strada. Si cerca di soccorrere le due persone alle quali ha sparato, ma è inutile: sono morte sul colpo. Viene avvertita la polizia, ma il Grasso è già riuscito a far perdere le sue tracce. Poco dopo è segnalato a Ecquevilly, un paese vicino.

La polizia cerca di catturarlo, ma inutilmente. E' pericolosissimo avvicinarlo, appena vede un agente minaccia di sparare. Dice un commissario: «Se avessimo tentato di prenderlo, avrebbe fatto fuoco sui passanti». Gli agenti non riescono ad impedirgli di entrare in un palazzo. Sale al terzo piano ed entra in un alloggio dove abitano i coniugi Gaumer. Trova in casa solo la moglie con un bambino di pochi anni. Si barrica con loro nell'alloggio.

A più riprese butta dalla finestra alcuni biglietti di carta. Ripete le minacce di uccidere la donna e il bambino e spiega le ragioni per le quali ha assassinato i suoi vicini di casa. «Facevano troppo rumore». Commissari di polizia, psichiatri vanno a parlargli per convincerlo ad arrendersi, ma è tutto inutile. Nel corso della notte, il pazzo accetta di parlare con loro, ma durante il colloquio tiene continuamente la canna della pistola puntata alla tempia del piccolo o di sua madre. Tentare un'azione a sorpresa sarebbe troppo rischioso. (Ansa)

Petrolio: messaggio di Gheddafi a Sadat

IL CAIRO, 11 marzo. Il presidente egiziano Anuar El Sadat ha ricevuto la notte scorsa «poco prima di mezzanotte», un messaggio urgente del presidente libico Muammar Gheddafi. Lo annuncia oggi il quotidiano «Al Ahram» senza dare particolari sul messaggio che secondo fonti politiche, riguarderebbe questioni petrolifere.

INDAGINE CAMPIONE A BOLOGNA

Ogni malato "costa,, 30 mila lire alla mutua

Bologna, 11 marzo. Da uno studio del sovrintendente agli ospedali cittadini, prof. Innocenzo Moretti, si rileva che nel 1973 un malato ricoverato negli ospedali «Bellaria», «Maggiore» e «S. Orsola» è costato mediamente alla mutua 22 mila lire al giorno e ha consumato 2145 lire per medicine; nel 1972 era costato 18 mila lire e aveva consumato medicine per 1874 lire.

Nel corso di quest'anno, un ammalato costerà alle rispettive mutue 25 mila lire e, sulla base delle cifre medie, consumerà medicine per circa 3 mila lire.

Nel costo influiscono anche i costi relativi ai degenti ospitati nei vari centri di rianimazione e terapia intensiva. Tali malati, da alcuni anni costano mediamente agli ospedali bolognesi 30-35.000 lire al giorno. (Ag. Italia)

Aumentato a Vercelli il prezzo del latte

Vercelli, 11 marzo. Il comitato prezzi di Vercelli ha deliberato stamane l'aumento del prezzo del latte in tutto il territorio della provincia. Un litro di latte costerà, anziché 165 lire, 195.

Affamati rubano un pranzo

Alessandria, 11 marzo. (e. c.) Un furto fuori del consueto è stato denunciato alla polizia dall'impiegato alessandrino Ernesto Tarquini, di 63 anni. I ladri, introdottisi nella cucina del suo alloggio, gli hanno rubato un pollo che stava cuocendo in pentola (quasi pronto), sette chili di arance, un altro pollo, crudo, una faraona e della verdura. Evidentemente, si è trattato di ladri affamati.

Arrestato a Valenza armato di pistola

Alessandria, 11 marzo. (e. c.) I carabinieri di Alessandria hanno compiuto la scorsa notte una vasta operazione di controllo a Valenza, con posti di blocco, dove sono state controllate centinaia di persone.

E' stato arrestato Andrea Battagliolo, 25 anni, di Casale, sorpreso in possesso di un manganello, di un palanchino e di una pistola; a piede libero è stato denunciato il valenzano Antonio Prestifilippo, 22 anni, che aveva un'arma da taglio.

Morto un operaio caduto dalla moto

Verbania, 11 marzo. (a. c.) Agostino Furno, 53 anni, operaio, abitante a Baveno in corso Garibaldi 6, ha perso la vita verso le 23 di ieri sera sulla statale del Sempione in prossimità di Feriolo, cadendo con il proprio scooter.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

In piena notte a Dublino

Morti in un incendio padre, madre, 10 figli

DUBLINO, 11 marzo. Un uomo, una donna in stato interessante e 10 dei loro 13 figli sono morti nell'incendio che ha distrutto la loro casa a una dozzina di chilometri da Dublino, nell'Irlanda del Sud.

Si sono salvati solo la figlia di diciannove anni e due bambini piccoli, dei coniugi Howard, tutti e tre hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza all'ospedale; le loro condizioni sono critiche.

I vicini (molti di essi versano in stato di choc) hanno raccontato dei disperati tentativi per raggiungere la famiglia, intrappolata al piano superiore dell'abitazione dalle fiamme.

La famiglia Howard era molto conosciuta in tutta la zona di Dublino. La signora Stella Howard, era — come si è detto — incinta. Il quattordicesimo figlio sarebbe dovuto nascere fra non molto.

Uno dei vicini ha visto la signora Stella, vicino a una finestra, con tutto il gruppo dei bambini che si aggrappava a lei. La signora gridava aiuto, e loro piangevano». Il vicino ha aggiunto: «Improvvisamente si è sentito un fragore, enorme, come un'esplosione. Tutti i doppi vetri, che avevano trasformato ogni finestra e tutta la casa in altrettante trappole, si erano disintegrati, e la famiglia, intera, è scomparsa davanti ai miei occhi».

I ragazzi morti avevano un'età compresa fra uno e diciotto anni. Un portavoce della polizia ha detto che la tragedia si è verificata nel cuore della notte, e che tutte le vittime erano a letto al momento in cui l'incendio è cominciato. (Ansa)

Ieri durante la partita Acqui-Sociale

Migliora il tifoso ferito allo stadio

Acqui Terme, 11 marzo. (g. p.) Sono migliorate le condizioni del commerciante acquese ricoverato ieri pomeriggio all'ospedale civile, con prognosi riservata, a seguito di un tafferuglio

L'Acqui stava perdendo per uno a zero l'incontro casalingo con l'Istituto Sociale e, nonostante la superiorità numerica (al 13' del secondo tempo l'arbitro aveva espulso Goria del Sociale per scorrettezze) non riusciva a concretizzare e a raggiungere il pareggio.

In tribuna nasceva un diverbio che ben presto degenerava in un episodio di grave intolleranza. Un tifoso, Giuseppe Riscossa, di 34 anni, autista, ritenendosi offeso da una frase pronunciata dal commerciante acquese Silvio Boffa, di 51 anni, abitante in regione Madonna Alta 23, rispondeva con spintoni e, forse, con qualche pugno.

Interveniva il fratello del Riscossa, Luigi, di 37 anni, e ad un certo momento — mentre i tre stavano per essere separati — il Boffa si accasciava al suolo dopo aver urtato con il capo contro una sbarra in ferro di sostegno delle tribune.

Sequestrato zucchero a commerciante cuneese

SAVIGLIANO, 11 marzo. (g. d. m.) I carabinieri di Savigliano, su ordine del pretore, hanno sequestrato 236 quintali di zucchero presso i magazzini del commerciante Matteo Mattiauda di 43 anni, residente a Cervere. Secondo indiscrezioni ufficiose, il Mattiauda vendeva lo zucchero a prezzo maggiorato.

Sgomberato l'istituto

"Bomba a scuola" falso allarme

Asti, 11 marzo. (r. m.) L'istituto magistrale di piazza Cagni è stato fatto sgomberare, poco prima delle 9, a seguito di una telefonata che annunciava alla segreteria la esplosione di una bomba nell'interno della scuola. Per precauzione, studenti e insegnanti sono stati invitati a lasciare l'edificio.

La polizia ha ispezionato tutti i locali, senza però trovare traccia dell'ordigno. Evidentemente si è trattato dello scherzo di uno studente. Le lezioni riprenderanno regolarmente domattina.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Prudenza; forti i patrimoniali

TORINO — I titoli patrimoniali, e in particolare gli assicurativi, contribuiscono oggi a dare alla Borsa un tono abbastanza fermo, nonostante la prevedibile flessione delle Fiat e dei valori ad essa più intimamente collegati.

La compostezza delle prime battute favorisce una tendenza migliore in fase di chiusura.

Si pongono in evidenza, con buoni progressi, oltre agli assicurativi Unicem e Interbanca; ben tenuta la Viscosa; animata la Lane Borgosesia, anche se nel finale risulta alquanto compressa da realizzi.

Sul reddito fisso pesa ancora una netta prevalenza di offerte.

Chiusura Imm. Agricola Vittoria 1-1-74 10.000; chiusura Montedison 1-1-74 855.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 8½% 1972 conv. 390; Liquigas conv. 1973 7% 119; Città di Genova 7% 95; Autostrade Imi 7% 96,50; Metropolitana Milanese 7% 94; Sip 7% conv. 100,50; Stet 1973 7% conv. 110; Isveimer XXI 7% 97; Viscosa conv. 7% 158; B.I.I. 1973 conv. 158; C. Erba 1972 7% conv. 108; Magona 1973 7% conv. 165; Metalli 1973 7% conv. 139; Gim 1973 6% conv. 147; S. Spirito 124; Fibre 140,50.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1789, 1794, 1789, 1792; Fiat priv. 1290, 1280, 1281, [illegible].

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: Sterline oro vecchio 47.500-49.500; Sterline oro nuovo 47.500-49.500; Marengo svizzero 40.000-54.000; Sterlina carta G.B. 1760-1840; Dollaro Usa 785-815; Marco germanico 280-290; Franco svizzero 253-260; Franco franc. 160-164; Oro fino [illegible].

LE AZIONI A TORINO

	8-3	11-3
ALIMENTARI		
Eridania	—	2730
Florio	578	570
Motta	4020	3900
Romana Zuccheri	510	510
Venchi Unica	973	902
BANCARIE		
Banco Roma	26250	25900
Comit	26300	25950
Credito It.	2580	2585
Interbanca priv.	32400	33250
Mediobanca	89900	89980
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1350	[illegible]
Eternit	2680	2680
Fornaci Riunite	4080	4010
Unicem	7380	7505
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1220	1225
Italgas	935	958
Liquigas	330	329
Mira Lanza	45500	45000
Montedison	903	894
Monted. Gemina	861	867
Paramatti	2449	2160
Pierrel	6280	6230
Rumianca	1502	1435
SAFFA	8175	8175
Schiapparelli	11300	11450
COMMERCIALI		
Rinascente	300	306
» priv.	198	200 50
Silos Genova	3270	3270
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7300	7300
Acqua [illegible]	861	863
Generale Imm.	612	613
Imm. Agr. Vittoria	10200	10100
Risanamento	13300	13300
Beni Imm. It.	1662	1680
Beni Imm. It. priv.	955	955

	8-3	11-3
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20400	20340
» » priv.	10850	10800
Latina	1903	1892
Latina priv.	1560	1550
Generali	76000	75850
RAS	87200	88000
S.A.I.	22790	22650
Toro Ass.	54500	55000
Toro Ass. priv.	22540	23100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	3800
Autostrada To-Mi	6100	6030
Fer. Co.	619	611
Italcable	4730	4730
N.A.I.	8550	8390
SIP	2330	2308
Torino-Nord	214	215
FINANZIARIE		
Bastogi	2002	1987
Finsider	439 50	417
GIM	4150	4350
IFI priv.	5260	5085
Ifil	22800	22550
Invest	5700	5730
La Centrale	18300	18400
Mittel	4120	4050
Piemonte Finanz.	3700	3600
Pirelli & C.	2140	2200
Pirelli S.p.A.	1288	1298
S.A.R.O.M. fin.	4800	4800
S.M.E.	2306	2300
STET	—	2318
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	990	985
Marelli & C.	970	970
Fen. Elettric.	3055	3055
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1918	—
» priv. *	1287	—

	8-3	11-3
Castagnetti	2320	2299
Gilardini	4917	4865
Moncenisio	1050	1050
Nebiolo	300	308
Olivetti	1750	1730
» priv.	1495	1490
Westinghouse	3030	3030
MINERARIE METALL.		
Dalmine	389	375
Fornara & C.	1580	1580
Italsider	651	[illegible]
Metalli	3655	3655
Monte Amiata	2064	2043
Talco & Grafite	28250	28250
Terni	149	148,50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19850	19800
» priv.	8555	6900
Cartiera Italiana	949 50	950
TESSILI		
Montedison Fibre	250 50	235
» » pr.	292	293
Cot. Cantoni	17250	17000
Fisac	1977	2010
Lane Borgosesia	30020	30500
Viscosa	2330	2335
» priv.	1855	[illegible]
DIVERSI		
Acque pot. TO	1450	1350
Ciga	6180	6250
CIR	8601	8581
Pacchetti	433	440
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	—	274
Pirelli 5%	—	103
Mediob. 6%	239	235
Med. Fingest 7%	—	185
Liquigas 7½ '70	—	128
» » '71	—	130
» » '72	—	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	8-3	11-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 —	96 —
Redimibile 3½%	99 25	97 25
Ricostruz. 3½%	90 —	90 10
» 5%	96 60	96 60
Pr. R. 3% Trieste	97 50	96 —
Rif. Fond. 5%	96 50	96 50
Pr. B. 5% Tr. '54	95 —	95 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 —	92 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 15	99 15
» » '75 I	97 —	97 —
» » » II	96 30	95 60
» » '77	94 10	94 10
» » '78	93 70	93 —
» 5½% '79	98 50	98 50
» » '80	98 —	97 50
» » '82	98 40	98 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 50	90 50
» » '65 II	92 30	92 50
» » '66 I	88 —	89 —
» » '66 II	88 90	87 —
» » '67	88 —	88 —
» » '68 I	87 50	87 —
» » '68 II	87 50	87 50
» » '69 I	87 50	87 50
» » '69 II	87 90	88 15
» 7% '70	96 90	96 50
» » '71	97 60	95 —
» » '72 I	98 30	96 30
» » '72 II	97 —	96 30
» » '73	96 70	96 90
» Europa 6%	93 60	93 —
IRI 6% '64	91 40	91 40
» » '65	90 —	89 —
» Alfa 7% '70	109 10	109 10
Satap 5½% '65	85 80	85 80
» » '67	84 70	84 70
Autostrade 6% '65 I	87 50	87 50
» » '65 II	87 40	87 80
» » '68	88 —	85 50
» 7% '71	97 —	95 —
» » '73	96 50	96 —
OO.PP. 5%	81 50	79 —
» 5½%	83 50	82 —
» 6%	86 20	85 —
» 7%	95 20	94 70
» I.St. 7% 1ª	97 —	97 30
» » » 2ª	97 —	97 —
» » » 3ª	97 60	97 60
» » » 4ª	97 50	96 —
» » » 5ª	96 —	96 —
» » » 6ª	98 80	98 80
» Anas 6% '66	86 35	85 —

	8-3	11-3
OO.PP. Aut. 6% 1ª	88 —	87 —
» » 7% 1ª	94 90	94 60
» » » 2ª	94 70	93 80
FF.SS. 6% '65 I	92 90	91 50
» » '65 II	92 90	91 50
» » '66 I	91 30	90 —
» » '66 II	91 20	90 —
» » '67	90 60	89 30
» » '69 I	91 —	91 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 —	98 —
» » '72 I	98 40	98 40
» » '72 II	97 60	97 40
A.F.S. 6% '67	91 —	90 —
» » '68	91 —	90 —
» » '69	95 80	95 80
» 7% '70	97 50	97 50
» » '71	98 20	98 20
» » '72 I	98 30	98 30
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	93 —	93 —
» » » 2ª	91 75	91 75
» » » 3ª	91 —	91 —
» » » 4ª	91 —	91 —
» » » 5ª	91 —	91 —
» » » 6ª	90 —	89 —
» » » 7ª	89 70	89 70
» » » 8ª	89 70	89 70
» 7% I	98 90	98 50
» » II	98 30	97 —
Telpu vent. 5½%	89 —	87 40
» » 6%	88 70	89 —
» » 7% 1ª	96 80	96 80
» » » 2ª	97 90	97 90
» » » 3ª	99 25	98 50
» » » 4ª	96 —	95 —
IMI 6% XXV	91 —	90 30
» » XXVI	87 90	86 90
» » XXVII	87 80	87 50
» 7% XXVIII	96 70	91 —
» » XXIX	98 50	98 30
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	97 70	96 30
» » XXXI op.	96 60	96 —
» » XXXII	98 —	98 —
» » XXXIII	96 50	95 90
» » XXXIII op.	97 30	97 50
» » XXXIV	96 70	96 70
» » XXXV	98 50	98 50
» c.a. '64 I.V.	96 —	96 —
Eni Sud 6% '64 9ª	96 40	96 40
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	98 30	98 —
» 6% '57	98 50	98 50
Fiat 5½% '60	98 40	98 —

	8-3	11-3
[illegible] 7% '51	90 60	90 —
» » '55-75	98 80	98 80
» » '58	101 —	101 —
» 6½% '59	96 10	96 10
» 5½% '62 1ª	86 80	86 80
» » » 2ª	86 30	86 50
It. Gas 5½% '61	87 50	87 50
Rumianca 5½% '60	93 30	93 30
» » '62	88 60	88 60
Sip 6%	98 —	94 —
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
» » » II	98 20	98 20
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	84 50	84 50
Lancia 5½% '60	91 —	88 —
» » '63	89 —	89 —
Fergat 8%	101 —	101 —
Torino-Savona 5%	89 —	89 —
Tr.G.S.Bern. 5%	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	87 60	87 60
Isveimer 6% '64 9ª	93 —	93 —
» » » 10ª	92 —	91 20
» » '65 11ª	92 —	92 —
» » '66 12ª	92 80	92 80
» » '67 13ª	91 60	88 —
» » » 14ª	89 40	87 20
» » '68 15ª	91 —	91 —
» » '69 16ª	90 20	90 20
» 7% '70 17ª	95 75	95 75
» » '71 18ª	96 80	96 80
» » » 19ª	95 75	95 75
» » » 20ª	96 —	98 —
Torino 6% '32	90 50	88 50
» Aem 5½ '60	85 50	88 —
» » » '62	85 —	88 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	98 50	96 30
» 6%	96 50	96 50
» O.P. 5%	98 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	93 50	93 30
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	94 50	94 50
» » '72	97 50	95 —
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	290 —	270 —
Rumianca 6%	108 60	108 60
Pirelli S.p.A. 5%	101 —	101 —
Mediobanca 6%	237 50	230 —
Med. Fingest 7%	186 60	185 —
Liquigas 7½% '70	128 10	127 60
» » '71	128 —	127 —
» 7½% '72	127 —	126 50

A MILANO

La settimana operativa si è iniziata in un'atmosfera più equilibrata, ma sempre molto prudente. Le speranze che la soluzione della crisi di governo sia ormai vicina hanno dato agli scambi un tono leggermente positivo, dopo un'apertura molto intonata alla calma.

Naturalmente dopo il gravoso accordo raggiunto, le Fiat hanno ceduto terreno rispetto alla chiusura precedente.

Meglio tenuti gli altri valori industriali e tutti i patrimoniali. La chiusura ha confermato i moderati rafforzamenti registrati da buona parte dei titoli, ma ha anche confermato il prevalente riserbo in atto, che tiene in considerazione anche la vicinanza delle scadenze tecniche.

Reddito fisso molto calmo con diffusi assestamenti dei corsi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 75.300-76.000; Fiat 1800; Montedison 896-898; Viscosa 2305; Toro 55.000-55.150; Sai 22.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille [illegible]; Aedes 4090; Alitalia 5700; Alleanza 48.900; Amiata 2040; Assicuratr. 101.100; Bastogi 2000; B.co Roma 25.610; Breda 4055; Burgo 8670; Caffaro 496; Cantoni 17.000; Carlo Erba or. 6980; Carlo Erba pr. 7020; Cascami 11.080; Cementir 2449.

Ciga [illegible]; Coge [illegible]; Comit 25.550; Comp. Milano or. 20.400; Comp. Milano pr. 10.770; Comp. Toro or. 55.150; Comp. Toro pr. 22 mila 900; Cond. Acqua 840; Credit 2860; Cucirini 8710; Dalmine 387,50; E. Marelli 970; Eridania 2720; Eternit 2700; Falk or. 8290; Falk pr. 8100.

Finmare 241; Finsider 435; Fisac 2005; Fond. Incendio 18.730; Fond. Vita 36.950; Gavardo 3600; Generalfin 3105; Generali 76.000; Ginori 600; Ifil 22.800; Imm. Roma 611,75; Interbanca 32.950; Invest 5800; Italcable 4699; Italcementi 37 mila 600.

Italgas 950,50; Italsider 628; La Centrale 18.430; Lanerossi [illegible]; Lepetit or. 20.400; Lepetit pr. 18.580; Linificio 758; Liquigas 330; Magneti M. 1002; Magona 3204; Marzotto 1700; Mediobanca 90.000; Metalli 3712; Mira Lanza 49.990; Mittel 4080; Mondadori pr. 3402; Montedison 898; Montefibre or. 234; Montefibre pr. 297; Motta 3685.

Nebiolo 304; Nord Milano 7500; Olcese [illegible]; Olivetti ord. 1730; Olivetti priv. 1501; Pacchetti 446; Pierrel 6200; Pirelli e C. 2090; Pozzi ord. 1355; Ras 87.510; Rinascente ord. 307,50; Rinascente priv. 202,50; Risanamento 13.090; Rumianca 1465.

Saffa 8100; Sai 22.900; Sarom [illegible]; Siele 3499; Sip 2305; Snia 2296; Stampati 8450; Standa 15.750; Stet 2532; Tecnomasio 680; Terni 149; Trafilerie [illegible]; Un. Manifatture 40.400; Viscosa or. 2341.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 46.000-49.000; sterlina oro nuovo 46.000-49.000; marengo 45.000-49.000; sterlina unit. [illegible]-1850; dollaro carta 760-810; franco svizzero 245-262; franco francese 150-164; oro fino 3600-3680; argento 112.000-116.000.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario generalmente cedente, con particolari perdite sulle due Fiat e scambi meno animati delle precedenti sedute. Poco variato e scambiato il reddito fisso.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 18.250; Generali 75 mila 850; Ras 87.250; Meridionali 2000; Nai 8450; Viscosa ordinarie 2348; Viscosa privilegiate 1910; Finsider 436; Italsider 625; Fiat ordinarie 1805; Fiat privilegiate 1295; Sip 2310; Montedison 897,50.

Cristianamente è mancato

Ernesto Stella

ing. Ernesto Stella

Neti Stella

Margherita Caffaratti ved. Basoletto

dott. Angelo Barrera

Maria Pigione nata Pastrone (Jeta)

cav. Carlo Bianchi

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pettigiani ved. Majrano

avv. Mario Olivetti

Annumaria De Giovanni